URANIA

FALKENBERG IL MERCENARIO

I ROMANZI

Jerry Pournelle

MONDADORI

29-11-1981
QUATTORDICINALE
lire 1500

URANIA

FALKENBERG IL MERCENARIO

I ROMANZI

Jerry Pournelle

MONDADORI

29-11-1981
QUATTORDICINALE
lire 1500

Jerry Pournelle

Falkenberg il mercenario

Arnoldo Mondadori Editore

FALKENBERG IL MERCENARIO

Prologo

Fu aggredito dal lezzo di qualcosa di acre e unto, e da un rumore insistente. Centinaia di migliaia di persone erano passate per Io spazioporto. Il loro odore stagnava nel corridoio d'imbarco e si mischiava col brusìo prodotto dalle vittime stipate nello stretto spazio.

Il corridoio era lungo e angusto. Le pareti di cemento, dipinte di bianco, nascondevano alla vista ti vivido sole della Florida. Il bianco dell'intonaco era incrostato di sporcizia che i forzati del Ministero di Ricollocamento non avevano pensato di ripulire. In alto brillavano, freddi, dei pannelli luminescenti.

L'odore sgradevole, il rumore e la luce abbagliante accrebbero le sue paure. Lui non c'entrava per niente, con quel posto, ma nessuno lo stava ad ascoltare. Ogni volta che provava a parlare, la sua voce si perdeva nel frastuono degli ordini gridati. dei ringhi rabbiosi deUe guardie, dei bambini clic urlavano in mezzo alla folla vociferante e spaventata.

La gente marciava avanti, verso la nave che l'avrebbe portata fuori del sistema solare, verso un destino ignoto. Fra i coloni, alcuni gridavano e discutevano animatamente; altri reprimevano !a rabbia, proponendosi di tirarla fuori quando fosse slata utile; altri ancora, i più, si trascinavano con un viso terreo che non esprimeva emozioni, che non esprimeva nemmeno più la paura.

Sul pavimento di cemento erano tracciale delle linee rosse, e i coloni stavano attenti a tenersi all'interno di esse. Perfino i bambini avevano imparato a

collaborare con le guardie del Minricol. I coloni si somigliavano lutti: erano vestiti male, con ciarpame fornito dall'Assistenza Sociale. Qui e là s'intravvedeva qualche capo più decente scartato dai contribuenti o racimolato nei Magazzini di Ricupero, oppure rimediato mendicando e frugando in qualche missione del Distretto Assislenza.

John Christian Falkenberg sapeva di non avere affatto l'aria del colono. Era un ragazzo di quindici anni, allo già sul metro e ottanta, e molto magro perché non ancora cresciuto del tutto. Nessuno avrebbe potuto prenderlo per un uomo, anche se lui faceva di tutto per sembrarlo.

Una ciocca di capelli color sabbia gli piovve davanti agli occhi, John la ributtò indietro con un gesto nervoso. Il suo comportamento, il suo atteggiamento, la sua espressione tanto seria da essere quasi comica, facevano sì che si distinguesse nettamente dal contesto. Anche il suo abito era insolito: nuovo, di buon taglio. Consisteva di una giubba decorata di puro cotone misto lana, di pantaloni d'un colore fiammante, e di una cintura nuova, da cui pendeva una borsa di pelle lavorata a mano. Quei vestiti erano costati più di quanto Suo padre potesse permettersi, ma li gli servivamo ben poco. Tuttavia John se ne stava tutto dritto e impettito, con le labbra strette in una smorfia di sfida.

Fece qualche passo avanti, per mantenere il suo posto lungo la fila. Il suo sacco dei bagagli, alto e cilindrico come di prammatica e senza etichette, gli stava davanti nella fila, e lui gli diede un calcio, anziché chinarsi per raccoglierlo. Pensò che sarebbe stato poco dignitoso curvarsi per prenderlo, e ormai la dignità era tutto ciò che gli restava.

Di fronte a lui c'era una famiglia di cinque persone: tre bambini urlanti, e un uomo e una donna apalici, i loro genitori. O forse non erano i loro genitori. Le famiglie dei Cittadini non erano molto stabili. Raccogliere i coloni per l'imbarco era compito degli agenti del Minricol. e i loro superiori non si preoccupavano affatto di quale fosse l'identità precisa delle persone raccolte.

La folla tumultuosa continuò ad avanzare lungo il corridoio. Ciascuna linea rossa terminava davanti a una gabbia di filo spinato dentro la quale c'era una scrivania di plastacciato. Ogni gruppo familiare, quando arrivava all'altezza della gabbia, vi entrava e. dopo che si erano chiuso le porte, iniziava il

colloquio.

Gli incaricati del colloquio erano alquanto svogliali e praticamente non ascoltavano affatto i loro clienti. D'altro canto, i coloni non sapevano cosa dire loro. La maggior parte non sapeva niente dei mondi fuori del sistema solare. Qualcuno aveva sentito dire che Tanith era rovente, che il Mondo di Fulson era freddo, che Sparta era un posto dov'era duro vivere, ma dove c'era libertà. Qualcun altro aveva saputo che Hadley aveva un buon clima e che era sotto la protezione benevola dell'American Express e del Ministero delle Colonie. Per i condannati alla deportazione riuscire a sapere dove sarebbero andati a finire voleva dire molto; ma la maggior parte ignorava anche questo, c veniva spedita in mondi per lavorare nei campi o in miniera, oppure nell'inferno di Tanith. dove il lavoro era durissimo, indipendentemente dalla condanna avuta.

John era arrivato quasi all'altezza della gabbia. E si sentì disperato.

Una volta che avesse superato il colloquio, sarebbe stato imbarcato in una nave del Minricol. Si girò ancora una volta verso la guardia in uniforme grigia chc stava in piedi con aria indifferente dietro l'ampio schermo protettivo. — Vi ripeto chc c'è stato un errore! Non dovrei trov...

— Chiudi il becco — disse la guardia. Toccò con aria minacciosa la bocca a forma di campana del suo paralizzatole sonico. — Tutti quanti dicono che {'è stato un errore. Nessuno si sente al suo posto, qui. Tu pensa a parlare con l'addetto al colloquio. D'accordo?

lohn strinse le labbra; avrebve voluto mettere le mani addosso alla guardia, costringerla ad ascoltarlo. Cercò di controllare l'ondata di odio che lo stava invadendo. — Andate al diavolo, io...

La guardia alzò il paralizzatole. La famiglia di Cittadini che stavano accanto a John Si spinse avanti per allontanarsi da quel ragazzino pazzo che minacciava di far colpire anche loro. John si calmò e con aria cupa avanzò lungo la fila.

I commentatori Trivi dicevano che i paralizzatori non facevano male, ma John non aveva nessuna voglia di sperimentare se la cosa fosse vera o meno.

Quelli della Trivi raccontavano sempre un mucchio di balle. Sostenevano che la maggior parte dei coloni erano volontari, e che i deportati erano trattati bene dal Ministero di Ricollocamento.

Nessuno ci credeva. Nessuno credeva mai a niente di quello che diceva il governo. Nessuno credeva alla "amicizia fra le nazioni" che aveva dato origine al Condominium, né alle cifre relative alle elezioni, né..,

John arrivò alla gabbia. L'addetto al colloquio indossava la stessa divisa grigia delle guardie, ma sulla sua si notavano dei numeri, stampati sia sul petto sia sulla schiena. L'uomo aveva denti appuntiti e giallastri, e alcune fessure di denti mancanti.

Sorrideva spesso, ma nella sua espressione non c'era il minimo calore.

— Cos'avete da dirmi? — disse. — Un ragazzo vestito come voi può permettersi tutto quello che vuole. Dove volete andare?

— Non sono un colono — disse John. Sentiva la rabbia crescergli dentro. Quell'uomo nen era niente più che tin prigioniero: che diritto aveva di parlargli in quel modo? — Esigo di parlare con un ufiiciale del Condominium.

— Cerchi grane, eh? — L'addetto smise immediatamente di sorridere. — Per te ci vuole Tanith. — Premette un bottone, e si apri la porta dalla parte opposta a quella da dove era entrato John. — Passa via — disse — prima che chiami le guardie. — Agitò minacciosamente l'indice.

John tirò fuori dalla tasca interna della giubba dei documenti. — Ho appuntamento con gli ufficiati del Servizio della Marina del Condominium — disse. — Mi è stato ordinalo di presentarmi alla Stazione d'Imbarco di Cape Canaveral per essere trasportato su una nave del Minriccl a Base Luna.

L'addetto al colloquio tornò di colpo a sorridere. — Fammi vedere — disse, Φ allungò una delle sue luride mani.

— No. — John era più sicuro di sé, adesso. — Farò vedere i documenti agli ufficiali del CD, ma voi non ci metterete le mani sopra. Chiamatemi un

ufficiale, forza.

— Ma ceno. — L'addetto non si mosse. — Ti costerà dieci crediti.

— Cosa?

— Dieci crediti. Se non hai crediti CD, crediti Condominium, Cinquanta dollari. Non guardarmi così, ragazzo. Se non paghi, finisci dritto filato sulla nave per Tanith, Magari quando sarai a bordo riuscirai a chiarire la tua situazione, ma non è detto. E, in ogni caso, sarà troppo tardi. Ti conviene allungarmi i soldini.

|ohn tirò fuori un biglietto da venti dollari. — E lutto quello che hai? — disse l'addetto. — E va bene, t'accontento lo stesso. — Compose un numero al telefono, e un minuto dopo comparve un sottufficiale della Ma-Tina Spaziale co. con la divisa blu.

— Cosa volete, Smiley?

— C'è qui uno dei vostri. Uri nuovo Aspirante. Era finito in mezzo ai coloni. — L'addetto rise, e lohn lottò per mantenere il controllo.

Il sottufficiale guardò Smiley ccn disgusto. — 1 vostri documenti, signore? — disse.

lohn glieli allungò, e per un attimo ebbe paura di non rivederli mai più. Il sottufficiale li esaminò accuratamente. — John Christian Falkenberg?

— Sì.

— Grazie, signore. — Si rivolse all'addetto. — Fuori i soldi.

— Ehi, ma quello si può ben permettere di...

— Volete che chiami i marines, Smiley?

— Cristo, come siete ostinato... — L'addetto tirò fuori i Eoidi di tasca e li allungò al sottufficiale.

— Da questa parte, prego, signore — disse il sottufficiale. Si curvò e raccolse il sacco di (ohn. — Ed ecco qui il vostro denaro, signore.

— Grazie. Tenetelo.

II sottufficiale annuì. — Grazie, signore. Smiley, provatevi ancora a spennare uno dei nostri c vi spedisco i marines quando non siete sul lavoro. Andiamo, signore.

lohn seguì lo spaziale fuori della gabbia. Il sottufficiale a-veva circa il doppio dei suoi an-ni; e nessuno mai, prima d'allora, aveva chiamato John "signore". John avverti un senso di sicurezza, come se finalmente avesse trovato quello che aveva cercalo per tutta la vita. Perfino le bande di ragazzi di strada gli erano state precluse, e i pochi amici che aveva avuto li aveva sempre sentiti estranei. Adesso invece, nel giro di pochi secondi, aveva trovato... "Trovato cosa?" si chiese.

Percorsero bianchi corridoi, e uscirono alla luce del sole. Una stretta passerella conduceva alla prua di un'enoTme nave da sbarco munita di ali, che si trovava in fondo a una lunga banchine gremita di coloni e di guardie imprecanti.

Il sottufficiale disse qualcosa ai marines che facevano la guardia sulla passerella degli ufficiali, poi rivolse il saluto militare all'ufficiale davanti alla scaletta d'imbarco. John avrebbe voluto fare lo stesso, ma sapeva che non si poteva fare il saluto militare quando si indossavano abiti civili. Suo padre, prima di mandarlo all'Accademia, gli aveva fatto leggere libri di storia militare e libri che parlavano degli usi e costumi del Servizio.

Il brusio dei coloni li segui fino a quando non furono nella nave. Appena il portello si fu chiuso alle loro spalle, l'ultimo rumore che sentirono fu quello delle guardie che imprecavano.

— Da questa parte signore, prego, — II sottufficiale lo condusse attraverso un dedalo di corridoi d'acciaio, di paratie stagne, di scale, di condotti, di tunnel di metallo: tutte cose ben poco familiari, per John. Benché fesse la Marina del co a gestirla, la nave apparteneva al Min-ricol. Non c'erano oblò, e John dopo avere girato per tutti quei corridoi perse l'orientamento.

Il sottufficiale continuò a camminare a passo sostenuto, finché non arrivarono a un portello che sembrava prefettamente identico agli altri. A quel punto premette un bottone su un riquadro che si trovava a fianco del portello.

avanti, apparve scritto sul riquadro,

Nella stanza c'erano otto la. voli, e tre uomini, seduti tutti allo stesso tavolo. Diversamente dai grigi corridoi d'acciaio, fuori, la stanza aveva quasi' un che di allegro: alle pareti c'erano quadri, le poltrone erano imbottite, e in terra erano stesi dei tappeti.

Alla paratia più lontana era appeso uno stendardo con lo slemma del Condominium: l'aquila americana con la falce e il martello sovietici. Rosso bianco e blu. con stelle bianche e stelle rosse.

I tre uomini stavano bevendo e apparivano rilassati. Indossavano abiti civili non molto dì-versi da quello di John, tranne jl più vecchio, che aveva una giubba più tradizionale. Gli altri due dimostravano l'età di lohn. al massimo un anno di più.

— Uno dei nostri, signore — disse il sottufficiale. — Un nuovo Aspirante, the si è perso fra i coloni.

Uno dei due ragazzi giovani rise, ma l'uomo più anziano lo mise a tacere con un gesto secco. — Va bene, sottufficiale. Grazie. Venite avanti, voi, mica mordiamo.

— Grazie, signore — disse (ohn. Fece qualche passo, chiedendosi chi fossero quegli uomini. Pensò che probabilmente erano ufficiali co. Con nessun altro il sottufficiale si sarebbe comportato con tanta deferenza. Benché fosse spaventato, continuava a ragionare, ed ebbe anche la presenze di spirilo di guardarsi attorno.

Sì. erano senz'altro ufficiali del Condominium, si disse. Tornavano probabilmente a Base Luna dopo una licenza, o forse erano in viaggio di routine a gravità normale. Era ovvio che indossassero abiti civili. Indossare le uniformi CD sulla Terra senza essere nell'esercizio delle proprie funzioni, era come un invito a farsi assassinare.

— Tenente Hartmann, al vostro servizio — disse l'uomo più anziano, presentandosi. — E questi sono gli Aspiranti Rolni-kov e Bates. Volete darmi i vostri documenti, prego?

John glieli allungò. — Mi chiamo John Christian Falkenberg, signore. Aspirante. O, almeno. immagino di esserlo. Ma non ne sono sicuro. Non ho prestato giuramenti, o cose del genere.

I tre uomini risero. — Li presterete, li presterete — disse Hattmann esaminando i documenti. —· Ma, giuramento o no, siete sempre nel novero dei fottuti Aspiranti.

Guardò lohn, poi la sua fotografìa nei documenti, e infine lesse le righe scritte in fondo a questi. Fcoe un fischio. — Il gran senatore Mania Grant. Nominato nientemeno che dal gran senatore Martin Grant. Con alle spalle uno come lui, non mi stupirci di vedervi arrivare in po-c-hi anni a un grado superiore al mio.

— Il senatore Grant era uno studente di mio padre — disse)ohr>.

— Capisco. — Hartmann gii restituì i documenti e gli fece cenno di sedersi con loro tre. Poi si rivolse a uno dei due Aspiranti. — A proposito, signor Bates, cos'avevate da ridere, prima? Trovavate cosi comico che uno dei vostri confratelli si fosse perso tra i coloni? Voi non vi siete mai perso?

Bates apparve a disagio, e quando parlò, la sua voce era in falsetto. — Perché non ha mostrato alle guardie la sua tessera di contribuente? — disse.

— L'avrebbero subito condotto da un ufficiale, no?

Hartmann si strinse nelle spalle.

— Non ho la tessera di contribuente — disse john.

— Uhm — disse Hartmann.

— Di solito i nostri ufficiali non provengono da famiglie di Cittadini...

— Nüη siamo Cittadini — si affrettò a dire John. — Mio padre è professore

universitario del Condominium, e io sono nate a Roma.

— Ah — disse Hartmann. — Siete vissuto là a lungo?

— No, signore. Mio padre ha sempre preferito essere membro ospite del corpo accademico. Abbiamo abitato in molte città universitarie. — La bugia questa volta gli venne facile; |ohn pensò che forse suo padre ormai ci credeva, dopo averla ripetuta tante \plte. Ma naturalmente restava una bugia; John aveva visto suo padre lottare disperatamente per diventare stabile, ma non c'era mai riuscito perché si era sempre fatto troppi nemici.

Era un tipo troppo diritto e troppo onesto. Quella era una delle spiegazioni possibili. Una altra era che aveva uno spirito troppo ribelle, e che non riusciva ad andare d'accordo con nessuno. John aveva vissuto cosi a lungo in quella situazione, che ormai non gli importava più di capire cosa l'aveva determinata. Pctò continuava α pensare chc sarebbe stato bello avere una casa.

Hartmann sembrò un po' più disteso, dopo il discorso di John. — Be', qualunque sia là ragione per cui siete vissuto in tanti posti, signor Falkcnbcrg, avreste fatto meglio a nascere negli Siati Uniti nelle-condizioni di contribuente. Oppure in Unione Sovietica nelle condizioni dì membro del partito. Purtroppo in questo modo anche voi, come me, siete condannato a restare nei ranghi più bassi del corpo ufficiali.

Hartmann parlava con un accento particolare, che John non riusciva bene a collocare. Era senz'altro un accento tedesco: c'erano molti tedeschi nelle forze armate del Condominium. Ma non era il tedesco solito, aveva una sfumature diversa. John aveva abitate a Heidelberg abbastanza a lungo da imparare a distinguere bene le varie sfumature del tedesco che si parlava lì. Che Hartmann fosse della Germania Orientale? Era possibile.

Capi che gli altri stavano a-spettando che dicesse qualcosa. — Credevo... credevo che ci fosse perfetta uguaglianza nelle forze armate co, signoro.

Hartmann alzò le spalle. — In teoria, sì. In pratica, i generali, gli ammiragli, e perfino i capitani che comandano le navi sono sempre, a quanto pare, O americani o sovietici, Non £ che queste preferenze siano determinate dal

corpo ufficiali, signore. Non facciamo differenze in base al paese d'origine, noi, né in base alle idee politiche. Mai. La Flotta è la nostra patria, la iiOStra unica patria. — Guardò il suo bicchiere. — Signor Bates, dobbiamo bere un altro po', e ci vuole,anche un bicchiere per il nostro nuovo camerata. Su, andate a prenderlo.

— AUcrmativo. signore. — Bates, un tipo basso e tozzo, andò al bar e tornò un attimo dopo con una bottiglia di whisky americano e un bicchiere vuoto,

Hanmann riempì il bicchiere di John e glielo porse. — La Marina v'insegnerà molte cose, signor Aspirante lohn Christian Falkenberg. Una di queste è bere. Beviamo tutti molto. Una altra cosa che v'insegneremo è perché lo facciamo, ma prima di sapere il perché, dovete imparare a bere.

Hartmann alzò il bicchiere, lohn alzò il suo, bevve un sorso, e vide il tenente aggrottare la fronte. — Di più — disse Hartmann con tono di comando.

Ichn bevve metà bicchiere. Beveva birre da anni, ma suo padre non gli permetteva quasi mai di bere superalcolici. 11 whisky aveva un saporaccio, e gli bruciò la gola e lo stomaco.

— E adesso ditemi, perché vi siete unito alla nostra nobile confraternita? -- chiese Hartmann. lì tono era scherzoso, ma non troppo: sotto si avvertiva un fondo serio, corno se il lenente non intendesse affatto sfottere il Servizio, definendolo "confraternita".

lohn si augurò che dicesse effettivamente sul serio. Era ansioso di avere dei "confratelli". Di fratelli non ne aveva avuti, di amici ne aveva avuti pochi e per breve tempo. Gli era mancata una casa, e suo padre, che era un professore severo, gli aveva insegnato tante cose, ma non gli aveva mai fatto sentire l'affetto, l'amicizia.

— Io...

— Siate franco — lo ammonì Hartmann, — Vi dirò un segreto, il segreto della Flotta. Non mentiamo mai ai nostri camerati. — Guardò gli altri due Aspiranti, che annuirono, Rolni-kov lievemente divertito, Bates serio e grave come fosse in chiesa.

— Fuori della Flotta —- disse Hartmann, — gli uomini mentono, s'ingannano, si strumentalizzano l'un l'altro. Noi invece, tra di noi, non facciamo così. Siamo strumentalizzati, certo. Ma sappiamo benissimo di esserlo, e siamo franchi gli uni ccn gli altri. Ecco perché i nostri uomini ci sono fedeli. E perché tutti quanti siamo fedeli alla Flotta.

Questo è l'importante pensò lohn. Aveva notato che Hartmann non aveva accennato minimamente al cd: la Flotta, solo la Flotta coniava, dunque. — Sono qui — disse, — perché mio padre voleva spedirmi fuori di casa, ed è riuscito a procurarmi una raccomandazione.

— Troverete un'altra ragione, oppure non rimarrete con noi — disse Hartmann. — Su. bevete.

— Sissignore.

— La risposta giusta è affermativo, signore.

— Affermativo, signore. — lohn vuotò il bicchiere.

Hartmann sorrise. — Molto bene. — Riempì di nuovo il suo bicchiere, poi quello degli altri. — Qual è il compito della Marina del Condominium, signor Falkenberg?

— Eseguire la volontà del Gran Senato...

— No. Il suo compito è dì esistere, E di mantenere un po' di pace e di ordine in quest'angelo della galassia. Di fare in modo che gli uomini, questi maledetti pazzi, quando si uccìdono tra loro siano abbastanza (ontani dalla Terra da non provocare la fine della razza umana. £ questo il nostro unico compito.

— Signore... — disse l'Aspirante Rolnikov. lievemente preoccupato. — Signor tenente, è il caso che beviate così tanto?

— Si, è il caso — disse Hartmann, — Vi ringrazio per i! vostro interessamento, signor Rolnikov. Ma, come vedete, al momento io sono un passeggero. Il Servizio non dà disposizioni perché non si beva. Non esistono

regole del genere, sapete, signor Falkenberg. Si ha il preciso dovere di svolgere i propri compiti nel migliore dei modi, questo si; ma non viene fatta parola sulla faccenda del bere. E io al momento non ho compiti da svolgere. — Alzò il bicchiere. — O meglio, ne ho uno solo: parlare con voi, signor Falkenberg, e dirvi la verità, in modo che possiate liberamente decidere se scappare via da noi, o se restare con noi per il resto della vostra esistenza e di essere legato ai vostri confratelli dal patto di lealtà,

Tacque un attimo, e Falkenberg si chiese fino a che punto fosse ubriaco. Hartmann sembrava ponderare abbastanza ciò che diceva, molto più. di quanto facesse il padre di John quelle poche volte che l'aveva visto bere.

— Cosa sapete della storia della Marina del Condominium, signor Falkenberg? — chiese il tenente.

Probabilmente più di quanto ne sapete voi pensò John. Le lezioni di suo padre su come si era sviluppato il Condominium eTano diventate famose, — Tutto cominciò con la "di-stensione"[1] poi gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica firmarono una serie di trattati convenzionali. Questi trattati non posero fine alla fondamentale inimicizia che c'era tra le due grandi potenze, tuttavia esse capirono che gli interessi che avevano in comune erano più grandi delle differenze che le separavano; perché, naturalmente, entrambe pensavano che fosse meglio che ci fossero solo due grandi potenze, anziché.., — No. Hartmann non aveva nessuna voglia di ascoltare h lezione del professor Falkenberg. — Ehm, so molto poco, signore — si affrettò a dire lohn.

— Abbiamo avuto origine dalla Legione Straniera francese — disse Hartmann. — Una legione, come dice il nome, di persone di varia nazionalità, destinate a combattere per un'alleanza fasulla fra nazioni che si odiano l'un l'altra. Come può un uomo votare anima e corpo a una simile causa, signor Falkenberg? Che sugo c'è in un'alleanza del genere? In che modo potrà mai instillare negli uomini il senso della lealtà?

— Non lo so, signore.

— Nemmeno loro lo sanno.

— Hartmann indicò con un cenno della mano gli altri Aspiranti, che se ne

stavano nelle loro poltrone, appoggiati allo schienale, e sembravano ascoltare. Sembra, pensò John. Forse pensavano che Hartmann fosse u-briaco fradicio. Tuttavia, la domanda che il tenente gli aveva rivolto era intelligente.

— Non lo so. signore — ripetè |ohn.

— Ah. Ma nessuno lo sa, perché non c'è una risposta. Non si può sacrificare la propria vita in nome di un'alleanza fasulla. Eppure noi combattiamo. E moriamo.

— Eseguendo gli ordini del Senato — disse tranquillo l'aspirante Rolnikov.

— Ma non è che il Senato ci piaccia — disse Hartmann.

— Vi piace forse il Gran Senato, signor Rolnikov? E a voi, signor Bates? Sappiamo bene cos'è il Gran Senato. Corruzione che dilaga, politici che si raccontano un mucchio di menzogne l'un l'altro, e che usano noi per ottenere quattrini per sé e potere per le Ιοτο correnti. Ma non ci sfruttano più tanto come una volta; non ci riescono. Bevete, signori. Bevete.

Il whisky ormai aveva fatto effetto, e John si sentiva intontito. Sudava sotto le ascelle, aveva la fronte madida, e lo stomaco che gli bruciava, ma alzò lo stesso il bicchiere e bevve ancora, assieme a Rolnikov e Bates; e gli parve che in quella bevuta all'unisono ci fosse più significato che nel calice della comunione. Tentò di chiedersi il perché, ma non seppe rispondersi; non riusciva più a pensare lucidamente, però in compenso provava una forte emozione. Sentiva di far parte ormai di quella comunità, di essere compagno c fratello di quei tre uomini.

Come se gli avesse letto nel pensiero, il lenente Hartmann allungò le braccia e posò le mani sulle spalle di kolnikov e Bates alla sua sinistra, e di |ohn alla sua destra. Abbassò la voce, e disse a tutti e tre: — Noi Noi siamo qui perché la Flotta è la nostra unica patria, e i nostri confratelli militari sono la nostra unica famiglia. E se la Flotta ci chiede di sacrificare la nostra vita, la sacrifichiamo da uomini perché non abbiamo nessun altro posto dove andare.

1

Ventisette anni dopo...

La Terra era sospesa nella sua bellezza eterna, sopra le tetre montagne della Luna, In California e nella maggior parte del Pacifico era giorno, e l'oceano luccicante, di un azzurro incredibile. faceva da sfondo a un vortice di nubi luminose che turbinavano in una tempesta tropicale. Oltre i picchi lunari, la patria dell'uomo appariva come una fragile palla che si stagliava contro il velluto trapunto di stelle dello spazio... e pareva quasi di poterla raggiungere con le mani e schiacciarla tra te dita. Era l'anno 2085 d.C. il grande ammiraglio Sergei Lermontov contemplò l'immagine sullo schermo e pensò a con quanta facilità la Terra avrebbe potuto essere distrutta. Teneva quell'immagine sul videoschermo per ricordarsi della cosa ogni volta che alzava gli occhi.

— E lutto quello che possiamo darvi, Sergei — disse il visitatore, che sedeva con le mani in grembo. Visto da lontano, sarebbe apparso a chiunque in posizione rilassata, lì sulla comoda poltrona degli ospiti ricoperta di pelli di animali nati e cresciuti su pianeti lontani un centinaio di anni luce dalla Terra. Ma a un'analisi più attenta, l'uomo sarebbe apparso come realmente era: per nulla rilassato. La sua lunga esperienza di politico gli aveva insegnato a simulare la calma anche quando non c'era.

— Avrei voluto che fosse di più — continuò l'ospite, il gran senatore Martin Grant, scuotendo lentamente la testa. — Ma, almeno, è meglio che niente,

— Saremo costretti a perdere delle navi e congedare dei reggimenti. Non posso gestire la Flotta con un budget del ge-nete. — Lermontov parlava con vtee secca e chiara. Si aggiustò gli occhiali privi di montatura sul naso sottile. I suoi gesti, ccme la sua voce, erano secchi e chiari, e nei quadrali degli ufficiali si sussurrava che il grande ammiraglio si esercitasse davanti allo specchio.

— Dovrete cavarvela al meglio delle vostre possibilità. Non siamo nemmeno sicuri che il Partito Unito possa sopravvivere alle prossime elezioni. E non ci riuscirà di sicuro se aumentiamo il budget della Flotta.

— Peri) ì soldi per gli eserciti nazionali ci sono — disse Lermontov, guardando significativamente l'immagine della Terra sul videoschermo. — Eserciti che sono in grado di distruggere l'intero pianeta. Martin, come passiamo salvaguardare la pace se voi non siete disposti a darci navi e uomini?

— Non potete salvaguardare la pace se non c'è il Condominium.

Lermontov aggrottò la Ironie. — Allora esiste veramente il rischio che il Partito Unito perda?

Martin Crani mosse appena la testa. — Sì.

— E gli Stati Uniti si ritireranno dal cu. ->— Lermontov pensò a cosa avrebbe significato quello per la Terra e per i quasi cento pianeti dove viveva la razza umana. — Saranno poche le colonie che riusciranno a sopravvivere senza di noi. E troppo presto perché siano lasciate a se stesse. Se non avessimo soppresso le ricerche scientifiche, forse sarebbe diverso, ma ci sono così pochi mondi indipendenti... Martin, noi siamo in pochi; il Condominium dovrebbe aiutare questi pianeti-colonie. Siamo stati noi a creargli dei problemi, con i nostri governi coloniali. Non abbiamo dato loro la minima possibilità di vivere indipendentemente da noi. E adesso non possiamo all'improvviso abbandonarli a loro stessi.

Grant restò seduto immobile, e non disse niente.

— Sì, sto facendo la predica a un convertilo, me ne rendo conto. Ma è stata la Marina a dare al Gran Senato questo potere sulle colonie. Non posso non sentirmi responsabile.

Il senatore Grant ancora una volta messe appena la testa, in un cenno di assenso che poteva anche essere solo un tremito.

Avrei pensato che poteste fare molto, voi, Sergei. La Flotta obbedisce a voi, non al Senato. So che anche mio nipote i riuscito ad afferrare abbastanza bene questo concetto. I guerrieri si rispettane tra loro, ma deprezzano noi politici.

— Mi state invitando al tradimento?

— No. Certo mi guardo bene dal suggerire che la Flotta si metta a fare politica al posto nostro. 1 militari al governo non i che abbiano funzionato molto bene, vi pare? — Il senatore Grant accennò con la testa allo schermo dietro di lui, Venti nazioni della Terra erano governale dall'esercito, e nor cerio bene, D'altra parte, è anche vero che i politici non fanno granché meglio pensò Grant. Non c'era nessuno che governasse bene. — Pare che non abbiamo nessuno scopo, Sergei. Ce ne stiamo con le mani in mano, a sperare chc le cose si mettano meglio. Ma perché mai dovrebbero mettersi meglio?

— Io ho praticamente smesso di sperare in un miglioramento della situazione — disse Lermontov. — Adesso mi limito a sperare che non peggiori. — Abbozzò un sorriso nervoso. —~ Ma sono speranze che lasciano il tempo che trovano.

— Ho parlato con mio fratello, ieri — dissi Grant. — Minaccia ancora una volta di ritirarsi. Credo chc questa volta faccia sul serio.

— Ma non può! — Lermontov rabbrividì. — Vostro fratello è uno dei pochi membri del governo degli Stati Uniti che capisce come abbiamo disperatamente bisogno di tempo!

— Gliei'ho detto.

— E lui?

Grant scosse la testa. — E una corsa a vuoto questa. Sergei. Una corsa a vuoto e senza fine, secondo |ohn. Ammettiamo anche che sia bello avere un ruolo da retroguardia, ma per che cosa?

— Perché, la sopravvivenza della civiltà non è una meta valida?

— Se fosse questo lo scopo, sì. Ma chi ci assicura che sia raggiungibile?

Il grande ammiraglio abbozzò un sorriso freddo. — Nessuno, naturalmente. Ma se non ci viene dato più tempo, potremmo raggiungere la sicurezza di vedere la civiltà scomparite, Qualche anno di pace, Martin. Può accadere molto in qualche anno. E se non succederà niente.., be', almeno avremo avuto qualche anno.

La paratia dietro Lermontov èra coperta di bandiere e medaglie. In mezzo ad esse c'era lo sicmma del Condominium, con l'aquila americana, la (alee e il martello sovietici, e le stelle rosse e bianche. Sotto, si leggeva il motto ufficiale della Marina: la pace è la nostra professione.

Scegliemmo noi quel motto per loro pensò Grant. Π Senato lo fece adottare alla Marina. A parte Lermontov. mi chiedo quanti ufficiali dello Flotta ci credano... Se lasciati a se stessi, che motto avrebbero scelto? I guerrieri sono una necessità, e se non gli si dà un motivo valido per combattere... Ma non si può vivere senza di loro pensò ancora Grant, perché prima 0 poi viene sempre il momento in cui se ne ha bisogno. Il momento in cui si ha bisogno di persone come Sergei Lermontov. Ma... c'è altrettanto bisógno di politici come me? si chiese. — Parlerò di nuovo con John — disse. — Non ho ancora capilo quanto faccia sul serio quando dice che vuole dimettersi. Al potere ci si abitua, ed è difficile rinunciarvi. Basta poco, un consiglio, un discorso, per convincere chi ce l'ha a non mollarlo. Il potere dà più dipendenza degli oppiacei.

— Ma non potete fare niente per il nostro budget?

— No. Il fatto è che ci sono anche altri problemi. Abbiamo bisogno dei voti di Bronson, e lui ha avanzato certe pretese.

Lermontov strinse gli occhi e parlò con tono di disprezzo. — Se non altro, sappiamo bene come si tratta con uomini come Brcnsen. — È strano pensò il grande ammiraglio, che i problemi creati da uomini spregevoli come Bronson siano piccoli come la loro statura morale. Il metodo per affrontare simili notti mini è sicuro; li si compra, e loro del resto si aspettano proprio questo, di essere comprati.

I problemi veri non erano creati dai Bronson, ma dagli uomini d'onore. Uomini come Harmon negli Stati Uniti e Kaslov in Unione Sovietica, uomini con delle cause per le quali erano disposti a morire. Erano loro ad avere portato l'umanità a quel punto, e non i Bτοηβοη.

Ma preferirei conoscere Kaslov e Harmon e i loro amici pensò, che non Bronson e isuoi, che ci sostengono.

— Alcune delle richieste che ha avanzato non vi piaceranno — disse Grant.
— Il colonnello Fai ken be rg non è uno dei vostri ufficiali preferiti?

— E uno dei miei uomini migliori. Mi rivolgo a lui quando le situazioni appaiono disperate. 1 suoi uomini sono disposti a seguirlo dappertutto; e lui, per raggiungere i nostri obiettivi, non è certo il tipo che spreca vite umane,

— A quanto paTe ha pestato i piedi a Bronson una volta di troppo. Bronson vuole che sia destituito.

— No — disse Lermontov deciso.

Martin Grant scosse la testa.

D'un tratto, nonostante la bassa gravità della luna, si sentì molto stanco. — Non abbiamo scelta, Sergei. Non si tratta solo di antipatia personale, anche se 15ronton ne prova molta per Falkenberg. E che Bronson vuole accattivarsi Harmon, e Harmon ritiene che Falkenberg sia pericoloso.

— Certo che è pericoloso. H un guerriero, Ma è pericoloso scio per i nemici del Condominium...

— Esattamente — Grant sospirò. — Sergei, io vi capisco, credetemi. Vogliamo strapparvi i vostri uomini migliori, e poi pretendiamo che facciate il vostro lavoro senza di loro...

— Non è solo questo, Martin. Come pensate di controllare i guerrieri?

— Come dite, prego?

— Ho detto Come pensate di controllare i guerrieri? — Lermontov si aggiustò di nuovo gli ccchiali sul naso sottile. — Γ guerrieri, naturalmente, si controllano guadagnandosi il loro rispetto. Ma cosa succede quando questo rispetto è perduto? Non ci sarà più modo di controllarli. E quando parliamo di Falkenberg, parliamo di uno dei migliori cervelli militari che e-fistano. Forse rimpiangerete

molto questa decisione. Martin.

— È una decisione inevitabile. Sergei, credete forse che sia contento di dirvi, di scaricare un uomo in gamba per far piacere a una serpe come Bronson? Eppure va fatto. Il Partito Patriottico 6 pronto a fare un gran cancan sulla cosa, e Falkenberg non potrà mai sopravvivere a quel tipo di pressione politica, lo sapete bene. Nessun ufficiale potrebbe. La sua carriera è finita in ogni modo.

— Lo avete sempre sostenuto, in passato.

— Perdio, Sergei, sono stato io a raccomandarlo perché entrasse all'Accademia. Ma non posso più sostenerlo ora. e nemmeno voi potete. O scarichiamo lui, o perdiamo il voto di Bronson per il budget.

— Ma perché? — chiese Lermontov. — Qual è il vero motive?

Grant alzò le spalle. — Il vero motivo dì Bronson o quello di Harmon? Bronson ha cominciato a odiare il colonnello Falkenberg dall'epoca di quella faccenda su Kennicott. La fa-miplia Bronson ci perse un mucchio di soldi, e per di più Bror-scn fu costretto a dare il suo voto perché Falkenbern si beccasse anche le medaglie. Ctedo che il suo odio nasca sostanzialmente da questo episodio. Quante ad Harmon, è una questione differente. Lui crede veramente che Falkenberg potrebbe condurre le sue truppe contro la Terra. E una volta chiesto a Bronson il favore di mettere fuori gioco Falkenberg...

— Capisco. Ma i timori di Harmon sono ridicoli. Almeno, al momento sono ridicoli...

— Se Falkenberg è davvero ccsì pericoloso, uccidetelo — disse Grant. Notò l'espressione dura di Lermontov. — Non dico sul serio, Sergei, ma qualcosa dovrete fare.

— Qualcosa farò.

— Harmon è convinto che vei potreste ordinare a Falkenberg di marciare contro la Terra.

Lermontov osservò il gran senatore ccn aria stupita.

— Sì. A questo punto è arrivato. Però nemmeno uno come Bronson è pronto a chiedere la vostra testa. Non ancora. Ma c'è un'altra ragione per cui vogliono la testa dei vostri ufficiali preferiti.

— Cioè dei nostri uomini migliori...

Grant guardò Lermontov con aria triste e addoEorata. — Sì. La ragione è che i Patrioti hanno una paura pazza di chi è in gamba ed efficiente. Vogliono eliminare completamente il ct> e, se non dovessero riuscirci, vogliono almeno indebolirlo molto. Continueranno a studiarle tutte per toglierci i nostri ufficiali migliori, e noi non ci possiamo fare niente. O quasi. Forse, fra qualche anno, le cose si metteranno meglio.

— Q forse peggio — disse Lermontov.

— Già. Esiste sempre anche questa possibilità.

Dopo che il gran senatore Grant ebbe lasciato l'ufficio, Sergei Lermontov rimase a lungo a guardare il videoschermo. Il buio si stava insinuando lento sul Pacifico, e le Hawaii erano già in ombra; e lui, Lermontov, restò ancora a lungo seduto immobile, a tamburellare con le dita sulla lucida scrivania di legno.

Sapevo che si'sarebbe arrivali a questo pensò. Me non credevo che sarebbe successo così presto. C'è ancora tanto da jare... è davvero troppo presto per mollare tutto. Eppure, non passerà molto che non «vwo più alcuna scelta. Forse si disse dovremmo «gire adesso.

Gli tornò in mente la sua gio-vinczza a Mosca, quando i gè* neraJi controllavano i] Presidium, e rabbrividì. No pensò. Le virtù miJilari non si addicono al governo dei civili. Ma le virtù dei politici non sono certo migliori.

Se non avessimo represso la ricerca scientifica... pensò. Ma l'avevano fatto in nome della pace, per impedire che venissero messe a punto nuove armi. Lasciare il controllo della tecnologia nelle mani del governo, impedire ad essa di dettare a tutti quanti la linea di condotta: era parso così ragionevole... Il risultato era chc ormai c'erano ben pochi scienziati esperti, perché nessuno

era disposto ad accettare le restrizioni del Ministero della Tecnologia.

Quel che è fatto è fatto pensò, e si guardò intorno, nell'ufficio. Gli armadietti aperti lasciavano intravvedere scaffali pieni zeppi di souvenir di una dozzina di mondi. Conchiglie e-sotiche, rettili imbalsamati, pietre scintillanti chc se vendute avrebbero procurato introiti favolosi...

D'impulso, Lermontov allungò la mano verso la console della scrivania e premette il bottone del selettore. Sul video-schermo scorsero le immagini, finché apparve quella di una colonna di uomini che marciavano attraverso un enorme cratere roccioso. Il cratere era talmente grande, che essi apparivano minuscoli.

Si trattava di un distaccamento di marine del Condominium, che marciavano attraverso l'area centrale di Base Luna. Il Senato e i funzionari di governo erano sotto la superfìcie del cratere, così dentro le viscere del satellite che nessuno avrebbe potuto distruggerli con Un attacco di sorpresa. Sopra stavano i guerrieri, che difendevano i loro capi, i capi del Condominium. Quel gruppo di marine era in marcia per un cambio della guardia.

Lermontov aprì l'audio ma nor, udì altro che il suono ritmico degli scarponi degli uomini Camminavano guardinghi, ormai abituati ad adattare il passo alla bassa gravità: erano talmente esperti da poter fornire prestazioni uguali a quelle che avrebbero fornito in un mondo con gravità terrestre.

Indossavano uniformi rosse e blu, con luccicanti bottoni d'oro, galloni fatti del prezioso bronzo trovalo su Kennicott, berretti ricavati dalla pelle dei rettili che nuotavano nei mari di Tanith. Come l'ufficio del grande ammiraglie, arche i marine del Con-dominium rivelavano l'influenza di pianeti lontani numerosi anni luce. — Cantate!

L'ordine fu gridato così forte che l'ammiraglio sussultò e abbassò il volume.

Lermontov sorrise tra sé. Quella canzone era ufficialmente proibita, e certo non era stata una scelta oculata mettersi a cantarla poco prima di montare la guardia fuori della sede del Senato. Era praticamente la canzone di marcia ufficiale dei marine. Ed è significativa pensò Lermontov, e i senatori farebbero bene ad ascoltarla.

Ma quando mai i senatori stavano ad ascoltare ciò che dicevano o cantavano i militari?

Lentamente, sul ritmo della marcia, i marine intonarono:

Abbiamo combattuto mille battaglie, versato il sangue su cento mondi e tutto perché? Per quattro sòldi...

Il Senato decide, l'ammiraglio dà gli Ordini, e ci mandano allo sbaraglio anche se poi era tutto uno sbaglio...

Noi seppelliamo i compagni [caduti.] ma che perdiamo o vinciamo è [lo stesso:] cos'è il marine? Il solilo fesso.

L'ultimo verso terminò con un rullio di tamburi, e Lermontov riportò il selettore sull'immagine della Terra sospesa nel cielo.

Forse c'è speranza pensò. Se solo riuscissimo ad avere un po' di tempo...

Ce l'avrebbero fatta, i politici, a procurare loro il tempo necessario?

2

L'onorevole John Rogers Grant premette un bottone sulla console della sua scrivania, e la spia luminosa del telefono riservato di Base Luna si sperse. Sul suo viso era dipinta un'espressione che era un misto di contentezza φ di disgusto; la espressione che Grant aveva sempre dopo un colloquio con suo fratello.

Credo di non essere mai riuscito a spuntarla una- volta con Martin pensò. Forse perché lui mi conosce meglio di guanto io stesso mi conosca.

Grant si girò verso lo schermo Trivi, dove Harmon era in mezzo a uno dei suoi discorsi. L'aveva comincialo quasi in sordina, come faceva sempre, appellandosi ripetutamente alla ragione. Poi, a poco a poco, la sua voce sonora si era fatta sempre più potente e incalzante.

Anche lo sfondo alle sue spalle era cambiato: adesso si vedevano la bandiera a stelle e strisce, e l'aquila americana, che si stagliava superba contro il

Campidoglio. Harmon aveva cominciato ad alterarsi e a contrarre il viso in una delle sue tipiche smorfie passionali.

— Onore? E una parola che Lipscomb non capisce più! Per quanto grande sia stato un tempo, e, amici miei, sappiamo tutti quanto grande sia stato, adesso non è più uno di noi! 1 suoi amici, quegli omiciattoli che gli sussurrano un mucchio di consigli, sono riusciti a corrompere anche lui, anche un grande uomo come il Presidente Lipscomb!

"E la nostra nazione sanguina! Sanguina per le sue innumerevoli ferite! Popolo degli Stati Uniti d'America, ascolta! La nostra nazione sanguina per le ferite aperte che le hanno in-ferto quegli uomini e il loro Condominium!

"Dicono che se si abbandonerà il Condominium sarà la guerra, Prego Dio che questo non succeda, ma se dovesse succedere, be', questi sono tempi difficili, amici miei. Molti di noi verranno uccisi, ma almeno moriremo da uomini! Oggi i nostri amici e alleati, i popoli della Romania, della Cecoslovacchia, della Polonia, gemono oppressi dai loro padroni comunisti. Chi li costringe sotto quel giogo? Noi! Il Condominium!

"Siamo diventati nicnt'altro che volgari negrieri. Meglio, molto meglio morire da uomini.

"Ma non si arriverà a questo. I russi non arriveranno mai a combattere. Sono molli, molli come lo siamo noi, e il loro governo è saturo di corruzione, come il nostro. Popolo degli Stati Unii d'America, ascoltami!"

Grant disse qualcosa sottovoce, e lo schermo Trivi si spense. Un pannello in noce scivolò sopra a coprirlo, e Grant disse di nuovo qualcosa.

La scrivania si apri; dentro c'era una piccola bottiglia di latte. Nonostante i progressi della scienza medica, questo è ancora l'unico rimedio per la mia ulcera pensò. Non aveva certo problemi di soldi, ma non aveva davvero il tempo di sol-toporsi a un intervento chirur-gìco c di affrontare la degenza di settimane necessaria per la cura con gli stimolatori di rigenerazione.

Sfogliò i documenti sulla scrivania. La maggior pane erano rapporti segnati dal sigillo· rosso del massimo segreto. Grant chiuse un attimo gli occhi. Il

discorso di Harmon era importante, e probabilmente avrebbe avuto il suo peso, nelle imminenti elezioni. Quell'uomo comincia a essere un elemento di disturbo si disse, bisogna che leccia qualcosa.

Ricacciò quell'idea con un brivido. Harmon un tempo era stato suo amico. Dio, e adesso... Apri il primo rapporto.

C'era stata una sommossa al congresso della Federazione Internazionale del Lavoro. Tre persone erano state uccise, ed erano stati mandati all'aria i piani per la rielezione di Matt Brady. Grant fece una smorfia e bevve altro latte. Quelli dei servizi segreti gli avevano assicurato che la rielezione sarebbe stata facile...

Sfogliò il rapporto e scoprì che i responsabili erano tre seguaci di Harvey Bertram. Avevano messo delle microspie nell'appartamento di Brady. Quell'idiota aveva avuto l'idea brillante di stipulare contratti in casa sua. Adesso i seguaci di Bertram avevano abbastanza prove della sua corruzione da instillare sentimenti di sfiducia in una dozzina di congressisti.

It rapporto terminava con la raccomandazione chc il governo scaricasse Brady e sostenesse MacKnìght, chc godeva di buona reputazione; anche perché to schedario di MacKnight, alla CIA, era ricco d'informazioni "utili". Sarebbe stato un tipo facile da controllare. Grant annuì in cuor suo e scarabocchiò la firma in fondo ali'apposito modulo.

Lo gettò nella cassetta del "Massimo segreto; questioni sbrigate", e lo guardò scomparirvi dentro. Non aveva senso perdere tempo. Si chiese cosa ne sarebbe stato di Brady. Matt Brady era stato un buon elemento, per il Partito Unito; quei maledetti seguaci di Bertram...

Raccolse l'incartamento successivo, ma non fece in tempo ad aprirlo, che entrò nella stanza la sua segretaria. Grant alzò gli occhi e sorrise, con lento di avere deciso a suo tempo di fare a meno dei prodigi dell'elettronica. Alcuni dirigenti stavano settimane e settimane di seguito senza mai vedere le loro segretarie.

— Vi ricordo il vostro appuntamento, signore —disse la Segretaria. — Ed è ora che prendiate il tonico per il sistema nervoso.

Grani grugnì. — Meglio la morte — disse, ma lasciò che lei gli riempisse un bicchierino di quella robaccia disgustosa, lo vuotò d'un fiato, e ci bevve dietro del latte, Dopo guardò l'orologio, anche se non era affatto necessario. La signorina Ackrid-ge sapeva a memoria tutte le ore dei vari appuntamenti. Non c'era più tempo per esaminare altri rapporti, e Grant ne fu felice.

Si fece aiutare dalla segretaria a infilare la giacca, e lasciò che lei gli ricacciasse indietro un piccolo ciuffo di capelli grigi. Non si sentiva addosso i suoi sessantacinque anni, ma sapeva di dimostrarli, ora. Era successo tutto in una volta. Fino a cinque anni prima avrebbe potuto passare per un quarantenne. Colse nello specchio l'immagine della signorina Ackridge alle sue spalle. Sapeva che lei lo amava, mu tanto si disse, è una cosa che non può funzionare.

E perché diavolo no? si chiese. Non è certo il caso che mi strugga nel ricordo di Priscilla... In jondo, quando morì, era già da un po' che mi auguravo che questo succedesse. E allora, perché cavolo mi comporto come se il grande amore della mia vita fosse scomparso per sempre? Non dovrei fare altro che voltarmi, dirle quattro parole, e.., e cosa? Ma, così facendo, lei non sarebbe più stata la sua segretaria perfetta.,, ed è più difficile trovare delle buone segretarie che delle amanti. Meglio lasciar stare.

La signorina Ackridge indugiò ancora un attimo attorno ai suoi capelli, poi si allontanò. — Vostra figlia desidera vedervi, questa sera — disse. — Verrà in macchina Oggi pomeriggio. Dice che si tratta di una cosa importante.

— Ah sì! E voi lo sapete? — chiese Grant. La Ackridge sapeva di Sharon molto più di quanto non sapesse lui stesso.

— No, ma posso immaginarlo. Penso che il suo ragazzo l'abbia chiesta in moglie.

lohn annuì. Non ò che se lo aspettasse, ma la cosa gli faceva male lo stesso. Cosi presto. Troppo presto. I figli crescono così in fretta, quando si è vecchi pensò, lohn jr. era capitano nella Marina del Condominium, presto avrebbe comandato' una nave sua. Frederick era morto nello stesso incidente in cui era morta sua madre. E adesso Sharon, la più piccola, aveva iniziato un'altra vita... Non che fossero stati molto insieme, lui e lei, da quando lui faceva quel

favoro.

— Controllate il nome del ragazzo presso la cia. Flora. Avrei voluto farlo gii mesi fa. Non troveranno niente, ma i necessario farlo per la documentazione.

— Sì. signore. Ora è meglio che andiate. L'autista vi aspetta.

Grant raccolse la valigetta dei documenti. — Fatemi mandare la macchina alla Casa Bianca, per favore. Voglio tornare a casa guidandola io personalmente, stasera.

Rispose con un allegro cenno della mano al saluto dell'autista e del meccanico, e seguì i due fino all'ascensore in fondo al corridoio. Alle pareti erano appesi quadri e fotografie di antiche battaglie, e sul pavimento era steso un tappeto. Ma, a parte quei particolari, l'ambiente ricordava quello di una caverna. Maledetto Pentagono pensò per l'ennesima volta. L'edificio più cretino che avessero mai costruito. Tutti ci si perdevano, e non c'era modo di sorvegliarlo efficacemente. Perché non ci avevano buttato una bomba?

Presero una macchina di superfìcie per andare alla Casa Bianca. Andare in volo avrebbe significato per lui un'altra cosa di cui preoccuparsi, e per di più gli avrebbe impedito di godersi gli alberi di ciliegio intorno al Jefferson Memorial. Il Potomac era una sbobba limacciosa. Ci si poteva nuotare dentro, se si era forti di stomaco, ma i genieri, alcune amministrazioni prima, lo avevano "migliorato" gettan-do cemento sulle sue rive, e adesso che era stato deciso dì rimuovere il cemento, con quest'ultimo venivano via anche blocchi di fango che si riversavano nel fiume.

Passarono in mezzo a file di palazzi governativi, alcuni abbandonati. Il rinnovamento urbano aveva dato agli uffici governativi di Washington tutto lo spazio di cui avevano e. a-vrebbero potuto avere bisogno, sicché quei palazzi lì restavano vuoti, come cimeli dell'epoca in cui la città era quella con la percentuale di crimini più alta al mondo. Quando Grant era giovane, a quella situazione era stato rimediato evacuando tutti coloro che non lavoravano a Washington, e spedendo bulldozer a demolire le varie case, Per Tagioni politiche, gli edifici nuovi del governo erano stati costruiti con fa stessa velocità con cui erano stati abbattuti gli altri.

Passarono accanto al palazzo del Ministero del Controllo Demografico, girarono intorno all'Ellisse, oltrepassarono l'Old State e arrivarono al posto di blocco. La guardia verificò attentamente l'identità di Grant e gli fece mettere la mano sulla piastra di controllo. Poi entrarono nel tunnel che conduceva ai sotterranei della Casa Bianca.

Quando Grant entrò nell'Ufficio Ovale, il Presidente era in piedi; gli altri presenti si alzarono di scatto, come avessero una molla nel sedere. Grant strinse la mano a tutti, ma non perse mai di vista Lipscomb. Il Presidente, non c'era dubbio, risentiva della situazione di tensione. Del resto, tutti quanti ne risentivano.

Il ministro della Difesa non c'era, ma d'altra parte non c'era mai. Era una figura insignificante dal punto di vista politico, che controllava un pacchetto di voti del Consorzio Aerospaziale e un pacchetto ancora più grande di azioni dell'industria aerospaziale. A lui interessava solo che i contralti del governo permettessero alle sue società di prosperare e di dare lavoro ai suoi uomini: per il Testo, della politica non gli importava un accidenti. Che lui ci fosse o no, alle riunioni del governo, era pressoché lo stesso; quando partecipava infatti, faceva scena muta per tutto il tempo.

Pochi degli uomini che erano nell'Ufficio Ovale erano noti alla gente. Fatta eccezione per il Presidente, tutti i presenti avrebbero potuto tranquillamente camminare per le strade di qualsiasi città che non fosse Wa-Ehington senza il rischio di essere riconosciuti. Ma il potere che avevano in mano, nella loro qualità di assistenti e deputati, era immenso, ed essi non fingevano certo di non saperlo.

II cameriere portò i drink, e Grant prese uno scotch. C'erano alcuni, fra i presenti, che non avrebbero mai dato la loro fiducia a un uomo che si fosse rifiutato di bere con loro. La sua ulcera, pensò Grant, gli a-vrebbe dato del filo da torcere, e il suo medico gliene avrebbe dato ancora di più, ma i medici c le ulcere non capivano le necessità imposte dal potere.

— Signor Karins, volete cominciare? — disse il Presidente. Tutti si girarono renio la parete rivolta a ovest, dove, vicino allo schermo illustrativo, si trovava Karins. Alla sua destra, una proiezione polare della Terra brillava per le lucine che mostravano la posizione delle truppe.

Karins aveva un'aria sicura di sé e uno stomaco che gli sporgeva fuori dalla cintura. Era davvero brutto vedere uno stomaco cosi in un uomo tanto giovane. Herman Karins era, subito dopo un altro, il più giovane fra i presenti nella stanza. Era sottosegretario dei Ministero della Gestione e del Budget, e si diceva che fosse uno degli economisti più brillanti che fossero mai usciti dall'Università di Yale. Era anche il miglior esperto di politica del Paese, ma la politica non l'aveva imparata a Yale.

Attivò Io schermo, mostrando una serie di cifre. — Ho i risultati dei più recenti sondaggi — disse, a voce anche troppo alta. — Le Cifre vere, non la robaccia che abbiamo passato alla stampa. E non sono per niente belle.

Grant annuì. No, non erano affatto belle. II Partito Unito si aggirava intorno a un trentotto per cento, diviso quasi in parti uguali tra le due ali democratica e repubblicana. Il Partito Patriottico di Harmon era di poco sopra il venticinque per cento. La corrente di «trema sinistra di Millington, col suo Partito della Liberazione, raggiungeva il solito dieci per cento, ma la vera sorpresa era costituita dal Partito della Libertà di Bertram. Bertram, incredibilmente, era diventato così popolare da guadagnarsi un venti per cento.

— Le Cifre dei sondaggi riguardano le persone che hanno una loro opinione e che con ogni probabilità voteranno di conseguenza —- disse Karins. — Poi ci sono naturalmente i soliti pecoroni che se ne fregano, e che alla fine votano a casaccio per il candidato che hanno sentito parlare per ultimo. Potete constatare da voi come la situazione sia brutta.

— Siete sicuro che le cifre siane esatte? — chiese il sottosegretario alle Poste. Era il capo dell'ala repubblicana del Partito Unito, e meno di sei mesi prima aveva detto che "tanto di Bertram nessuno di lì a poco avrebbe sentito più parlare".

— Sì, signore — disse Ka-rins — E sono cifre che crescono. La sommossa al congresso della Federazione Internazionale del Lavoro ha probabilmente fatto guadagnare al partito di Bertram altri cinque punti che qui non compaiono. Date a Bertram sci mesi, e probabilmente ci supera. Contenti, bambini?

— Non bisogno alcuno di fare dell'ironia, signor Karins — disse il Presidente.

— Scusate, signor Presidente — disse Karins, con l'aria per nulla contrita. Sorrise al sottosegretario alle Poste, c premette dei pulsanti per mostrare altri dati.

— C'è il fluttuante, e c'è il solido — disse Karins, — Noterete che i voti di Bertram sono piuttosto fluttuanti, ma in via di consolidamento. Quelli di Harmon sono invece solidissimi: chi vota per lui non può essere distolto dalla sua idea per nessuna ragione al mondo. Quanto ai nostri voti, sono solidi... come il burro. Signor Presidente, pjn posso garantire che dopo le elezioni saremo ancora il primo partito e tante meno che potremo gestire un governo di maggioranza.

— Incredibile! — mormorò il presidente della Camera.

— Peggio che incredibile — disse il ministro del Commercia, scuotendo la testa. — Un disastro. — Chi vincerà?

Karins alzò le spalle. — Difficile a dirsi, Dovessi fare un pronostico, direi Bertram. Attinge più di Harmon dal nostro elettorato.

— E voi non dite niente. John? — disse il Presidente. — Cosa pensate della cosa?

— Be', signore, è abbastanza ovvio cosa succederà se vincerà qualcuno che non siamo noi. — Grant alzò il bicchiere e bevve il suo scotch con soddisfazione. Decise di prenderne un altro, e di fregarsene dell'ulcera. — Se vincerà Harmon, ci tirerà fuori dal Condominium, e avremo la guerra. Se vincerà Bertram, allenterà le difese, e allora Harmon lo caccerà via con le sue truppe d'assalto, e avremo sempre la guerra.

Karins annuì. — lo calcolo che Bertram non sia in grado dì mantenere il potere per più di un anno. E troppo onesto.

Il Presidente sospirò. — Ricordo che un tempo dicevano questo di me, signor Karins,

— Quello che dicevano è ancora vero, signor Presidente — disse Karins, — ma voi siete abbastanza realista da lasciarci fare ciò che dobbiamo fare.

Bertram invece non è altrettanto realista.

— Allora, cosa facciamo? — chiese il Presidente.

— Trucchiamo i risultati — si affrettò a dire Karins. — Annunciamo che le cifre sono queste. — Mostrò sullo schermo una serie di dati chc indicavano un'ampia vittoria del Partito Unito. — Poi continuiamo a dare false notizie, mentre gli uomini del signor Grant lavoreranno attorno ai computer addetti al calcolo dei voti. Cavolo, è già stato fatto, in passato.

— Questa volta non funzionerà. — Tutti si girarono a guardare l'uomo più giovane fra i presenti. Larry Moriarty, assistente del Presidente e da qualcuno soprannominato "l'eretico in seno", arrossi, sentendosi oggetto dell'attenzione di tutti. — La gente non è così stupida — continuò. ~ I seguaci di Bertram Stanno già facendosi assumere qua e là nei centri dei computer, non è vero, signor Grant? Capiranno il trucco immediatamente.

Grant annuì. Aveva spedito il rapporto il giorno prima; a quanto pareva, Moriarty l'aveva già letto e digerito.

— Se si truccano queste elezioni. si sarà poi costretti a ricorrere ai marine del Condominium per mantenere l'Ordine — continuò Moriarty.

— Il giorno in cui avrò bisogno dei marine del Condominium per soffocare le rivolte nel nostro paese, sarà il giorno in cui rassegnerò le dimissioni — disse gelido il Presidente. — Sarò anche un realista, ma ci sono dei limiti al mio realismo. Avete bisogno di un nuovo presidente, signori miei.

— E facili a dirsi, signor Presidente — disse Grant. A-vrebbe voluto fumare la sua pipa, ma il medico gliel'aveva proibito. Al diavolo i dottori, si disse, e prese una sigaretta da un pacchetto sul tavolo. — E facile a dirsi, ma non potete lasciare il posto a un altro.

Il Presidente aggrottò la fronte. — Perchè no?

Grant scosse la lesta. — Il Partito Unito sostiene il Condominium, e il Condominium salvaguarda la pace. Una bruita pace, ma, perdio, è pur sempre la pace. Vorrei che i trattati inerenti al Condominium non fossero così

indissolubilmente legati al Partito Unitario, ma cosi è stato fatto, e così è. E sapete anche troppo bene che perfino all'interno del Partito Unito è solo una maggioranza molto sirena che sostiene il Condominium. Non è cosi, Harry?

Ill sottosegretario alle Poste annuì. — Ma non dimentichiamoci che anche all'interno del gruppo di Bertram c'è chi sostiene il cd.

— Sì, certo, ma le critiche che ci fanno non sono tanto per il cd, quanto per il nostro modo di agire — disse Moriarty. — Affermano che siamo corrotti. E hanno ragione.

— Che senso ha dire che hanno ragione? — sbottò Karins. — Loro sono fuori dal gioco del potere, noi ci siamo dentro. Chiunque ci stia dentro da abbastanza tempo έ corrotto. Se non lo fosse, non sarebbe dentro.

— Non vedo che senso abbia questa discussione — lo interruppe il Presidente. — A me personalmente non fa affatto piacere che mi si ricordino tutte le cose che ho fatto per mantenere questa mia posizione. Il problema è: cosa intendiamo fare? Ritengo opportuno avvertirvi che la cosa che mi farebbe più felice sarebbe di vedere il signor Bertram seduto nella mia poltrona. È da troppo tempo che faccio il Presidente, e sono stanco, Non ho più nessuna voglia di mantenere questa carica.

Tutti parlarono con temporanea-mente, chi al Presidente, chi al proprio vicino di posjo. finché alla fine Grant si schiarì la voce e disse a voce alta, col tono di comando che gli avevano insegnato durante la sua breve permanenza nelle Truppe di Riserva: — Signor Presidente, perdonatemi, ma il vostro è un suggerimento ridicolo. Non c'è nessun altro, nel Partito Unito, che ha la minima probabilità di vincere. Voi siete l'unico a essere popolare. Perfino Harmon parla con rispetio di voi. Non potete rassegnare le dimissioni senza trascinare con voi il Partito Unito, né potete permettere che sia Bertram ad occupare la vostra poltrona, perché non riuscirebbe a mantenerla per più di sei mesi.

— Siete proprio sicuro che la situazione sia cosi tragica? — chiese il Presidente Lipscomb, protend end osi verso Grant con l'atteggiamento confidenziale che assumeva quando parlava ai telespettatori. — Voglio dire, siamo proprio sicuri che solo noi possiamo salvate la razza umana. lohn? O

non sarà che vogliamo semplicemente mantenere il potere?

— Credo che siano vere cn-trambe le cose — disse Grant.

— Beninteso, non che mi dispiacerebbe ritirarmi...

— Ridarvi! — sbottò Karins. — Se Bertram avesse la possibilità anche solo per due ore di controllare le irregolarità degli archivi, tutti quanti noi non potremmo ritirarci altro che in qualche pianeta-prigione del cd! Immagino che scherziate parlando di ritirarvi.

— Forse ha ragione — disse cerne fra sé il Presidente.

— Dobbiamo trovare altre strade — disse Karins. — Generale, cosa succederebbe se Harmon prendesse il potere e scatenasse la guerra?

— Credo che il signor Grant possa rispondere meglio di me

— disse il generale Carpenter mentre tutti si voltavano a guardarlo. — Non abbiamo esperienza in merito: nessuno ha mai combattuto una guerra nucleare. La mia uniforme non è d'aiuto, in questo caso. Magari potremmo vincere. Le perdite sarebbero indubbiamente molto forti, ma le nostre difese sono buone.

Carpenter indicò con un gesto le lucine in movimento sulla proiezione polare. — La nostra tecnologia è più avanzata di quella dei russi. I nostri cannoni laser dovrebbero colpire la maggior parte dei toro missili. La Flotta del Condominium non lascerebbe usare le armi spaziali né a noi, né ai sovietici. Sì, forse potremmo vincere.

— Forse — disse Lipscomb, cupo. — John?

— Potremmo anche perdere. Potremmo distruggere metà razza umana e anche più. Come diavolo si fa a sapere cosa può succedere quando si cominciano a buttare in giro bombe nucleari?

— Ma i russi non sono preparati — disse il ministro del Commercio. — Se li attaccassimo senza preavvertimento... Nessuno cambia mai governo nel mezzo di una guerra.

Il Presidente Lipscomb sospirò. — Non ho nessuna intenzione di scatenare una guerra nucleare per conservare il potere. Tutto quello che ho fatto l'ho fatto per mantenere la pace- E la mia autogiustificazionc. Non potrei mai vivere ir pace con me stesso se sacrificassi la pace per conservare il potere.

Grant si schiarì la voce, — Non lo si potrebbe fare comunque. Se ci mettessimo a convertire i missili di difesa in missili di offesa, i servizi segreti del Condominium lo verrebbero a sapere nel giro di dieci giorni.](Trattato proibisce una cosa del genere, lo sapete, no?

Si accese un'altra sigaretta. -—-in ogni caso, Harmon non è l'unica minaccia per il cd. C'è anche Kaslov.

Kaslov era uno stalinista puro. e voleva liberare la Terra per instaurarvi il comunismo. Alcuni lo definivano l'ultimo comunista, ma naturalmente non era l'ultimo. Aveva un mucchio di seguaci. Grant si ricordava di un colloquio segreto avuto con l'ambasciatore Chernikov appena qualche settimana prima.

Chernikov era un perfetto diplomatico, ma non aveva potuto nascondere di desiderare disperatamente una cosa; ovvero, che gli Stati Uniti continuassero a esercitare le loro pressioni e non allentassero le difese ai confini della sfera d'influenza americana. Perché se !e sonde sovietiche avessero per caso ottenuto qualcosa senza prima ingaggiare una dura battaglia con le difese americane, Kaslov a-vrebbe guadagnato ancora più seguito, in patria. Chissà, for-s'anche 51 controllo del Presidium.

— Dappertutto nazionalismo — sospirò il Presidente. — Perché?

Nessuno sapeva la risposta. Harmon guadagnava potere negli Stati Uniti e Kaslov in Unione Sovietica; e ducetti nazionalisti guadagnavano potere in un'altra dozzina di Paesi. Qualcuno era convinto che tutto fosse iniziato col risveglio nazionalistico del Giappone.

— Quello che si è detto finora non ha alcun senso — disse il sottosegretario alte Poste. — Non rassegneremo dimissioni, né scateneremo guerre, è chiaro. Siamo realisti. Cosa ci vuole per togliere al signor Bertram l'Onesto i suoi elettori, e per riportarli nelle nostre file? Uno scandalo. Un bello scandalo ben

congegnato- Bisogna far vedere che Bartram è più disonesto di noi. E un sistema che ha già funzionato un sacco di volte. Se si urla a voce alta che gli altri sono ladri, si riesce a far sì che la gente non pensi più a quanto siamo ladri noi.

— Per esempio? — chiese Karins.

— Dimostrare che l'Onesto lavora per i giapponesi. Che passa ai nipponici segreti sulle armi nucleari. Oppure sostiene il movimento d'indipendenza di Mesji. Sono sicuro che il signor Grant può organizzare qualcosa.

Karins annuì, convinto. —

Potrebbe funzionare. Disilludere gli estimatori di Bertram. Far loro capire che non £ così pulito come sembra. Quelli del suo gruppo favorevoli al Condominium passerebbero di corsa nelle nostre file.

Karins fccc una pausa e ridacchiò. — Naturalmente alcuni finirebbero dritti nel gruppo di Millington.

Tutti quanti risero. Nessuno temeva il Partito della Liberazione di Millington. I suoi fanatici provocavano sommosse e costringevano così il governo ad aumentare l'organico di polizia; tutto lì. Si lasciavano spaccare la testa dai poliziotti, e davano modo alla Trivi di riprendere dei bei disordini che divertivano i Cittadini e rendevano felici i contribuenti,

— Credo che possiamo tranquillamente lasciare lo studio dei dettagli al signor Grant — disse Karins con un gran sorriso,

— Cosa farete, lohn? — chiese il Presidente.

— Volete davvero saperlo, signor Presidente? — disse Larry Moriarty. — lo no.

— Nemcmno io, ma visto che dò il mio benestare, voglio almeno sapere a che cosa l'ho dato. Cosa farete, lohn?

— Una montatura, penso.

Organizzerò una trama eversiva, che poi naturalmente verrà clamorosamente scoperta.

— Tutto qui? — chiese Moriarty, scuotendo la testa. — Dovrà essere organizzata molto bene. Ormai il trucco è stato usato troppe volte, la gente comincia a farsi delle domande, su questo tipo di cose.

Grant annuì. — Ci saranno prove. Prove scottanti. Un arsenale nascosto di armi nucleari.

Ci fu un attimo di tensione. Poi Karins sorrise. — Benissimo, bombe nucleari nascoste. Vere, immagino?

— Certo. — Grant guardò con disprezzo quel giovane grassoccio. Che senso avrebbe avuto tirar fuori delle armi nucleari false? Ma Karins viveva talmente in un mondo di bugie e d'inganni, che trovava naturale anche l'idea di armi false.

— Sarà meglio che ci sia una buona rete di poliziotti a proteggere Bertram, quando verrà diffusa questa storia — disse Karins. — Non vorrei che la gente lo facesse a pezzi.

Giusto pensò Grant. Avrebbe dovuto tenere presente quel punto. Non sarebbe stato facile difendere Bertram c i suoi. Iλ gente era furiosa da quando un gruppo di terroristi aveva buttato una bomba atomica su Ba-kerefìeld, in California; e da quando una banda di criminali aveva tenuto in ostaggio l'intera città di Seattle, minacciando di gettarvi una bomba nucleare se il governo si rifiutava di dare loro cento milioni di dollari.

— Non voglio che si coinvolga personalmente nella cosa il signor Bertram — disse cupo il Presidente, — Per nessun motivo. Chiaro?

— Si, signore — si affrettò a dire Tohn. Nemmeno a lui piaceva l'idea di coinvolgere Bertram. — Risulteranno implicati nella faccenda solo alcuni dei suoi assistenti più importanti. — Grant spense la sigaretta, che gli aveva lasciato un cattivo sapore in bocca. — Passeranno in custodia al CD. Verranno condannati alla deportazione. Mio fratello potrà fare in modo che non ricevano condanne dure.

— Certo. Potranno fare i coltivatori indipendenti su Tanith, se si mostreranno disposti a collaborare — disse Karins. — Cosi non soffriranno.

Col cavolo che non soffriranno pensò Grant. La vita su Tanith non era piacevole nemmeno nelle circostanze più fortunate.

— C'è ancora un'altra cosa — disse ii Presidente. — Ho capito che il gran senatore Bronson ha bisogno che il Cd gli faccia un piacere. Un qualche ufficiale è stato troppo zelante nello scoprire le pastette della famiglia Bronson, c il senatore vuole quindi che sia destituito. — Il Presidente aveva la bocca contratta in una piega amara. — Tutto ciò mi ripugna, lohn, mi ripugna davvero, ma abbiamo bisogno del sostegno di Bronson. Potete parlare con vostro fratello?

— L'ho già fatto — disse Grant. — Il desiderio di Bronson verrà esaudito.

Grant lasciò la riunione pochi minuti dopo. Gli altri potevano anche continuare a parlare all'infinito, ma per lui non aveva più senso stare lì. Era già perfettamente chiaro cosa dovesse fare, e più tempo aspettava a farlo, più Bertram avrebbe avuto modo d'ingrossare le file dei suoi seguaci.

Nella sua esperienza, Grant aveva sempre constatato che una azione magari sbagliata, ma intrapresa subito e con decisione, era meglio dell'azione giusta intrapresa troppo tardi. Arrivato al Pentagono radunò i suoi assistenti e impartì ordini. Non gli ci volle più di un'ora per met-lere in moto il meccanismo.

I suoi colleglli lo accusavano sempre di essere troppo precipitoso, di buttarsi troppo presto nell'azione senza prima esaminarne le possibili conseguenze. Ammettevano però che fosse fortunato. Secondo Grant non si trattava di fortuna. Lui le conseguenze le valutava eccome; ma preferiva prevenire gli eventi che reagire quando la crisi era già in atto. Era da settimane chc sapeva che l'elettorato di Bertram si stava pericolosamente ingrossando, e aveva studia» i suoi progetti già molto prima di recarsi alla riunione col Presidente.

Adesso era chiaro chc bisognava agiTe immediatamente. Di lì a pochi giorni ci sarebbero stale delle fughe di notizie a proposito della riunione. Naturalmente non si sarebbe saputo cos'era stato detto, ma sarebbe corsa voce

che l'atmosfera era di allarme e preoccupazione. Una segretaria avrebbe notato che Grant era tornato al Pentagono da solo, dopo avere congedato l'autista. Un'altra avrebbe notato che Karins aveva fatto più risatine del solito, dopo essere uscito dall'Ufficio Ovale, o che due avversari politici treno andati insieme a prendere un drink. Un'altra ancora avrebbe sentito qualcuno parlare di Bertram, e ben preso per tutta Washington si sarebbe sparsa la notizia che il Presidente era preoccupalo della crescente popolarità di Bertram.

Poiché questo genere di fuga di notizie era inevitabile, Lui doveva agire immediatamente, finché la faccenda aveva qualche probabilità di funzionare. Grant congedò i suoi assistenti con un senso di soddisfazione. Si era tenuto pronto, per fortuna, e adesso la crisi sarebbe finita prima ancora di cominciare. Rimasto solo, andò fino all'armadietto e si versò un doppio scotch.

La campagna del Maryland scorreva lontana sotto l'apparecchio Cadillac, guidato dal pilota automatico. Il senatore Grant si godeva lo spettacolo del tramonto in tutta tranquillità. Lontane e vicine brillavano le luci delle case, c lungo le strade correva qualche macchina di superficie. Alle sue spalle si stendeva la grande massa irregolare dell'Isola Sociale di Columbia, dove si erano trasferiti la maggior parte di quelli che erano stati evacuati dalle loro case di Washington. Ora erano passate già ire generazioni, e chi abitava lì non ricordava più la vita di un tempo.

Grani fece una smorfia. Le Isole Sociali consistevano di e-normi edifìci di cemcnto con parcheggio sul letto, dentro i quali viveva una vita inutile gente piena di risentimento, che veniva tenuta buona dal governo, che le forniva gratis il borici di Tanith e le faceva avere alcolici a poco prezzo. Chi nasceva in quei grandi complessi poteva rimanerci anche tutta la vita, e molti in effetti così facevano.

Grant provò a figurarsi come fosse la vita in quel posto, ma non ci riuscì. I rapporti dei suoi agenti gli permettevano di capire razionalmente quale fosse la situazione delle Isole Sociali, ma identificarsi con chi ci viveva gli era impossibile. Non poteva immaginarsi il senso di disperazione, di odio cocente, di terrore, non poteva immaginarsi l'ottenebramento dei sensi procurato dal boriai, né l'orgoglio pieno di amarezza delle bande da strada.

Karins invece quelle cose le conosceva. Era nato in un'Isola Sociale del Midwest. Karins si era fatto strada con le unghie e coi denti, attraverso la scuola e le borse di studio. Aveva resistito alle droghe, agli stupefacenti, alla Trivi. "Vale la pena?" si chiese Grani. Naturalmente c'erano anche altri modi per fuggire dalle Isole Sociali: fare i coloni volontari, Ma adesso, diversamente da un tempo, erano pochissimi quelli che sceglievano quella strada.

D'un tratto l'altoparlante sul cruscotto si animò,

— ATTENZIONE. VI STATE AVVICINANDO A UN'AREA SORVEGLIATA. GLI APPARECCHI NON AUTORIZZATI VERRANNO DISTRUTti SENZA ULTERIORI AVVERTIMENTI. SE LA META DEL VOSTRO VIAGGIO IN QUEST'AREA È. LEGITTIMA, SINTONIZZATEVI CON LA STAZIONE DI CONTROLLO DELLA POLIZIA, QUESTO È VN AVVERTIMENTO FINALE.

Grant imprecò, e si sintonizzò subito col quanier generale della polizia. Attivò il microfono e disse, con calma: — Qui è lohn Grant, di Peacham's Bay. A quanto pare c'è qualcosa che non va nel mio Iransponditore.

Ci fu una breve pausa, poi una voce femminile disse; — Siamo spiacenti, signor Grant. Il vostro segnale è corretto. La nostra unità di riconoscimento & purtroppo guasta. Procedete pure verso casa vostra.

— Riparate quel dannato affare prima che venga abbattuto per sbaglio l'apparecchio di qualche innocente contribuenti — disse Grant. La contea di Ann Arundel era una roccaforte del Partito Unito. Quanto a lungo lo sarebbe rimasta se fosse successo un incidente del genere? Grant - assunse il comando manuale e prese la scorciatoia per la campagna, ignorando le regole. Adesso che l'avevano riconosciuto, si sarebbe beccato solo una multa, e il suo computer addetto all'amministrazione l'avrebbe pagata senza nemmeno farglielo sapere.

Sorrise, Cupo. Quando le regole del traffico venivano infrante, c'erano computer che ne prendevano nota e che pensavano a far pervenire la multa; altri computer la pagavano, e le persene erano totalmente estranee all'intera vicenda. Solo se le multe accumulatesi erano tante da portare a una minaccia

di sospensione della patente uno lo veniva a sapere; a menò che naturalmente il contribuente non amasse controllare di persona i propri rendiconti bancari.

La sua casa adesso era davanti a lui: un edifìcio mal costruito dei primi del ventesimo secolo, che sorgeva sulla piccola baia. Il suo yacht era ancorato a una certa distanza dalla spiaggia. Vedendolo, provò un senso di colpa. Per troppo tempo lo lasciava nelle mani dell'equipaggio addetto alla manutenzione, lontano dagli occhi del padrone.

Carver, l'autista, corse fuori di casa per aiutare Grant a uscire dal Cadillac-Hapwood lo a-spettava in biblioteca con un bicchiere di sherry in mano. Princc Bismarck, it suo dobermann, gli fece gran festa. "troppo tempo" pensò Grant "che non lo faccio saltare nel cerchio di fuoco".

In casa, John Grant ostentava il potere di un signore feudale: il potere reale e visibile dato dal denaro. Ma sapeva perfettamente che ti vero potere era quello invisibile che gli veniva dato dal telefono riservato: quel telefono chc gli bastava sollevare per fare c disfare le cose.

— A chc ora desiderate cenare, signore? — chiese Hapwood. — Dimenticavo, la signorina Sharon è qui con un ospite.

— Un ospite?

— Sì, signore. Un giovane, signore. Un certo Alan Torrey.

— Hanno già mangiato?

— Sì. signore. La signorina

Ackridge ha telefonato dicendo che sareste tornato tardi stasera.

— Va bene, Hapwood. Mangerò adesso e vedrò la signorina Grane e il suo ospite dopocena.

— Benissimo, signore. Informo subito il cuoco. — Hapwood si dileguò.

Grant sorrise. Hapwood veniva da un'Isola Sociale ed era cresciuto parlando un dialetto di cui Grant non sarebbe mai riuscito a capire una parola. Per

qualche ragione era rimasto impressionato dai maggiordomi inglesi che aveva vis» alla Trivi, e aveva imparato a usare i loro modi e il loro linguaggio. E a-desso era noto in tutta la contea come uno che gestiva la ca-sa in maniera perfetta,

Hapwood non lo sapeva, ma Grant aveva tenuto la registrazione di ogni centesimo che il suo maggiordomo aveva intascato: sapeva che aveva sempre fatto la cresta sul conto del droghiere e degli altri fornitori di generi alimentari, che aveva preso mance dai giardinieri, che aveva un notevole portafoglio titoli. Hapwood avrebbe potuto tranquillamente ritirarsi dal lavoro, e vivere il resto dell'esistenza come azionista contribuente.

Perché non Io faceva?, si era chiesto più volte Grant. Perché continuava a lavorare? Per lui era meglio, naturalmente, ma la cosa lo aveva assai incuriosito. Aveva fatto svolgere delle indagini ai suoi agenti, ma non avevano scoperto niente di sospetto sul conto di Hapwood: dal punto di vista politico, era un fedele sostenitore del Partito Unito. L'unica cosa sospetta era quel suo fare la cresta in modo molto raffinato su ogni spesa che veniva fatta per casa Grant. E dire che non doveva avere eccessivo bisogno di denaro, visto che non aveva figli e che soddisfaceva i suoi bisogni sessuali recandosi di rado nelle zone di confine intorno all'Isola Sociale.

Grant mangiò in fretta, macchinalmente. Era ansioso di vedere sua figlia, e tuttavia aveva paura di conoscere il ragazzo che lei si era portato dietro. Per un attimo pensò di usare il telefono riservato per sapere di più sul suo conto, ma poi scosse la testa, seccato. Pensare troppo in termini di "riservato" non andava bene. Una volta tanto avrebbe fatto il padre e basta. si sarebbe limitato a fare la conoscenza del suo futuro genero, e niente più.

Lasciò la cena a metà, senza pensare al prezzo degli avanzi di bistecca rimasti nel piatto, e senza pensare che Hapwood probabilmente li avrebbe rivenduti a qualcuno. Andò in biblioteca, sedette dietro la massiccia scrivania orientale, e si versò un brandy.

Intorno a lui, le pareti erano occupate da scaffali pieni di libri di storia che parlavano degli antichi imperi scompartì. Erano anni ormai che Grant non apriva uno di quei libri. Adesso non leggeva altro chc i rapporti segnati dal sigillo rosso del massimo segreto. Quei rapporti raccontavano storie

riguardanti persone vive e in carne e ossa, ma a volte, quando si trovava in biblioteca a sera inoltrata, Grant si chiedeva se il suo Paese non fosse morto e sepolto come gti antichi imperi di cui si parlava nei libri,

Grant amava il suo Paese, ma ne odiava gli abitanti, dal primo all'ultimo: odiava le nuove generazioni, cui appartenevano tipi come Karins, odiava i Cittadini obnubilati dalla droga che venivano nelle Isole Sociali, o-diava 1 gretti contribuenti ferocemente attaccati ai loro privilegi. Che cosa amo allora? si chiese. Solo la storia del suo Paese, la grandezza che un tempo era appartenuta agli Stati

Uniti, e di cui ormai si trovava traccia solo nei vecchi libri e nei vecchi palazzi, non certo nei rapporti dei servizi segreti.

Dov'erano finiti i veri patrioti? Erano diventati tutti quanti seguaci del Partito Patriottico, persone stupide che seguivano un leader che non li portava verso nessuna meta. Nemmeno verso la gloria.

In quei momento entrò Sharon: Era una bella ragazza, molto più bella di quanto fosse mai stata sua madre, ma come portamento era di gran lunga inferiore a lei. Con Sharon entrò un ragazzo alto, poco più che ventenne.

Grant studiò il nuovo venuto. Era un bel ragazzo dai capelli lunghi ben tagliati, e con i baffi. Indossava una blusa azzurra e viola e una sciarpa rossa... Un po' sgargiante, ma perfino lohn jr. quando non indossava l'uniforme cd portava abiti sgargianti.

Il ragazzo gli andò incontro esitante, quasi con timidezza, e Grant sì chiese se avesse paura di lui per via della sua posizione in seno al governo, o se fosse soltanto nervoso perché stava per conoscere il ricco padre della sua fidanzata. Alla luce gialla del caminetto Grant notò al dito di Sharon un piccolo brillante chc scintillava, e che lei teneva bene in vista.

— Papà, io... li ho parlato tanto di lui... Questo è Allan. Mi ha appena chiesto di sposarlo. — Grant notò che Sha-ron era raggiante e piena di fiducia; era sicura della sua approvazione, e non pensava minimamente a sue eventuali o-biezioni. Grant si chiese se sua figlia ne η fosse l'unica persona in tutti gli Stati Uniti che non aveva paura di lui. Oddio, nemmeno |ohn jr. aveva paura

di lui, ma perché era fuori del raggio d'azione del suo telefono. La Flotta del Condominium gestiva da sola i suoi problemi di sicurezza.

Se non altro, Allan le ha chiesto di sposarlo pensò. Avrebbe potuto semplicemente andare a vivere con lei. Ma magari l'aveva già fatto... Grani si alzò e tese la mano. — Salve, Allan.

Torrey gli diede una beila stretta di mano, ma evitò di guardarlo negli occhi. — Allora volete sposare mia figlia — disse Grani, guardando insistentemente l'anello di Sharon. — A quanto pare, Sharon approva l'idea.

— Sì, signore. Ehm, prima di fidanzarsi Sharon avrebbe voluto chiedervi il permesso, ma io ho insistito, ho comprato l'anello, e... è stata colpa mia, signore. — Questa volta Torrey lo guardò negli occhi, quasi con sfida.

— Si — disse Grant, tornando a sedersi. — Bene, Sharon, dato chc sci qui stasera, vorrei chc tu parlassi a Hapwood di Prince Bismarck. Ho l'impressione che quel cane non sia nutrito a dovere.

— E vuoi che lo faccia subito?! — chiese lei. imbronciata.

— Oh, papà, ma è una cosa da epoca vittoriana! Mandarmi fuori della stanza per parlare da scio col mio fidanzato!

— Sì. è da epoca vittoriana, vero? — Grant non disse altro, e alla fine Sharon voltò le spalle.

— Non farti intimidire, Allan

— disse la ragazza, prima di uscire dalla porta. — E pericoloso come... come la testa d'alce chc c'è nella sala dei trofei,

Prima che Grani potesse dire qualcosa. Sharon era scomparsa.

Erano tutt'e due imbarazzati. Grant si alzò dalla scrivania e andò a sedersi con Torrey vicino al caminetto. Offri da bere e da fumare, e compì i riti di prammatica; alla fine, quando Hapwood ebbe portalo tutto e la porta si fu richiusa alle sue spalle, Grant si ritrovò di nuovo solo col futuro genero.

— Allora, Allan — cominciò. — Espletiamo le banalità d'uso e cerchiamo di sbrigarcela al più presto. Come intendete mantenere Sharon?

Torrey lo guardò dritto negli occhi, e Grant ebbe l'impressione di leggervi un'espressione di intimo divertimento. — Dovrebbero darmi un buon posto al Ministero degli Interni. Sono ingegnere.

— Agli Interni? — Grant rifletté un attimo. Quella risposta lo aveva sorpreso: non aveva giudicato il ragazzo uno dei tanti ccrca-raccomandazioni. — Credo che si possa fare,

Torrey sorrise. Era un sorriso contagioso, e a Grant piacque. — Be', signore, è già stato fatto. Non vi stavo chiedendo di sistemarmi.

— Oh! — Grant alzò le spalle. — Non ero informato della cosa.

— Dovrei avere la carica di viceassistente del Ministro delle Risorse Naturali. Ho una laurea in ecologia.

— E interessante, ma è strano che io non abbia sentito parlare di questo incarico per voi imminente.

— Non è ancora ufficiale, signore. Non lo sarà finché il signor Bertram non saTà eletto Presidente. Per il momento sono nel suo staff. — Torrey sorrideva ancora, amichevolmente. Il ragazzo evidentemente pensava che la politica fosse un gioco. Desiderava vincere, ma la considerava solo un gioco.

Ed è chiaro che ha visto i sondaggi veri, non quelli truccati pensò Grant. — Ma adesso cosa fate esattamente per il signor Bertram?

Alan alzò le spalle. — Gli scrivo i discorsi, ροτιο la posta, faccio le fotocopie,,. Voi siete stato nel quartier generale dì una campagna elettorale, no? Be', io sono il tizio chc si becca i lavori chc nessun altro vuole fare.

Grant rise. — Io cominciai come" galoppino, facendomi sfruttare, ma ben presto assunsi a mia volta un galoppino pagandolo con parte dei soldi che a quel tempo davo al Partito. Non si provarono più a sfruttarmi. E voi? Credete di potere fare altrettanto?

— No, signore, Mio padre ì un contribuente, ma oggigiorno sono abbastanza severi nel controllare il pagamento delle tasse, e...

— Sì. — Be', se non altro non veniva da una famiglia di Cittadini, Grant avrebbe appreso i dettagli dalla Ackridge. l'indomani; per il momento l'importante era arrivare a conoscere un po' il ragazzo.

Era diffìcile. Allan era franco e rilassato, e Grant fu contento di vederlo rifiutare il terzo drink, ma gli argomenti di cui parlare erano scarsi. Torrey non aveva idea di chc cosa fosse in concreto la politica. Era un tipico seguace di Bertram, intenzionato a liberare gli Stati Uniti da gente come John Grant, anche se era troppo educato per ammetterlo ad atta voce davanti a lui.

Un tempo ero anch'io giovane come lui pensò Grant. Volevo anch'io salvare il mondo, ma la situazione era così diversa, allora. Quando ero giovane, nessuno desiderava la line del Condominium. Eravamo troppo contenti che fosse finalmente terminata la Seconda Guerra Fredda. Quando ero giovane, l'unica cosa cui pensavamo era di scongiurare il pericolo di una guerra atomica. Vivevamo sotto l'incubo di essere l'ultima delle generazioni. Adesso invece tutti danno per scontato che avremo la pace per sempre; non si rendono più conto di che grande peso abbia la pace, perché sono troppo abituati a viverla.

— Ci sono così tante cose da fare — stava dicendo Torrey. — ti Progetto Baja, chc riguarda l'inquinamento termico del Marc di Cortcz, per esempio, Stanno distruggendo l'ambiente solo per ricavare terreni per i contribuenti... So che non è il vostro dicastero, signore, voi probabilmente non sapete nemmeno cosa stanno facendo. Ma Lipscomb è in carica da troppo tempo! La corruzione c il peculato dilagano; sarebbe ora chc tornassimo al sistema bipartitico, invece di permettere questa altalena tra le due ali de! Partito Unito. È ora di cambiare e il signor Bertram, ne sono sicuro, i l'uomo giusto.

Grant riuscì ad abbozzare un sorriso. — Non aspettatevi certo che mi dichiari d'accordo con voi — disse Grant.

— No, non me l'aspetto, signore.

Grant sospirò. — Ma forse non avete tutti ì torti. Devo dire che a me non s

piacerebbe affatto ritirarmi; potrei così vive-ve in questa casa sempre, invece che venirci soio per i weekend.

Che senso ha discutere? pensò Grani. Non riuscirò mai a ccn vincere questo ragazzo, e Sharon ha deciso di sposarlo. E comunque, una volta scoppiato lo scandalo,. Allan Torrey certamente mollerà Bertram.

E poi. che spiegazioni avrebbe mai potuto dargli? Il Progetto Baja era stato varalo per aiutare un gruppo di contribuenti nei sci stati dell'ex Repubblica del Messico. Il Governo aveva bisogno di quei contribuenti, e delle balene e dei pesci non importava niente a nessuno. Certo era stata un'ottica miope, e Grant aveva provato a convincerli a cambiare il progetto, ma non c'era stato niente da fare, e la politica era l'arte del possibile, non dell'impossibile,

Alla fine l'imbarazzato colloquio terminò. Sharon tornò nella stanza, sorridendo; era un po' impacciata, perché sapeva chc adesso suo padre sapeva che il suo fidanzato era un seguace di Bertram, ma era chiaro che anche per lei, come per Allan Tcrrey, la politica era solo un gioco. Bertram avrebbe vinto. Grant si sarebbe litirato, e nessuno avrebbe sofferto.

Come poteva Giant spiegare loro che le cose non funzionavano più così? 11 Partito Unito non era certo il più limpido del mondo, ma se non altro non aveva fanatici all'interno; e in lutto il mondo c'era un risveglio di ideologie e movimenti. Gli Amici del Popolo si erano messi in moto, e ciò chc stava avvenendo non era che un ripetersi di ciò che era già successo tante volte in passato. I libri di storia puliti e ordinati che slavano sugli scaffali della sua libreria dicevano tutto, a proposito di quel genere di fenomeno.

gij assistenti di bertram arrestati dai.la sezione investigati va intercontinentale!!} la sii ha fatto un'in-cursione nel nascon'diglio segreto del ouartier generale di bertram, dove sono state scoperte armi nucleari !!!

Chicago, 15 maggio. Gli agenti della su hanno arrestato cinque dei principali assistenti del senatore Harvey Bertram responsabili di quella che i membri del Governo hanno definito una delle più disgustose trame eversive mei scoperte...

Grant lesse le parole sullo schermo della sua scrivania senza molla

soddisfazione. Tutto era andato secondo il suo piano, c adesso non rimaneva altro da (are. Comunque, quel modo di fare politica non era certo di suo gradimento.

A parziale consolazione, poteva ammettere con se stesso chc ii lavoro era ben fatto, "pulito". C'erano le prove lampanti. Oli uomini dì Bertram avrebbero a-vuto il loro processo, con il diritto di ricusare giudici e membri della giuria, ti Governo a-vrebbe rinunziato ai suoi diritti in base al Trentunesimo Emendamento, c avrebbe lasciato che il processo venisse celebrato secondo le vecchie Tegole dell'avversario, Non avrebbe avuto importanza.

Grant lesse il trafiletto scritto più in piccolo. Gli arrestali sono: Grigory Kalamintor, diciannove anni, addetto stampa di Bertram; Timothy Giordano, vwlidue anni, segretario; Allan Torrey. ventidue anni, assistente... Grant non lesse altro, e si prese la faccia tra le mani.

— Mio dio, cos'abbiamo fatto?

Era ancora col viso tra le mani quando la signorina Aclcrid-ge gli annunciò al cicalino chc sua figlia era sulla linea quattro e che sembrava sconvolta.

— Sì. — Grant premette con furia il bottone, e gli apparve subito il viso di sua figlia Sharon. Le lacrime le avevano rovinato tutto il trucco. Appariva molto più vecchia, proprio come sua madre durante uno dei loro...

— Papà! Hanno arrestato Allan! E so che non ha colpa, ncn è proprio tipo da ordire trame ccn armi nucleari di mezzo! Molti seguaci di Bertram dicono che è tutta una sporca manovra. per evitare che in questo Paese si potessero avere delle elezioni pulite. Che era logico che [nhn Grant facesse in modo chc non avvenissero. Io ho detto loro che si sbagliavano, ma non è vero che si sbagliano, vero. papà? Hai fatto tutto questo per bloccare le elezioni, vero?

Sharon aveva ragione, naturalmente, ma tanto, era diffìcile che qualcuno stesse ascoltando. — Non so di cosa tu stia parlando, Ho visto solo adesso l'annuncio Trivi. Vieni a casa, tesoro, e ne parleremo.

— Oh, no! Perché il dottor Pollard mi pratichi una bella iniezione miracolosa che mi faccia dimenticare Allan? Not Resterò coi miei amici e non tornerò a

casa, papà, E quando mi rivolgerò ai giornali, credo che mi ascolteranno. Non so ancora cosa dirgli, ma sono sicura chc gli uomini del signor Bertram troveranno qualcosa. Sei contento. signor Dio Onnipotente?

— Qualunque cosa tu dica alla stampa. Sharon, si tratterà di bugie. Tu non sai niente.

— Bugie? Dove mai ho im-parato a dire bugie? — Lo schermo si fecc bianco.

È così esile e fragile il legame tra noi? si chiese Grant. La fiducia, l'affetto, possono dunque svanire eosì in fretta?

— Signore? — Era Hartmann. il suo assistente.

— Sì?

— Chiamava da Champaign, nell'lllinois. C'è un quartier generale di Bertram che loro credono chc non conosciamo. Il telefono aveva uno di quei congegni con la garanzia del nessuna traccia.

— Come si fidano, eh? — disse Grant. — Fate sorvegliare la casa da uomini in gamba, ma lei lasciatela stare. — Si alzò e avvertì un vago senso di nausea, tanto che dovette appoggiarsi con le mani alla scrivania. — Assicuratevi bene che lei la lascino stare. Chiaro? — gridò.

Hartmann diventò pallido quanto Grant. Il capo in cinque anni non aveva mai alzato la voce con uno dei suoi uomini. — Sì, signore, è chiaro.

— Allora uscite di qui. — Grant parlò questa volta sommessamente, con voce fredda e meccanica più impressionante dell'urlo di prima.

Rimasto solo, fissò immobile il telefono. A che gli serviva a-desso il potere di quel telefono?

Cosa posso fare? si chiese. Nessuno sa che Sharon è fidanzata con Allan Torrey. Lui li aveva convinti a rimandare il fidanzamento ufficiale fino a che fossero comparse le pubblicazioni presso la National Cathedral; dopo, aveva detto loro, avrebbero potuto dare l'annuncio con una grande festa. E adesso?

E adesso non poteva certo far rilasciare Allan Torrey. Non era il tipo che si poteva far rilasciare. Sarebbe subito andato con Sharon a un quotidiano, e gli articoli che ne screbbero nati avrebbero segnato la fine di Lipscomb, del Partito Unito, del Condominium, e della pace. I giornalisti avrebbero certo dato ascolto alla figlia del Capo della "Polizia Segreta.

Grant compose un numero, poi un altro, sul comunicatore. Sullo schermo apparve il grande ammiraglio Lermontov.

— Sì. signor Gram?

— Siete solo?

— Sì.

La conversazione fu penosa, e il tempo che ci voleva perché i segnali raggiungessero la Luna e tornassero non la rese più facile.

— Quando uscirà dal sistema solare la prossima nave da guerra CD? Non parlo di una nave di coloni, e meno che mai di una nave prigionieri. Parlo proprio di una nave da guerra.

— Penso che qualcosa si possa fare, se ce η'è la necessità — disse l'ammiraglio. — Cosa vi occorre?

— Ho bisogno... — Grant e-sitò, ma capì che non c'era tempo per i tentennamenti. No, non c'era proprio tempo. — Ho bisogno dello spazio per due prigionieri politici molti importanti. Marito e moglie. L'equipaggio non deve sapere la loro identità, e chiunque venga a saperla deve restare fuori dal sistema solare per almeno cinque anni. E desidero che i due si stabiliscano in una buona colonia, un posto decente. Sparla, magari. Nessuno ritorna mai da Sparta. Potete sistemarli su una nave?

Grant vide l'espressione di LermOntcv cambiare a mano a mano che gli giungevano le parole.

Alla fine l'ammiraglio ag-frottò la fronte. — Si può fare se la faccenda è abbastanza importante. Non sarà facile.

— E abbastanza importante, sì. Mio fratello Martin in seguito vi spiegherà tutto ciò che vi occorrerà sapere. I prigionieri verranno consegnati stasera, Sergei. Vi prego di tenere pronta ia nave. E... e sarà meglio che non sia la Saratoga. Sulla Saratoga c'è mio figlio e... c lui conosce uno dei prigionieri. — [ohn Grant deglutì, — Bisognerebbe che a bordo ci fosse un cappellano, per sposare i due prigionieri,

Lermontov aggrottò di nuovo la fronte; sembrava quasi che si stesse chiedendo se John Grant non fosse diventato pazzo. Lermontov tuttavia aveva bisogno sia di John, sìa di Martin Grant, e sapeva bene che lohn non gli avrebbe mai domandato un piacere simile se non ce ne fosse stata vitale necessità.

— Sarà fatto — disse.

— Grazie. Vi sarò anche grato se farete in modo che abbiali:, dei beni e una buona posizione. su Sparta. Non devono sapere chi è stato a Organizzare la cosa. Pensate solo a sistemare la faccenda e fatemi avere il conto.

Era tutto mollo semplice. Doveva dire ai suoi agenti di arrestare Sharon e di affidarla ai servizi del Condominium. Lui ncn avrebbe nemmeno avuto bisogno di vederla. Il Procuratore Generale avrebbe spedito Tcrrey nello stesso posto, poi avrebbe annunciato che era scappato.

La faccenda non era così pulita come se tutti c cinque gli assistenti fossero stati giudicati in tribunale, ma avrebbe pur sempre funzionato, e il fatto che urto di essi fosse fuggito sarebbe stato addirittura d'aiuto. Sarebbe stata come un'ammissione di colpevolezza.

Grant sentì una voce, dentro, gridare che Sharon era la sua bambina, l'unica persona al mondo che non aveva paura di lui, ma la soffocò. Si appoggiò allo schienale della poltrona e dettò gli ordini con calma quasi assoluta.

Prese il sottile foglio dalla scrivente, e quando lo firmò la sua mano non tremò affatto.

Bene, Mar/in pensò. Bene, vi ho procurato il tempo che volevate, tu e Sergei.

Ora lo saprete sfruttare 2087 d.C.

Il mezzo da sbarco si staccò dalla nave da guerra in orbita. Quando raggiunse la distanza di sicurezza, accese i retrorazzi, e dopo che fu entrato iti contatto con gli strati superiori dell'atmosfera del pianeta, cominciò a incamerare l'aria sottile e a comprimerla nello statoreattore, fin-chi la temperatura di recupero fu abbastanza alta per l'accensione.

I motori si accesero, le ali si aprirono, e lo spazioplano saettò sopra l'oceano dirigendosi verso il continente, a duemila chilometri di distanza.

La nave sorvolò montagne scoscese alte dodici chilometri, poi pianure ricoperte da fitte foreste. Rallentò progressivamente, e raggiunse la sottile striscia di terra abitata, lungo la costa dell'oceano. Il grande o-eeano del pianeta era unito a un mare più piccolo da un canale non più largo di cinque chilometri, e quasi tutti i coloni vivevano vicino al punto di congiungimento delle acque.

La capitale del pianeta Hadley sorgeva su una lunga penisola all'imboccatura del canale, e i due porti naturali, uno sul mare, l'altro sull'oceano, avevano dato alla città il nome, abbastanza adatto, di Refuge, rifugio. Ma quel nome suggeriva un senso di tranquillità che purtroppo non le si addiceva più.

La nave estese le ali al massimo e fluttuò bassa sopra l'acqua calma del porto. Infine si posò e si assestò. 1 rimorchiatori corsero sull'acqua azzurra; marinai sudati gettarono cavi, e la nave da sbarco fu rimorchiata fino ai moli, dove fu fatta attraccare.

Una lunga colonna di marine del Condominium con l'uniforme della loro guarnigione sortì dalla nave e si radunò sulle banchine di cemento. Dopo di loro uscirono due uomini in abiti borghesi.

I due batterono gli occhi, non essendo abituati alla luce bianco-azzurra del sole di Hadley. Il sole era così lontano, che sarebbe apparso come un puntolino se i due uomini fossero slati cosi sciocchi da guardarlo direttamente, Era un sole più caldo di quello della Terra, e Hadley riceveva dalla sua stella la stessa illuminazione che la Terra riceveva dalla propria.

I due uomini in abiti borghesi erano alti e stavano impettiti come i marine davanti a loro, sicché, se non fosse stato per gli abiti, avrebbero potuto facilmente confondersi col battaglione. Quello meno alto dei due portava i bagagli di entrambi, e slava rispettosamente un po' indietro rispetto all'altro: benché fosse più vecchio, era chiaramente un subordinato. Due giovani vestiti con un'uniforme blu disadorna, che contrastava con quella sgargiante, rossa e ero, dei marine del Condominium, percorsero la banchina dirigendosi verso i due uomini in abiti borghesi. I marine intanto stavano tornando alla spicciolata dentro la nave da sbarco per raccogliere i bagagli, le armi, e il resto dell'equipaggiamento tipico di un battaglione di fanteria leggera.

Il più alto dei due uomini in abiti civili si rivolse ai due giovani in divisa appena arrivati. — Immagino siate qui per noi, vero? — chiese cortesemente. Il suo accento era neutro; l'uomo parlava l'inglese pressoché universale tipico degli ufficiali non di origine russa del Condominium. Quell'accento, insieme col portamento e col tono di comando, faceva capire quale fosse la sua professione.

I nuovi arrivati apparvero incerti. Negli ultimi tempi, era facile vedere ufficiali della Marina Spaziale del Condominium lasciati a Spasso. I budget del Cd erano di anno in anno sempre più bassi. — Credo di si — disse alla fine uno dei due giovani. — Siete John Christian Falkenberg?

In realtà, il suo nome era John Christian Falkenberg II], C lohn aveva l'impressione che suo nonno ci avrebbe tenuto a sottolineare quella distinzione. — Sì. E questi è il sergente maggiore Calvin.

— Piacere di conoscervi, signore. Sono il tenente Banners, e questi è il guardiamarina Mowrcr. Siamo dello staff del Presidente Budreau. — Banners si guardò intorno, come cercando altri uomini, ma vide solo i marine in uniforme. Diede a Falkenberg un'occhiata lievemente perplex, poi disc; — Abbiamo i mezzi di trasporlo per voi, ma temo chc i vostri uomini dovranno camminare. Sono circa undici miglia.

— Miglia! — disse Falkenberg. sorridendo fra sé. Usavano ancora le miglia! Era effettivamente un posto non toccato dalla civiltà. — Non vedo perché dieci sani mercenari non possano marciare per diciotto chilometri. lenente. — Si girò verso la nave da sbarco e gridò, a qualcuno che era dentro: —

Capitano Fast! Non ci sono mezzi di trasporto, ma qualcuno vi mostrerà per quale strada dovrete far marciare gli uomini. Fate portare loro tutto l'equipaggiamento.

— Ehm, non saTà necessario, signore — disse il tenente Banners. — Abbiamo il mezzo per trasportare i bagagli. Abbiamo... be', i cavalli. — Guardò Falkenberg come aspettandosi che scoppiasse a ridere.

— È normale, sui mondi-colonia — disse Falkenberg. 1 cavalli e i muli potevano essere trasportati allo stalo embrionale, surgelati; e non occorrevano industrie e tecnologia avanzata per farli riprodurre, né occorrevano industrie di base per fornire loro il combustibile...

— Se ne occuperà il guardiamarina Mowrer — disse il tenente Banners. Fece una pausa, come valutando se fosse il caso di dire a Falkenberg anche una altra cosa. Alla fine scosse la testa. — Credo che sarebbe prudente distribuire ai vostri uomini le loro armi personali, signore. Non dovrebbero esserci problemi, lungo la strada verso la caserma, ma... Be', certo dieci uomini armali avrebbero meno problemi di dieci uomini disarmati.

— Capisco. Forse dovrei andare con le mie truppe, tenente. Non sapevo che la situazione fosse cosi bruita, su Hadley. — Falkenberg parlò con voce piana c calma, ma guardò con una certa circospezione i due ufficiali subalterni.

— Effettivamente non è cosi brutta come potete avere pensato, signore... Ma non ha senso correre dei rischi. —- Fece segno al guardiamarina Mowrcr di andare alla nave da sbarco a prendere i bagagli, e sì girò di nuovo verso Falkenberg. Una grande sagoma nera si levò dall'acqua, a una certa distanza dalla nave, sollevando un mucchio di Spruzzi, Poi Sparì subito. Banners sembrò non notarla, ma i marine urlarono eccitati. — Sono certo che il guardiamarina e i vostri ufficiali saranno in grado di Occuparsi efficacemente dello sbarco. Sapete, il Presidente desidererebbe vedervi al più presto, signore.

— Senz'altro. Bene. Banners, fatemi strada. Porterò con me il sergente maggiore Calvin. — Falkenberg seguì Banners lungo il molo.

Queste jarsa non ha senso pensò. Chiunque avesse visto dieci uomini armati

guidati da un guardiamarina presidenziale avrebbe capito chc si trattava di truppe mercenarie, abiti civili o no. Evidentemente l'avevano informato male. Gli era stato detto di mantenere segreta l'identità sua e dei suoi uomini, ma dalla piega che avevano preso le cose si capiva che la faccenda non poteva funzionare. Si chiese se ciò gli avrebbe reso più diffìcile mantenere i suoi segreti personali.

Banners li guidò entro la caserma della Marina, guardata da annoiate sentinelle e brulicante di attività.

Tutti gli spazi aperti erano zeppi di armi e di zaini, segno che un battaglione stava per spostarsi in un'altra base.

Mentre stavano per lasciare l'edificio, Falkenberg vide un anziano ufficiale della Marina. — Scusatemi un attimo. Banners — disse, e si girò verso l'ufficiale, un capitano. — Henne mandato qualcuno a prendermi, Grazie, Ed.

— Niente. Farò sapere del vostro arrivo all'ammiraglio. Vuole essere informato sui vostri spostamenti. In via non ufficiale, si capisce. Buona fortuna, John. Credo che in questo momento ne abbiate proprio bisogno. E stata una sporca faccenda.

— Così va il mondo.

— Sì, ma una volta la Flotta aveva ben più cura dei suoi uomini. Comincio a chiedermi se nessuno di noi sia veramente al Sicuro- Maledetto senatore...

— Lasciamo perdere — disse Falkenberg. Si guardò alle spalle, per assicurarsi che il tenente Banners non potesse udire. — Presentate i miei rispetti al resto dei vostri ufficiali. Comandate una buona nave.

Il capitano abbozzò un sorrìso. — Grazie. Detto da voi, è un grande complimento. — Tese la mano, e strinse forte quella di John. — Sentite, ripartiamo fra un paio di giorni, non di più. Se avete bisogno di un passaggio per un qualche posto, posso procurarvelo. Non sarà necessario che il fottuto Senato lo sappia. Possiamo farvi avere un passaggio per qualsiasi posto vogliate del territorio co.

— Grazie, ma credo che resterò.

— Potrebbe essere brutta, qui — disse il comandante.

— Perché, nel resto del Condominium...? — chiese Falkenberg. — Grazie ancora. Ed. — Falkenberg accennò il saluto militare, e tornò da Banners.

Con Banners c'era Calvin, che aveva sollevato tre bagagli pieni di effetti personali come se fossero leggeri come fuscelli. Il comandante della nave del Condominium li guardò finché non ebbero lasciato l'edificio.

— Maledetti — mormorò fra sé. — Maledetti politici, tutti quanti sono.

— Ecco qui la macchina. — Banners aprì la portiera posteriore di un veicolo a cuscino d'aria privo di marea e ridotto a mal partito. Era stato messo insieme con pezzi di varie macchine, e alcune parti chiaramente erano state montate da un meccanico poco esperto. Banners si mise al sedile di guida e accese il motore. La macchina tossì ripetutamente, e partì sollevando una nuvola di fumo nero. Passarono accanto a un altro molo, dove una nave da sbarco con ali grandi quanto l'intera nave da sbarco di Falkenberg stava scaricando una fila interminabile di Civili. Uomini, donne e bambini si guardarono intorno incerti finché non furono -.pinti sgarbatamente in una particolare direzione da guardie che indossavano la stessa uniforme di Banners. All'odore di salmastro dell'oceano si mischiò l'odore acre di sporcala dei passeggeri. Banners tirò su i finestrini con un'espressione di disgusto.

— Sempre cosi — disse Calvin. — Dato il razionamento dell'acqua che c'' è in quelle navi-prigione del Condominium, la gente quando sbarca è cosi sporca che ci vogliono settimane ρβτ ripulirsi.

— Siete mai stato su una di quelle navi? — chiese Banners.

— No, signore — disse Calvin. — Sono stato sui mezzi d'assalto della Marina, che credo siano quasi altrettanto brutti. Ma non posso proprio dire di trovare allettante l'idea di non avere una mia cabina e di essere Stipalo per sei mesi nello stesso spazio con dieci, quindicimila persone.

— Un giorno potremmo anche finire tutti all'interno di una di quelle navi — disse Falkenberg, — ed essere contenti per di più di avere avuto la possibilità di entrarci. Ma ditemi della situazione qui. Banners.

— Non so neppure da dove cominciare, signore — disse il tenente. — lo... siete informato su Hadley?

— Fate come se non lo fossi — disse Falkenberg, Gli interessava conoscere il punto di vista degli ufficiali del Presidente. In una tasca interna della giubba aveva il rapporto dei servizi segreti della Flotta, ma quei rapporti tralasciavano sempre particolari importanti; e l'atteggiamento della Guardia Presidenziale poteva essere importante. per i suoi piani,

— Sì, signore. Allora, tanto per cominciare, siamo parecchio distanti dalle più vicine rotte di navigazione, ma questo immagino lo sappiate già. L'unica nostra fonte di commercio sono sempre state le miniere, Per un po' su Hadley ci furono le vene di torio più ricche che si potessero trovare nell'universo conosciuto; ma poi hanno cominciato a esaurirsi. Pér i primi anni le miniere costituirono l'unica nostra risorsa. Si trovano tra le colline, a circa ottanta miglia, da quella parte. — Indicò una sottile linea azzurra appena visibile sull'orizzonte.

— Più che colline, direi che si tratta di montagne, e abbastanza alte! — disse Falkenberg. — Chc diametro ha, Hadley? Circa l'ottanta per cento di quello della Terra, vero? L'orizzonte dovrebbe essere abbastanza vicino.

— Sì, signore. Sono montagne alte. Hadley è piccolo, ma tutte le case che ci sono sopra seno più grandi e più belle del comune. — Nel tono del giovane ufficiale era evidente una sfumatura di orgoglio.

— Quei bagagli mi sembrano piuttosto pesanti per un pianeta cosi piccolo — disse Calvin.

— Hadley è malto denso — disse Banners. — La gravità è quasi il novanta per cento della Standard. In ogni modo, le miniere sono laggiù, e c'è uno spazioporto apposta per servirle, in un lago vicino. Refuge, la capitale, fu fondata dalt'AmCTi-can Express Company. Furono quelli dell'American Express a portare qui i primi coloni, che CTano parecchi davvero.

— Volontari? — chiese Falkenberg.

— Sì. Tutti volontari. I soliti disadattati. Credo che mio padre rappresentasse abbastanza bene quel genere di persone; era un ingegnere che non se la sentiva di partecipare al solito gioco competitivo, e che era stufo delle limitazioni che il Ministero della Tecnologia poneva all'apprendimento. Faceva parte del primo gruppo di persone che vennero qui, e Che si presero la terra migliore. Fondarono la città e avviarono un sistema e-

54 conomico. Nel giro di Ycnt'anni l'Amcrican Express fu rimborsata dell'anticipo che aveva investito. — Banners era chiaramente orgoglioso. Indubbiamente si è trattato di un'impresa non da poco pensò Falkenberg.

— E questo quando avvenne... cinquantanni fa? — chiese.

— Sì.

Stavano percorrendo strade affollate su cui si affacciavano case di legno e alcune case di pietra. C'erano locande, bar, bordelli per marinai, tutte le cose tipiche delle vie vicino al porto, ma non sì vedevano altre macchine. Il traffico era costituito da carretti trainati da cavalli e buoi; da biciclette e pedoni.

Il cielo era terso. Non c'era traccia di smog. Al porto i rimorchiatori filavano silenziosi, mossi dall'energia elettrica, e si vedevano anche barche a vela, barche a remi, e perfino uno schooner. Una nave a tre alberi era attraccata a una banchina, e degli uomini la stavano caricando di balle.

Passarono accanto a un carro pieno di meloni; la eoppia che vi stava sopra salutò la macchina coti loro tre a bordo festosamente. Poi l'uomo frustò i cavalli che trainavano il carro. Falkenberg studiò quella scena primitiva e disse; — Non sembra proprio che questo pianeta sia stato colonizzato già da cinquantanni.

— No. — Banners gli scoccò un'occhiata amara. Poi sterzò per evitare un gruppo di adolescenti chc bighellonavano senza scupo. Poco dopo dovette sterzare dì nuovo per evitare una barricata di lastre di pietra che quegli stessi ragazzi avevano eretto, mimetizzandola. La macchina sobbalzò

violentemente. Banners diede gas. sollevandola più in alto, e puntò verso una zona bassa della barricata. L'auto sfregò contro la sua cima e proseguì, accelerando.

Calvin, nel sedile di dietro, ispezionò un mitra che aveva tirato fuori dall'enorme sacco che aveva portato con sé in macchina. Banners non fece commenti sull'episodio significativo appena avvenuto, Falkenberg aggrottò la fronte e si appoggiò allo schienale. Il rapporto dei servizi segreti parlava di disordini e anarchia, ma la situazione sembrava brutta come nelle Isole Sociali sulla 'ferra.

— No. non siamo molto industrializzati — disse Banners, continuando il suo discorso. —

All'inizio non sembrava ci fosse alcun bisogno di sviluppare industrie di base. Le miniere arricchivano tutti, perciò importavamo tutto ciò che ci occorreva. Gli agricoltori vendevano ai minatori prodotti freschi a prezzi enormi. Ben presto la gente che lavorava a Refuge potè permettersi il lusso di comprare animali da fattoria, e di sparpagliarsi nelle pianure e nelle foreste.

Falkenberg annuì. — A molti non piaceva la città.

— Esatto, Non volevano le industrie, perché erano venuti qui per allontanarsi da esse. — Banners rimase un attimo in silenzio. — Poi, qualche fottuto burocrate del Condominium lesse i rapporti sull'ecologia di Hadley. 11 Ministero del Controllo Demografico, a Washington, decise che questo era il posto ideale per la colonizzazione non-volcntaria. Le navi facevano comunque rotta verso il nostro pianeta per via del torio, e allora decisero di spedirci, invece di generi di lusso e di macchinari, un bel numero di forzati. Centinaia di migliaia di forzati, cdcnneilo Falkenberg. Negli ultimi dieci anni, sono stati scaricati su Hadley più di cinquantamila forzati all'anno.

— F. non potevaie dare sostentamento a lutti — disse gentilmente Falkenberg.

— Infatti, signore. — Banners contrasse i muscoli facciali, comi se stesse reprimendo le lacrime. — Abbiamo fatto del nostro meglio, credetemi. Ogni tig prodotto dai generatori di fusione serve a convertire il petrolio in proteine

destinate a nutrire tutta questa gente. Ma i nuovi arrivali non sono come gli originari coloni! Non sanno niente, non fanno niente! Oh. ci sono anche quelli che lavorano, s'intende. Alcuni dei nostri migliori cittadini sono coloni deportati. Ma in compenso ce ne sono cosi tanti dell'altro tipo...

— Perché non dite loro che o si mettono a lavorare, o non gli date da mangiare? — disse Calvin, brusco. Falkenberg gli scoccò un'occhiata gelida. Il sergente annuì e sprofondò di nuovo nel suo sedile.

— Perché il co non ce lo permetterebbe! — gridò Banners. — Perdio, non abbiamo un governo autonomo! Dipendiamo dal Ministero di Ricollo-cumcnto. E il Ministero gestisce tutto quanto...

— Lo sappiamo — disse Falkenberg. — Abbiamo visto i risultati dell'influenza della Lega Umanitaria sul Minricol. Il mio sergente maggiore non vi slava facendo una domanda: ha solo espresso un'opinione. Tuttavia. sono sorpreso. Avrei detto che le vostre fattorie fossero in grado di sostentare la popolazione urbana.

— Dovrebbero poterlo fare, signore. — Banners rimase un attimo in silenzio, con aria cupa. — Ma non ci sono mezzi di trasporto. La gente è qui, e la maggior parte del terreno a-gricolo è a cinquecento miglia di distanza, nell'entroterra. C'è del terreno arabile anche più vicino, ma non è stalo sgombrato per la coltivazione. Abbiamo una ferrovia, ma bande di fuorilegge ne fanno saltare ora un pezzo, ora un altro. 1 prodotti di questo pianeta, così, non sono in gTado di mantenere in vita la popolazione di Refuge. Su Hadley ci sono un milione di abitanti, e la metà di essi si accalcano in questa città ingovernabile.

Si stavano avvicinando a una enorme struttura a fomia di coppa, molto vicina a una massiccia fortezza di pietra. Falkenberg studiò ai lentamente quegli Edifici, poi chiese che cosa fossero.

— Quello a coppa è il nostro stadio — rispose Banners, questa volta senza la minima sfumatura di orgoglio nella voce. — Ce l'ha costruito il cu. Avremmo preferito un nuovo impianto di fusione, ma loro ci hanno dato uno stadio che può contenere centomila persone.

— Costruito dalla Società Immobiliare ct.c. immagino — disse Falkenberg.

— Sì... come lo sapete?

— Credo di averlo visto scritto da qualche parte. — Non era vere, ma era un'ipotesi facile a farsi, la sua: la glc apparteneva a una holding che a sua volta apparteneva alla famiglia Bronson. Bra abbastanza logico pensare che un sussidio fornito dal Gran Senato del Condominium finisse con l'essere usato per qualcosa capace di far guadagnare la clc.

— Abbiamo squadre molto in gamba, e ottimi cavalli da corsa — disse con amarezza Banners. — Il palazzo che vedete accanto allo stadio è il Palazzo Presidenziale. La sua architettura è alquanto funzionale.

La costruzione, massiccia e tozza, sembrava più una fortezza chc un palazzo.

Lì intorno, la città era più popolata. Le case non erano più di legno, ma quasi tutte di pietra e di cemento. Ben poche superavano i tre piani, sicché Refuge si estendeva più in larghezza chc in altezza. La densità della popolazione aumentava rapidamente, oltrepassato lo stadio. Banners stava attento, guidando lungo le ampie strade, ma sembrava meno nervoso di quanto fosse apparso nella zona del porto,

Refuge era un città di contrasti. Le Strade erano diritte e larghe. c appariva chiaro chc il sistema di eliminazione dei rifiuti era molto buono; ma il piano terra di molle delle case era adibito a negozio, e i marciapiedi erano intasati dalle bancarelle.

Nugoli di pedoni si muovevano in mezzo ai negozi e ai banchi di vendita.

Nemmeno li si vedevano macchine, né si notavano nastri pedonali semoventi. A intervalli frequenti, lungo la strada, erano Stati installati abbeveratoi e steccati di stazionamento per i cavalli. Le luci erano bruite, puramente funzionali. Ogni tanto si notavano serbatoi di distribuzione dell'acqua. I pochi segni di tecnologia che si vedevano contrastavano molto con l'aria primitiva della città.

A un incrocio apparve un contingente di uomini in uniforme, che si stavano

facendo strada tra la folla. Falkenberg osservò attentamente i soldati, poi guardò Banners. — Sono vostre truppe?

— No, Signore, Quella è l'uniforme adottata dalla famiglia di Glenn Foster. Ufficialmente, sono truppe di riserva della Guardia Presidenziale, ma in realtà servono una famiglia. — Banners sorrise amaro. — Sembra roba da libri di storia, eh? Siamo quasi tornati al feudalesimo. colonnello Falkenberg. Tutti quelli che sono abbastanza ricchi da poterselo permettere. assoldano delle guardie del corpo. Devono. Le bande criminali seno così potenti, che la polizia non cerca nemmeno di catturarne i membri, che poi. anche se venissero presi, non sarebbero puniti dai giudici.

— E le guardie del corpo private a loro volta formano di diritte delle bande, immagino.

Banners lo guardò dritto negli Occhi. — Si, signore. Avete già avuto esperienza di questo tipo di fenomeno?

— Sì. Ne ho già avuto esperienza. — Banners non riuscì a decifrare l'espressione di Falkenberg.

Entrarono in macchina nel Palazzo Presidenziale; i soldati a cavallo, in uniforme blu. fecero il saluto militare. Falkenberg notò chc la Guardia Presidenziale aveva armi ben pulite, tenute in perfetto ordine, Erano uomini bene addestrati, non c'era dubbio, ma si trattava di un'unità molto piccola. Falkenberg si chiese se sapessero combattere come sapevano fare la guardia. Erano cittadini locali, fedeli a Hadley, alla loro patria, ed erano senz'altro diversi dai marine del Condominium cui lui era abituato.

Fu accompagnato attraverso una serie di stanze, nella fortezza di pietra chc era il Palazzo Presidenziale. Ogni stanza aveva pesanti porte di metallo. Falkenberg non vide traccia di attività di governo finché non ebbero attraversato la parte più esterna dell'enorme palazzo e non furono arrivati a un cortile. Passato quello, entrarono nella zona più interna del complesso.

Lì l'attività era frenetica. C'era via vai di impiegati lungo i corridoi; e negli uffici, sedute davanti a scrivanie, si vedevano ragazze con indosso le loghe drappeggiate di moda sulla Terra parecchi anni prima.

La maggior parte delle ragazze erano interne a travasare il contenuto delie scrivanie in scatoloni. Alcuni uffici erano vuoti, con scrivanie piene di polvere e, subito fuori di essi, si notavano scatole accatastate.

Il Presidente Budreau era un uomo alto c magro, con baffi sottili e un modo di gesticolare nervoso e scattante. Appena entrarono nel suo ufficio. Budreau alzò gli occhi da un cumulo di documenti e guardò distrattamente i visitatori. Aveva una espressione tesa e preoccupata.

— Il colonnello lohn Christian Falkenberg. signore — disse il tenente Banners. — E il sergente maggiore Calvin.

Budreau si alzò. — Piacere di conoscervi, Falkenberg. — Dalla sua espressione, sembrava che l'affermazione non corrispondesse a verità. Budreau guardò i suoi ospiti con aria di lieve disgusto, c fece segno a Banners di uscire dalla stanza. Quando lt; porta si fu richiusa, disse: — Quanti uomini avete portato con voi?

— Dieci, signor Presidente. Tutti quelli che abbiamo potuto portare sulla nave senza destare sospetti. Siamo stati fortunati a poterne portare dieci. Il Gran Senato aveva mandato un ispettore al porto, perché controllasse chc non ci fossero violazioni delle regole anti-mer-ccnari. Se non avessimo corrotto un ufficiale del porto, non saremmo qui in questo momento, ma su Tanilh, a fare i coloni non-volontari.

— Capisco. — Il Presidente non apparve sorpreso. John ebbe l'impressione che Budreau sarebbe stato più contento se l'ispettore li avesse beccati. — Forse dieci basteranno — disse il Presidente, tamburellando con le dita sulla scrivania. — Ho saputo chc la nave con cui siete venuti ha portato anche i marine chc hanno deciso di loro volontà di stabilirsi su Hadley. Sarebbero l'ideale per formare il nucleo di un corpo di polizia, penso. Sono buone truppe?

— Si tratta di un battaglione smobilitato — disse Falkenberg. — Sono truppe che il CD ha scartato, costituite con ogni probabilità dagli avanzi di una ventina di pianeti, Sarebbe un caso fortunato se si trovasse anche un solo elemento valido in mezzo a loro.

Budreau tornò ad assumere un'aria preoccupata. Era chiaro che aveva perso le speranze.

— Certo voi avrete truppe vostre — disse Falkenberg.

Budreau raccolse un incarta.-mento. — Qui c'è tutto. Stavo proprio esaminandolo quando siete entrato. — Allungò il rapporto a Falkenberg. — Leggendolo, si capisce che c'è poco da stare allegri, colonnello. Ho sempre pensato che non si potessero risolvere i problemi di Hadley militarmente, e questo rapporto conferma la giustezza dei miei assunti. Se avete solo dieci uomini, più un battaglione di marine scalcagnati, non si può nemmeno prendere in considerazione la soluzione militare.

Budreau tornò a sedersi. Continuò a tamburellare nervosamente con le dita sulla scrivania. — Se fossi in voi, Falkenberg, tornerei a bordo dì quella nave della Marina e dimenticherei Hadley,

— Perché non lo fate voi?

— Perché Hadley è la mia patria! Non c'è feccia che mi costringerà ad allontanarmi dalle terre che mio nonno coltivò con le sue mani! No, non mi cacceranno via! — Budreau intrecciò le meni così forte che le nocche gli si fecero bianche, ma quando riprese a parlare lo fece con vece calma. — Voi non avete radici qui. lo sì.

Falkenberg sfogliò le pagine del rapporto, poi lo passò a Calvin, — Veniamo da lontano, signor Presidente. Potreste anche dirmi qua! è il problema, prima che me ne vada.

Budreau annui, cupo. — E abbastanza semplice. Il motivo ufficiale per cui siete qui, quello che abbiamo fatto presente al Ministero delle Colonie perché ci permettesse di reclutare un corpo di polizia planetario, è che le colline sono infestate da bande di fuorilegge. Nessuno sa in quanti siano, ma sono abbastanza forti da fare incursioni nelle fattorie. A loro piacimento interrompono anche le comunicazioni tra Refuge e la campagna.

— Capisco. — Falkenberg era ancora in piedi davanti alla scrivania, perché Budreau non lo aveva invitato a sedersi. Ma non dava a vedere di essere

seccato. — l banditi che usano il sistema della guerriglia non hanno concrete possibilità, se non hanno alle spalle un sostegno politico.

Budreau annuì. — Già, ma come certo il vicepresidente Bradford vi avrà detto, i banditi non sono il problema reale. In effetti, potremmo anche vivere nonostante loro, se non fosse che godono dell'appoggio del Partito della Libertà. Il mio partito, i) Partito Progressista, è più grande del Partito della Libertà, ma i progressisti sono sparsi in tutto il pianeta, mentre il PdL è concentrato qui a Refuge, e qui ha dio sa quanti elettori... e in più almeno quarantamila fedelissimi in grado dì concentrarsi da qualsiasi parte per inscenare una sommossa.

— Le sommosse sono frequenti? — chiese John.

— Troppo frequenti, Non abbiamo granché mezzi, per controllarle. Ho trecento uomini, nella Guardia Presidenziale, ma sono reclutali dal co e il loro addestramento lascia a desiderare. Sono di limitata utilità, nel controllare i disordini, e in ogni modo sono fedeli alla professione, non a me. All'interno della Guardia cj sono clementi del PdL.

— Allora possiamo cancellare la Guardia Presidenziale, quando parliamo di chi potrebbe tenere sotto controllo il PdL... — disse John.

— Sì. — Budreau sorrise forzatamente. — Poi ci sono le mie forze di polizia. Tutti i mici poliziotti erano comandati da ufficiali del Condominium che adesso se ne stanno andando. Il mio staff amministrativo i stato assunto e addestrato dal Minri-col, c tutte le persone competenti sono state richiamate sulla Terra. Potrei riuscire a racimolare un migliaio di progressisti militanti e quindicimila lavoratori disposti a combattere in caso di estremo bisogno, ma si tratterebbe comunque di gente non addestrata. Come potrebbero mai affrontare i quarantamila militanti del PdL?

— Credete veramente che il Partito della Libertà possa insorgere?

— Apena quelli del cd se ne saranno andati, lo farà senz'altro. Mi hanno chiesto di convocare l'assemblea generale appena il Governatore del Condominium se ne sarà andato. Se non permettiamo quest'assemblea, insorgeranno e trascineranno nelle loro file un mucchio di persone finora

indecise. In fendo, cosa c'è di mate nel convocare l'assemblea generale dopo che il Governatore della colonia se ɳ'è andato?

— Capisco.

— E se convochiamo veramente l'assemblea, tireranno le cose per le lunghe finché rimarranno sul campo solo i loro. Il mio partito è composto soprattuto di gente che lavora. Come possono, i progressisti, stare li a perdere tempo per giorni c gicrni? Quelli del PdL invece, sono in gran parte disoccupati, e continueranno a scaldare la panca finché i progressisti non se ne saranno andati via tutti. E allora saranno liberi di mettere a soqquadro il pianeta. Date le circostanze, non vedo cosa possa fare per noi un militare come voi, ma il vicepresidente Bradford ha insistito perché vi assumessimo.

— Forse riusciremo a escogitare qualcosa — disse tranquillo Falkenberg, — Non ho esperienza di questo tipo di governi, ma Hadley non è un caso unico nell'universo. Immagino che il Partito Progressista sia per lo più composto dai colonizzatori di più vecchia data, vero?

— Sì e no. Il Partito Pro-gressita vuole industrializzare Hadley, e alcune delle vecchie famiglie di agricoltori si oppongono alla cosa. Però noi lo vogliamo fare a poco a poco. Chiuderemo la maggior parte delle miniere ed estrarremo solo la quantità di torio necessaria a ricavare gli introiti per acquistare le apparecchiature industriali di base. Ci terremo il resto del torio per i nostri generatori di fusione, perché ne avremo bisogno in seguito. Vogliamo dare sviluppo all'agricoltura e ai trasporti, e razionare l'energia in modo che essa possa essere usata per le nuove industrie. Vorrei anche sospendere la fabbricazione di generi di lusso e di consumo fino a che non si creino le Condizioni per riprenderla. — Budreau aveva alzato il tono e aveva gli occhi scintillanti. A-desso pensò Falkenberg, capisco perché è diventalo popolare. Crede veramente nella sua causa.

— Vogliamo costruire le premesse necessarie a garantirci la autonomia, e a progredire fino a metterci al passo coi tempi, senza dover dipendere dal Condominium! — Budreau si fermò di colpo c aggrottò la fronte. — Scusale. Non intendevo fare un comizio. Sedetevi, prego.

— Grazie. — Falkenberg si sedette in una massiccia poltrona di pelle; e si

guardò attorno. L'arredamento della stanza era ricercato. Doveva essere costato una fortuna portare quei mobili dalla Terra; benché costosi, la maggior parte dei mobili erano però privi di gusto: più sfarzosi chc raffinati. II Ministero delle Colonie era avvezzo a distribuire mobili del genere, e Falkenberg si chiese a quale gran senatore appartenesse la diita che lì forniva. — E l'opposizione cosa vuole? — disse.

— Credo sia giusto che lo sappiale... sì — disse Budreau, aggrottando la fronte. — Lo slogan del Partito della Libertà è / servizi ai popolo. Per "servizi" intendono i beni di consumo. Sostengono lo sfruttamento delle miniere, che vorrebbero intensificato al massimo, e naturalmente hanno datla loro parte i minatori. Il PdL vuole fare man bassa di tutte le materie prime del pianeta perché si possano acquistare beni di consumo dagli altri mondi, e se ne infischia dei problemi che nascerebbero da questo modo di procedere, primo ira tutti l'inflazione galoppante.

— Sono ambiziosi.

— St. Vorrebbero addirittura introdurre i motori a combustione interna. Dio sa in che modo, visto che non abbiamo la tecnologia di appoggio, anche se abbiamo il petrolio. Dovremmo acquistare tutto il materiale necessario dall'esterno, perché qui non ci sono industrie pesanti capaci di produrre i motori, anche se magari dal punto di vista ecologico questo tipo di industrie saremmo in grado di assorbirlo. Ma queste considerazioni il PdL si guarda bene dal farle. Il PdL si limita a promettere l'automobile per tutti, la modernizzazione istantanea, le fabbriche automatizzate, nonché più cibo e più divertimenti. In una parola, il paradiso, e subito.

— Ci credono sul serio, o sono solo slogan?

— Credo che la maggior parte di loro ci credano sul serio — disse Budrcau, — È difficile da mandar giù, ma sono convinto chc sia così,

— E secondo loro dove prenderebbero il denaro?

— Tartassando con le imposte i ricchi, come se ce ne fossero abbastanza, di ricchi, su Hadley. Se anche si confiscassero tutti i beni a tutti i ricchi, non si riusciribbe mai a ricavare i soldi necessari per mantenere le promesse che il

PdL fa. Quella gente non ha idea di come sia in realtà la situazione; i capi del PdL sono sempre pronti a dare tutte le colpe al Partito Progressista, agli amministratori del Condominium, a questo e quello, ma mai al mondo ammetterebbero che ciò che promettono è semplicemente impossibile. Magari qualche leader sa in cuor suo che le cose stanno così, ma si guarda bene dal dirlo a voce alta

— A quanto ho capito, il loro programma ha convinto molti.

— Eccome — disse Budreau, con rabbia. — E tutte te navi del Minricol chc arrivano portano migliaia di altre persone pronte a votare per il programma del PdL.

Il Presidente si alzò e raggiunse un armadietto sulla parete opposta. Prese una bottiglia di brandy, tre bicchieri e li riempì. Ne porse uno a Calvin e uno a Falkenberg, poi prima di bere aspettò che il colonnello portasse il bicchiere alle labbra.

— Cin cin — disse Budreau, e vuotò il suo bicchiere d'un fiato. — Alcune delle famiglie più vecchie di Hadley hanno dato la loro adesione al maledetto PdL. Hanno paura delle tasse che ho proposto io! Il PdL non lascerà loro nemmeno un centesimo, e loro corrono nelle sue file convinti di fare un affare. Ma vedo che non sembrate sorpreso.

— No. signore. Di casi del genere è piena la storia, e un militare non manca mai d'interessarsi di storia.

Budreau lo guardò stupito. — Davvero?

— Il soldato intelligente deve conoscere le cause della guerra perché desidera sapere come porre fine ad essa. Anche se, in fondo, la guerra £ la normalità, no? La pace non è che una parentesi fra due guerre. Ma lasciamo perdere, A quanto ho capito, voi vi aspettate che il PdL faccia resistenza armata subilo dopo che quelli del cd se ne saranno andati.

— Sì. Io speravo di impedire la cosa. Sapete, sono abbastanza abile nell'arte della persuasione. — Budreau sospirò. — Ma sembra un caso disperato, questo. Loro non sono disposti a giungere a un compromesso. Credono di

potere ottenere una vittoria assoluta.

— E' strano, non mi pare che abbiano alle spalle risultati tali da poter garantire il successo finale — disse Falkenberg,

Budreau rise. — I militanti del PdL si attribuiscono il merito di avere cacciato via quelli del Condominium, colonnello!

Anche Falkenberg rise. Quelli del Condominium se ne stavano andando semplicemente perché lo sfruttamento delle miniere non era più tale da rendere remunerativo lo stare lì a governare Hadley, Se le miniere avessero reso come avevano reso in passato, certamente nessun militante del PdL sarebbe mai riuscito a cacciare via i marine.

Budreau annuì, come se stesse leggendo i pensieri di Falkenberg. — Be', ad ogni modo c'è gente che ci erede, a questa colossale favola. Per anni, in effetti, c'è stata una campagna terroristica, ma niente di veramente serio, niente che impedisse di caricare il torio sulle navi; altrimenti i marine avrebbero messo fine alla cosa in quattro e quattr'otlo. Tuttavia, queste a-zioni terroristiche sono riuscite a scoraggiare la polizia della capitale. Nelle campagne la gente si amministra da sola la giustizia, ma qui a Refuge le bande del PdL hanno sotto controllo gran parte della città.

Budreau indicò una pila di documenti in un angolo della scrivania. — Sono tutte lettere di dimissioni. Non so quanti poliziotti mi saranno rimasti, dopo che i co se ne saranno andati. — Budreau strinse il pugno come volesse batterlo sulla scrivania, ma rimase immobile nella stessa posizione, seduto rigidamente. — Dopo che se ne saranno andati. Hanno gestito tutto quanto loro per anni e anni, e adesso lasciano noi a togliere le castagne dal fuoco, lo sono Presidente per gentile concessione del Condominium. Loro mi hanno affidato questa carica, c loro adesso si lavano le mani di tutto.

— Se non altro, siete in carica voi — disse Falkenberg. — Quelli del Minricol volevano un altro. Bradford è riuscito a convincerli altrimenti.

— Sì. certo. E ci è costato un sacco di soldi. E per che cosa? Magari sarebbe stato meglio nell'altro modo. — Budreau sorrise, e aprì un cassetto della scrivania, tirando fuori una pergamena. — Naturalmente, mi atterrò agli

accordi intercorsi. Questo documento vi nomina comandante del corpo di polizia. Ma continuo a pensare che fareste meglio a reimbarcarvi sulla vostra nave e andarvene.

I problemi di Hadley non possono essere risolti dai consulenti militari.

Il sergente maggiore Calvin sbuffò in modo quasi inudibl-le, e Falkenberg capì cosa stesse pensando. Budreau aveva ritegno a usare il crudo termine mercenario, e usando quello di consulente mil ilare si sentiva moralmente più a suo agio, lohn finì il suo drink e si alzò.

— Il signor Bradford desidera vedervi — disse Budreau. — II tenente Banners, qui fuori, vi accompagnerà nel suo ufficio.

— Grazie, signore. — Falkenberg usci a grandi passi dalla starna. Mentre si richiudeva la pcrta alle spalle, diede una veloce occhiata e vide che Budreau stava tornando all'armadietto dei liquori,

Il vicepresidente Ernest Bradford era un ometto basso, con t;n sorriso perennemente dipinto sulla faccia, Faceva di tutto per piacere, ma probabilmente non sempre aveva successo. Tuttavia era riuscito a farsi un seguito di fedelissimi, e si stimava un politico molto abile.

Quando Banners introdusse Falkenberg nel suo ufficio, Bradford esplose in un sorriso più ampio del solito, e suggerì a Banners di accompagnare Calvin a fare un giro del Palazzo. Falkenberg annuì e lasciò che Calvin andasse.

L'ufficio del vicepresidente era snellamente funzionale. Scrivania e poltrone erano di legno locale, con rifiniture essenziali, una rosa solitaria dentro un vaso di cristallo forniva l'unica nota di colore. Bradford era vestito in tono con la semplicità del suo ufficio: indossava un a-bito informe chiaramente comprato in un negozio alla buona.

— Grazie al cielo siete qui — disse il vicepresidente dopo che la porta si fu richiusa. — Ma mi hanno detto che avete portato solo dicci uomini. Non possiamo fare niente con solo dieci uomini! Si era detto che ne avreste portati almeno cento! — Bradford fece una pausa, e dominò l'eccitazione. — Potete fa-re niente per rimediare alla cosa?

— Con me sulla nave della Marina c'erano dieci uomini — disse Falkenberg. — Quando mi mostrerete dove addestrare il reggimento, troverò il resto dei mercenari,

Bradford ammiccò e si fece raggiante. — Allora ne avete effettivamente portati di più! Non temete. Vi accompagneremo presto al campo di addestramento. Abbiamo ancora la possibilità di vincere, allora. Cosa ne pensate di Budreau?

— Mi sembra abbastanza sincero. Naturalmente è preoccupato. Anch'io lo sarei, al suo posto.

Bradford scosse la testa. — È li" Uno che non sa decidersi su niente. Non era così prima, ma negli ultimi tempi si è trovato costretto a prendere decisioni... qualsiasi decisione. Perché il Ministero delle Colonie ha scelto lui? Credevo che avreste fatto in modo chc fossi eletto io. Vi avevamo dato abbastanza denaro...

— Una cosa alla volta — disse Falkenberg. — Il sottosegretario non poteva giustificare la vostra scelta presso il Ministro. Non riusciamo ad arrivare a tutti quanti, sapete. E già stato abbastanza difficile per il professor Whitlock indurli ad approvare Budreau, figuriamoci se si riusciva a fare approvare voi. Abbiamo sudato sangue per convincerli a lasciar perdere l'idea di nominare un Presidente del PdL.

Bradford annui, secco. — Sapevo di potermi fidare di voi — disse. Il suo sorriso era caloroso, ma non spontaneo. — Voi in ogni modo avete fatto la vostra parte, nella faccenda. E una volta che quelli del cd se ne saranno andati...

— Avremo mano libera, naturalmente.

Bradford sorrise di nuovo. — Siete un uomo molto strano, colonnello Falkenberg. Si diceva in giro che foste assolutamente fedele al Condominium. Quando il dottor Whitlock suggerì il vostro nome, io rimasi di stucco,

— Avevo ben poca scelta — disse Falkenberg.

— SI. — Bradford non disse che ne aveva poca di più, ora. ma era chiaro che lo pensava. II suo sorriso divenne ancora più ampio. — Bene, adesso dobbiamo farvi conoscere il signor Ham η e r. P. il mio vice. Poi potremo andare nella proprietà Warner. Ho sistemato le cose in modo chc le vostre truppe fossero alloggiate lì: è il posto più adatto per un campo di addestramento. Nessuno vi disturberà. Potrete sostenere che il resto dei vostri uomini sono volontari locali.

Falkenberg annui. — Mi arrangerò. non preoccupatevi. Negli ultimi tempi sono diventato abbastanza bravo a inventare storie di copertura.

— Certo. — Bradford sorrise di nuovo, e premette un bottone sulla sua scrivania. — Dite al signor Hamner di entrare, per favore. — Ammiccò a Falkenberg e disse: — Non possiamo stare troppo a lungo da soli. A qualcuno potrebbe venire in testa l'idea che stiamo cospirando.

— Chc tipo è Hamner? — chiese Falkenberg.

— Lo vedrete fra poco. Budreau ha fiducia in lui, ma in realtà è un tipo pericoloso. Nel Partito Progressista rappresenta l'ala chc sostiene la tecnologia. Non possiamo fare a meno dì lui, ma la sua linea politica έ ridicola, Vorrebbe liberarsi di un mucchio di cose: se si facesse come dice lui, non ci sarebbe più nessun governo. E i suoi uomini si attribuiscono il merito di tutto quanto; come se la tecnologia fosse quella che fa sudare il governo. Non ha proprio la minima idea di cosa significhi governare. Per Hamner il nostro modo di accattivarci la simpatia della gente, i nostri comizi, sono tutte stupidaggini. A sentire lui oggi un partito lo si può mettere in piedi usando tecniche da ingegneri.

— In altre parole, non capisce cosa sia in concreto la politica — disse Falkenberg. — Dunque immagino chc Hamner salterà,

Bradford annuì, sorridendo. — Alla line sì, Ma al momento abbiamo assolutamente bisogno della sua influenza sui tecnici. E naturalmente, lui non sa niente degli accordi intercorsi fra noi due.

— Certo. — Airintercom annunciarono che Hamner era arrivato. Falkenberg si chiese se fosse stato prudente parlare in quell'ufficio. Bradfod era tipo da

mettere microspie negli uffici della gente, ma altri potevano avere fatto lo stesso con lui.

Nessun posto eTa mai completamente sicuro.

Lui in ogni caso non poteva fare molto. E poi, probabilmente, erano timori infondati.

George Hamner era più alto di Falkenberg e più grosso perfino del sergente Calvin. Aveva i movimenti dinoccolati tipici delle persone alte, e quella sicurezza che spesso conferisce la mole. Stringendo la mano a Falkenberg, dapprima lasciò la mano quasi moscia, poi la serrò a poco a poco in una morsa ferrea, Sentendo che Falkenberg rispondeva stringendo con altrettanta forza, apparve sorpreso. Guardò il colonnello in silenzio per un lungo momento, poi lasciò la presa.

— E così, voi siete il nuovo colonnello al comando del corpo di polizia — disse. — Spero sappiate in che grana vi mettete, Anzi, dovrei dire che spero non lo sappiate. Certo, se siete al corrente dei nostri problemi e accettate lo stesso l'incarico, c'è da chiedersi se non siete pazzo.

— Non faccio che sémir dire che i problemi di Hadley sono gravissimi — disse Falkenberg. — Se continuate tutti quanti a dirmi questo, finirò col credere chc la situazione è disperata, ma per il momento non mi pare tale. Ho saputo che quelli del PdL sono molto più numerosi di noi. Che tipo di armi hanno?

Hamner rise. — Siete un tipo diretto, eh? Mi fa piacere. Le loro armi non hanno niente di straordinario. Di straordinario c'è solo la quantità. Tanti piccoli problemi fanno un grande problema, no? Ma i) CD non ha permesso chc venissero introdotti né carri armati, né macchine blindate. D'altra parte, di macchine non ce ne sono molte, di qualunque tipo siano. Non esiste una rete di distribuzione del combustibile o dell'energia, per cui le macchine non potrebbero essere utili in alcun modo. Abbiamo una sotterranea, un paio di sopraelevate per i collegamenti all'interno della città, e quello che resta della ferrovia.,. Ma non mi avevate chiesto di tenere una conferenza sui mezzi di trasporto, vero?

— No.

Hamner rise. — Al momento quella dei trasporti è la mia principale preoccupazione. Non ne abbiamo abbastanza. Vediamo, quanto alle armi... Di aerei militari neanche l'ombra, an2i, di aerei in generale neanche l'ombra. Abbiamo solo qualche elicottero. Niente artiglieria, niente mitra, niente armi pesanti in generale. Abbiamo soprattutto fucili da caccia di piccolo calibro, fucili militari, qualche baionetta. E basta. E per la strada possiamo vedere usare dalle bande praticamente tutto: letteralmente. Archi e frecce, coltelli, spade, asce, martelli, e chi più ne ha più ne metta.

— Non c'è bisogno che gli diciate di armi antiquate come queste — disse Bradford, sempre col sorriso sulle labbra, ma con tono di disprezzo.

— Nessun'arma è mai realmente antiquata — disse Falkenberg. — Non nelle mani di un uemo che la sappia usare. E le corazze per il corpo? Avete un buon rifornimento dì Nemour-lon?

Hamner apparve un attimo pensieroso. — Qualcuno usa le corazze, in strada, e la polizia in parte le usa pure tei. La Guardia Presidenziale invece no. Posse rifornirvi di Ncmourlon, ma la corazza dovrete farvela da solo. Siete in grado?

Falkenberg annuì. — SI. Ho portato con me un tecnico bravissimo, e un po' di attrezzi. Signori, la situazione è pressappoco come mi ero aspettato che fesse. Non vedo perché tutti siano cosi preoccupati. Abbiamo un battaglione di marine del CD e, anche se magari non sono i migliori marine, sono sempre scldati bene addestrati. Con le anni di un battaglione di fanteria leggera e le reclute opportunamente addestrate che aggiungeremo al battaglione stesso, mi sento di potermi impegnare a fronteggiare i quarantamila del Partito della Libertà. Il problema della guerriglia sarà un po' più serio, ma siamo noi a gestire la distribuzione dei generi alimentari nella città. Con carte annonarie e documenti d'identità non dovrebbe essere difficile mettere in piedi una rete di controllo.

Hamner rise. Era una risata amara. — Volete dirglielo voi. Ernie?

Bradford apparve confuso. — Dirgli cosa?

Hamner rise di nuovo, — Non avete fatto il compito, eh? È scritto nel rapporto consegnatovi due giorni fa. Il Ministero delle Colonie, dietro suggerimento del Minricol, ha deciso che Hadley non ha più nessun bisogno di armi militari. I marine del co potranno reputarsi fortunati se riusciranno a tenersi i fucili e te baionette. Tutto il resto del loro equipaggiamento se ne andrà con le navi del cu.

— Ma è assurdo! —- protestò Bradford. Si rivolse a Falkenberg. — Perché mai avranno preso una decisione del genere?

Falkenberg alzò le spalle. — Forse qualche diriginte de! PdL è riuscito ad arrivare a un funzionario del Ministero delle Colonie. Immagino che questi non siano incorruttibili, vero?

— Certo che no — disse Bradford. — Dobbiamo fare qualcosa!

— Se possiamo, si. Ma ho il sospetto che non sarà facile. — Falkenberg strinse le labbra in una piega dura. — Questo non l'avevo previsto. Ciò significa che se intensifichiamo il controllo attraverso carte annonarie e documenti d'identità, possiamo trovarci di fronte alla ribellione armata. Sono organizzati bene i militanti del PdL?

— Anche troppo, e hanno alle spalle ottimi finanziamenti — disse Hamner. — In Ogni modo, io non sono cosi sicuro che le carte annonarie possano essere la risposta al problema della guerriglia. Quelli del Condominium hanno potuto convivere tranquillamente coi sabotaggi e il territorio perché a loro non interessavano altro che le miniere, ma noi non possiamo farcela a vivere in una città dove ormai l'atmosfera e irrespirabile. In un modo o nell'altro dobbiamo restaurare l'ordine... e anche la giustizia.

— Delta giustizia i soldati di solito non si occupano affatto — disse Falkenberg. — L'ordine invece è un'altra questione. Quello credo che lo possiamo restaurare.

— Con poche centinaia di uomini? — disse Hamner con tono d'incredulità. — Tuttavia devo dire che apprezzo il vostro atteggiamento. Se non altro, non ve ne state seduto a lamentarvi e a invocare l'aiuto di qualcuno.

— Vedremo cosa si potrà fare — disse Falkenberg.

— Si. — Hamner si alzò e andò alla porta. — Bene, desideravo conoscervi, colonnello. Ora vi ho conosciuto·, e posso andare: ho un mucchio di lavoro da sbrigare. Anche Ernie dovrebbe avere parecchio da fare, ma mi pare che non se ne preoccupi granché. — Hamner usci impettito dalla porta, e la lasciò aperta.

Bradford la chiuse piano e rivolse a Falkenberg un sorriso furbo. — 6 un uomo perfettamente inutile — disse. — Troveremo qualcuno in grado di trattare con i tecnici, appena voi avrete posto tutto quanto setto controllo.

— In eerte cose ho l'impressione chc abbia ragione — disse FalkenbeTg. — Sa ad esempio che non sarà facile instaurare l'ordine in città. Venendo qui ho visto un esempio di ciò che succede quotidianamente a Refuge, e se le cose vanno così male in tutta la città...

— Voi troverete il modo — disse Bradford. Sembrava molto sicuro della sua afférmazione. — Potrete reclutare un mucchio di gente, sapete. Tenete presente che molti dei fuorilegge non sono che ragazzi di strada. Non sono responsabili delle loro azioni presso nessuno, e non hanno cause per cui lottare. Se ne fregano di noi, del PdL, del co, di tutto. Vogliono solo avere il controllo dell'isolato dove abitano.

— Certo. Ma il problema non è certo costituito solo da loro.

— No. Ma voi troverte il modo. E lasciate perdere Hamner. Tutto il suo gruppo è bacato. Non sono veri Progressisti, capite? — Bradford si fece più enfatico, e gli occhi gli scintillarono. Abbassò la voce, e si protese in avanti. — Sapete, Hamner un tempo era nel PdL.

Dice di avere rotto eon loro per via della loro linea politica riguardo alla tecnologia, ma è chiaro che non ci si può fidare di un tipo cosi.

— Capisco. Per fortuna, non sono costretto a fidarmi di lui.

Bradford s'illuminò. — Esattamente. Adesso è bene chc cominciate. Avete un sacco di lavoro davanti, e non dimenticatevi che avete già accettato di

addestrare per me un po' di militanti del Partito Progressista.

La proprietà era grande, un quadrato di cinque chilometri di lato, e si trovava tra colline basse, a un giorno di marcia da Refuge. Al centro c'erano la casa e i capannoni agricoli. Puna e gli altri di ur, legno locale che ricordava quello di quercia. Intorno si levavano fitti alberi.

— Siete sicuro di non avere bisogno di altro? — chiese il tenente Banners.

— Sicuro, grazie — disse Falkenberg. — I pochi uomini che abbiamo con noi portano ccn sé il loro equipaggiamento. Ouando arriveranno gli altri, dovranno provvedere per il cibo e le altre necessità, ma per il momento siamo a posto così.

— D'accordo, signore — disse Banners. — Tornerò con Mowrer, allora, e vi lascerò la macchina. Ah, avete anche gli animali...

— Sì. Grazie, tenente.

Banncrs salutò militarmente e salì in macchina. Fece per dire qualcos'altro, ma Falkenberg a-veva già girato le spalle. Banners allora lasciò perdere e ripartì con Mowrer.

Calvin lo guardò allontanarsi. — E un curioso — disse, — Credo chc gli piacerebbe mollo sapere di più su quello che stiamo facendo.

Falkenberg abbozzò un sorriso. — Credo anche che farà di tutto per saperne di più. E voi farete ir modo chc lui sappia ciò che noi vorremo faTgli sapere.

— Affermativo, signore. Colonnello. cos'è che diceva quel Bradford sulle truppe di militanti del pp? Ne arriveranno molti?

— Credo di st. — Falkenberg attraversò il prato, dirigendosi verso la grande casa colonica, Sulja veranda stavano a-spcttando il capitano Fast e molti altri; sul tavolo c'era una bottiglia di whisky.

Falkenberg si riempì un bicchiere e lo vuotò, — Credo «he avremo moltissimi militanti del pp qui, una volta che abbiamo cominciato le manovre, Calvin. Non è che muoia dalla voglia di averli i piedi, ma ì una

cosa inevitabile.

— Perché, signore? — chiese il capitano Fast, chc aveva ascoltato in silenzio.

Falkenberg lo guardò con un mezzo sorriso. — Credete davvero che le autorità di qui abbiano intenzione di affidare a rioi il comando delle forze militari?

— Allora pensate che non si fidino di noi.

— Amos, vi fidereste di noi?

— No, signore — disse il capitano Fast. — Ma si può sperare che...

— Non si compiono le missioni basandosi sulle speranze, capitano. Sergente maggiore!

— Signore...

— Ho un incarico per voi, questa sera. Per il momento, trovate qualcuno chc mi accompagni ai miei alloggi, poi occupatevi della nostra cena.

— Sissignore.

Falkenberg fu svegliato da un lieve bussare alla porla. Mise subito mano alla pistola che teneva sotto il guanciale. Bussarono di nuovo.

— Sì? — disse.

— Sono io. Sono tornato, colonnello. — Era la voce di Calvin,

— Entrate. — Falkenberg scattò in piedi e si infilò gli stivali. Per il resto, era già completamente vestito.

Il sergente maggiore Calvin entrò; indossava la giubba di pelle leggera e i pantaloni dell'uniforme da battaglia del CD. Dallo zaino da guerra appeso alla sua spalla sporgeva una divisa nera da combattimento notturno. Calvin aveva una pistola alla cintura, c una custodia contenente un grosso pugnale legata al pedo.

Con Calvin entrò anche un uomo basso e forte, con sottili baffi castani.

— Sono contento di vedervi — disse Falkenberg, al sergente.

— Avete avuto qualche problema?

— Una banda di duri ha cercato di fare un po' di casino, colonnello — rispose Calvin con un sorriso gongolante, — Ma non hanno resistito tanto a lungo da poter menar vanto.

— Nessun ferito?

— Nessuno che non sia potu-to (ornare a casa con le sue gambe,

— Bene. Avete avuto problemi alla caserma del Minrieol?

— No, signore — disse Calvin. — Non li sorvegliano più. quei posti. Tutti quelli che vogliono allontanarsi da papà Minrieol, li lasciano andare. Senza carta annonaria, naturalmente. Questi erano solo coloni nonvolontari, non condannati ai la-veri forzati.

Falkenberg studiò l'uomo chc era entrato con Calvin. Il maggiore Jeremy Savage ha un'aria storica pensò, e sembra motto più vecchio dei suoi quarantacinque anni e più magro di quanto ricordassi.

— E cosi brulla come la fanno? — gli chiese.

— Non è certo un picnic — rispose Savage, con l'accento tipico di chi era cresciuto sui pianeti come Churchill. — D'altra parte, non è che mi aspettassi che lo fosse. Be', adesso siamo qui, John Christian.

— SI, e ringraziamo il cielo. Vi ha riconosciuto nessuno? Gli uomini si comportano bene?

— Ne, non ci ha riconosciuto nessuno. Ci hanno trattato esattamente come qualsiasi altro colono non-volontario. Gli uomini si sono comportati magnificamente, e con una settimana o due di duro allenamento dovremmo tornare in forma. Il sergente maggiore mi ha detto che il battaglione έ arrivalo intero.

— Si. Sono ancora alla caserma della Marina. Sono il nostro anello debole, Jeremy. Voglio averli qui al più presto, dove posso controllare con chi parlano.

— Avete preso gli elementi migliori. Credo proprio che non ci saranno problemi.

Falkenberg annuì. — Ma tenete gli ccchi aperti. Jeremy, e siate prudente con gli uomini finché il Cd non si è ritirato. Ho assunto il dottor Whitlock perché controlli la situazione per noi. Non ha ancora fatto rapporto, ma immagino che si trovi su Hadley.

Dietro invito di Falkenberg, Savage si sedette nell'unica sedia della stanza. Calvin gli offri un bicchiere di whisky, c lui lo accettò, ringraziandolo.

— Assumete gli esperti, eh? Dicono che Whitlock sia ii migliore sulla piazza... Perdio, co-' m'è buono questo whisky. Non hanno niente da bere, su quelle navi del Minrieol.

— Quando Whitlock. farà rapporto, riuniremo tutto lo stato maggiore — disse Falkenberg.

— Fino ad allora, attenetevi al programma. Bradford dovrebbe spedire il battaglione domani, e poco dopo comincerà a radunare i volontari del suo partilo. Noi dovremmo addestrarli, Naturalmente. saranno tutti quanti fedeli a Bradford. Non al partito, e certamente non a noi.

Savage annuì e allungò il bicchiere vuoto a Calvin, perché glielo riempisse.

— Adesso ditemi un po' di quei duri contro cui avete combattuto in città, sergente maggiore — disse Falkenberg.

— Sono tagazzi di strada. Nel combattimento individuale non sono male, ma non sono organizzati. Non dovrebbero costituire un problema per noi.

— Ragazzi di strada. — |ohn si morse il labbro, poi sorrise.

— Quanti, nel nostro battaglione, erano un tempo teppisti come loro, sergente maggiore?

— Almeno la metà, signore. Me compreso.

Falkenberg annui. — Penso che sarebbe bene se i marine facessero la conoscenza di un po' di questi ragazzi, sergente maggiore. In modo non ufficiale. naturalmente.

— Sissignore! — Calvin s'illuminò.

— Il vero problema — continuò Falkenberg — è rappresentato dalle reclute. Si può stare sicuri che alcune di loro cercheranno di entrare in confidenza con i soldati. Cercheremo di sapere da loro chi sono, da dove vengono, eccetera. E gli uomini di solito bevono, e quando bevono parlano. Come pensate di far fronte al problema, sergente maggiore?

Calvin apparve pensieroso. — Per un po' non sarà difficile. Terremo le reclute lontane da tutti gli uomini tranne gli istruttori, e gii istruttori si sa che non parlano mai con le reclute, lina volta che queste abbiano superato il primo stadio dell'addestramento, sarà un po' più difficile, ma, cavoli, colonnello, ai soldati piace raccontare balle sulle campagne che hanno fatto. Basterà incoraggiarli a gonfiare un po' le cose. Le loro storie saranno cosi pompate, che nessuno ci crederà.

— Va bene. Non c'è bisogno chc vi dica, a tutti c due, chc per un po' dovremo andarci coi piedi di piombo.

— Sarà fatto, colonnello — disse Calvin, deciso. Era con Falkenberg da molto tempo, e sapeva per esperienza chc il colonnello era tipo da trovare la soluzione per qualunque difficoltà incontrasse.

E in ogni modo, anche se in questo caso la soluzione non l'avesse trovata... be', sulla porta della stanza di tutti i soldati del CD c'era un cartello con scritto: Siete marine volati alla morte, e la Flotta vi manderà dove potrete morire.

— Allora, questo È tutto, Jeremy — disse Falkenberg.

— Sissignore — disse Savage, alzandosi in piedi e facendo il saluto militare.

— Perdio, è bello davvero tornare in attività, signore. — Il suo viso d'un tratto denunciò meno anni.

— È bello avervi di nuovo con me — disse Falkenberg. Si alzò e ricambiò il saluto. — E grazie, Jerrv. Di tutto...

Il battaglione di marine arrivò il giorno dopo. Furono condotti al campo d'addestramento dagli ufficiali regolari del cd, che consegnarono gli uomini a Falkenberg. Il capitano al comando del reparto intendeva restare lì nei pressi per osservare, ma Falkenberg gli trovò un incarico e mandò il maggiore Savage con lui, perché gli tenesse compagnia.

Un'ora dopo nel campo c'erano soltanto gli uomini di Falkenberg.

Due ore dopo i soldati erano al lavoro per sistemare l'accampamento.

Falkenberg li osservava dalla veranda della casa colonica. — Ci sono problemi, sergente maggiore? — chiese.

Calvin indicò col dito la barba corta che copriva le sue mascelle quadrate. Di solito quand'era di servizio si rasava due volte al giorno, e al momento si stava chiedendo se non fosse ora di farsi la seconda rasatura. — Niente che un buon bicchierino non possa risolvere, colonnello. Col vostro permesso, ita-sera tirerei fuori un po' di barili di whisky, e lascerei che i ragazzi ne imbottigliassero uno, prima che arrivino le reclute.

— Permesso accordato.

— Domani non saranno disponibili prima di mezzogiorno, ma per il momento non siamo in ritardo. Quel tipo di lavoro extra credo chc farà loro bene.

— Quanti credete che fuggiranno?

Calvin alzò le spalle. — Forse nessuno, colonnello. Abbiamo di chc tenerli occupati, e poi non conoscono bene il posto. Per le reclute è un altro discorso; una volta che saranno arrivate, credo che qualche defezione ci sarà.

— SI. Be', vedete cosa potete fare. Avremo bisogno di tutti gli uomini. Avete

sentito cosa ha detto il Presidente Budreau sulla situazione attuale.

— Si, signore. Credo chc i soldati saranno contenti. Sembra che si prospetti una bella battaglia.

— Penso che potrete tranquillamente promettere agli uomini una dura battaglia, sergente maggiore. Sarà meglio anche che capiscano bene che se non vinciamo non avremo nessun posto dove andare. Nessuno ci darà un passaggio, in questa missione.

— Non ce l'avrebbe dato nessuno nemmeno in metà delle missioni che abbiamo portato a termine, colonnello. Sarà meglio che parli col capitano Fast per la faccenda del whisky. Sarete dei nostri a mezzanotte, signore? Agli uomini farebbe molto piacere.

— Sarò dei vostri, sergente maggiore.

Le previsioni di Calvin si dimostrarono sbagliate; i soldati furono inutilizzabili non soltanto fino a mr.zzogiorno. ma fino alla sera successiva. Le reclute arrivarono il giorno dopo.

Il campo ribollì di attività. I marine ripercorsero le tappe dell'addestramento di base. Ciascun manipolo di cinque uomini si preparò da solo da mangiare, fece il bucato, si costruì il proprio riparo con corde e tele sintetiche, e partecipò ai lavori generali di costruzione degli steccali.

Le reclute portarono a termine lo stesso lavoro sotto la direzione degli ufficiali mercenari di Falkenberg e di quelli della Marina del Condominium. La maggior parte degli uomini che erano venuti con 5avage sulla nave che trasportava i coloni erano ufficiali, centurioni, sergenti e tecnici; mentre nel battaglione dei marine c'era una quantità considcrevote di caporali. L'uno e l'altro gruppo insieme avevano un numero di capi sufficiente per l'organico di un reggimento.

Le reclute impararono a dormire con indosso il mantello militare, e a vivere sul campo con nient'attro addosso che la divisa da battaglia di pelle sintetica e gli stivali. Si costruirono il loro accampamento, e impararono a non dipendere da nessuno che fosse estraneo al reggimento. Dopo due settimane

fu loro insegnato a fabbricarsi l'armatura col Nemourlon. Quando l'ebbero terminata, impararono a viverci dentro, e tutti quelli che trascuravano di fare il loro dovere si ritrovavano l'armatura appesantita da pezzi di piombo. Diventò spettacolo comune vedere, dopo il tramonto, manipoli, drappelli, intere divisioni di reclute e di veterani in marcia di punizione.

I volontari ebbero poco tempo per fraternizzare con i marine veterani. Savage e Calvin e gli altri quadri li tenevano continuamente occupali con gli esercizi di addestramento e i lavori di manutenzione. Moltissime erano le reclute che finivano per rinunciare, ma l'arrivo di volontari si mantenne costante.

I nuovi elementi erano per lo più molto giovani, e venivano al campo direttamente in piccoli gruppi. Erano tipi ansiosi di essere addestrati al combattimento. Col tempo si dimostrarono meno inclini degli altri ad abbandonare il servizio.

Dopo sei settimane il vicepresidente Bradford fece visita al campo d'addestramento. Trovò l'intero reggimento in formazione, le reclute da un lato del quadrato, i veterani dall'altro.

Il sergente maggiore Calvin stava parlando agli uomini.

— Oggi sulla Terra è il 30 aprile — stava dicendo, con voce tonante. — il giorno di Camerone, il Camerone Day. Il 30 aprile 1863, il capitano lean Danjou, della Legione Stranie-ra, assieme a due ufficiali e a sessantadue legionari, affrontò duemila messicani nella tenuta di Camerone.

" La battaglia durò tutto il giorno. I legionari non avevano né acqua né cibo, c avevano poche munizioni. Il capitano Danjou fu ucciso. Il suo posto fu preso dal tenente Villain. Alla fine anche luì fu ucciso.

" Alle cinque del pomeriggio tutto ciò che rimaneva dei legionari erano quattro uomini al comando del tenente Clement Maudet. Avevano una cartuccia ciascuno. Al comando del tenente, ciascuno sparò la sua ultima cartuccia e caricò il nemico con la baionetta.

" Nessuno sopravvisse ".

I soldati rimasero in silenzio. Calvin guardò le reclute. Erano rigidamente sull'attenti, sotto il sole cocente. Alla fine riprese a parlare. — Non pretendo certo chc capiate episodi come que-sto. Non voi. Ma forse un giorno qualcuno, anche fra voi, capirà. Stasera tulti avranno una razione extra di vino. I veterani riceveranno anche mezzo litro di brandy. Ora pensate a eseguire gli ordini.

Falkenberg portò Bradford dentro la casa colonica, che adesso era adibita a mensa ufficiali. Si sedettero in un angolo del salotto. Un inserviente portò da bere.

— A cosa serviva, tutto quel discorso? — disse Bradford. — Questi non sono mica legionari! Sbaglio o state addestrando un corpo di polizia?

— Un corpo di polizia che deve prepararsi a una battaglia terribile — disse Falkenberg. — E vero, questa unità non c'entra assolutamente niente con la Legione Straniera, ma ricordatevi chc i nostri quadri sono, o erano, marine del Condominium, e allora il discorso cambia. Se non ci ricordassimo di celebrare il Camerone Day, avremmo un ammutinamento.

— Immagino che sappiate quello che fate — disse Bradford, con aria di disprezzo e senza il suo solito sorriso falso. — Colonnello, ho da presentarvi delle lamentele da parte degli ufficiali da noi nominati, I militanti del Partito Progressista sono stati completamente isolati dal resto delle truppe, e non sono affatto contenti della cosa. E nemmeno io lo sono.

Falkenberg alzò le spalle. — Avete affidato il comando a quegli ufficiali senza provvedere prima a farli addestrare, signor Bradford. Ciò li rende ufficiali per gentile concessione; in pratica, essi non sanno fare niente, Farebbero una pessima figura se li mettessi assieme ai veterani, o anche alle reclute. Prima dovrebbero passare attraverso tutto l'addestramento di base.

— Vi siete anche liberato di molti di loro...

— Per la stessa ragione, signore, Ci avete affidato un incarico diffìcile. Gli avversari sono molto più numerosi di noi, e non abbiamo alcuna speranza di essere aiutati dall'esterno. Fra poche settimane dovremo affrontare quarantamila uomini del PdL. e io non posso certo rispondere dei risultati

dello scontro se sono costretto ad affidare le truppe a ufficiali incompetenti.

— D'accordo. Mi aspettavo una risposta del genere. Ma non si tratta solo degli ufficiali, colonnello. Anche i volontari del pp vengono cacciati via. 11 vostro addestramento è molto duro. E i militanti del PP sono uomini la cui fedeltà è sicura; la fedeltà è importante, in questa situazione!

Falkenberg accennò un sorriso. — Ne convengo con voi. Ma preferirei avere un soto battaglione di uomini di cui mi potessi fidare, dal punto di vista militare, di un intero reggimento di uomini capaci di mollarmi appena cominciata la battaglia. Dopo che avrò messo insieme un minimo di soldati di prima classe, potrò prendere in considerazione l'idea di accettare persone cui affidare compiti difensivi, ma per il momento ho bisogno di uomini che sappiano combattere.

— E non li avete ancora? Quei marine mi sembrano molto disciplinati.,.

— Perché li avete visti in riga. Ma credete davvero che il CD si liberi volentieri di elementi degni di affidamento?

— Forse no — convenne Bradford. — D'accordo. Siete voi l'esperto. Ma dove diavolo state reclutando gli uomini? Avete raccattato un mucchio di avanzi di galera, e di ragazzetti schedati dalla polizia. Quelli li tenete, e invece cacciate via i militanti del mio partito!

—- Effettivamente, signore. — Falkenberg sorrise e offri ancora da bere a Bradford. — Signor vicepresidente...

— Come mai cosi formale? — disse Bradford con un sorriso.

— Scusate. Pensavo foste qui per congedarmi dall'incarico.

— No, affatto. Ma devo rispondere della cosa al Presidente Budreau, sapete, E ad Hamner. Sono riuscito a fare rientrare le vostre attività nel mio dicastero, ma ciò non significa che non debba renderne conto al Gabinetto.

— Capisco — disse Falkenberg. — Circa le reclute, prendiamo ciò che possiamo prendere. Ci vuole tempo per addestrare dei novellini, e i ragazzi di

strada resistono meglio all'addestramento dei vostri militanti: non posso farci niente. Potete dire al Gabinetto che quando avremo un quadro di cui ci potremo fidare, saremo meno severi coi volontari. Potremo anche formare una sorta di milizia part lime. Ma al momento c'è necessità di uomini abbastanza duri da vincere la battaglia che ci si prospetta.

Dopo quel colloquio, Falkenberg fu invitato a presentarsi al Palazzo Presidenziale tutte le settimane. Di solito incontrava solo Bradford e Hamner; il Presiderite Budreau aveva (alto chiaramente capire chc considerava la soluzione militare un male la cui necessità non era affatto provata.

Durante uno degli incontri Falkenberg conobbe il comandante Horgan, della polizia di Refuge.

— Il comandante ha una lamentela da fare, colonnello — disse in quell'occasione Budreau in persona.

— Si, signore? — disse Falkenberg.

— Si tratta di quei maledetti marine — disse Horgan, accarezzandosi il mento. — Fanno il diavolo a quattro in città, la notte. Non ne abbiamo mai sbattuto nessuno in cella perché il signor Bradford ci ha detto di andarci piano con loro, ma la situazione peggiora sempre di più.

— Cosa fanno? — chiese Falkenberg.

— Ah, non so neanche da dove cominciare. Innanzitutto hanno messo stabilmentetc piede in alcune taverne e nessuno può entrarvi più senza il loro permesso. Poi tutte le sere combattono con bande di teppisti... Potremmo anche chiudere un occhio su questo, ma vanno pure in altre zone della città. E sono in tanti. Entrano nelle bei· iole, bevono tutta la notte, poi dicono chc non possono pagare. Se il proprietario si mostra inflessibile, mettono a soqquadro il locale...

— E se la squagliano prima che arrivino i poliziotti, vero? — disse Falkenberg. — E una vecchia tradizione. Loro la chiamano il Sistema D, e per metterlo in atto usano più cervello di quanto non sia mai riuscito a far mettere loro nelle azioni di guerra. In ogni modo, cercherò di indurli a

smettere.

— Sarebbe una gran bella cosa. Ma c'è dell'altro. I vostri uomini si divertono ad andare nelle zone più malfamate della città e ad attaccar briga ogni volta che possono.

— E come se la cavano? — chiese con interesse F'alkenberg.

Horgan sorrise, poi, dopo che Budreau gli ebbe scoccato un' occhiata severa, tornò serio. — Abbastanza bene. A quanto ho sentito, non sono mai stati sconfitti. Ma i cittadini non sono certo soddisfatti, colonnello. Un'altra loro trovata è di fare impazzire la gente marciando per le strade a tutte le ore della notte suonando la cornamusa! Un suono di cornamusa durante le ore piccole può essere abbastanza scioccante, colonnello.

Falkenberg notò un lieve accenno di sorriso, agli angoli della bocca del capo della polizia.

— Come mai, colonnello? — disse Hamner. — Non si tratta mica di un'unità scozzese, no? Come mai allora suonano le cornamuse?

Falkenberg alzò le spalle, — Molti reggimenti della Marina hanno adottato la cornamusa. Da quando le unità russe del cd hanno cominciato ad adottare gli usi e i costumi cosacchi, le unità occidentali hanno adottato in parte i costumi scozzesi. Molti amano il suono della cornamusa, e se devo essere sincero, lo amo anch'io.

— Certo, ma sentirlo in città nel cuore della notte non è proprio l'ideale! — disse Horgan.

John sorrise apertamente al capo della polizia. — Vedrò di fare in modo che i suonatori di cornamusa la smettano. Capisco che i civili non li gradiscano, Ma quanto a trattenere i marine al campo, non posso proprio. Abbiamo bisogno di tutti quanti loro, Tino all'ultimo, e sono volontari. Se non gli concedessi la libera uscita, potrebbero imbarcarsi sulla prima nave del Condominium, e noi non potremmo farci niente.

— Fra meno di un mese, la bandiera del Condominium non si vedrà più da

nessuna parte — disse con soddisfazione Bradford voltandosi a guardare la bandiera del CD posta in un angolo della stanza.

Quella bandiera significava ben poco per la popolazione di Hadley. Sulla Terra, nelle città più nazionaliste degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, era capace di scatenare disordini, mentre negli altri paesi era guardata come il simbolo di un'alleanza privilegiata, che costringeva le nazioni fuori dal cd a un ruolo di secondo piano. Per la Terra, l'alleanza del Condominium voleva dire ta pace, conquistata a caro prezzo; secondo molti, troppo caro.

Per Falkenberg, il Condominium significava quasi trentanni di servizio, terminali con la corte marziale,

Ancora due settimane. Poi il Governatore del Condominium se ne sarebbe andato, e Hadley sarebbe stato ufficialmente indipendente. Il vicepresidente Bradford visitò il campo d'addestramento e parlò alle reclute.

Parlò di quanto fosse importante la lealtà verso lo Stato, e delle ricompense che tutti loro avrebbero avuto quando il Partito Progressista si fosse insediato ufficialmente al potere. Paghe migliori, maggiore libertà, e possibilità di fare carriera in un esercito in continua espansione. Prospettò l'idea di gratifiche e di alleggerimento dei doveri. Fece molte promesse, e alla fine si sentì molto soddisfatto del proprio discorso.

Quando Bradford ebbe terminalo di parlare, Falkenberg lo condusse in una sala privata dei quadrato ufficiali e si sbattè la porta alle spalle.

— Perdio, non provatevi mai più a fare promesse alte mie truppe senza il mio permesso!

— John FalkenbeTg era pallido per la rabbia.

— lo faccio quello che mi pare col mio esercito, colonnello — replicò Bradford, con un sorrisetto. — Non fate la voce grossa con me, colonnello Falkenberg. Se non fosse per me, Budreau vi congederebbe all'istante!

Poi il vicepresidente cambiò di colpo umore. Tirò fuori dalla tasca una bottiglietta di brandy.

— Su. colonnello, beviamoci sopra. — Adesso il suo sorriso sembrava più genuino. — Dobbiamo lavorare insieme. John. Abbiamo cosi tanto da fare... Mi dispiace per quanto è successo, in futuro chiederò prima il vostro consiglio; ma non credete che sia giusto che i soldati imparino a conoscermi? Presto sarò Presidente. — Guardo Falkenberg, come cercando conferma alle proprie parole.

— Sì, signore. — John prese la bottiglia e l'alzò nell'atto del brindisi. — Al nuovo Presidente di Hadley. Non avrei dovuto alzare la voce con voi, ma non si devono fare mai promesse a soldati chc non hanno ancora dato prova di sé. Se date modo agli uomini di credersi bravi quando non lo sono, non avrete mai un esercito degno del suo nome.

— Ma si sono comportati bene. nell'addestramento. L'avete detto voi!

— Sì, certamente, ma non lo si deve dire a loro. Bisogna lavorarseli bene in modo da spremerli fino in fondo, e fargli capire che il loro rendimento è appena soddisfacente. Poi, un giorno, quando daranno delle prestazioni superiori a quelle di cui essi stessi si erano creduti capaci, potrete oflrirgli delle ricompense; anche se in quel momento non sentiranno affatto il bisogno di ricompense.

Bradoford annui, non troppo convinto. — Se lo dite voi. Ma non avrei mai detto che,.,

— Ascoltate — lo interruppe Falkenberg. Subito fuori delia casa colonica stavano marciando un diappello di reclute e i loro istruttori. Cantavano, e le parole della canzone entravano chiare e scandite dalla finestra aperta.

Quando ti sei fregato i quattrini con le sbronze e nei casini, . e c 'hai freddo e sei incazzate, con uno sguardo grintoso e sicuro, dici al sergente che sei un duro, e se lui ti vorrà reclutare, farà senz'altro un grande affare. Lui dice sì, sei ii benvenuto, e tu sai che sei bell'e fottuto.

— Un'altra volta, forza! — Le reclute ricominciarono a cantare, allontanandosi dalla casa colonica e marciando verso il centro del campo.

Bradford distolse gli occhi dalla finestra. — £ una canzone molto adatta agli

avanzi di galera, colonnello; per me va benissimo che li reclutiate, ma insisto nel dire che dovete addestrare anche i miei militanti. In futuro non congederete nessun progressista senza la mia approvazione. Chiaro?

Falkenberg annuì. Era da tempo che se l'aspettava. — In questo caso, signore, forse è meglio formare un battaglione separato. Metterò tutti i vostri uomini nel Quarto Battaglione, al comando degli ufficiati che avete nominato voi. Vi va bene?

— Se voi sorvegliente il loro addestramento, sì.

— Certo — disse Falkenberg.

— Bene. Vi prego anche di consultarmi ogni volta che si proporrà una promozione, in tale battaglione.

— Sì, signore. Sorgerà forse qualche problema quando dovremo rimpiazzare i posti lasciati vuoti dagli ufficiali della Marina del Condominium. Voi avete nelle vostre file dei caporali, ma non hanno l'esperienza per fare i sergenti.

— Troverete il modo, ne sono certo — disse Bradford. — lo ho, ehm, degli incarichi speciali per il Quarto Battaglione, colonnello, Preferirei che esso fosse composto esclusivamente di militari del pp scelti da me. [vostri uomini faranno solo da supervisori al loro addestramento. ma non li comanderanno. Siamo d'accordo?

— Sissignore.

Questa volta, lasciando il campo d'addestramento. Bradford sfoderò un sorriso sincero.

Giorno dopo giorno, i soldati faticarono sotto il sole bianco-azzurro di Hadley. Si addestrarono a reprimere le rivolte, a manovrare le baionette, a usare le corazze, a marciare senza posa; il tutto sotto il comando di ufficiali come il maggiore Savage o come il capitano Fast, che sferzava sia col suo frustino, sia col suo pungente sarcasmo...

Tuttavia, erano sempre in meno adesso a lasciare il reggimento, mentre

l'afflusso di reclute dalle spedizioni notturne dei marine non era ancora cessato.

Ogni notte gruppi di marine sgattaiolavano via e andavano a bere e gozzovigliare nelle taverne. Le lamentele di Bradford si fecero sempre più insistenti.

Falkenberg continuò a dargli la stessa risposta: — Bisogna capire che non sono tenuti a stare qui. Cosa volete che faccia? Che li frusti?

El corpo di polizia faceva uno strano effetto, perché le reclute vi erano trattate con maggior durezza dei veterani. E mentre le reclute venivano addestrate.

il Quarto Battaglione cresceva a vista d'occhio...

George Hamner faceva di tutto per tornare a casa per cena, anche se magari questo poteva costargli, dopo, una certa dose di lavoro notturno. Riteneva di dovere almeno quello alla sua famiglia.

La sua proprietà, circondata da mura, era poco distante dal Palazzo Presidenziale. Era stata acquistata da suo nonno con i soldi che gli aveva prestato l'American Express. El vecchio si era fatto un vanto di avere restituito tutto fino all'ultimo centesimo prima del termine previsto. Era una bella casa, quella di George, dove si notavano accostamenti di buon gusto tra materiali locali e oggetti di lusso importati. George era sempre contento di ritornarci, la sera.

A casa gli pareva di essere padrone di qualcosa, di avere almeno una e osa sotto il suo controllo. Era l'unico posto di Refuge in cui riuscisse a provare quella sensazione.

Di lì a meno di una settimana, il Governatore del Condominium se ne sarebbe andato. L'indipendenza era vicina, e George avrebbe dovuto sentire il vento della speranza: invece, avvertiva solo la paura. 1 problemi dell'ordine pubblico non erano i suoi, almeno ufficialmente. Lui era responsabile del Ministero della Tecnologia, ma le continue infrazioni alla legge e all'ordine non potevano passare inosservate a nessuno, Già metà città era fuori del controllo del governo.

C'erano ampie zone dove i poliziotti o andavano in drappelli. o non andavano del tutto, e le squadre della manutenzione dovevano entrarci protette dalla polizia. Per il momento gli uomini di Hamner erano scortati dai marine del Condominium, ma cosa sarebbe successo quando questi se ne fossero andati?

George guardò fuori dalla finestra le ombre allungarsi nel boschetto e nei prati. Le mura esterne impedivano di vedere bene il Canale sotto, c Hamner le maledl.

Perché devo/io esserci quelle mura? pensò. Mura c una dozzina di uomini armati a sorvegliarle. Si ricordò di quando aveva sei anni e stava in quella

stanza con suo padre; si vedevano bene le barche net Canale, allora. E si ricordò di dopo... di quando sognava un grande futuro per Hadley. Suo nonno gli aveva spiegato perché aveva lasciato la Terra, e gli aveva detto che si sarebbero potute fare grandi cose, su quel pianeta nuovo. Avrebbero potuto costruire un futuro di libertà e di abbondanza, un vero paradiso. E invece,,.

Lavorò per un'ora, ma combinò poco. Non c'erano soluzioni, ma solo problemi e problemi che si accavallavano formando un circolo vizioso. Se si fosse riusciti a risolverne uno, probabilmente si sarebbero risotti tutti, perché ciascuno era collegato all'altro. Ma era quell'uno, il difficile. Epppute, con un po' di anni a disposizione... Ma di anni a disposizione non ce n'erano.

Nel giro di qualche anno, le fattorie sarebbero stale in grado di dare sostentamento alla popolazione urbana, solo se si fosse riusciti a convincere la gente ad andarsene da Refuge per distribuirsi nelle regioni agricole interne. Il problema era lutto lì: convincere.

Se la popolazione della capitale fosse diminuita, l'energia risparmiata avrebbe potuto essere usata per costruire una rete di trasporti. Così, sarebbe stato ancora più facile trasferire gente nelle regioni interne, e nello stesso tempo sarebbe stato possibile rifornire meglio la città di generi di prima necessità. Si sarebbe potuto migliorare la vita nelle campagne, e la gente avrebbe lasciato Refuge volentieri. Ma il primo passo era impossibile a farsi. La gente non era disposta ad abbandonare la città, e il PdL continuava a propagandare che niente motivava un provvedimento del genere.

George scosse la testa. Che l'esercito di Falkenberg potesse indurre la popolazione a spostarsi verso la campagna? Con un numero adeguato di effettivi forse Falkenberg avrebbe potuto evacuare forzatamente gli abitanti di Refuge... Hamner rabbrividì, a quel pensiero. Ci sarebbe stata resistenza, e ne sarebbe nata una guerra civile, con relativa carneficina. L'indipendenza di Hadley non poteva essere costruita sul sangue. No.

Il nocciolo della questione era lì, e da lì nascevano tutti gli altri problemi. Il governo si limitava a fasciare le ferite del pianeta, e curava i sintomi perché non aveva abbastanza controllo sulla situazione per poter curare le cause.

Hamner prese in mano il rapporto sui generatori a fusione. C'era bisogno di

pezzi di ricambio. Si chiese quanto tempo sarebbe stato necessario per risolvere il problema. Solo qualche anno, nella migliore delle ipotesi, Dopo qualche anno sarebbe stata la carestia, perché la rete dei trasporti non poteva essere costruita troppo in fretta. Quando i generatori si fossero rotti, la città non avrebbe più avuto rifornimento di cibo, i servizi sanitari sarebbero rimasti paralizzati, e ci sarebbero state carestia e epidemie. Quale de» cavalieri dell'Apocalisse era il peggiore? Erano peggio la carestia e le epidemie, o la guerra e la conquista?

Ripensò al colloquio che aveva avuto con i leader del PdL. A loro poco importava dei generatori, perché erano sicuri che la Terra non avrebbe permesso che Hadley soffrisse la carestia. Ritenevano che Hadley avrebbe potuto fare della propria situazione disperata un'arma di ricatto per ottenere sovvenzioni dal Condominium.

George imprecò fra sé. Si sbagliavano. La Terra se ne infischiava di Hadley: il loro era un pianeta troppo lontano per interessare a chicchessia. Ma, ammesso che quelli del PdL avessero avuto ragione... bene, l« loro proposta in fondo consisteva nel vendere l'indipendenza di Hadley; e per cosa? L'indipendenza, l'indipendenza vera, non significava dunque nulla per loro?

In quella entrò Laura coi bambini.

— È già ora che vadano a letto? — disse George. Il pie-colino, (fi quattro anni, gli si sedette in grembo, afferrò il calcolatore tascabile « si mise a premere i tasti c a guardare i numerini rossi luminosi.

George baciò i figli e li congedò, chiedendosi in cuor suo chc genere di futuro li aspettasse.

Dovrei togliermi dalla politica pensò. Non combino niente di utile, e rischio di trascinare nel mio fallimento unche Laura e i bambini. Ma. se io e i miei uomini molliamo tutto, cosa succederà? Che futuro spetterà, in quel caso, a mia moglie e ai miei figli?

— Mi sembri preoccupato — disse Laura, rientrando nella stanza dopo avere messo a letto i bambini. — Mancano solo pochi giorni a...

— Sì.

— E cosa succederà, dopo? — chiese lei. — Certo non si realizzeranno le promesse che si sentono strombazzare in giro. Che succederà, in realtà, quando il cd se ne sarà andato? Le cose si metteranno male, vero?

Lui la tirò a sé. e cercò di trarre conforto dalla gioia della sua vicinanza. Lei gli si strinse al petto un attimo, poi si staccò,

—· George, non faremmo meglio a prendere le nostre cose e andarcene all'est? Avremmo molto meno che qui, ma almeno tu saresti vivo.

— Le cose non vanno tanto male — disse lui, cercando di sorridere, — Ci sarà tempo per farlo dopo, se la situazione diventerà critica. Ma almeno all'inizio tutto dovrebbe andare bene. Abbiamo un corpo di polizia planetario. Dovrebbe «ssere sufficiente a proteggere i membri del governo... ma fra un paio di giorni trasferirò te e i ragazzi a palazzo.

— Il corpo di polizia! — disse lei con disprezzo. — Un esereito formato dai volontari di Bradford, chc non vedrebbero l'ora di ucciderti. E da marine che tu stesso hai detto essere la feccia dello spazio.

— Sì, l'ho detto, ma non so se sia la verità. Sta succedendo qualcosa di strano. Laura. Qualcosa che non capisco.

Laura sedette sul divano vicino alla scrivania di George, e guardò il marito col suo sguardo dolce, uno sguardo che rivolgeva soltanto a lui.

— Sono andato a far visita al maggiore Karantov, oggi — disse George. — Ho pensato che forse, essendo Karantov mio vecchio amico, mi avrebbe dato qualche informazione su quel Falkenberg. Ma Boris non era in ufficio; c'era uno dei suoi giovani luogotenenti, un tizio di nome Kleist...

— L'ho conosciuto — disse Laura, — Un bravo ragazzo. Mollo giovane.

— Sì. Ci siamo messi a parlare di cosa succederà dopo l'indipendenza. Abbiamo parlato delle bande di strada, dei disordini. c di tutto il resto, e io ho detto che avrei voluto poter contare su marine degni di affidamento. anziché

sull'unità smobilitata che i stata lasciata qui. Lui ha assunto un'aria ironica e mi ha detto cosa volevate, la Guardia del grande ammiraglio?

— Che strano,

— SI, e quando è arrivato Boris e gli ho chiesto come mai

Kleist mi avesse risposto cosi, lui ha detto che il ragazzo è poco esperto e non sa quello che dice.

— E tu credi che invece non sia cosi? Certo Boris non è tipo da mentire con te...

— Non c'è solo il fatto della strana risposta di Kleist — disse George, — Ho riflettuto sulla situazione. Quei soldati non mi sembrano affatto dei veri spostati. Fuori servizio bevono, e hanno costretto i contadini a chiudere in casa mogli e figlie, ma, sai, quando viene la mattina sono tutti al loro posto, sul campo di addestramento. E Falkenberg non mi pare proprio il tipo che tollera uomini indisciplinati.

— Ma...

George annui. — Sì, lo so che non ha senso. E poi c'è la faccenda degli ufficiali. Falkenberg ne ha troppi, e non sono di Hadley. Per questo stasera voglio andare a fare una capatina là. senza Bradford fra i piedi.

— Hai chiesto spiegazioni a Ernie?

— Certo. Ha detto che nel campo ci sono dei militanti del partito che si stanno addestrando per diventare ufficiali, lo sarò anche un po' tardo. Laura, ma non sono così stupido da credere a fandonie troppo grosse. Metti anche che sia uno che osserva poco, ma credi che se ci fossero anche solo cinquanta progressisti con un'esperienza militare atte spalle non lo saprei? Bradford mente, ma perché?

Laura si morse le labbra, pensierosa. — Mente perché ormai è troppo abituato a mentire — disse, — Ma una cosa so: sua moglie, parlando dell'indipendenza, ha detto che quando Ernie diventerà Presidente, farà dei

cambiamenti.

— Be', sai. Ernie è sicuro di succedere a Budreau.

— No — disse LauTa — sua moglie nel suo discorso ha lasciato capire che questo cambio della guardia avverrà presto, molto presto.

George scosse la testa. — Non ha fegato sufficiente per tentare un golpe — disse deci-so. — E i tecnici lo abbandonerebbero immediatamente. Non possono soffrirlo, e lui lo sa.

— Ernest Bradford non conosce i suoi limiti — disse Laura. — Crede di poter plasmare la gente a sua immagine e somiglianza, usando i dovuti modi. Pensa di poter sempre riconquistare le persone con un sorriso, anche dopo che le ha trattate a pesci in faccia un mucchio di volte. Ma cosa ti ha detto Boris di Falkenberg?

— Ha detto che è il meglio che ci poteva capitare. Un alto ufficiale dei marine che ha cominciato nella Marina e poi è passato ai marine perché nell'arma precedente non riusciva a ottenere le promozioni abbastanza in fretta.

— Un uomo ambizioso. Ma quanto?

— Non lo so.

— E sposato?

— A quanto ho capito una volta si è sposato, ma il matrimonio non è durato a lungo. Ho saputo anche perché è comparso davanti alla corte marziale. Non c'erano buchi Liberi chc consentissero una promozione. Ma quando una commissione di controllo ha tralasciato di proporre Falkenberg per una promozione che in ogni caso l'ammiraglio non avrebbe potuto concedergli, lui ha fatto il diavolo a quattro, tanto che hanno dovuto destituirlo per insubordinazione.

— Credi di poterti fidare di lui allora, o no? — disse Laura, — I suoi uomini potrebbero rappresentare l'unica garanzia di sopravvivenza, per te...

— Lo so. E anche per te.

Jimmy, Christie e Peter... Boris mi ha detto che nOn ci sono uomini disponibili migliori di Falkenberg. Non si possono assumere uomini del co che siano in servizio attivo. Boris ha grande stima di Falkenberg, Dice che i suoi soldati gli sono molto affezionati, che è un brillante stratega, che ha esperienza sia di comando delle truppe, sia di lavoro organizzativo,..

— È un bel rebus.

— Sì. E io mi chiedo, Laura: se questo Falkenberg è così in gamba, perché gli hanno dato un calcio nel sedere? Mi sembra tutto cosi assurdo...

L'interfono ronzò, e Hamner rispose distrattamente. Era il maggiordomo. Avvertiva che l'autista stava aspettando. — Farò taTdi, tesoro. Non stare alzata ad aspettarmi. Ma rifletti su tutta la faccenda. Giurerei chc Falkenberg è la chiave di qualcosa, vorrei solo sapere cosa...

— Ti è simpatico? — chiese Laura.

— Non è uomo che cerchi, di rendersi simpatico.

— Ti ho chiesto se a re· è simpatico·,

— Sì. Così, istintivamente, mi piace. Ma posso fidarmi di lui?

Le truppe erano accampate in un quadrato regolare, Il perimetro era circondato da una barriera, e le tende erano disposte lungo file che sembravano tirate con la squadra.

L'equipaggiamento era ordinato c pulito, ı sacchi a pelo erano arrotolati con cura, ciascun oggetto era sistemato in luoghi identici, nelle tende a due posti. Ma gli uomini andavano a zonzo qui e là urlando, e giocando d'azzardo apertamente, davanti al fuoco del bivacco. Perfino dai cancelli esterni si riusciva a vedere che in giro c'era abbondanza di bottiglie.

— Alt! Chi va là?

Hamner sussultò. La macchina si era fermata davanti a! cancello chiuso, ma

lui non aveva notato la sentinella. Era la prima volta che visitava il campo di sera, ed era piuttosto nervoso. — George Hamner, il vicepresidente aggiunto — rispose.

Qualcuno, dal lato opposto a quello dove si era fermata la macchina, gli gettò in faccia un fascio di luce. Allora le senti-nelle sono due pensò Hamner, e non he visto né l'urta né l'altra. — Buonasera, signore — disse la prima. — Passo parola che siete qui.

Portò una piccola trasmittente alle labbra. — Caporale della Guardia, Posto Numero Cinque. — Poi gridò a voce la stessa cosa. Alcuni di quelli che erano intorno ai fuochi si girarono a guardare verso il cancello, poi tornarono alle loro faccende,

Hamner Tu accompagnato all'accampamento degli ufficiali, chc era separato da un ampio spazio dall'accampamento dei soldati e aveva sue proprie sentinelle.

Nella zona occupata dai soldati si sentiva cantare, e Hamner si fermò un attimo ad ascoltare.

Son sulla branda della prigione, ho la tesla come un pallone, mi son sbronzato da star male, e ho fallo un occhio nero al caporale.

Peccato sia finito proprio qui: adesso, niente più Sistema D!

Falkenberg uscì dalla sua baracca. — Buonasera, signore — disse. — Cosa vi porta qui?

Sono certo che ti piacerebbe saperlo si disse Hamner. — Ho alcune cose da discutere con voi, colonnello. A proposito dell'organizzazione dell'esercito di polizia.

— Certo. — Falkenberg appariva lievemente nervoso e aveva gli occhi un po' lucidi. Hamner si chiese se non fosse ubriaco. — Vi spiace se andiamo al quadrato ufficiali? — chiese il colonnello. — Si sta più comodi, e il mio alloggio attualmente non è abbastanza in ordine da poter accogliere degli ospiti.

Oppure lì dentro hai delle cose che io non devo vedere pensò George. Delle cose, o delle persone Una ragazza locale magari? Ma in fondo, che importava? Ah, avrebbe proprio voluto potersi fidare di lui...

Falkenberg accompagnò Hamner alla casa colonica. 1 soldati erano ancora intenti a gridare e cantare. La maggior parte indossavano l'uniforme blu e gialla scelta da Falkenberg, ma c'era pure chi portava la divisa da battaglia di pelle sintetica. Questi ultimi avevano con se fucili e zaini pesanti.

— Sono in marcia di punizione — spiegò Falkenberg. — Ma quelli che sgarrano sono sempre meno.

Dalla mensa ufficiali proveniva un gran fracasso: rumore di tamburi e cornamuse, misto a grida e risate. Quando entrarono, Hamner vide due dozzine di uomini seduci a un lungo tavolo, e attendenti vestiti di bianco che si affaccendavano in giro con bottiglie e bicchieri di whisky.

Attorno al tavolo giravano i musicanti, che indossavano il kilt. In un angolo, in piedi, stavano i suonatori di tamburo. Appena Falkenberg fu entrato, il rumore assordante cessò di colpo, e tutti quanti si alzarono in piedi. C'era chi barcollava parecchio.

— Continuate pure — disse Falkenberg, ma nessuno lo fece. Tutti lanciarono Occhiate nervose a Hamner. e a un cenno dell'ufficiale che presiedeva alla mensa i suonatori uscirono, seguiti da parecchi attendenti con le loro bottiglie. Gli altri ufficiali tornarono a sedersi c si misero a parlare a bassa voce. Dopo tutto quel fracasso, la sala adesso appariva quasi silenziosa.

— Sediamoci là, vi va bene? — disse Falkenberg. Accompagnò Hamner a un tavolino d'angolo, Un attendente portò loro due bicchieri di whisky.

Ad Hamner la Sala sembrò stranamente vuota. C'erano qua e là bandiere e quadri e poco altro. Avrebbe dovuto esserci qualcosa di più, pensò. Sembrava quasi che si fossero aspettati la sua visita... O/t, sciocchezze si disse, non essere ridicole.

La maggior parte degli ufficiali gli erano sconosciuti, però riconobbe cinque o sei progressisti, di cui quello col grado più alto era un tenente, Li salutò con

un cenno della mano, e fu ricambiato da sorrisi lievemente imbarazzati.

— Dunque, signore? — chiese Falkenberg.

— Innanzitutto, chi sono questi uomini? — disse George. — So che non sono nativi di Hadley. Da dove vengono?

— Sono ufficiali del Condominium congedati — rispose subito Falkenberg. — C'è stata una riduzione dei finanziamenti, e moltissimi elementi in gamba sono stali scartati e costretti ad andare prematuramente in pensione. Alcuni di loro hanno sentito dire che venivo qui, e si sono imbarcati su una nave di coloni nella speranza chc io li potessi reclutare.

— E voi l'avete fatto.

— Naturalmente non mi sono lasciato sfuggire l'occasione di arruolare uomini validi a un prezzo possibile per noi.

— Ma perché tutto questo segreto? Come mai non ne ho saputo niente?

Falkenberg alzò le spalle. —

Abbiamo violato parecchie delle norme relative ai mercenari stabilite dal Gran Senato. E meglio non parlare di queste cose fino a chc il cd non se ne sia andato per sempre. Dopo, gli uomini naturalmente saranno legati da giuramento di fedeltà a Hadley.

— Falkenberg alzò il suo bicchiere.— Il vicepresidente Bradford era già informato di tutte queste cose.

— Ah sì. to immagino — Hamner alzò il suo bicchiere.

— Cin cin.

— Cin cin.

E mi chiedo cos'altro sappia, quella serpe pensò Hamner. Senza il suo sostegno, Falkenberg verrebbe spedilo via sull'istante, e. .. e allora, cosa succederebbe? — Colonnello, ho ricevuto ieri i grafici relativi

all'organizzazione delle truppe. Avete tenuto lutti i marine in un battaglione che comprende questi ufficiali congedati dal cd di cui mi avete appena parlato. Poi avete tre battaglioni di locali, mentre tutti i militanti fidati del pp sono nel Quarto. Il Secondo e il Terzo sono composti da reclute locali, al comando però dei vostri uomini.

— Sì. è una descrizione abbastanza corretta, signore — disse Falkenberg.

— Ma come, colonnello? Un uomo sospettoso direbbe che vi siete fatto un piccolo esercito strutturato in modo che possiate assumerne il completo controllo in caso ci sia la minima divergenza d'opinioni fra voi e il governo...

— Sì, un uomo sospettoso potrebbe dire così — convenne Falkenberg. Vuotò il bicchiere e aspettò che George facesse altrettanto. Un attendente arrivò subito con due bicchieri pieni.

— Ma un uomo pratico potrebbe dire anche qualcos'altro — continuò il colonnello. — Cosa vi aspettate, che metta ufficiali inesperli al comando di soldati usciti dalle guardine delle caserme? O che metta i fidati militanti del vostro partito al comando di reclute inesperte?

— Ma avete fatto proprio questo...

— Dietro ordine del signor Bradford ho messo nel Quarto Battaglione meno mercenari che potevo. Naturalmente in questo modo non è che l'addestramento dei vostri militanti ci guadagni. Ma a quanto pare il signor Bradford nutre i vostri stessi timori.

— lo non nutro timori.

— Mi era sembralo di sì — disse Falkenberg. — In ogni taso, avete un battaglione lutto composto di vostri militanti, se desiderate usarlo per controllarmi. In realtà, avete ben altri modi per controllare la situazione: siete voi ad avere it coltello dalla parte del manico. Senza rifornimento di viveri e senza denaro per pagare i miei uomini, io non riuscirei a tenere in pugno i soldati neanche un'ora.

— E successo diverse volte chc i soldati abbiano trovato più facile derubare ii

loro finanziatore che combattere per lui — osservò Hamner. — Cin cin.

— Vuotò il bicchiere, e soffocò un colpo di tosse. Non era abituato a bere whisky liscio, ma aveva l'impressione che sarebbe stato stonalo, in quell'ambiente, chiedere di aggiungere acqua all'alcol.

— Credo chc un'affertnazio-ne del genere Bradford l'abbia fatta da tempo, in cuor suo — disse Falkenberg.

Hamner annui. Bradford era un tipo molto sospettoso, impazziva se non aveva sotto controllo tutto quanto.

— Ma ditemi, come potrei mai organizzare questo golpe?

— disse Falkenberg, — Ho un pugno di uomini che mi sono fedeli. Il resto sono mercenari, o reclute locali. Avete pagato parecchio per farmi venire qui col mio stato maggiore. Pretendete che combattiamo una battaglia dove le nostre forze sono incomparabilmente più esigue di quelle dell'avversario, e ci date un equipaggiamento inesistente. Se poi insistete anche a volere organizzare voi le truppe, vi dico subito che non accetto più la responsabilità del comando.

— Non ho detto questo.

Falkenberg alzò le spalle. — Se il Presidente darà un ordine del genere, e lo farebbe se voi glielo diceste, io ccdcrò il comando a chiunque lui deciderà di nominare.

E nominerebbe sicuramente Bradford pensò Hamner. Quasi quasi si fidava di più di Falkenberg. Qualunque cosa il colonnello avesse fatto, se non altro era un uomo competente nel suo campo; di Ernie invece non ci si poteva fidare doppiamente, perché o aveva dei piani suoi o, se anche non li aveva, dal punto di vista militare era un incompetente.

— Chc cosa vi proponete di ricavare da questa impresa, colonnello Falkenberg?

Quella domanda sembrò meravigliare il colonnello — Soldi, naturalmente —

disse Falkenberg. — E magari anche un po' di gloria, anche se questa non è una parola molto usata, al giorno d'oggi. Una posizione di responsabilità adeguata alle mie capacità. Ho sempre fatto il soldato, e non so fare altro.

— E perché non siete rimasto nel cd?

— È scritto tutto quanto nella documentazione — disse gelido Falkei^erg. — Certo saprete già.

— No invece, non lo so. — Hamner era calmo, ma il whisky gli aveva dato più ardire di quanto non avesse normalmente. — Non so proprio niente. Da come mi hanno raccontato la cosa, mi έ parso che la faccenda non avesse senso. Voi non avevate motivo di pretendere una promozione, e l'ammiraglio non aveva motivo di spedirvi davanti alla corte marziale. Sembra quasi che abbiate voluto auto-destituirvi.

Falkenberg annuì. — Avete quasi indovinato. Siete acuto. — Il colonnello strinse le labbra in una [Wega amara e fissò Hamner COi suoi occhi grigi. — Immagino chc abbiale diritto a una risposta. Il gran senatore Bronson si è prefisso di rovinarmi per ragioni che non occorre sappiate. Se non fossi stato congedato per la banale accusa di insubordinazione tecnica. avrei dovuto affrontare una serie di accuse montate. Se non altro, in questo modo, il mio curriculum è pulito.

Un curriculum pulito, e un mucchio di amarezza. — E non c'è altro?

— Non c'è altro.

Era una spiegazione plausibile. Tutto quello che diceva Falkenberg era plausibile. Tuttavia Hamner era sicuro che il colonnello mentiva, Non che mentisse direttamente: semplicemente, non diceva tutto. Hamner aveva la sensazione che se avesse saputo fargli le domande giuste, avrebbe avuta la risposta ai suoi dubbi, ma non aveva proprio idea di cosa chiedere.

In ogni caso pensò, o mi fido di quest'uomo, o mi libero di lui; irritarlo pur continuando a tenerlo in servizio sarebbe la più stupida delle politiche.

I suonatori di cornamusa tornarono dentro, e l'ufficiale chc presiedeva alla

mensa guardò Falkenberg con aria interrogativa. — Serve altro? — chiese Falkenberg a Hamner,

— No.

— Grazie. — Il colonnelle annuì, rivolto all'ufficiale della mensa, e questi diede il via al tamburo maggiore, La musica ricominciò, e i suonatori di cornamusa ripresero a marciare intorno at tavolo. Oli ufficiali si misero a parlare a voce alta, e la festa tornò allegra come prima.

George cercò con lo sguardo gli uomini del suo partito, e notò che tutti gli ufficiali progressisti presenti erano del gruppo nominate da lui. Non c'era un solo uomo della corrente di Bradford. Che la cosa avesse un significato preciso?

Hamner si alzò e chiamò con un cenno il tenente Farquhar, uno dei militanti del PP presenti. — Mi farò accompagnare fuori da Farquhar, colonnello — disse.

— Come volete.

— Allora, Jamie, cosa sta succedendo qui? — chiese Hamner appena fuori della casa colonica.

— Succedendo, signore? Mah... se vi riferite alla festa, stiamo festeggiando il fatto che #li uomini hanno terminato l'addestramento di base e domani cominceranno la fase più avanzata del lavoro.

— Si, può darsi chc mi riferissi alla festa — disse Ham-neT. — Mi sembra che siate abbastanza in confidenza con gli altri ufficiali.

— Sì, signore. — Hamner avvertì una sfumatura di entusiasmo nella voce di Farquhar. Il ragazzo era abbastanza giovane da farsi suggestionare dalla mistica militare, c George provò compassione per lui. — Sono uomini in gamba — disse Jamie.

— Sì, immagino di si. Dove sono gli altri? Quelli della corrente del signor Bradford?

— Avevano un problema che li ha tenuti lontano dal campo fino a tardi — disse Farquhar. — Il signor Bradford è venuto qui verso l'ora di cena c ha chiesto che ai suoi uomini fosse permesso di andare a una riunione da qualche parte. Fassa moltissimo tempo con loro.

— Immagino — disse Ham-neT. — Sentite, voi avete avute contatti con quei marine. Da dove vengono? Da quali unità del cd?

— Veramente non lo so, si-inora. II colonnello Falkenberg ci ha proibito di chiederglielo. Ha detto che gli uomini qui cominciano la loro carriera con un curriculum pulito.

Hamner notò che Farquhar nominava FalkenbeTg con un tono di rispetto che rasentava il timore reverenziale. — C'è nessuno fra loro che ha già prestato servizio con Falkenberg in passato?

— Credo di si, signore. E quelli che l'hanno fatto dimostrano di non amare molto il colonnello: imprecano contro di lui apertamente. Ma hanno paura in compenso di quel suo grosso sergente maggiore Calvin. Calvin un giorno si è offerto di fare a pu|«ni con due qualsiasi degli uomini, lasciandoli liberi di scegliere loro le regole. Be', qualcuno dei nuovi arrivati ha provato ad accettare la proposta, ma i marine no. No, loro non ci pensavano nemmeno di mettersi contro Calvin.

— E dite che il colonnello non gode di popolarità fra gli uomini?

Farquhar rifletté un attimo, — Be', chc goda proprio di pò-polarità direi (li DO, signore,

Eppure pensò Hamner Boris mi ha ietto che Falkenberg è amato dai suoi uomini. — Chi è allora che ne gode?

— Il maggiore Savage, signore. Agli uomini piace. E anche il capitano Fast: i marine lo rispettano mollo, E l'assistente del colonnello.

— Capisco. Sentite, credete che quest'unità sia in grado di combattere? Che ce la faccia a far fronte alla situazione dopo che quelli del CD se ne saranno andati? — Intorno a loro, si vedevano uomini bere, gridare, cantare,

rincorrersi per il campo. Davanti a una tenda due stavano facendo a pugni, ma nessun ufficiale si mosse per porre fine alla lotta.

— Permettete queste còse?

— chiese Hamner.

— Cerchiamo di non interferire troppo — rispose Farquhar.

— Il colonnello dice che metà dell'addestramento di un ufficiale consiste nell'imparare cosa non si deve vedere. In ogni modo, avete visto che adesso i sergenti hanno diviso quei due?

— Ma lasciate bere gli uomini.

— Signore, non esistono 'regole contro il bere. E solo vietato presentarsi in servizio in condizioni che impediscano di fare il proprio dovere. E questi uomini sono forti e resistenti. Rispondendo alla vostra domanda di prima, direi che si, sono in grado di combattere, e di cavarsela abbastanza bene, ι -

C'era orgoglio, nel suo tono. Erano riusciti a infondere orgoglio in Jamie Farquhar, e magari anche in qualcuno di quegli avanzi di galera. — Bene, lamie. Tornate pure alla vostra festa. Troverò da solo il mìo autista.

Mentre la macchina filava via dal campo, George Hamner si sentì un po' più ottimista riguardo al futuro di Hadley, ma era ancora convinto che ci fosse qualcosa che non andava; tuttavia, non sapeva cosa.

9

Lo stadio, costruito per contenere centomila persone, era gremito fino all'inverosimile, e un altro centinaio di migliaia di persone sciamavano per le strade e per la vicina piazza del mercato. L'intera guarnigione dei marine del Condominium era incaricata di mantenere l'ordine, ma in realtà non era affatto necessaria.

I festeggiamenti erano chiassosi, ma, in un giorno come quello, sicuramente non ci sarebbero stati disordini. Il Partito della Libertà era ansioso di evitare incidenti almeno quanto i marine, perché quello era il giorno più importante

che Hadley avesse mai avuto nella sua storia dall'epoca della Scoperta. Il Condominium stava per cedere il comando alle autorità locali, e niente doveva rovinare una simile cerimonia.

Hamner c Falkenberg osservavano la scena dalle file di posti più alte dello stadio. Tutti i sediti erano occupati, e lo stadio appariva come una girandola di colori.

Il Presidente Budreau e il Governatore Flaherty erano in piedi nel palco presidenziale, che era esattamente dalla parte opposta a quella dove si trovavano Falkenberg e Hamner. La Guardia Presidenziale, con l'uniforme blu, e i marine del Condominium, con l'uniforme rossa e oro, stavano rigidamente sull'attenti intorno alle autorità.

Nel palco del Presidente c'erano anche Bradford, i leaders dell'opposizione del PdL, gli alti funzionari del pp, gli alti ufficiali de! Condominium che stavano per lasciare Hadley, e tutti coloro che erano riusciti a rimediare un invito. George sapeva che fra quella gente qualcuno si stava senz'altro chiedendo dove lui fosse.

Bradford avrebbe notato particolarmente la sua assenza. Era anche capace di pensare che il vicepresidente aggiunto fosse da qualche parte a fomentare rivolte... Negli ultimi tempi, Ernie aveva accusato Hamner di ogni sorla di slealtà nei confronti del partito, e prima o poi avrebbe finito senz'altro col chiedere a Budreau la sua testa,

Che vada al diavolo, quel bastardo! pensò George. Hamner non sopportava la folla. L'idea di restare là in piedi ad ascoltare tutti quei discorsi, ed essere gemile con funzionari di partito che detestava, gli era intollerabile. Quando aveva suggerito a Falkenberg di assistere alla cerimonia da un'altra fila di posti privilegiali, il colonnello lo aveva subito accontentato. Sembrava che nemmeno a lui interessassero molto le cerimonie formali. O meglio, le cerimonie civili; perché, a quanto pareva, Falkenberg amava molto le parate militari.

La cerimonia era quasi al termine: i marine avevano fatto la loro sfilata sul campo, le autorità avevano pronunciato i loro discorsi, e c'era slato il dovuto scambio di omaggi. La folla aveva commentato le varie fast con grida ed

evviva che in coro erano risuonale come boati.

Hamner guardò l'orologio. In quella la banda dei marine cominciò a rullare i tamburi. Dopo la partenza esplosiva, il rullio si fece meno serrato, finché non rimase che un solo tamburo a battere i colpi. Alla fine il suono cessò, e l'intero stadio rimase in attesa.

Si sentì un unico squillo di tromba, chiaro, un po' querulo, trionfante: il saluto finale alla bandiera del Condominium che sventolava sopra il Palazzo. Lentamente, [a bandiera rossa e blu del cd fu ammainata, e venne alzata quella verde e oro di Hadley.

Gli uomini in divisa fecero il saluto militare: quelli con l'uniforme blu di Hadley avevano il sorriso sulle labbra; i marine in uniforme rossa ostentavano un'espressione di assoluta indifferenza. In quel solo anno la bandiera del Condominium era stata issata e ammainata in una settantina di mondi distribuiti in uno spazio di circa duecento anni luce; quale evento eccezionale poteva costituire per dei marine un piccolo pianeta come Hadley?

Hamner lanciò un'occhiata a lohn Falkenberg. Il colonnello non guardava affatto lo bandiera di Hadley che stava salendo sull'asta. Il suo rigido saluto militare era rivolto alla bandiera del Condominium, e quando l'ultima nota della tromba si fu spenta. Hamner ebbe l'impressione di vedere Falkenberg asciugarsi gli occhi.

Fu così sbalordito da quel gesto, che guardò ancora; ma questa volta gli parve che tutto fosse perfettamente normale, tanto che pensò di essersi sbagliato.

— Bene, siamo a posto — disse Falkenberg. con un tono che tradiva una certa tensione. — Sarà meglio che ci uniamo al gruppo. Non possiamo fare aspettare le loro signorie.

Hamner annuì. Il palco presidenziale era collegato direttamente col Palazzo, e le autorità sarebbero arrivate là molto presto, mentre Falkenberg e Hamner avevano da attraversare tutto quanto lo stadio affollato. La gente aveva già cominciato a sparpagliarsi per il campo da gioco c a festeggiare allegramente l'indipendenza.

— Andiamo per di qua — disse George. Condusse Falkenberg in cima allo stadio, fino a una nicchia dentro la quale c'era una porta che dava molto poco nell'occhio. Tirò fuori una chiave e aprì ta porta. — C'è un tunnel che passa sotto lo stadio c conduce direttamente al Palazzo —, c^isse a^iF^lken.-berg. — Non è che sia proprio segreto, ma non vogliamo che la gente ne sappia nulla, perché altrimenti tutti chiederebbero che venisse aperto al pubblico. È stato costruito soprattutto per le squadre delta manutenzione. — Chiuse a chiave la porta dietro di sé e indicò con un gesto l'ampio corridoio che si apriva davanti a loro. — E stato ben progettato, vi pare?

Lo disse con una sfumatura di ammirazione nella voce. Negli ultimi tempi si era ritrovato spesso a parlare con quel tono delle cose progettate dal Condominium. Ma gli bruciava il fatto che quelli del cd. dopo avere governato per tanto tempo, avessero mollalo tutto quanto all'improvviso senza trovare una soluzione ai gravi problemi che avevano creato.

Percorsero vari corridoi, scesero scale, e passarono attraver so una serie di porte chiuse che Hamner aprì. Oltre c'era il cortile del Palazzo. I festeggiamenti erano già iniziati, e la serata prometteva di essere lunga,

George si chiese cosa sarebbe successo, adesso. L'indomani sarebbe partita l'ultima nave cd. e del Condominium non sarebbe rimasta traccia. L'indomani, Hadley sarebbe slato solo coi suoi problemi...

— At-tenti! — gridò il sergente maggiore Calvin, nella sala invasa dal brusio.

— Sedete, prego, signori — disse Falkenberg, prendendo posto a capotavola, nella sala che un tempo aveva ospitato il quar-tier generale centrale dei marine del Condominium.

A pane le uniformi e le bandiere, non c'era molto di cambiato rispetto a quelli che la gente chiamava già vecchi tempi. Gli ufficiali erano seduti ai posti consueti, lungo la parete erano appese le mappe, e un'altra parete era dominata dallo schermo di lettura di un computer. Attendenti in divisa bianca portarono il cafTè, poi si ritirarono, collocandosi dietro le sentinelle di guardia fuori della porta.

Nel posto riservato all'ufficiale addetto ai servizi segreti, c'era un civile

vestito secondo l'ultima moda della Terra: cravatta a colori vivaci, maniche della blusa gonfie e spioventi, una larga fascia al posto della cintura. Le classi alte di Hadley avevano cominciato solo da poco a vestire in quel modo ricercato.

— Sapete tutti perché siamo qui — disse Falkenberg agli ufficiali riuniti intorno al lungo tavolo. — Quelli di voi che hanno già prestato servizio con me in passato sanno chc non tengo molte riunioni di Stato maggiore. Tuttavia simili riunioni sono all'ordine del giorno nelle unità mercenarie. Il sergente maggiore Calvin rappresenterà i soldati semplici arruolati nel reggimento.

Si sentirono dei risolini soffocati. Calvin era con Falkenberg da diciotto anni standard, e non si era mai saputo chc avesse avuto delle divergenze di opinione col suo colonnello. L'idea che il sergente maggiore si opponesse al colonnello in nome dei soldati era semplicemente risibile.

Falkenberg appariva lievemente divertito, come se gustasse la burla di cui lui stesso era artefice. Guardò le varie persone convenute. Tutti quanti i presenti erano ex marine, ma solo pochissimi avevano prestato servizio con lui in passalo. Gli ufficiali progressisti erano di servizio altrove; e il suo assistente aveva dovuto usare estrema prudenza per organizzare quella riunione senza destare sospetti.

Falkenberg si rivolse all'unico civile, — Dottor Whitlock, vi trovate su Hadley da sessantasette giorni. Non è molto per compiere un'indagine sul pianeta, purtroppo non abbiamo a disposizione altro tempo. Siete arrivato a qualche conclusione?

— Sì. Le nostre stime non si discostano molto da quelle fatte dalla Flotta, colonnello. Non riesco a capire perché avete voluto sobbarcarvi la spesa di farmi venire fin qui. I vostri uomini dei servizi segreti conoscono il loro lavoro altrettanto bene di quanto io conosca il mio.

Whitlock se ne stava comodamente stravaccato nella sua poltrona, e il suo contegno contrastava con quello dei militari intorno a lui; ma nei suoi modi non c'era il minimo segno di disprezzo. Semplicemente, i militari seguivano le loro regole, e Whitlock te sue.

— Allora le vostre conclusioni sono simili a quelle della Flotta — disse Falkenberg,

— Nei limiti dati dall'analisi, sì, signore. Credo che nessuna persona competente potrebbe arrivare a conclusioni diverse. Nel giro di una generazione, questo pianeta finirà in uno stato di barbarie.

Non ci furono commenti ma, anche se erano troppo abituati a non lasciar trapelare i loro sentimenti, molli ufficiali rimasero sorpresi.

Whitlock tirò fuori un sigaro.

— Volete chc illustri la mia analisi? — disse.

— Per sommi capi, grazie — rispose Falkenberg.

— Bene — disse Whitlock.

— La tecnologia di questo pianeta non è sufficiente a garantire l'autonomia nemmeno a metà dell'attuale popolazione. Sen za importazioni, il tenore di vita delle gente è destinato a decadere, Alcune zone agricole reggeranno. ma la città no.

" Qui a Refuge la popolazione, quando non avrà più i suoi beni di consumo, invece di mettersi a lavorare pretenderà chc il governo faccia qualcosa. E il governo non è nemmeno nelle condizioni di rifiutare, perché è troppo debole.

" Così dovrà dirottare i capitali destinati agli investimenti verso l'acquisto di beni di consumo. Ci sarà una diminuzione dell'efficienza tecnologica; quindi i beni di consumo saranno sempre meno, e le pretese della gente saranno sempre maggiori. È diffìcile prevedere cosa avverrà dopo, ma certo non avverrà nulla di buono.

" Prima o poi gli abitanti di Hadley non avranno più i mezzi tecnologici necessari per far fronte alla situazione anche se riuscissero a organizzarsi πιει 03 glio. Non c'è niente di nuovo in quello che dico, colonnello. La Flotta si era accorta della cosa già da un pezzo. Sono sorpreso che non l'abbiate presa in parola

Falkenberg annuì, — L'ho fatto, ma la faccenda era troppo importante perché non mi preoccupassi di avere anche il parere di un esperto come voi. Avete conosciuto i leaders del Partito della Libertà, dottor Whitlock. Credete che se andassero al governo sarebbero in grado di salvaguardare la civiltà di questo pianeta?

Whitlock scoppiò a ridere. — Neanche per idea, colonnello. Anche ammettendo che sapessero cosa fare, come potrebbero tornare sui loro passi e cambiare la loro linea politica? Se lo facessero, subito qualcuno fonderebbe un nuovo partito basato sugli attuali assunti del PdL.

" Colonnello, non potrete mai convincere gli abitanti di Refuge che ci sono cose che semplicemente il governo non può fare. Loro non vogliono crederci, e saranno sempre disposti ad ascoltare l'oratore ipocrita che gli dirà che il governo mente. L'unica sarebbe che il Partito Progressista, che ha già le idee giuste, usasse un po' le maniere forti. In questo modo forse le cose potrebbero funzionare, almeno per un certo tempo ".

— Credete che il ρ ρ sia in grado di fare una cosa del genere? — chiese il maggiore Savage.

— No. No, assolutamente — rispose Whitlock. — Il problema sono le zone di campagna indipendenti. Quelli del pp non avrebbero abbastanza sostegno per fare ciò che sarebbe necessario fare. Indubbiamente, la rivoluzione capace di dare a questo mondo il governo forte di cui ha bisogno, finirebbe per essere notevolmente cruenta. Mollo cruenta. E inevitabile.

— Allora non c'è speranza? — chiese un ufficiale subalterno da poco promosso a comandante di compagnia.

Whitlock sospirò. — Dovunque si guardi, si vedono problemi. La città, per esempio, può essere facilmente paralizzata da atti di sabotaggio agli impianti di fusione. Poi c'è anche il fatto che gli impianti non sono eterni. Li stanno facendo funzionare a tutto spiano, senza interrompere mai per i necessari lavori di manutenzione. Hadley va avanti intaccando il suo capitale perché ha troppo poche entrate, e ben presto non ci sarà più alcun capitale da intaccare.

— Allora questa t la vostra conclusione — disse Falkenberg. — Non sembra

proprio il posto ideale dove ci si possa ritirare.

— Ah. proprio no — convenne Whitlock. — Comunque la si voglia mettere, questo posto non diventerà mai autosulFi-ciente senza un grande spargimento di sangue.

— Gli abitanti di Hadley non potrebbero chiedere aiuto al-l'Amcrican Express? — chiese il comandante di compagnia che aveva già fatto una domanda prima.

— Sì, potrebbero chiederlo, ma non lo otterrebbero — disse Whitlock. — Figliolo, questo pianeta diventò neutrale per via dell'accordo che fu stilato quando venne qui il Governatore del CP. Ora, è logico pensare che i russi non permetterebbero mai ad urta società americana come ('American Express di riportare il pianeta nella sfera statunitense, così come gli americani non permetterebbero mai ai comunisti di venire qui a metter su bottega. In un caso del genere, il Gran Senato metterebbe subito Hadley in quarantena.

— Mi chiedo una cosa — disse il capitano Fast. — Da quanto avete detto, si deduce che il cd lascerebbe chc Hadley tOrnas$e s uno stadio di barbarie. Ma... se la situazione si facesse così disperata, il Minricol e il Ministero delle Colonie non cercherebbero invece di fare qualcosa?

— No.

— Sembrate molto sicuro — disse il maggiore Savage.

— Sì, sono sicuro — disse Whitlock. — Quest'anno i budget sono stati ulteriormente ridotti. Non hanno i mezzi per aiutare un pianeta come Hadley. Il Minricol ha già da solo i suoi problemi.

— Ma... — Il tenente che era già intervenuto varie volte appariva preoccupato. Si rivolse a Falkenberg. — Colonnello, cosa potrebbe succedere al Ministero di Ricollocamento?

— Esattamente ciò che ha detto il dottor Whitlock; di vedersi ridurre ulteriormente il budget — rispose Falkenberg, — Signori, non c'è bisogno che v'illustri la situazione, no? Avete visto coi vostri occhi cos'ha fatto il

Gran Senato alla Flotta. È per questo che siete stati congedati.! seguaci di Kaslov avranno parecchi nuovi posti nel Presidium l'anno prossimo, e del resto la banda di Harmon è riuscita a vincere alcune elezioni minori negli Stati Uniti. Sia gli uni sia gli altri vogliono abolire il cd, e la loro influenza ha già costretto il cd a ridurre drasticamente tutti gli stanziamenti.

— Ma al Ministero del Controllo Demografico devono continuare a imbarcare gente sulle navi, signore — protestò il tenente.

— Sì — disse Falkenberg, —

ma sono costretti a servirsi di mondi più vicini alla Terra, nonostante i problemi che possono causare così ai coloni. Lo sfruttamento delle miniere di Hadley. e le altre imprese di questo genere, vengono gradatamente eliminate. Hadley non è l'unico pianeta che il cd ha abbandonato, quest'anno. Ops, scusate: votevo dire, non è l'unico a cui è stata concessa l'i ndipCndenza...

— Così, qui non possono contare sull'aiuto del Condominium — disse il capitano Fast.

— No. Hadley dovrà cercare di prendere il volo da solo.

— It che è impossibile, secondo il dottor Whitlock — osservò Savage. — lohn, ci siamo messi in un bell'impiccio, eh?

— Ho detto che i improbabile, non impossibile — disse

Whitlock. — Ci vorrebbero un governo più forte di quello che Hadley è in grado di darsi, e delle persone intelligenti che facessero le mosse giuste. Ma chissà, forse ci sarà qualche colpo di fortuna, come una bella epidemia capace di sfoltire la popolazione. Non andrebbe sfoltita troppo, però, altrimenti non rimarrebbe abbastanza gente per sfruttare la tecnologia. Quindi, probabilmente, nemmeno questa sarebbe la soluzione giusta...

Falkenberg annuì, cupo. — Grazie, dottor Whitlock. Ora. signori, desidero che i comandanti di battaglione e gli ufficiali del quartier generale leggano il rapporto del dottor Whitlock. Ma prima voglio che prestiate un attimo attenzione al maggiore Savage, che fra breve dovrà fare rapporto al Gabinetto

del Partito Progressista. Maggiore?

Savage si alzò e andò allo schermo di lettura del computer.

— Il reggimento consiste di circa duemila uomini, tra ufficiali e soldati — disse Savage, indicando il grafico apparso sullo schermo. — Di questi, cinquecento sono ex marine e altri cinquecento sono militanti del PP· al comando di ufficiali nominati dal vicepresidente Bradford.

" Oli altri mille sono reclute, in parte mercenari, in parte giovani locali che vogliono giocare alla guerra e che starebbero meglio in una guardia nazionale. Tutte le reclute hanno ricevuto un addestramento di base paragonabile a quello di base dei marine, escludendo assalto e attacco di sorpresa. Bisogna dire che il loro rendimento i stato lievemente superiore a quello che ci si sarebbe potuto aspettare da un numero equivalente di reclute dei marine del CD.

" Questa mattina, il signor Bradford ha ordinato al colonnello di togliere dal Quarto Battaglione gli ultimi ufficiali e sottufficiali nostri che vi erano rimasti: d'ora in poi, il Quarto sarà tutto sotto il controllo di ufficiali nominati dat vicepresidente Bradford, li signor Bradford non ci ha informalo del motivo di quest'ordine '".

Falkenberg annui. — Secondo voi, maggiore, i soldati sono pronti per eventuali combattimenti? — Falkenberg ascoltò», bevendo il caffè, quanto già sapeva: gli uomini erano addestrati, ma ancora non formavano propriamente un'unità di combattimento. Aspettò che Savage finisse di parlare, poi chiese: — Consigli?

— Consiglierei che il Primo e il Secondo Battaglione fossero unificati, signore. Così il reggimento avrebbe una struttura nuova e permanente: il Primo c il Seconda Battaglione sarebbero destinati al combattimento, mentre il Terzo, composto di locali, sarebbe di riserva, e andrebbe sotto il comando di ufficiali ex marine. Il Quarto, come ho già detto, non ci riguarda più.

— Per quale ragione vorreste faTe questo? — chiese Falkenberg.

— Per il morale, signore. I soldati nuovi si sentono discriminati. Sono

sottoposti a una -disciplina più dura degli ex marine e sono risentiti. Se li metteremo negli stessi manipoli dei marine, la sensazione di essere discriminati cesserà.

— Vediamo la nuova struttura.

Savage premette dei tasti della console c sullo schermo apparve il grafico dell'organizzazione proposta da lui. I migliori militanti progressisti erano o nel Terzo, O noi Quarto Battaglione, e il Primo e il Secondo erano sotto il comando dei marine veterani del Condominium. Falkenberg pensò che non c'erano valide ragioni per non approvare quella trasformazione. Bradford era senz'altro cosi soddisfatto di avere il comando del Quarto, che non avrebbe badato agli altre Tre; o almeno, non subito.

-Sì, potrebbe funzionare pensò. Aspettò che Savage terminasse di illustrare il grafico, poi si rivolse agli altri. — Signori, se avete delle cmiche da fare, fatele adesso. Voglio un fronte unito quando andremo alla riunione di Gabinetto domani, e voglio chc tutti quanti voi siate pronti a rispondere a qualsiasi domnnda. Non c'è bisogno che vi dica quanto sia importante essere credibili.

Tutti annuirono.

— Un'altra cosa — disse Falkenberg. — Sergente maggiore.

— Sissignore!

— Appena il Gabinetto avrà approvato la nuova organizzazione delle truppe, voglio che il reggimento venga posto sotto la disciplina normale.

— Sissignore!

— Dite pure al Quarantadue-Simo che la commedia è finita. D'ora in poi reclute e veterani saranno trattati nello stesso modo, e il primo uomo che mi procurerà fastidi dovrà augurarsi di non essere mai nato,

— Sissignore! — disse Calvin sorridendo felice. Gli uomini, in quei mesi di stress, avevano perso un po' di mordente, ma adesso si sarebbero rifatti. Era

tempo di gettare la maschera, e Calvin, per parte sua, ne era proprio lieto.

10

Fuori, una folla di cinquantamila persone esplose in un terribile boato.

Dentro al Palazzo, tutti ascoltarono le grida con calma apparente. In realtà, dietro ai modi pacali e alle parole sussurrate a voce particolarmente bassa dagli uomini di governo, si avvertiva la paura. Una paura indicibile.

La riunione di Gabinetto era cominciata all'alba, e a mattino inoltralo non si era ancora concluso niente. Poco prima di mezzogiorno il vicepresidente Bradford si alzò in piedi di scatto e, con le labbra strette e il viso alterato dallo rabbia, puntò l'indice contro George Hamner.

— È colpa vostra! — gridò, — Ora anche i tecnici chiedono una nuova costituzione, e i tecnici, si sa, sono roba vostra! Ho sempre sostenuto e sostengo tuttora che siete un traditore del pp!

— Signori, prego — disse il Presidente Budreau, con voce stanchissima. — Su, questo genere di linguaggio non è...

— Traditore! — disse Hamner. — Se i vostri maledetti funzionari avessero concesso un minimo di attenzione ai tecnici, questo non sarebbe successo! In tre mesi siete riusciti a trasformare i tecnici da fedelissimi del pp in alleati dei ribelli, e questo nonostante tutti gli sforzi che ho fatto io per rimediare alla cosa.

— Abbiamo bisogno di un governo forte — disse Bradford, con il suo sorrisetto di disprezzo.

George Hamner fece uno sforzo terribile per controllare la rabbia. — Non l'otterrete certo in questo modo, Avete trattato i miei tecnici come bestie, li avete obbligati a fare dello straordinario senza mai pagarglielo e, quando protestavano, avete messo loro alle costole quei vostri dannati soldati. E avere alle costole i vostri soldati significa rischiare la vita,

— Solo in caso di resistenza

— disse Bradford. — Non possiamo permettere che si resista alle forze dell'ordine.

— Ma voi non avete proprio idea di cosa significhi governare! — disse Hamner. Si alzò anche lui, c torreggiò sopra il basso Bradford. Bradford fece un passo indietro, e il sorriso gli si spense sulle labbra. — Avete il coraggio di chiamarmi traditore dopo quello che avete fatto voi! -— gridò Hamner. — Dovrei rompervi il collo!

— Signori! — Budreau, che era in posizione di capotavola, si alzò a sua volta. — Signori, smettetela! — Dallo stadio arrivò un altro boato.

Nella sala delle riunioni si fece silenzio per un attimo. Poi, stancamente, Budreau continuò:

— Questi litigi non ci portano a niente. Io suggerisco di aggiornare la seduta di mezz'ora, per dare modo ai bollenti spiriti di placarsi.

Ci fu un mormorio di approvazione.

— E quando ci riuniremo di nuovo, non voglio più sentire né accuse, né minacce — disse ancora il Presidente. — Chiara?

Gli nitri annuirono di malavoglia.

Il Presidente andò via da solo. Poi uscì Bradford, seguilo da un manipolo di suoi fedelissimi. Altri ministri si affrettarono a uscire con lui, come se ci tenessero a far vedere che non avevano nulla contro il vicepresidente.

George Hamner si ritrovò solo nella stanza. Si strinse nelle spalle e uscì. Ernest Bradford era stato raggiunto da un uomo in uniforme. Hamner riconobbe in lui il tenente colonnello Cordova, comandante del Quarto Battaglione e fanatico sostenitore di Bradford. Si ricordò di quando Bradford aveva proposto che Cordova fosse nominato ufficiale, e di come la cosa allora fosse apparsa di nessuna importanza.

Il gruppo di Bradford proseguì lungo il corridoio. 1 suoi membri confabulavano a bassa voce, e sembravano fare di tutto per ignorare il

vicepresidente aggiunto. Ancora Hamner si strinse nelle spalle.

— Volete un caffè? — George sussultò. Si volse. Era il colonnello Falkenberg.

— Sì, grazie. Non che un caffè possa rimediare .le cose. Siamo nei guai, colonnello.

— Deciso niente? — chiese Falkenberg. — L'attesa è stata lunga.

— E anche inutile. Avrebbero dovuto invitarvi alle riunioni di Gabinetto. Sicuramente avreste avuto qualche buon consiglio da dare. Non ha proprio senso farvi aspettare in anticamera mentre noi siamo là che discutiamo, lo ho tentato di convincerli a cambiare questa linea di condotta, ma al momento non godo di troppa popolarità. — Dallo stadio provenne un ennesimo boato.

— L'intero governo non gode di troppa popolarità — osservò Falkenberg. — E quando l'assemblea generale sarà finita.,.

— Un'altra cosa che ho cercato di impedire, la settimana scorsa — disse Hamner. — Ma Budreau non ha avuto il fegato di tener duro, Così adesso abbiamo qua fuori questi cinquantamila spostati che non hanno di meglio da fare che bivaccare in una cosidetta "'assemblea del popolo". Chissà chc costituzione ne verrà fuori!

Falkenberg alzò le spalle. Raggiunsero la sala da pranzo dei membri del governo e sedettero vicino a una parete. Bradford e i suoi, seduti a un tavolo dalla parte opposta alla

loro, li guardarono con sospetto.

— Sarete bollato come traditore, colonnello, se continuerete a starmi vicino — disse Hamner con un sorriso amaro. — Dico sul serio, sapete. Bradford dà la colpa a me dei problemi che stiamo avendo coi tecnici, e, detto fra noi, non fa chc dire che voi non state facendo abbastanza per restaurare l'ordine in Città,

Falkenberg ordinò un caffè. — Occorre che vi spieghi perché non l'abbiamo

restaurato?

— No. So bene che negli ultimi due mesi non vi è stato dato nessun appoggio. Vi hanno dato ordini impossibili, e non vi hanno mai permesso di fare niente di decisivo. Vedo che avete smesso di fare incursioni nel quartier generale dei ribelli.

Falkenberg annuì. — Non prendevamo più nessuno. Troppe soffiate, dal Palazzo. Se ci avessero lasciato fare il nostro lavoro invece di obbligarci a richiedere permessi burocratici ogni volta che dovevamo intraprendere un'azione, probabilmente il nemico non sarebbe venuto a sapere cosa stavamo per fare. Così ho smesso di chiedere e non faccio più incursioni.

— Quella della ferrovia è stata un'azione brillante.

— Si, quello almeno è stato un successo. Quando agiamo per conto nostro, le cose vanno abbastanza bene. Non è strano chc più siamo soggetti alla supervisione esperta del governo, più mietiamo insuccessi?

— Ma non potete controllare un po' gli uomini di Cordova? Stanno inducendo un mucchio di nostri elettori a passare nelle file dei ribelli. Non credo proprio che la brutalità serva mai a qualcosa.

— Nemmeno io. A meno che non abbia uno scopo preciso, la forza non è uno strumento di governo facile. Ma certo voi saprete, signor Hamner, che io non ho il comando del Quarto Battaglione, Il signor Bradford, da quando ne ha assunto il comando, lo ha notevolmente ingrandito, tanto che adesso è grande quanto il resto del reggimento.

— E pensare che Bradford mi ha accusato di essere un traditore — disse Hamner. — Con un esercito interamente controllato da lui, potrebbe avere dei piani in testa...

— Una volta voi insinuaste che fossi io ad avere dei piani — disse Falkenberg.

— Già. Adesso invece mi pare chc il vero pericolo venga da Ernie Bradford...

Falkenberg sorrise cupo. — Io non me ne preoccuperei molto.

— No? Io invece sono terrorizzato, colonnello. Ho una famiglia a cui pensare, e ho davvero molta paura. — Bene, George pensò Hamner, adesso li sei scoperto. Ma puoi essere veramente sicuro che il colonnello non sia un uomo di Brad-jord?

— Siete proprio convinto che Bradford stia architettando qualcosa d'illegale? — chiese Falkenberg.

— Non lo so. — D'un tratto George si senti male dalla paura. Non c'era alcuna traccia di comprensione negli occhi del colonnello. Di chi posso jidar-mi? pensò. Di Chi?

— Vi sentireste più tranquillo se la vostra famiglia fosse ospitata nella caserma del nostro reggimento? — disse Falkenberg. — Si potrebbe fare.

— Sì, a dir la verità mi sentirei più tranquillo con mia moglie e i miei figli sotto protezione. Ma mi sentirei ancora più tranquillo se voi foste più sincero con me-,

— A proposito di che? -— chiese Falkenberg, senza mutare l'espressione del volto.

— Tanto per cominciare, a proposito di quei vostri marine

— disse George. — Quelli non sono avanzi di galera. Li ho osservati, e ho visto che sono troppo ben disciplinati. E le insegne che portano non se le sono guadagnate sicuro in im-presucce del piffero. Si può sapere chi sono quegli uomini, colonnello?

John Falkenberg abbozzò un sorriso. — Mi chiedevo da tempo quando vi sareste deciso a domandarmelo. Come mai non avete parlato della cosa al Presidente Budreau?

— Non lo so. Forse perché ho più fiducia in voi che in Bradford, e sapevo chc il Presidente si sarebbe subito rivolto a lui... E chc se Budreau vi avesse congedato, non ci sarebbe più stato nessuno in grado di opporsi a Ernie... o di

tenergli testa, insomma.

— Cosa vi fa pensare che io possa oppormi a Bradford?

— chiese Falkenberg. — Io obbedisco agli ordini del govèrno...

— Sì, certo. Ma non avete risposto alla mia domanda.

— Le insegne di guerra degli uomini sono quelle del Qua-rantaduesimo Reggimento dei marine del Condominium — disse Falkenberg, lentamente. — 11 reggimento è stato smobilitato a causa della riduzione del budget.

—- Il Quarantaduesimo — disse Hamner, riflettendo. — Ma... non era il vostro reggimento?

— Certo.

— Ve lo siete portato con voi.

— Un battaglione — disse Falkenberg. — Le donne raggiungeranno gli uomini quando saremo completamente sistemati. Quando il Quarantaduesimo fu smobilitato, gli uomini decisero, se possibile, di restare insieme.

— Cosi non avete portato solo gli ufficiali, ma anche gli uomini.

— Sì.

George provò sia paura, sia sollievo. Se quelli erano uomini di Falkenberg... — Guai è il vostro gioco, colonnello? Voi volete qualcosa di più che la paga per i vostri soldati. Mi chiedo se non dovrei avere più paura di voi che di Bradford...

Falkenberg alzò le spalle, — Dovete decidervi, signor Hamner. Potrei darvi la mia parola che non intendiamo farvi alcun male, ma cosa conterebbe? Mi impegnerò ad avere cura della vostra famiglia. Se lo volete, naturalmente.

Dallo stadio pervenne un altro boato, più forte che mai. Bradford e il tenente colonnello Cordova lasciarono il loro tavolo, continuando a parlottare a bassa voce. La conversazione era animata, e sembrava che Cordova stesse cercando

di convincere Bradford su qualcosa. Alla fine il vicepresidente annuì.

George li guardò uscire dalla stanza. La folla urlò ancora, fuori, e lo indusse a decidersi. — Manderò Laura e i bambini al quartier generale oggi pomeriggio.

— Meglio subito — disse calmo Falkenberg.

George aggrottò la fronte. — Intendete dire che non c'è tempo? Qualunque cosa abbiate in mente, capisco che dobbiate stringere i tempi, ma oggi pomeriggio...

lohn scosse la testa. — Sembrate pensare che io abbia chissà quale piano, signor vicepresidente. No, i piani non c'entrano niente. Semplicemente, è meglio che la vostra famiglia venga al nostro quartier generale prima che mi venga fatto divieto di proteggerla. Per il resto, io non sono che un soldato in una situazione politica che mi riguarda solo fino a un certo punto.

— Ma avete un professor Whitlock che vi consiglia... — disse Hamner, guardando dritto negli occhi Falkenberg. — Vi ho sorpreso con quest'osservazione, vero? — aggiunse. — Ho visto Whitlock darsi un gran da fare. In questo momento all'assemblea ci devono essere almeno cinquanta suoi agenti.

— Siete dawero osservatore — disse Falkenberg.

— Cià — disse Hamner con amarezza. — E a cosa diavolo mi serve? Non capisco niente di quanto sta succedendo, e non mi fido di nessuno. Vedo i pezzi del mosaico, ma non riesco a metterli insieme. E anche adesso mi sto chiedendo se non sarebbe meglio che usassi quel po'di autorità che ho ancora per cacciarvi fuori dal gioco.

— Potete farlo — disse Falkenberg, con un sorriso freddo.

— Ma dopo, chi scegliereste come guardia del corpo della vostra famiglia? Il capo della polizia? Sentite!

Dallo stadio si alzava un rumore sempre più forte c minaccioso.

— E va bene, avete vinto. —

Hamner lasciò il tavolo e s'incamminò lentamente verso la sala delle riunioni.

Una cosa gli era chiara: John Christian Falkenberg comandava l'unica forza militare di Hadley che potesse tener testa ai seguaci di Bradford e ai teppisti del PdL che, non bisognava dimenticarlo, erano i primi nemici da combattere.

George proseguì oltre la naia delle riunioni e scese al piano di sotto, nell'appartamento che gli era stato assegnato. Prima spediva Laura e i bambini al qu artier generale dei marine, meglio era. Non si sentiva ancora del tutto sicuro delle sue azioni; Boris gli aveva detto che di Falkenberg si poteva fidare, ma... In ogni modo, il colonnello era senz'altro più uomo d'onore di Bradford.

Che cosa ho ottenuto abbandonando il PdL e portando i miei tecnici nel pp?, si disse. Un inutile l'itolo di vicepresidente aggiunto, e...

- Il potere al popolo! — urlò la folla, nello stadio.

George affrettò il passo.

Quando George tornò nella sala delle riunioni, si accorse subito che Bradford aveva di nuovo il sorriso sulla labbra.

Un sorriso quasi divertito, che incuteva paura.

— Ah, ecco qui il nobile ministro della Tecnologia, nonché vicepresidente aggiunto — disse Bradford, — Giusto in tempo-Signor Presidente, quella feccia là fuori è una minaccia per la cittì. Sono sicuro che sarete lieto di sapere che ho preso provvedimenti per porre fine a questa situazione.

— Cos'avete fatto? — chiese George.

— In questo momento — rispose Bradford, — il tenente colonnello Cordova sta arrestando i leader dell'opposizione, compresi, signor Presidente, i capi dell'Associazione Ingegneri e Tecnici, che si sono uniti ai ribelli. Quest'insurrezione sarà domata nel giro di un'ora.

Hamner fissò Bradford. — Siete pazzo! In questo modo tutti i tecnici della città si uniranno a quelli del PdL! E i tecnici hanno il controllo degli impianti dell'energia, che sono l'unica cosa che permette a noi di avere il controllo della situazione. Siete proprio un pazzo scatenato!

Bradford parlò con calma esagerata. — Credevo che sareste stato contento di vedere i ribelli domati cosi facilmente, George. Naturalmente ho mandato degli uomini a sorvegliare gli impianti dell'energia. Ah, sen-lite!

La folla non stava più gridando. Arrivò un brusìo confuso, rotto poi da urla furiose. Infine si sentì una scarica di colpi d'arma da fuoco.

— Mio dio! — disse il Presidente Budreau, sgomento. — Cosa sta succedendo? A chi sparano? Avete dato inizio a una vera e propria guerra?

— Bisogna prendere provvedimenti severi, signor Presidente — disse Bradford. — Forse troppo severi per i vostri gusti... — Scosse appena la testa. — Ci vogliono misure drastiche, signor Presidente. Hadley non può essere governato da uomini deboli e indecisi. Il futuro appartiene a gente decisa?

George Hamner si diresse verso la porta. Prima che pò-tesse raggiungerla, Bradford le richiamò. — George! George credo sia meglio per voi che non usciate. Ho ordinato agli uomini del colonnello Cordova di, ehm, di sorvegliare questa stanza mentre le mie truppe restaurano l'ordine.

Dallo stadio non giunsero più rumori per un pezzo. Poi, ili colpo, si udirono urla e altri spari.

II rumore si fece più vicino, come se provenisse anche dai dintorni dello stadio. Bradford aggrottò la fronte, ma nessuno disse niente, Gli spari continuarono, e si mischiarono alle urla, alle gridìi, alle sirene di allarme. La confusione era terribile.

D'un tratto la porta della sala si aprì, ed entrò Cordova. — Signore — disse rivolto a Bradford, — potete uscire un attimo, per favore?

— Fate il vostro rapporto al Gabinetto — ordinò il Presidente Budreau.

Cordova guardò Bradford. — Sto aspettando, signore — incalzò Budreau.

Cordova continuò a guardare Bradford con aria interrogativa. Il vicepresidente annuì.

— Bene, signore — disse l'ufficiale. — Come ordinato dal vicepresidente, elementi del Quarto Battaglione sono andati per arrestare allo stadio circa cinquanta leader della cosiddetta assemblea costituzionale.

Il nostro piano era di piombare all'improvviso addosso al gruppo e portarlo poi via attraverso il corridoio che dal palco presidenziale porta al Palazzo. Tuttavia, quando abbiamo tentato di procedere ai vari arresti, siamo stati affrontati da uomini armati, molti dei quali indossavano l'uniforme della Guardia. Ci era stato detto che non c'era nessuno armato nello stadio, ma non era vero.

" La folla ha sopraffatto t miei ufficiali, costringendoli a rilasciare i prigionieri. Quando abbiamo cercato di riacciufTare questi ultimi, siamo stati attaccati dalla folla c costretti a fuggire dallo stadio".

— Buon dio! — sospirò Budreau. — Ci sono stati dei feriti?

— Gli impianti dell'energia! — esclamò Hamner. — Siete riusciti a tenerli sotto controllo?

— No, signore — disse Cordova con aria afflitta. — I mici uomini non sono potuti entrare. Degli impianti si è impadronito un gruppo di tecnici e di ingegneri, i quali minacciano di distruggerli se noi tentiamo di entrare con la forza. Abbiamo cercato di impedire ogni eventuale contatto tra loro e gruppi d'appoggio esterni, ma credo che non potremo mantenere l'ordine solo col Quarto Battaglione. Avremo bisogno di tutti quanti i battaglioni per...

— Idiota. — Hamner strinse i pugni fino a sbiancare le nocche. Un gruppo di tecnici pensò. Gente che probabilmente conosceva. amici suoi. 0. forse, ex amici. Che avessero ancora fiducia in lui, o.,.? Se non altro, Bradford non si era impadronito degli impianti.

— Com'è la situazione, fuori? — chiese Budreau. Si sentiva ancora sparare,

per le strade.

— C'è un gruppo barricato nel mercato, c un altro nel teatro davanti al Palazzo, signore. Le mie truppe stanno cercando di farli sloggiare entrambi. — Il tono dì Cordova era di auto-giustifìcazionc.

— Cercando. Devo desumere che è improbabile che ci riescano — disse Budreau, alzandosi e andando alla porta dell'anticamera. — Colonnello Falkenberg — disse.

— Sì, signore? — A un cenno del Presidente, Falkenberg entrò nella stanza.

— Colonnello, sapete com'è la situazione, fuori?

— Sì, signor Presidente.

— Perdio, amico, potete fare Qualcosa?

— 'Cosa mi suggerite di fare, signor Presidente? — disse falkenberg, guardando i membri del Gabinetto. — Sono tre mesi che cerchiamo inutilmente di mantenere l'ordine in questa città. Non ci siamo riusciti nemmeno con la collaborazione dei tecnici.

— Non è colpa mia... — disse il colonnello Cordova.

— Non vi ho invitato a parlare — lo interruppe Falkenberg secco. — Signori, ora vi trovate di fronte a un'insurrezione, e nello stesso tempo vi Siete alienati il gruppo molto potente dei tecnici, all'interno del vostro partito. Ormai non controlliamo più gli impianti dell'energia e della fabbricazione del cibo. Ripeto, cosa mi suggerite di fare, signor Presidente?

Budreau annuì. — Sì, la vostra critica è abbastanza giusta...

— Allontanate quella gente dalle strade) — gridò Bradford a Falkenberg, interrompendo Budreau. — Usate quelle vostre preziose truppe per combattere! È per questo che siete qui!

— Certo — disse Falkenberg. — Il Presidente è disposto a firmare la proclamazione della legge marziale?

Budreau annuì, seppure con riluttanza. — Immagino di doverlo fare per forza.

— Benissimo — disse Falkenberg.

Hamner senti una strana sfumatura, nella voce c nel tono del colonnello. Si chiese ancora una volta se potesse fidarsi di lui.

— E' tipico dei politici — disse Falkenberg — mettersi in situazioni da cui solo i militari possono tirarli fuori. E anche tipico dei politici dare la colpa, dopo, ai militari. Io sono disposto ad accettare la responsabilità di fare applicare la legge marziale, ma devo avere il comando di tutte le forze del governo. Non tenterò certo di restaurare l'Ordine finché le truppe non risponderanno di ciò che fanno a me.

— No! — gridò Bradford, scattando in piedi e rovesciando addirittura la sedia. — Ho capito qual è il vostro gioco! Voi siete contro di me! Ecco perché non era mai il momento di agire, mai il momento perché diventassi Presidente, mai il momento di niente! Voi volete questo pianeta per voi! Be', non ce la farete, dittatore da quattro soldi! Cordova, arrestate quest'uomo!

Cordova s'inumidì le labbra e guardò Falkenberg. Sia lui, sia il colonnello erano armati. Cordova decise di non correre rischi. — Tenente Hargreave! — gridò. La porta dell'anticamera si aprì di più, ma nessuno entrò.

— Hargreave! — urlò ancora Cordova, Mise mano alla pistola chc teneva alla cinta, dentro la fondina. — Siete agli arresti, colonnello Falkenberg.

— Davvero?

— Ma è assurdo! — gridò Budreau. — Colonnello Cordova, giù le mani da quell'arma! Non intendo che questa riunione di Gabinetto si trasformi in una farsa!

Per un lungo attimo non successe niente. Cordova guardò in silenzio ora Budreau, ora Bradford, chiedendosi cosa fare.

Poi fu Bradford a parlare. — Bene, colonnello Cordova, arrestate anche il

signor Budreau. Quanto a voi. Signor Traditore George Hamner, vedrete cosa vi aspetta. I miei uomini sono sparsi per tutto il Palazzo. Sapevo che sarei dovuto arrivare a questo.

— Sapevate cosa, Ernest? — disse il Presidente Budreau. sbigottito. — Che volete fare?

— Oh, piantala, vecchio — sibilò Bradford. — Dovremo eliminare anche te.

— Credo che abbiamo sentito abbastanza — disse Falkenberg, con voce chiara e forte, — Io rifiuto di essere arrestato.

— Uccidetelo! — urlò Bradford, infilando improvvisamente una mano sotto la giubba.

Cordova impugnò la pistola, ma non l'aveva ancora tolta del tutto dalla fondina, che dalla porta aperta provennero degli spari.

Bradford si girò di scatto verso la porta, con espressione sorpresa. Poi scivolò a terra, con gli occhi vitrei e un mezzo sorriso ancora sulle labbra. Si sentirono altri spari e il crepitìo di armi automatiche, e Cordova fu scagliato contro it muro della sala delle riunioni. Rimase un attimo incollato alla parete, con l'uniforme tutta macchiata di sangue, poi crollò a terra.

Subito dopo entrarono nella stanza il sergente maggiore Calvin e tre marine tutti in divisa da battaglia, con la corazza sotto la giubba di pelle e gli elmetti in testa.

Falkenberg annuì e rimise la pistola nella fondina. — Tutto a posto, sergente maggiore?

— Sissignore!

Falkenberg annuì ancora. — Per citare il signor Bradford, i miei uomini erano sparsi per tutto il Palazzo, signor Presidente. Ora, se volete firmare la proclamazione della legge marziale, vedrò di affrontare i ribelli. Sergente maggiore!

— Sissignore!

— Avete con voi il decreto di legge marziale che ha steso il capitano Fast?

— Sissignore, — Calvin tirò fuori da una tasca della giubba un documento arrotolato, Falkenberg lu prese e lo posò sul tavolo davanti ai Presidente Budreau,

— Ma... — disse Budreau, lamentoso. — E va bene. Non ci sono molte alternative... — Guardò il corpo senza vita di Bradford e rabbrividì, — Era pronto a uccidermi — disse fra sé. Appariva confuso, sgomento.

La stanza era invasa dall'odore acre del sangue. Budreau prese in mano la pergamena del decreto, le diede una scorsa, poi tirò fuori una penna, firmò, e allungò il documento a Hamner perché lo sottoscrivesse in qualità di testimone.

— Sarà meglio che parliate con la Guardia Presidenziale — disse Falkenberg. — Non sapranno cosa fare.

— Non intenderete usare la Guardia per i combattimenti in strada? — chiese Hamner,

Falkenberg scosse la testa. — Non credo chc combatterebbero. Hanno troppi amici fra i ribelli. Proteggeranno il Palazzo, ma non ci si può fidare di loro per nessun'altra cosa.

— Abbiamo qualche possibilità di vincere? — chiese Ham· neT.

Budreau alzò gli occhi dal tavolo e guardò anche lui Falkenberg con aria interrogativa.

— Qualcuna forse sì — disse Falkenberg. — Dipende da quanto è in gamba la gente che combattiamo. Se chi la comanda è bravo anche solo la metà di quanto io penso che sia, credo che non vinceremo questa battaglia.

— Perdio, non possiamo farcela! — gridò il tenente Martin Latham, fissando inorridito il capitano Fast. — Quel mercato è una trappola mortale. Gli uomini non si sono arruolati per combattere in mezzo alla strada contro ribelli asserragliati al sicuro...

— No. Voi vi siete arruolati per essere un glorioso corpo di polizia — disse calmo il capitano Fast. — Ora vi siete lasciati sfuggire il controllo della situazione. Sta a voi riprenderlo.

— Il Quarto Battaglione prende ordini dal tenente colonnello Cordova, non da voi. —

Latham si guardò intorno, cercando appoggio, Vicino a lui c'erano parecchie squadre del Quarto, e Latham si senti rassicurato.

Si trovavano all'interno di una profonda nicchia nel muro del Palazzo, da dove si sentivano gli sparì sporadici delle altre unità del reggimento che tenevano occupati i ribelli. Latham si sentiva sicuro lì, ma andare allo scoperto sarebbe stato...

— No — ripetè. — Sarebbe suicida.

— Suicida è anche il rifiuto di obbedire agli ordini — disse calmo Amos Fast. — Non guardatevi intorno e non alzate la voce. Date un'occhiata alle mie spalle alle mura del Palazzo,

Latham guardò, e vide sulle mura e alle finestre che davano sulla nicchia gruppi di figure con la divisa da battaglia.

— Se non attaccherete, verrete disarmati e processati per codardia davanti al nemico — disse Fast. — Un processo del genere può avere un solo esito, e una sola sentenza, E molto meglio che attacchiate. Noi vi aiuteremo.

— Perché fate questo? — chiese Martin Latham.

— Avete creato voi il problema — disse Fast. — Ora preparatevi. Quando sarete entrati nella piazza del mercato, il resto dell'unità vi verrà in aiuto.

L'attacco ebbe successo, ma nel Quarto le perdite furono pesanti. Dopo quello, ci furono altri attacchi accaniti, al termine dei quali i rivoltosi furono finalmente respinti lontano dalla zona immediatamente adiacente al Palazzo Presidenziale. Ma il reggimento di Falkenberg pagò duramente ogni metro conquistato.

Ogni volta che s'impadronivano di una casa, i ribelli la lasciavano in fiamme. Λ un certo punto il reggimento riuscì a intrappolare un folto gruppo di rivoltosi, ma Falkenberg fu costretto ad abbandonare l'attacco per aiutare ad evacuare un ospedale cui il nemico aveva appiccato fuoco. Nel giro di tre ore, tutt'intorno al Palazzo c'era una corona di fiamme.

Nella sala del consiglio c'erano solo Budreau e Hamner. I cadaveri erano stati portati via, e il pavimento era stato pulito, ma a George Hamner sembrava che nella stanza ci fosse ancora odore di morte.

— La vostra famiglia è al sicuro, signor Hamner — disse Falkenberg, entrando. Si rivolse al Presidente. — Sono pronto per fare rapporto, signore.

Budreau alzò gli occhi e lo guardò con espressione angosciata. Si sentiva ancora rumore di spari, ma era appena udibile.

— Hanno buoni capi — disse Falkenberg, — Quando hanno abbandonato lo stadio, sono andati immediatamente alla caserma della polizia localc, hanno preso le armi, e le hanno distribuite ai loro alleati dopo avere massacrato i poliziotti.

— Hanno ucciso...

— Certo — disse Falkenberg. — Volevano impadronirsi della caserma della polizia per usarla come roccaforte. Non stiamo combattendo contro della marmaglia, signor Presidente, Ci siamo spesso imbattuti in uomini armati fino ai denti e bene addestrati. Tenterò un altro attacco domattina, ma, per il momento, non abbiamo respinto il nemico più lontano di un chilometro dal Palazzo.

Gli incendi durarono tutta la notte, ma non ci furono praticamente combattimenti. Il reggimento si era accampato nel cortile del Palazzo, e chi si domandava perché il Quarto Battaglione fosse accampato al centro, mentre tutte le altre truppe stavano intorno, se lo domandava in silenzio.

La risposta t'avrebbe potuta dare il tenente Martin Latham, se non si fosse trovato nella sala delle onoranze, sotto la bandiera di Hadley, subito fuori

dell'ospedale,

L'indomani gli attacchi ricominciarono. Il reggimento ripulì una vasta area intorno al Palazzo, e attaccò posizioni ben fortificate. Un'ora dopo, era impegnato duramente a respingere il fuoco di franchi tiratori che sparavano dai tetti, e a cercare di penetrare oltre le barricate erette lungo le strade.

Nel corso di reiterati assalti contto di esse, il Quarto Battaglione fu decimato.

Hamner era con Falkenberg al guartiere generale provvisorio, e osservava le operazioni. — Sono più in gamba di quanto pensassi — disse, constatando che un ennesimo attacco del Quarto veniva respinto.

— Sì, ma i nemici sono troppo forti e numerosi. Non possiamo farti concentrare in un posto dove dargli battaglia come si deve, e quando riusciamo a prenderli loro mettono a fuoco una parte di città e si ritirano, protetti dalle fiamme.

Un caporale delle comunicazioni fece un cenno a Falkenberg, e il colonnello andò al tavolo basso delle apparecchiature elettroniche. Prese la cuffia che gli porsero e ascoltò, poi sollevò il microfono.

— Ritiratevi verso il Palazzo

— ordinò.

— Perché? — chiese Hamner.

Falkenberg alzò le spalle. — Non ho Scelta. Ho solo due battaglioni e quello che è rimasto del Quarto.

— Ma dov'è il Terzo, quello dove ci sono i militanti progressisti?

— Agli impianti dell'energia e della fabbricazione del cibo

— disse Falkenberg. — E chiaro che se facessimo irruzione dentro gli impianti, ĩ tecnici avrebbero il tempo di distruggere tutto, ma almeno possiamo impedire ad altri ribelli di entrarvi. Il Terzo non è addestrato bene come il resto del reggia mento... e poi, è più facile che i tecnici ribelli si

fidino dei soldati del Terzo che di quelli degli altri battaglioni.

Tornarono indietro. Qua c là dei civili cercavano di spegnere gli incendi, e si prendevano cura dei feriti,

Che disastro pensò Hamner.

Che disastro. Come ho potuto credere che Falkenberg potesse rimediare alla situazione? Cosa mai posso fare anch'io? Niente. Non ci sono soluzioni.

Guardie presidenziali dall'aria preoccuppata li lasciarono entrare nel Palazzo e chiusero le pesanti porte alle loro spalle.

Il Presidente Budreau era nel suo ufficio con il tenente Banners. — Stavo per mandare a chiamarvi — disse Budreau. — Non possiamo vincere, vero?

— No, se continua cosi — disse Falkenberg.

Budreau annui. — Sì, è come immaginavo, dunque. Fate tornare gli uomini al campo, colonnello. Intendo arrendermi.

— Non potete! — protestò Hamner. — Tutte le nostre speranze... In questo modo condannerete Hadley. IE PdL non è in grado di governare.

— Perché, noi come stiamo governando? Prima che si arrivasse alla guerra aperta, forse avevamo ancora una possibilità, ma adesso non più. Riportate gli uomini al Palazzo, colonnello Falkenberg. O, per caso, intendete rifiutarvi?

— No, signore. Gli uomini si stanno già ritirando. Saranno qui fra mezz'ora.

Budreau sospirò. — Ve l'avevo detto che la soluzione militare non avrebbe funzionato qui, Falkenberg.

— Saremmo riusciti a combinare qualcosa, mesi fa, se ce ne aveste dato il modo.

— Sì, forse. — Il Presidente era troppo stanco per stare a discutere. — Ma dare la colpa a Bradford non ha senso. Evidentemente era pazzo... Ad ogni

modo, ormai è troppo tardi, colonnello. Sarei forse potuto arrivare a un compromesso, prima che iniziasse la battaglia, ma non l'ho fatto, e adesso voi avete perso. Se non altro, arrendendomi, potrò risparmiare ad Hadley altri incendi e disastri. Banners, andate a dire ai leader del PdL che mi dimetto.

L'ufficiale della Guardia fece il saluto militare e se ne andò, con un'espressione indecifrabile in viso. Budreau lo guardò uscire con aria assente.

— Avete già firmato il foglio delle dimissioni, signore? — chicse Falkenberg.

— Sì. Ce l'ha Banners con sé.

— E adesso chc cosa fercte? — domandò George Hamner, con un tono di voce che esprimeva sia disprezzo, sia stupore. Aveva sempre rispettato e ammirato Budreau, ma quel gesto finale lo deludeva alquanto.

— Banners ha promesso di portarmi via di qui — disse Budreau. — Ha una barca attraccata al porto. Risaliremo la costa, poi andremo nelL'entro-terra, fino alle miniere. La prossima settimana là ci sarà una astronave, e potrò partire con quella, assieme alla mia famiglia. Sarà meglio che veniate con me, George. — Il Presidente si prese il viso tra le mani, poi guardò Hamner. — Si prova un gran sollievo quando ci si dà per vinti, sapete? Voi cosa farete, colonnello Falken-berg?

— Ci arrangeremo. Abbiamo molte barche al porto, in caso ce ne fosse bisogno. Ma è molto probabile che il nuovo governo senta la necessità di avere dei soldati addestrati.

— Il perfetto mercenario — disse Budreau, con dispreizo. Sospirò, poi guardò la stanza, gli oggetti chc gli erano familiari. — E un sollievo non dovere più decidere. — Si alzò. — Vado a prendere la mia famiglia. Sarà meglio che vi muoviate anche voi, George.

— Verrò, signore, ma non occorre che mi aspettiate. Come dice il colonnello, ci sono molle barche disponibili. — Aspettò fino a che Budreau ebbe lasciato l'ufficio, poi si rivolse a Falkenberg. — Bene, e adesso?

— Adesso facciamo quello che siamo venuti a fare qui — disse Falkenberg. Andò alla scrivania del Presidente, esaminò i telefoni ma scelse un comunicatore tascabile. Lo prese e si mise a parlare.

— Ma... cosa fate? — disse Hamner.

— Non siete ancora Presidente — disse Falkenberg. — Non lo sarete finché non avrete prestato giuramento, e questo non avverrà chc quando io avrò finito, E non c'è nemmeno nessuno che possa accettare le vostre dimissioni.

— Cosa diavolo.,.? — Hamner guardò Falkenberg dritto negli occhi, ma non riuscì a decifrare la sua espressione. — Allora era vero che avevate qualcosa in testa. Sentiamo cos'è.

— Non siete ancora Presidente — disse Falkenberg. — Dato che Budreau ha proclamato la legge marziale, io ho il diritto e il dovere di prendere i provvedimenti necessari a restaurare l'ordine a Rerugc. L'ordine datomi da Budreau è valido fino a quando un nuovo Presidente non lo annulli. E al ir,omento non c'è nessun Presidente.

— Ma BudTeau si è arreso! Il PdL eleggerà un Presidente di suo gusto.

— Secondo la costituzione di Hadley, solo le due Camere riunite possono cambiare l'ordine di .successione e impedite a voi di assumere le funzioni di Budreau. Ma te varie sale di riunione del Senato e della Camera dei Deputati sono state incendiate, e deputati e senatori sono sparsi per la città e non collegati tra loro.

Nella stanza entrarono il sergente maggiore Calvin e parecchi degli assistenti di Falkenberg.

— Il Presidente Budreau — continuò Falkenberg — non ha l'autorità per nominare un nuovo Presidente. Dato chc Bradford è morto, siete voi in carica, ma lo siete solo dopo avere prestato giuramento davanti a un magistrato.

— Ma non ha senso! — protestò Hamner. — E in ogni caso, quanto tempo credete di poter tenere il comando, qui?

— Il tempo che mi sarà necessario — disse Falkenberg. Si rivolse a un aiutante. — Caporale, desidero che il signor Hamner stia con me, e voi starete con lui. Lo tratterete con rispetto, ma non lo farete andare da nessuna parte e parlare con nessuno senza il mio permesso. Chiaro?

— Sissignore.

— E adesso? — chiese Hamner.

— Adesso aspetteremo — disse tranquillo John Falkenberg. — Ma non troppo...

Nella camera di consiglio, ufficiali andavano e venivano facendo rapporto a Falkenberg sull'andamento della battaglia, ma il colonnello non li ascoltava. Però, quando un aiutante gli disse che il dottor Whitlock era al telefono, Falkenberg si animò subito.

George Hamner non riuscì a sentire ciò che diceva Whitlock, e quanto al colonnello, si esprimeva solo a monosillabi. L'unica cosa che risultò chiara a Hamner fu che Falkenberg era molto interessato a quello che stava facendo Whitlock.

Il reggimento era adesso nel cortile del Palazzo. Le entrate erano sorvegliate dalla Guardia Presidenziale, e le ostilità erano «essate. I ribelli per il momento erano tranquilli, e nella città regnava una tregua precaria.

— La gente sta affluendo allo stadio, signore — disse il capitano Fast a Falkenberg, entrando nella stanza. — Sono esplosi tutti in grida dj evviva quando Banners ha consegnato le dimissioni del Presidente.

— Capisco. Grazie, capitano.

— Falkenberg chiese altro caffè, e ne offri una tazza a George, chc rifiutò.

— Quanto durerà questa storia? — chiese poi Hamner.

— Non molto. Sentite? Sentite le grida di gioia della folia, nello stadio?

Hamner le ascoltò, con crescente tensione. Falkenberg era sempre

perfettamente calmo, almeno all'apparenza. Rimasero lì seduti un'ora. Alla fine arrivò il dottor Whitlock.

Whitlock guardò Falkenberg e Hamner, poi si sedette comodamente nella poltrona presidenziale. — Credo chc non avrò mai più l'occasione di sedere nella poltrona del Capo — disse. con un sorriso.

— Ma cosa sta succedendo?

— chiese Hamner.

Whitlock alzò le spalle. — Pressappoco quello che aveva previsto il colonnello Falkenberg. La folla è andata dritta allo stadio. Nessuno vuole restare indietro, adesso che tira aria di vittoria. Hanno raccolto tutti i senatori che sono riusciti a trovare, e adesso hanno intenzione di eleggersi da soli un nuovo Presidente.

— Ma una simile elezione non sarebbe valida — osservò Hamner,

— No, certo, ma questo non pare proprio preoccuparli, Credono di essersi conquistati il diritto di farla. E la Guardia Presidenziale ha già detto che accetterà la scelta del popolo.

— Whitlock fece un sorriso ironico.

— Quanti dei miei tecnici sono là in mezzo a quella folla?

— chiese Hamner. — A me darebbero ascolto, credo.

— Può anche darsi — disse Whitlock — ma non ce ne sono tanti quanti ce n'erano prima. La maggior parte di loro si sono indignati per gli incendi e i saccheggi. Tuttavia, sono sempre in discreto numero.

— Potete allontanarli da quello stadio? — chiese Falkenberg.

— È quello che stiamo appunto facendo — disse sorridendo Whitlock. — Una delle ragioni per cut sono venuto qui è che volevo chc il signor Hamner mi aiutasse nell'impresa. I miei agenti sono già in giro a dire ai tecnici che. visto che hanno già ottenuto di avere il signor Hamner come Presidente, non

ha senso che stiano lì a partecipare a quelle elezioni fasulle. Devo dire che la cosa funziona, ma due parole dette dal Ministro della Tecnologia potrebbero aiutare.

— Bene — disse Falkenberg. — Allora, signore?

— Non so cosa dire — rispose George.

Falkenberg andò al pannello di controllo. — Signor vicepresidente. non posso darvi degli ordini, ma vi suggerirei semplicemente di fare qualche promessa, Dite loro che fra breve assumerete il comando, e che allora le cose andranno diversamente. Poi ordinate loro di andare a casa, se non vogliono «sere processati per insurrezione armata. Oppure chiedetegli di andare a casa come un favore personale reso a voi. Qualunque cosa ri leniate che possa fare al caso,

Non fu un gran discorso, e in ogni modo, dato il fracasso generale, la folla non lo afferrò nemmeno bene. George promise l'amnistia a chiunque avesse lasciato lo stadio, c invitò in particolare ad andarsene i progressisti che si erano Easciati trascinare dai rivoltosi. Quando mise giù il microfono, vide che Falkenberg aveva l'aria soddisfatta.

— Ancora mezz'ora, dottor Whitlock? — chiese Falkenberg.

— Più o meno, si — rispose lo storico, con un sorriso,

— Andiamo, signor Presidente — disse Falkenberg.

— Dove? — chiese Hamner.

— Ad assistere alla fine di tutta questa storia. Volete venire. o preferice magari raggiungere la vostra famiglia? Potete andare dovunque vogliate, tranne che da un magistrato... o da qualcuno che possa accettare eventuali vostre dimissioni.

— Ma colonnello, è ridicolo! Non potete costringermi a fare il Presidente, se non voglio, e poi non capisco cosa sta succedendo!

Falkenberg sorrise cupo. — Né desidero chc lo capiate. Non ancora, almeno.

Vi è già abbastanza gravoso sopportare la situazione così com'è. Su, andiamo.

George Hamner lo seguì. Aveva la gola secca e un peso alla bocca dello stomaco.

Il Primo e il Secondo Battaglione erano radunati nel cortile del Palazzo. Gli uomini erano in piedi, in fila, con le divise da battaglia sporche di polvere e fuliggine. Sono così immobili che sembrano di pietra pensò Hamner,

Falkenberg lo condusse fino all'entrata dello stadio. Sulla soglia era di guardia il tenente Banners.

— Alt! — ordinò Banners.

— Davvero, tenente? Vi opporreste alle mie truppe? — Falkenberg indicò i soldati dietro di sé.

Banners deglutì. — No, Signore — disse. — Ma abbiamo sbarrato le porte. Il Senato e la Camera dei Deputati, in riunione di emergenza, stanno e-leggendo il nuovo Presidente, e noi non permetteremo ai vostri mercenari di interferire.

— Non hanno eletto ancora nessuno — disse Falkenberg.

— No, signore, ma quando lo faranno, la Guardia ubbidirà al nuovo Presidente,

— Il vicepresidente Hamner mi ha ordinato di arrestare ì leaders dell'insurrezione, e ho anche un proclama, ancora valido, di legge marziale — insistette Falkenberg.

— Mi dispiace, signore. — Banners sembrava sincero. — il nostro consiglio degli ufficiali ha deciso di considerare valida la dichiarazione di resa del Presidente Budreau. Intendiamo comportarci di conseguenza.

— Capisco. — Falkenberg si ritirò. Fece un cenno ai suoi assistenti, e Hamner si unì al loro gruppo.

— Questo non me l'ero aspettato — disse il colonnello. — Se tentassimo di sfondare da questa parte, impiegheremmo una settimana per arrivare dentro

lo stadio. — Rifletté un attimo. — Datemi le chiavi — disse di colpo a Hamner,

Sconcertato, Hamner gliele porse. Falkenberg sorrise. — C'è un'altra strada per entrare, sapete. Maggiore Savage! Fate sorvegliare le uscite dello stadio alle compagnie G e H del Secondo Battaglione. Mettetevi al riparo, e tenetevi pronti a spa-Tare. Arrestate chiunque esca.

— Sissignore.

— Riparatevi bene, Jeremy. Perebbero uscire sparando. Ma non credo che siano molto organizzati.

— Dobbiamo sparare sugli uomini armati?

— A vista, maggiore. A vista. Sergente maggiore Calvin, il resto delle truppe con me. Maggiore, avete venti minuti.

Falkenberg condusse i suoi soldati attraverso il cortile fino all'entrata del tunnel che aveva percorso una volta con Hamner. Aprì la porta con le chiavi che gli aveva dato il vicepresidente.

Scesero le scale, e cominciarono a percorrere il dedalo di corridoi, seguili dalla lunga colonna dì uomini armati. George HamneT si tenne vicino a Falkenberg, ansimando perché il colonnello marciava a passo molto sostenuto.

Arrivarono in cima allo stadio, e Falkenberg collocò uomini r.rmati davanti a ciascuna uscita. Poi andò alla porla centrale, e si mise in attesa. La tensione crebbe.

— Ma... — fece Hamner.

Falkenberg scosse la testa, con uno sguardo che chiedeva silenzio. Continuò ad aspettare, mentre i secondi passavano veloci. — fuori! — gridò alla fine.

Furono spalancate le porte, e i soldati armati si riversarono fuori. La maggior parte della folla era sotto di loro, c quei pochi uomini disarmati che cercarono di opporsi al reggimento furono messi fuori combattimento dai calci dei

fucili. Falkenberg prese il megafono dal caporale che gli stava vicino.

- Attenzione. attenzione. in virtù della lecci·. marziale proclamata dal presidente budreau, siete agli arresti. deponete tutte le armi e non vi sar.\ fatto alcun male. se opporrete resistenza, saretii uccisi.

Ci fu un attimo di silenzio poi, quando la folla ebbe afferrato il significato delle parole di Falkenberg, si udirono grida e risate. Quindi, dal campo da gioco c dalle file di posti più basse, provennero degli spari. Hamner sentì il crepitio dei fucili.

Uno dei copi dei rivoltosi, giù nel campo, portò alla bocca un megafono c disse; — attaccateli! hon sono più di mille, mentre noi siamo almeno trentamila! attaccateli, uccideteli! — Si udirono altri spari. Alcuni degli uomini di Falkenberg caddero. Gli altri rimasero immobili, ad aspettare ordini.

Falkenberg alzò di nuovo il megafono. — mirate, pronti? fuoco a voi onta!

Settecento fucili spararono all'unisono.

— fuoco! — Si sentì un lungo urlo, una sorta di supplica senza parole.
— fuoco!

La marca di persone chc saliva verso i soldati ondeggiò e sì ruppe, C'era chi urlava, chi si buttava sotto i sedili per trovare riparo, chi cercava di nascondersi dietro gli amici, chi correva senza meta nel tentativo di sfuggire al fuoco spietato dei fucili. — fuoco!

Il crepitìo dei fucili era perfettamente omogeneo, e non si potevano distinguere i singoli spari. — fuoco!

Le urla della folla aumentarono. — In nome di Dio... — sussurrò Hamner.

— Il quarantaduesimo avanzi. puntate le baionette. Fuoco. fuoco a volontà!

Le file di soldati in divisa da battaglia procedettero avanti, passando sopra i sedili e dirigendosi inesorabilmente verso la folla, giù nel campo.

— Sergente maggiore!

— Sissignore!

— I tiratori scelli rompano le righe, prendano il proprio posto e sparino su tutti gli uomini armati.

— Sissignore!

Calvin parlò al comunicatore. I tiratori scelti presero posto dietro i sedili e cominciarono a sparare, Sotto di loro, quelli che avevano un'arma in mano cominciarono a cadere. Il reggimento continuò ad avanzare.

Hamner era nauseato. Dappertutto si sentivano le urla dei feriti. Dio pregò, fa' che lutto Unisca, fa' che finisca al più presto.

- I granatieri si preparino a lanciare — gridò Falkenberg all'altoparlante. — lanciare!

Un centinaio di granate piovvero sulla folla, sono, e il fragore delle esplosioni si mischiò alle urla di terrore. — fuoco a volontà !

Il reggimento avanzò finché non fu a diretto contatto con la folla. Ci fu una breve lotta; i soldati si arrestarono momentaneamente, poi proseguirono, lasciandosi dietro morti e feriti.

La folla gremiva le uscite dello stadio, e nella corsa generale verso la salvezza nessuno si faceva scrupolo di calpestare i feriti. Da fuori cominciarono ad arrivare raffiche di arma da fuoco. Chi era radunato davanti ai cancelli d'uscita indietreggiò, per essere calpestato dalla marea sopraggiungente di quelli che cercavano di scappare.

— Non permeitele nemmeno loro di uscire! — gridò Hamner a Falkenberg.

— No, finché sono armati e decisi a scappare. — Il colonnella aveva gli occhi stretti e un'espressione fredda e dura. Guardava l'intera scena del massacro senza mostrare la minima emozione.

— Intendete ucciderli tutti?

— Tutti quelli che oppongono resistenza.

— Ma non meritano questo! — gridò Hamner. — Non lo meritano proprio!

— Nessuno lo merita mai, George, sergente maggiore! — sissignore!

— Metà dei tiratori scelti possono concentrarsi ora sui leader.

— Sissignore! — Calvin parlò al suo comunicatore. I cecchini concentrarono il fuoco sul palco presidenziale, dall'altra parte dello stadio.

Le file di uomini in divisa da battaglia continuarono ad avanzate inesorabilmente. Avevano quasi raggiunto i sedili più vicini al campo. Ora si sentivano meno spari, ma le baionette tinte di rosso lampeggiavano minacciose, nel sole del pomeriggio.

Un'altra squadra ruppe le righe c andò a sorvegliare un gruppetto di prigionieri al limite estremo dello stadio. Il resto dei soldati continuò ad avanzare sopra i sedili resi scivolosi dal sangue.

Quando arrivò sul campo da gioco, il reggimento non incontrò grande resistenza, a parte alcune sacche di rivoltosi molto attivi, Squadre volanti furono mandate a rinforzare la linea, e vennero lanciate altre granate. Falkenberg osservò con calma la battaglia, parlando raramente al comunicatore.

Una squadra di soldati corse su per una scalinata, sul lato opposto dello stadio, si dispose a ventaglio e sparò un'altra terribile serie di raffiche.

D'un tratto, la resistenza cessò. Gli uomini gettarono le armi e alzarono le mani. Altri caddero in ginocchio chiedendo che gli fosse risparmiata la vira. Si udì un'ultima raffica di spari, poi sullo stadio calò un silenzio mortale.

Ma non era un silenzio assoluto, notò Hamner poco dopo. Si udivano le urla, le grida di aiuto, i lamenti dei feriti.

Falkenberg fece un cenno di assenso. — Ora possiamo anche cercare un magistrato, sì-gnor Presidente.

— Io... Oh, mio dio! — Hamner, in cima allo stadio, si afferrò a una colonna; si sentiva le gambe tremanti. La scena, sotto, gli appariva irreale. C'era troppo sangue, fiumi di sangue, sui sedili e sul campo erboso,

— È tutto finito — disse Falkenberg con voce gentile. — Per voi come per noi. 11 reggimento se ne andrà appena voi avrete assunto il comando. Non dovreste avere problemi con gli impianti dell'energia. 1 vostri tecnici vi daranno la loro fiducia, adesso che Bradford non c'è più, E senza il loro leader, i cittadini scontenti non opporranno più resistenza. Potrete trasferirne quanti vi parrà opportuno nelle regioni interne, c disperderli fra i lealisti, in modo che vengano neutralizzati. Ah, e quella vostra proposta di amnistia... è solo un suggerimento, naturalmente, ma io la rinnoverei.

Hamner fissò Falkenberg con aria sgomenta, — SI. Chi siete voi, Falkenberg?

— Un soldato mercenario, signor Presidente. Nicnt'altro.

— Ma... ma per chi lavorate?

— Questa è una domanda che nessuno mi ha mai fatto prima. Per il grande ammiraglio Lermontov.

— Lermontov? Ma voi siete stato cacciato dal Condominium! Intendete dire chc... che siete stato assunto come mercenario dall'ammiraglio?

— Più o meno — rispose Falkenberg annuendo. — La Flotta si è stancata d'essere usata per mettere sottosopra tutto senza avere la possibilità di lasciare le cose in ordine,

— E adesso ve ne andrete?

— Si. Non possiamo restare qui, George. Nessuno dimenticherà mai il massacro di oggi. Non potreste continuare a servirvi di noi e sperare di far funzionare il governo. Prenderò con me il Primo e il Secondo Battaglione, e ciò che rimane del Quarto. C'è altro lavoro che ci aspetta.

— E gli altri?

— Il Terzo resterà qui per aiutarvi — disse Falkenberg. — Nel Terzo abbiamo messo tutti i locali sposati, e lo abbiamo mandato agli impianti dell'energia. Non è rimasto coinvolto nella battaglia. — Falkenberg osservò lo stadio, poi si volse verso Hamner. — Date la colpa di tutto a noi, George. Voi non eravate ancora Presidente, quando è successo questo. Potete dire che Bradford aveva ordinato questo massacro, e che poi si è ucciso per il rimorso. La gente ci crederà: ha biso-grò di crederci, di sapere che qualcuno è stalo punito per... per tutto questo. — Con un gesto indicò il campo.

— Andava fatto, però — continuò Falkenberg. — Non vi pare? Non c'era altro modo di uscirne, non c'era altro modo per salvare la civiltà... II dottor Whitlock aveva valutato che un terzo della popolazione sarebbe perito, quando le cose fossero giunte al punto critico. I servizi segreti della Flotta avevano facto stime ancora più pessimistiche. Ora per voi la situazione non è più così nera. Basta che trasferiate ta gente in fretta, finché è ancora sotto lo shock per quanto è successo. Non opporrà resistenza, se agirete tempestivamente. E abbiamo rimesso in funzione le ferrovie, Con le nayi e la ferrovia, potrete trasferire quanta gente vorrete nelle regioni agricole. Sarà dura, date la mancanza di preparazione, ma c'è ancora molto tempo, prima che arrivi l'inverno...

— So cosa fare — lo interruppe Hamner. SI pensò, adesso so davvero cosa fare. — L'ho sempre saputo. Ora avremo la possibilità di realizzare qualcosa di concreto. Non vi ringra-zicrcmo certo per questo, fohn, ma... ovete salvato it nostro pianeta.

Falkenberg lo guardò con aria cupa, e indicò i morti e i feriti, sotto di loro. — Non dite così. Non ho salvato proprio niente. I soldati possono solo ottenere di far guadagnare tempo; e voi Favate guadagnato. Ma non ho salvato affatto Hadley. Tocca a voi farlo. E Dio vi aiuti se non ci riuscirete.

Dizionario Crofton di Storia Contemporanea e Problemi Sociali (secondi edizione)

truppe .mercenarie

Forse l'inconveniente più seccante che si è crealo in seguito al ritiro del Condominum dai mondi-colonia più lontani (vedi " movimenti d'indipendenza ") è sialo il rapido fiorire di unità militari mercenarie. Era prevedibile e forse inevitàbile che sì sviluppasse questa tendenza, anche se l'entità del fenomeno ha superato di gran lunga le previsioni.

Molte delle ex-colonie nm hanno un governo planetario. Di conseguenza, non possiedono né abbastanza risorse industriali, né abbastanza abitanti per potersi permettere delle torte armale proprie ed elettive. La smobili lozione di numerose unità di marine del Condominium ha jatto sì che molti soldati esperti si ritrovassero senza lavoro, ed è stato inevitabile che alcuni di loro si siano uniti per formare unità mercenarie.

I governi delle colonie si sono trovali così di fronte a un problema difficilissimo. Davanti a truppe mercenarie specializzate in atti di violenza, non hanno avuto altra scelta che rendere pan per focaccia. Alcune colonie hanno interrotto questo circolo vizioso creando eserciti nazionali, ma poi non sono state in grado di mantenerli economicamente.

Così, olire alle organizzazioni mercenarie indipendenti come la Legione Mercenaria di Falkenberg, esistono adesso truppe mercenarie che vengono ingaggiate per formare unità nazionali; alcune ex colonie hanno trovato tanto lucrativo esportare mercenari, che hanno fatto dell' arruolamento e addestramento di soldati la loro maggiore industria.

II Gran Senato del Condominium ha cercata di riaffermare la propria presenza nelle ex-colonie attraverso la promulgazione delle cosiddette Leggi di Guerra (v.), che hanno lo scopo di regolare tattica e uso delle armi delle unità mercenarie. L'applicazione di tali leggi è sporadica. Quando il Senato ordina che la Flotta intervenga per fare applicare le Leggi di Guerra,

immediatamente nasce il sospetto che siano in gioco altri interessi del Condominium, 0 che uno o più senatori abbiano segreti motivi d'interesse, dietro quello ufficiale.

Lo unità mercenarie in genere traggono le toro reclute dalle stesse fonti dei marine del CD, e l'addestramento mette l'accento sulla lealtà verso i camerati e i comandanti più che su quella ai governi, quali che essi siano.

È sia sorprendente, sia allarmante vedere fino a che punto i comandanti mercenari siano riusciti ad allontanare i loro soldati da tutti i normali rapporti sociali.

Le truppe mercenarie più famose sono descritte alle singole voci. Vedi: Covenant, Fried-land, Xanadu, Legione Mercenaria di Falkenberg, Nouvelle Legion Etrangòre, Katanga Gendarmerie, Commandos di Mool-man...

legione mercenaria di falkenberg

Organizzazione militare indipendente, che ha avuto origine dall'ex Quarantaduesimo Reggimento Marine del cd, al comando del colonnello John Christian Falkenberg ut. Falkenberg fu congedato dalla Flotta del cd per motivi non chiari, e poco dopo fu smobilitato anche il suo reggimento. Buona parte degli ufficiali e dei soldati del Qua-ramaduesimo scekero di restare con Falkenberg.

Pare che la Legione di Falkenberg sia stata usata per la prima volta dal governo dell'ex colonia di Hadley (v.) che, appena raggiunta l'indipendenza, desiderava porre fine ai disordini interni. Si dice da più parti che sia stata usata troppa violenza, durante l'insurrezione fallita susseguente al ritiro del cd, ma il governo di Hadley si è dichiarato soddisfatto dell'operato di Falkenberg.

Dopo l'episodio di Hadley, la Legione di Faiken berg ha preso parte a numerose piccole guerre di difesa e di conquista su almeno cinque pianeti e, così facendo, si i guadagnata la fama di migliore unità militare di piccolo calibro esistente. Infine è stala ingaggiata dal Governatore del Condominium sul pianeta-prigione del cd Tanith.

Quest'ultima assunzione ha provocato grandi controversie all'interno del Gran Senato, perché Tanith è tuttora sotto il controllo del CD. Tuttavia, il grande ammiraglio Lermontov ha fatto presente che il suo budget non gli permetteva di mettere di stanza su Tanith truppe regolari di marine, visti gli altri impegni cui lo obbligava il Gran Senato. Dopo interminabili discussioni, è stato deciso di accettare il punto di vista di Lermontov, e di lasciare che le truppe di Falkenberg andassero al posto di un nuovo reggimento di marine del cd.

Secondo le ultime voci, la Legione di Falkenberg ha buone probabilità di rimanere su Tanith, anche se si dice che il suo contratto col Governatore di quel pianeta sia scaduto.

Sul videoschermo del grande ammiraglio Lermontov, l'immagine di Tanith aveva sostituito quella della Terra. Da lontano, Tanith poteva anche apparire molto simile alla Terra; aveva nubi luminose che turbinavano sopra il mare e i continenti. Ma. guardando più da vicino, si notavano le differenze. II sole era giallo; la stella di Tanith non era calda come il Sole, ma era più vicina, C'erano meno montagne, e più zone paludose.

Nonostante il suo clima infelice, Tanith era un mondo importante, Era il più grande ricettacolo di diseredati della Terra. Non c'era modo migliore per risolvere il problema dei criminali che mandarli su un altro pianeta a fare lavori forzati... e utili. Tanith accoglieva tutti; ribelli, criminali, scontenti, vittime dell'odio dei potenti, tutti quelli che la civiltà respingeva come disadattati.

Tanith era anche la fonte principale di borloi, che la Società Farmaceutica Mondiale definiva la droga perfettamente inebriante. Solo COn ampi rifornimenti di borloi i Cittadini delle Isole Sociali potevano essere tenuti in condizioni quasi di prigionia. La felicità che la droga produceva era artificiale, ma per chi la provava sembrava reale.

— E così, mi ritrovo a commerciare in droga — disse Lermontov al suo ospite. — Non è ceno questo ciò che pensavo, quando divenni grande ammiraglio,

— Mi, dispiace. Sergei — Ji gran senatore Martin Grant era molto invecchiato, in quei dieci anni. — Si dà il caso che sia più conveniente per la

Flotta possedere qualche piantangione di borloi che fare affidamento economicamente sul Senato.

Lermontov annuì, disgustato. — Deve finire, Martin. In qualche modo deve finire. Non posso continuare a tenere insieme le truppe coi proventi della droga.. Della droga coltivata da schiavi! I soldati non sono bravi, come padroni di schiavi.

Grant si limitò ad alzare le spalle.

Il grande ammiraglio scosse la testa, disgustato. — Sì, vi sembra banale, vero? Ma ci sono vizi connaturati nel soldato e nel marinaio. Ne abbiamo in abbondanza, di vizi simili, ma non sono tali da diminuire te capacità di un combattente. Lo schiavismo invece è un vizio che corrompe tutto ciò chc tocca.

— Se la pensate così, che volete che vi dica? — chiese Martin Grant. — Non posso offrirvi alternative.

— E io non posso rifiutare quello che mi offrite — disse LeTmontov. Premette con rabbia i tasti della console e Tanith scomparve dallo schermo, lasciando il posto alla Terra — Sono degli stupidi, laggiù — borbottò — E noi non siamo da meno. Martin, sapete che mi chiedo tante, tante volte perché non riusciamo a controllare... niente? Perché siamo come fuscelli trasportati dalla corrente? L'uomo di solito è in grado di dirigere il proprio destino. E allora perché noi siamo cosi impotenti?

— Anch'io spesso mi chiedo la stessa cosa — disse il senatore Grant, con voce stanca. — Se non altro, continuiamo a fare del nostro meglio. Perdio, voi avete più potere di me. Avete la Flotta, e avete i fondi segreti che vi vengono da Tanith... Cristo, Sergei, se non riuscite a fare qualcosa con quelli...

— Posso pisciare sugli incendi — disse Lermontov. — E poco altro. — Alzò le spalle. — Be', Martin, se questo è tutto ciò che posso fare, continuerò a spandere acqua. Gradite un drink?

— Grazie.

Lermontov andò alla credenza e tirò fuori delle bottiglie. Quando parlava col senatore Grant, lo faceva sempre molto in privato, lasciando fuori perfino gli attendenti che Io servivano da anni.

Bevvero. Grant si accese un sigaro. — A proposito, Sergei, cosa intendete fare con Falkenberg, adesso che i guai su Tanith sono finiti?

Lermontov sorrise freddo. — Speravo che aveste voi una soluzione pronta. Non ho più fondi...

— Il denaro delle piantagioni di Tanith.,.

— Ne ho bisogno per altre cose, per tenere la Flotta in piedi — disse decisa Lermontov.

— Allora Falkenberg dovrà arrangiarsi da solo. Data la sua fama, non dovrebbe avere problemi — disse Crani, — Ma anche se li avesse, i suoi non saranno certo più dei nostri...

13

2093 d.C.

Sui campi fradici il sole batteva forte. Mancavano due ore a mezzogiorno, ma faceva già un caldo terribile. I giorni, su Tanith, erano sempre roventi.

Il ciclo, sopra l'accampamento del reggimento, era giallo-grigio. Il terreno, a ovest, declinava verso le paludi, dove le Bestie di Wecm sbuffavano, nascondendosi ne! fango. Sull'accampamento era sospesa una cappa di caldo e umidità, e si avvertiva un odore greve di marcio.

L'accampamento era un'isola di geometries precisione, in mezzo al disegno caotico di giungle e colline. Ciascuna baracca di fango era prefettamen-te allineata con le altre. Su un lato del campo si trovavano gli alloggi dei soldati sposati. Anche alcuni degli ufficiali erano sposati: non il colonnello però; lui viveva da solo.

Il visitatore, in piedi accanto al colonnello, osservava la cerimonia chc si stava svolgendo, una cerimonia che risaliva all'Inghilterra della regina Anna,

11 visitatore era uno storico dilettante, e guardava la parata con un sorriso ironico sulla labbra. La guerra era cambiata, e gli uomini non marciavano più in file perfette scaricando raffiche d'arma da fuoco a comando, ma i colonnelli erano ancora pagati, come all'epoca della regina Anna, secondo la quantità di soldati che potevano portare in battaglia.

— Rapporto! — gridò il capitano Fast, e il suo ordine attraversò il campo e arrivò subito ai soldati immobili nelle loro uniformi blu e oro.

— Primo Battaglione, tutti presenti con assenze giustificate, signore!

— Secondo Battaglione presente con assenze giustificate, signore.

— Terzo Battaglione presente con assenze giustificate, signore!

— Quarto Battaglione, quattro uomini assenti senza licenza. signore.

— Imbarazzante! — disse sottovoce il visitatore. Il colonnello cercò di sorridere, ma non ci riuscì.

— Artiglieria presente con assenze giustificate, signore! —

— Truppe d'esplorazione tutte presenti, signore!

— Genio presente, signore!

Il capitano Fast ricambiava

ogni volta il saluto militare. Alla fine si girò di scatto verso il colonnello e fece il saluto militare, — E1 reggimento ha quattro uomini assenti senza licenza, signore.

Il colonnello Falkenberg ricambiò il saluto. — Prendete il vostro posto.

Il capitano Fast girò sui tacchi e marciò al suo posto. — In sfilata!

— Musica!

La banda attaccò una marcia militare che doveva essere vecchia già nel

ventesimo secolo, e il reggimento, in colonna, marciò intorno al campo di Marie. Quando ciascuna compagnia raggiunse Ja tribuna gli uomini scattarono sull'attenti, guidoni e stendardi s'abbassarono, e gli ufficiali e i centurioni fecero roteare le sciabole disegnando ghirigori in aria.

Il visitatore annuì fra sé. Non aveva più molto senso. Nel diciottesimo secolo, era importante far vedere come gli uomini sapessero marciare in riga e come gli ufficiali c i sottufficiali sapessero usare la spada con abilità. Ora non più. Tuttavia, era una cerimonia che faceva sempre il suo effetto.

Il sergente maggiore cominciò a leggere il programma delle attività giornaliere del reggimento, c il visitatore si ritrovò sempre più sudato.

— Molto d'effetto, collonello — disse. — A Washington nessuno riuscirebbe ad apparire così tirato a lucido, nei giorni delle cerimonie,

lohn Christian Falkenberg annuì. freddo. — Volete forse insinuare chc sul campo i miei uomini potrebbero non fare un effetto altrettanto convincente, signor Ministro? Vorreste per caso qualche altro tipo di dimostrazione?

Howard Bannister alzò le spalle. — A chc servirebbe, colonnello? Voi avete bisogno di essere assunto, assieme al vostro reggimento. 6 questo l'importante, no? Credo che dare la caccia ai fuggitivi sul pianeta-prigione del Condominium non sia un compito molto affascinante, per dei bravi soldati.

— Non lo è. Quando venimmo qui, però, le cose non erano cosi semplici.

— Sì, lo so. Il Quarantaduesimo era una delle unità migliori del CD: non ho mai capito perché l'abbiano smobilitato. Potevano smobilitarne uno peggiore...

Il sergente maggiore Calvin finì di leggere gli ordini del giorno e attese pazientemente istruzioni. Il colonnello Falkenberg studiò i suoi uomini, in piedi sotto il sole rovente di Tanith. Ben pochi, fra quei quattromila individui, avevano nomi e storie che lui non conoscesse.

Il tenente Farquhar, per esempio, era un galoppino di partilo che gli avevano appioppato per forza quando il Quarantaduesimo era stato assunto per

mettere ordine su Hadley. Era diventalo un buon ufficiale, e Falkenberg aveva deciso di portarlo con sé, dopo che la missione su Hadley era terminata. Il soldato semplice Alca-zar era un tremendo gigante affetto da una sete insaziabile, ed era l'uomo più scemo della Compagnia K, ma sollevava pesi cinque volte superiori a quello del proprio corpo e sapeva nascondersi in qualsiasi terreno. Sì, Falkenberg conosceva tutti i suoi uomini, i loro difetti e le loro virtù. Avrebbero avuto una spiacevole prospettiva per il futuro, se non fossero riusciti ad andarsene da Tanith...

— Sergente maggiore!

— Sissignore!

— State con me e cronometrate gli uomini. Trombettiere, suonate Boots and Saddles, On Full Kits, e Ready to Board Skip.

— Sissignore! — 11 trombettiere, un caporale dai capelli grigi, alzò il suo strumento luccicante e cominciò a suonare. Subito gli uomini ruppero le righe e si misero a correre alla rinfusa. Ma la confusione fu minore di quanto Howard Bannister si aspetasse.

Ben presto gli uomini tornarono alle baracche, dove erano andati a mettersi la divisa da battaglia: sotto la pelle sintetica dell'uniforme si notava la gonfia corazza di Nemourton, e le armi avevano perso completamente la lucentezza di pochi attimi prima. Al posto dei berretti gli uomini portavano gli elmetti da combattimento, e gli stivali lustri erano stati sostituiti da scarpe di pelle più leggere. Quando il reggimento tornò in riga. Bannister si girò verso il colonnello.

— Perché le trombe? Non è una cosa fuori moda?

Falkenberg alzò le spalle. — Preferireste ordini gridati? Dimenticate, signor Ministro, che i mercenari sono truppe non solo da combattimento, ma anche da presidio. Le trombe ricordano loro che sono soldati.

— Può darsi.

— Il tempo, sergente maggiore — disse il capitano Fast.

— Undici minuti e diciotto secondi, signore.

— Vorreste farmi credere che adesso gli uomini sarebbero pronti per imbarcarsi su una nave? — disse Bannister, con aria incredula.

— Per mettere insieme le armi e l'artiglieria occorrerebbe di più, ma la fanteria già ora sarebbbe perfettamente pronta a salire su una nave.

— E diffìcile crederci. Naturalmente gli uomini sanno che questa è solo un'esercitazione.

— E come possono saperlo?

Bannister rise. Era un uomo

robusto, vestito d'un abito costoso. — Be', voi e it sergente maggiore avete ancora l'uniforme da parata.

— Guardate alle vostre spalle — disse Falkenberg.

Bannister si girò. Le guardie e il trombettiere di Falkenberg erano ancora al loro posto, c le loro uniformi blu e oro contrastavano violentemente con ìc divise scure da battaglia di tutti gli altri. — 11 nostro equipaggiamento ce l'ha la squadra del quanicr generale — spiegò il colonnello. — Sergente maggiore!

— Sissignore!

— Il signor Bannister e io ispezioneremo le truppe.

— Sissignore!

Falkenberg e il suo ospite lasciarono la tribuna, — Scegliete pure a caso — disse il colonnello. — Fa un caldo terribile, qui — aggiunse subito dopo.

Bannister stava pensando la

stessa cosa. — Sì, infatti. Non ha senso essere troppo severi con gli uomini. Dev'essere insopportabile, avere quell'armatura addosso.

— Veramente non stavo pensando agli uomini — disse Falkenberg.

Il Ministro della Guerra scelse di ispezionare la Compagnia L del Terzo Battaglione. Gli uomini apparivano tutti identici, a parte l'altezza. Bannister cercò qualcosa che segnasse una differenza individuale, qualcosa come una cinghia slacciata, o cose del genere, ma non trovò nulla. Si avvicinò a un soldato semplice che aveva una cicatrice sul viso c dimostrava qua-rant'anni. Con un'opportuna terapia rigenerativa, dimostrerebbe di nuovo la sua vera età pensò Bannister. — Questo qui — disse.

— Rompete le righe, Wiszo-rik! — ordinò Calvin. — Deponete il vostro zaino.

— Sissignore! — Wiszorik si tolse di spalla il bagaglio e lo posò in terra. La squadra del quartier generale lo aiutò a stendere il telo di nylon di protezione, e Wiszorik vuotò lo zaino, mettendo bene in vista ciascun oggetto.

Tirò fuori un fucile Aberdeen da sette millimetri, semiautomatico e con un caricatore da dieci colpi; una bandoliera di cartucce; cinque granate; una cintura di nylon con baionette; borraccia, cucchiaio e tazza di acciaio inossidabile; un mantello, un poncho; della biancheria intima senza lacci, dei panni di stoffa...

— Noterete come è equipaggiato per tutti i climi possibili — disse Falkenberg. — E logico che in un ambiente non-terrestre gli si fornirà un equipaggiamento speciale, ma intanto, con quello che ha, lui sa di poter vivere su qualsiasi pianeta abitabile,

— Si. — Bannister guardò interessato. Lo zaino non gli era sembrato pesante, ma Wis-zorik continuava a tirarne fuori della roba: la borsa del pronto soccorso, farmaci e attrezzature anti-guerra chimica; pacchi di razioni concentrate, bevande liofilizzate; un piccolo fornello da Campo a benzina...
— Ma questa roba la ponano tutti gli uomini? — chiese.

— Questa roba è una parte dell'equipaggiamento di un manipolo — spiegò Falkenberg. — La parte di Wiszorik. Ciascun manipolo è composto di un caposquadra, tre soldati semplici, e una recluta. Il manipolo è l'unità base da combattimento di questo reggimento, e noi cercheremo di renderlo

autosufficiente al massimo.

Dallo zaino saltò fuori altra roba. La maggior parte era di plastica o di qualche lega leggera, ma Bannister si chiese quale fosse il peso totale delle attrezzature. Vide un mestolo, dei picchetti da tenda, del cordame di nylon, un cannello da taglio in miniatura, attrezzi per riparazioni da campo, mirini da notte per il fucile, un piccolo tubo di plastica lungo mezzo metro e del diametro di una decina di centimetri. — E quello cos'è? — chiese.

— Un razzo anti-aerei — disse Falkenberg. — Non funziona contro i jet, ma gli elicotteri riesce ad abbatterli il novanta per cento delle volte. Funziona abbastanza anche contro i carri armati.

— Capisco. I vostri uomini mi sembrano bene equipaggiati, colonnello — disse Bannister. — Ma tutta questa roba peserà addosso parecchio, immagino.

— Ventun chilogrammi.in .ufi campo gravitazionale standard disse Falkenberg. — Quindi su Tanith di più e a Washington molto meno. Ciascun uomo porta con sé le razioni di una settimana, le munizioni sufficienti a una breve battaglia, e attrezzature bastanti per poter vivere sul campo.

— E cos'è quella piccola borsa che ha appesa alla cintura? — chiese Bannister incuriosito.

Falkenberg alzò le spalle. — Oggetti personali. Probabilmente tutto ciò che possiede, Se volete esaminare quella borsa, dovrete chiedere il permesso a Wiszorik stesso.

— Non importa. Grazie, soldato Wiszorik. — Howard Bannister tirò fuori da una tasca interna un fazzoletto colorato e si asciugò il sudore dalla fronte. — Va bene, colonnello. Siete convincente. Voi... i vostri uomini. Andiamo nel vostro ufficio e parliamo di affari.

Quando Bannister e Falkenberg se ne furono andati, Wiszorik e il sergente maggiore Calvin si scambiarono un'occhiata significativa, mentre il caposquadra Hartzinger traeva un sospiro di sollievo. Se quel presuntuoso pezzo grosso avesse scelto invece di Wiszorik la recluta Latterby... Cristo,

Latterby non sapeva nemmeno dove aveva il culo!

14

Nell'ufficio di Falkenberg faceva un caldo soffocante. La stanza era grande, e un ventilatore sul soffitto, cercava inutilmente di far circolare un po' d'aria. L'umidità era terribile, e Bannister ebbe l'impressione di vede· re addirittura un fungo, nello stretto spazio tra uno schedario e il muro.

Nonostante la stanza fosse molto semplice, i mobili erano piuttosto ricercati. Erano stati tutti parzialmente intagliati dai soldati, che erano riusciti a convincere il sergente maggiore Calvin a fare andare Falkenberg fuori per un giro d'ispezione: durante quel tempo avevano buttato via il vecchio mobilio e lo avevano sostituito con pezzi altrettanto leggeri e funzionali, ma intagliati. Gli intagli rappresentavano scene di battaglie.

La scrivania era ampia e completamente vuota. Vicino ad essa, su un lato, c'era un tavolo pieno di carte; dalla parte opposta c'era invece un cubo a-strale che riproduceva le stelle note, coi loro pianeti abitati. Una credenza aveva incorporato le apparecchiati're per le comunicazioni, e fungeva anche da mobile bar. Falkenberg offrì un drink al suo ospite.

— Si può avere qualcosa col ghiaccio? — chiese Bannister.

— Certamente — Falkenberg si girò verso la credenza e ordinò. — A (tendenti, due gin and tonic con molto ghiaccio, per favore. Così va bene, signoT ministro?

— Sì, grazie. — Bannister si stupì di vedere con quanta familiarità fossero usate le apparecchiature elettroniche, — Sentite. non occorre che stiamo tanto a discutere. Io ho bisogno di soldati e voi avete bisogno di andarvene da questo pianeta. E tutto molto sempticc.

— Non direi — disse Falkenberg. — Non avete ancora parlato dei soldi.

Howard alzò le spalle. — Non ne ho molti, Washington purtroppo esporta ben poco, specie dopo chc Franklin ha messo il blocco. Le spese per il vostro trasporto e per il vostro salario ci porteranno via quasi tutto ciò che ci

Timane. Ma immagino che lo sappiate già,.. Mi hanno detto che avete accesso ai servizi segreti della Flotta.

Falkenberg alzò le spalle. — Ho le mie strade per informar· mi. Siete pronti naturalmente a mettere il denaro per il nostro ritorno in deposito su Day an, vero?

Bannister trasalì. — Dayan? Sì, ma... avete veramente accesso alte fonti d'informazione segrete! Effettivamente, ci siamo accordati con Dayan perché ci fornisca i mezzi di trasporto. Abbiamo speso per questo tutto il nostro liquido, per cui per il resto dovremo attingere alla riserva speciale. Però potremmo offrirvi qualcosa di cui potreste avere bisogno. Della terra, della buona terra, e una base permanènte molto più confortevole di Tanith. Potremmo anche offrirvi... be', la possibilità di fare parte di una nazione libera e indipendente, ma immagino che questo voglia dire poco per voi.

Falkenberg annuì. — É per questo che voi... scusatemi. — S'interruppe perché nel frattempo era arrivato l'attendente con vassoio e bicchieri. L'attendente portava ancora la divisa da battaglia e il fucile a tracolla.

— Volete vedere un'altra esercitazione degli uomini, o no? — chiese Falkenberg.

Bannister esitò un attimo, poi disse: — No.

— Attendente, dite al sergente maggiore di suonare la ritirata. Andate pure. — Il colonnello tornò a guardare Bannister.

— Allora, avete scelto noi perché non avete niente da offrire. I neodemocratici su Friedland sono abbastanza contenti della loro base, così come gli Scozzesi su Covenant. Xanadu vuole denaro sonante prima di mandare allo sbaraglio le sue truppe. Avreste potuto racimolale qualcosa sulla Terra, ma al momento noi siamo l'unica unità mercenaria di prima classe chc si trovi in una situazione scalognata.,. Cosa vi fa pensare che siamo tanto al verde, signor ministro? La vostra, su Washington. è una causa persa, no?

— Per noi no — Howard Bannister sospirò, — E va bene. I mercenari di

Franklin hanno sconfitto gli ultimi resti di esercito organizzato che avevamo. Adesso avremmo più che mai bisogno di forze armate ben organizzate. Ma non le abbiamo. — Bannister ripensò all'esercito di patrioti che aveva marciato tra i campi di grano e di granoturco verso la battaglia finale. Aveva marciato con un canto nel cuore, sicuro della bontà della propria causa. Dopo avere sconfìtto l'esercito regolare di Franklin, si era trovato davanti soltanto mercenari. Uomini liberi contro mercenari, nella battaglia definitiva.

I patrioti erano penetrati nella pianura attorno alla capitale, sicuri chc i mercenari non a-vrebbcro mai potuto tener loro testa; e si erano sbagliati. I reggimenti degli scozzesi di Covenant avevano sbaragliato la loro fanteria, mentre gli squadroni corazzati di Friedland li avevano attaccati di fianco e nella retroguardia, distruggendo le loro liree dei rifornimenti e catturando gli ufficiali di stato maggiore. L'esercito di Washington non era stato tanto sconfitto, quanto annientato: erano rimasti soltanto gruppi isolati di uomini il cui entusiasmo serviva a ben poco, davanti alla disciplina ferrea dei mercenari. In tre settimane avevano perso tutto ciò che avevano guadagnato in due anni di guerra.

Tuttavia, non era ancora detta l'ultima parola. La Confede-tazione di Franklin aveva pochi soldati e non poteva permettersi il lusso di affidare l'occupazione a grossi gruppi di mercenari. Nelle montagne e nelle pianure i coloni erano in fermento, e maturi per insorgere di nuovo. Sarebbe bastata solo una piccola scintilla per metterli in moto.

— Abbiamo ancora una possibilità, colonnello. Non spenderti denaro né metterei a repentaglio la vita della popolazione, se non ne fossi convinto. Lasciate che vi spieghi: ho una mappa, con me.

— Spiegatevi usando questa — disse Falkenberg, aprendo un cassetto della scrivania e rivelando una piccola tastiera. Premette alcuni tasti e sulla superfìcie della sua scrivania apparve una proiezione polare di Washington.

C'era un unico continente, una massa irregolare che si stendeva sulla parte superiore del pianeta. Dal 25° nord al Polo sud non c'era altro che acqua, La terra, sopra, presentava baie immense e mari quasi chiusi. Le città apparivano come una rete di puntolini rossi, ed erano limitate a una stretta fascia di territorio.

— Non avete certo molta terra dove vivere — osservò Falkenberg. — Una striscia larga mille chilometri e lunga quattromila. A proposito, perché il rome Washington?

— Gli antichi coloni erano originari dello stato di Washington. Anche il clima é simile a quello di Washington. Franklin è il pianeta gemello. Ha più industria di noi, ma ancor meno territorio agricolo. È stato colonizzato per lo più da gente del sud degli Stati Uniti; si sono autodefiniti una Confederazione, Washington è una colonia secondaria di Franklin.

Falkenberg sogghignò. — Dissidenti di una colonia dissidente, eh? Dovete essere tipi molto indipendenti.

— Cesi indipendenti chc non intendiamo permettere a Franklin di dirigere le nostTe vite! Ci trattano come un'appendice di loro completa proprietà, e noi non possiamo sopportarlo!

— Vi toccherà sopportarlo finché non troverete qualcuno che combatta per voi — gli ricordò brutalmente Falkenberg.

— Allora, in sostanza ci offrite i mezzi di trasporto per andarcene di qui, un salario minimo per le truppe, e della terra da colonizzare, vero?

— Sì, esatto. Potrete usare il denaro del deposito di Dayan per trasportare in seguito i vostri uomini. Oppure potrete incassarlo. Ma è tutto il denaro che possiamo offrirvi, colonnello. — E andate al diavolo terminò Bannister entro di sé.

— Sì — Falkenberg osservò con aria accigliata la mappa.

— Il nemico dispone di armi nucelari?

— Qualcuna, ma anche noi ne abbiamo. Le abbiamo nascoste nella capitale di Franklin, per poterle usare come mezzo di ricatto.

Falkenberg annuì. La situazione non era così insolita. — Ci sono ancora gli scozzesi di Covenant?

A quella domanda Bannister trasalì. — Perdio, in quella battaglia sono morti

uomini in gamba, e voi non avete il diritto di,,,

— Ci sono ancora gli scozzesi di Covenant, signor Ministro? — ripetè Falkenberg.

— Sì. Più una brigata di soldati corazzati di Friedland e diecimila mercenari della Terra.

Falkenberg sbuffò. Nessuno aveva grande stima della carne da cannone della Terra.

Bannister annuì, mostrando di approvare l'aria di disprezzo del colonnello, — Poi ci sono ottomila soldati confederati, gente nativa di Franklin, che non potrebbe mai stare alla pari con í nativi del nostro pianeta.

— Questo lo dite voi. Non sottovalutate Franklin. Come sapete, signor Bannister, stanno mettendo insieme un nucleo armato di notevole efficacia. Secondo me, hanno piani per ulteriori conquiste, una volta consolidata la loro supremazia su New Washington.

Bannister annuì. — Questa è la principal; ragione per cui siamo così disperati, colonnello. Non otterremmo la pace arrendendoci alla Confederazione, perché quelli di Franklin, quando riusciranno a mettere insieme una flotta, sfideranno addirittura il Condominium. Non capisco perché la Marina del cd non abbia provveduto a mandare all'aria i piani dì Franklin, ma è evidente che la Terra non intende fare niente in questo senso. Fra qualche anno i Confederati avranno la loro flotta c saranno forti come Xanadu o Da nubio; abbastanza forti da dare veramente battaglia al cd.

— Siete troppo isolati — disse Falkenberg. — 11 Gran Senato non è disposto nemmeno a pctenziarc la Flotta quel tanto da garantire la protezione di ciò chc il cd ha giù, figuriamoci se è disposto a trovare il denato per interferire nel vostro settore. Quei bastardi dalla vista corta corrono qua e là a spegnere incendi, e pochi senatori dotati di lungimiranza non hanno alcuna influenza. — Scosse la testa. —- Ma non è questo il ncstio problema. Bene, che mi dite a proposito della sicurezza dell'atterraggio? Non ho mezzi d'assalto, e dubito che voi abbiate abbastanza denaro per prendere a nolo quelli diDayan.

— Sarà un po' dura — ammise Bannister. — Le maree, su New Washington, sono enormi, ma conosciamo bene le nostre coste. Il comandante di Dayan vi potrà fare atterrare di notte qui, o là... — Il Ministro deila Guerra del pianeta ribelle indicò una quantità di baie e fiordi sulle coste frastagliate di New Washington. — Avrete circa due ore di acqua fenna, tra le due maree. Due ore è tutto il tempo chc avrete a disposizione, tra l'altro, prima chc il satellite spia dei Confederati individui la nave.

15

Roger Hastings strinse a sé la sua bella moglie bruna e sorrise. Era una bella posa, e i fotografi scattarono varie foto. Poi ne chiesero ancora altre, ma Hastings scosse la testa. — Basta, ragazzi, basta! Sono stato nominato solo sindaco di Allans-port, non Governatore Generale dell'intero pianeta!

— Ma rilasciateci almeno qualche dichiarazione — supplicarono i giornalisti. — Sosterrete i piani di riarmo della Confederazione? Sembra che le fonderie si siano messe a produrre delle leghe adatte agli armamenti navali...

— Ho detto basta — rispose

Roger perentorio. — Andate a bere qualcosa, su. — ! reporters riluttanti, si dispersero nel giardino. — Sono tipi pieni di zelo — disse Hastings a sua moglie.

— Peccato che ci sia solo quel piccolo quotidiano...

Juanita rise. — Tu battezzeresti la capitale Times, perché le tue foto arrivassero a un quotidiano importante come appunto il Times, vero? Ma la domanda che ti hanno fatto era sensata, Roger. Che posizione intendi prendere davanti alla politica di guerra di Franklin? Cosa accadrà a Harlcy quando la Confederazione comincerà a espandersi? — Pensando a suo figlio nell'esercito, Juanita assunse un' aria preoccupata.

— Cosa vuoi chc possa fare, io? Mica consultano il sindaco di Allansport. per le questioni di grande rilevanza politica. Perdio, tesoro, non cominciare a tormentarmi anche tu. È una giornata troppo bella, questa.

La casa di Hastings sorgeva in cima a una collina, sopra la Baia di Nanaimo- La città di Allansport si stendeva fra le colline e arrivava fin quasi al limite dell'alta marea, Di notte, fin dalla cima dei monti, si udiva il rumore delle onde.

Hastings e sua moglie, mano nella mano, guardarono 11 mare oltre l'isola che formava il porto di Allansport. — Ecco che arriva! — disse Roger, indicando una parete d'acqua alta due metri. L'onda di marca girò intorno alla punta estrema dell'Isola di Waada. e si diresse verso la città.

— Poveri marinai — disse luanita.

Roger alzò le spalle. — La nave postale è ancorata abbastanza bene.

Videro la nave, lunga centocinquanta metri, ondeggiare sotto l'impatto dell'onda di marca, che l'investì sul traverso. L'im-barcazionc rollò paurosamente, ma le catene dell'ancora tennero: non per niente, erano catene che provenivano dalle fonderie di Roger, e Roger sapeva quanto erano forti.

— E stata una bella giornata — sospirò Juanita. La loro casa sorgeva a poca distanza dai terreni di pascolo de! demanio, e i festeggiamenti, iniziati net loro cortile, avevano raggiunto, di là dai pascoli, i cortili dei loro vicini. Piccoli bar portatili, condotti da sostenitori di Roger, dispensavano in giro a più non posso vini ĭ́ brandy locali.

Verso ovest si vedeva, sospeso in cieio, il pianeta gemello di New Washington. Franklin. Roger e luanita ammirarono il tramonto, poi osservarono in silenzio le stelle. Allansport era una città di frontiera su un pianeta poco importante, ma era la lore città, ed essi l'amavano.

La festa per l'insediamento in carica aveva avuto un enorme successo. Roger, contento, andò in salotto, mentre fuanita saliva al piane superiore per mettere a letto i bambini. Data la posizione dì Roger, la sua casa era una delle più belle della penisola di Ranier. Era una villa di stile georgiano, con un ampio atrio « stanze rivestite di pannelli. Il salotto era la stanza preferita di Roger, e fu lì che lo raggiunse Martine Ardway.

— Di nuovo congratulazioni, Roger — tuonò il colonnello Ardway. — Vi

sosterremo tutti. — In questa frase c'era qualcosa di più delle sciite banalità di circostanza. Benché il figlio di Ardway, Johann, fesse sposato con la figlia di Roger, il colonnello si era opposto alla candidatura di Hastings. Ardway aveva largo seguito tra i Lealisti di Allansport, chc sostenevano la linea dura, cd era anche comandante della milizia locale. Johann aveva il grado di capitano; il figlio di Roger, Harley, era solo tenente, ma nei Regolari.

— Avete detto a Harley della vGstra vittoria? — chiese Ardway.

— Non posso. Le comunicazioni con Vancouver sono interrotte. Anzi, tutte quante le comunicazioni al momento sono interrotte.

Ardway annui, tranquillo. Al-linsport era l'unica città che si trovasse a più di mille chilomc-tii di distanza da altre zone abitate. New Washington era cesi vicino al suo sole, una stella nana rossa, che l'interruzione delle comunicazioni era assai frequente per gran parte dell'anno, costituito da cinquanta-due giorni standard. Poco prima dello scoppio insurrezionale, era stato avviato un progetto per installare un cavo sottomarino chc andasse fino alla Baia di Predoni adesso che la situazione si presentava più tranquilla, era possibile riprendere i lavori.

— Dico sul serio quando afferma chc vi sosterremo — ripetè Ardway. — Continuo a pensare che sbagliate, ma in questa faccenda non può esserci chc un'unica linea politica. Spero solo che la vostra funzioni.

— Sentite. Mattine, non posiamo continuare a trattare i ribelli come traditori. Abbiamo troppo bisogno di loro. In questa zona non ce ne sono molli, ma se applicassi le leggi di confisca all'est ci sarebbero notevoli risentimenti. La maledetta guerra è durata anche troppo. — Roger si stirò e sbadigliò. — Scusatemi, E stata una giornata faticosa, c ormai è passato troppo tempo da quando facevo il minatore. Una volta ero in grado di scavare tutto il giorno e di bere tutta la notte,

Ardway alzò le spalle. Come Hastings, anche lui un tempo era stato minatore, ma, diversamente dal sindaco, non aveva fatto di tutto per mantenersi in forma. Non che fosse propriamente un grassone, ma aveva abbastanza stomaco e pancia, e non faceva bella figura quando indossava l'uniforme. — Ormai siete in carica, Roger, e io non vi contrasterò certamente. Forse

riuscirete addirittura a portare dalla vostra parte le antiche famiglie ribelli di New Washington, e a ostacolare la stupida avventura imperialistica in cui si sta mettendo Franklin. Abbiamo già abbastanza problemi in patria, e non ha proprio senso cercarne altri fuori... Ma che cosa diavolo sta succedendo?

Si udivano delle urla provenire dalla città, giù dalla collina. — Buon dio, ma cosa sono, spari? — chiese Roger. — Sarà meglio verificare. — Hastings si alzò malvolentieri dalla sua poltrona di pelle e andò al telefono. — Pronto... pronto! Il telefono è muto. Martine. Completamente muto.

—- Sì, sono spari — disse il colonnello Ardway. — La cosa non mi piace niente. Che siano ribelli? La nave postale è arrivata oggi pomeriggio, ma... non credo che avesse dei ribelli a bordo. Siete sicuro che il telefono sia muto?

— Sicurissimo — disse Hastings. — Dio, spero non sia un'altra insurrezione. Sarà meglio che chiamiate in aiuto le truppe, Martine.

— D'accordo —Ardway prese il comunicatore tascabile e cominciò a parlare con crescente agitazione, — Roger, c'è qualcosa che non va! Non sento che elettricità statica. Qualcuno sta disturbando l'intera banda!

— Sciocchezze. Siamo vicini al periastro, e le interferenze sono causate dalle macchie solari. — Hastings sembrava sicuro di sé. ma in cuor suo faceva gli scongiuri. No. non aveva proprio voglia di altre guerre. Li ad Allansport e nella penisola non ci sarebbe stato problema: i ribelli erano pochi, in quella zona, ma il guaio era che gti uomini sarebbero stati chiamati all'est, a combattere in zene ribelli come le Allure di Ford e la Valle del Columbia. Era così odiosa, la guerra! Si ri-cordava ancora con orrore le fattorie e le piantagioni in fiamme, durante gli ultimi scontri.

— Perdio, non si rendono conto, quelli là. che a fare la guerra perdono più soldi di quelli che sborsano ai commercianti di Franklin? — Solo adesso Hastings si accorse che stava parlando a una stanza vuota: il colonnello Ardway era già corso fuori. Uscì anche lui. A ovest Franklin splendeva nella r:otte, enormemente più luminoso della Luna suJla Terra. Dall'ampia strada che conduceva al centro direzionale della città, stavano arrivando dei soldati.

— Chi diavolo... quelli non sono ribelli ! — gridò Hastings. Erano uomini

con divise da battaglia di pelle sintetica, e si muovevano con troppa lentezza. Era-no Regolari.

Si sentì un rombo di motori. In cielo passò uno stormo di eli -cotteti. Roger udì il rumore degli hovercraft nei prati vicini, e vide che i soldati che marciavano con lentezza e decisione verso la sua casa erano almeno duecento. Davanti a ciascuna casa, lungo ta strada, un manipolo di cinque uomini rompeva le righe e si staccava dal resto della truppa.

Il colonnello Ardway stava gridando ai suoi uomini di radunarsi. Erano una dozzina, non avevano corazza, e le armi migliori di cui disponessero erano fucili.

— Copritevi! Fuoco a volontà! — urlò Ardway. La sua voce era decisa, ma vi si coglieva una sfumatura di paura. — Roger, perdio, tornate dentro, pazzo che non siete altro!

— Ma... — Le truppe in marcia adesso non distavano più di cento metri. Uno degli uomini di Ardway sparò con un fucile automatico dalla casa vicina a quella di Hastings. Le truppe in divisa da battaglia si sparpagliarono, e qualcuno gridò degli ordini.

Dei bengala illuminarono la casa, e Roger, in piedi nel suo cortile, fissò incredulo la scena. Le truppe continuarono ad a-var.zare tranquille, e la milizia non oppose più resistenza.

È successa lutto così in fetta pensò Roger, e proprio in quella gli uomini in divisa di pelle arrivarono all'altezza della sua casa. Un ufficiale alzò il megafono.

— VI CHIEDO DI ARRENDERVI IN NOME DEGLI STATI LIBERI DI WASHINGTON. RESTATE NELLE VOSTRE CASE E NON OPPONETE RESISTENZA. CONTRO GLI UOMINI ARMATI SPAREREMO A VISTA.

Un manipolo di cinque uomini passò di corsa accanto a Roger ed entrò nella sua casa. Solo allora Roger si destò dal suo sbigottimento, — Juanita! — gridò, e corse verso l'ingresso della villa,

— Alt! Alt o spariamo! Voi, fermatevi!

Roger continuò a correre, senza prestare ascolto all'avvertimento.

— Squadra, fuoco!

— Contrordine!

Quando Roger arrivò alla porta, fu afferrato da uno dei soldati e sbattuto contro il muro. — Resate lì — gli disse truce il soldato. — Caposquadra, ho un prigioniero!

Dalla pcrta aperta entrò un altro soldato con una tabella per appunti in mano. Guardò il numero civico della casa, poi controllò nella tabella. — II signor

Roger Hastings? — chiese.

Roger annuì, sbigottito. Poi ci ripensò e disse: — No, sono...

— Inutile — disse il soldato. — Ho la vostra foto, signor sindaco. — Roger annuì un'altra volta. Chi era quell'uomo? — Chi siete? — chiese.

— Il tenente lamie Farquhar, della Legione Mercenaria di Falkenberg, e agisco per conto degli Stati Liberi di Washington. Siete in arresto, signor sindaco.

Fuori si sentiva sparare, ma la casa di Roger era tranquillissima. Così tranquilla, che quanto stava accadendo appariva ancora più orrendo.

Qualcuno al piano di sopra gridò: — La moglie e i figli sono qui, lenente.

— Grazie, caposquadra. Dite alla signora di scendere, per favore. Signor sindaco, non dovete preoccuparvi per la vostra famiglia. Non facciamo guerra al civili. — Dalla strada provennero altri spari.

Una selva di domande si affollarono nella mente di Roger. — Avete colpito il colonnello Ardway? Centro chi state combattendo, là fuori?

— Se vi riferite a un uomo grasso in uniforme, posso dirvi che è abbastanza

al sicuro. È agli arresti. Purtroppo, alcuni uomini della vostra milizia si sono rifiutati di arrendersi, e per loro temo che sarà dura.

Come a sottolineare quella frase, da fuori arrivarono il rumore smorzato di una granata che scoppiava e il crepitìo di un'arma automatica.

Farquhar studiò la sua tabella. — Il sindaco Hastings e il colonnello Ardway. Sì, grazie per avermi aiutato a riconoscerlo. Ho l'ordine dì portarvi entrambi al posto di comando. Caposquadra!

— Sissignore!

— Il vostro manipolo resterà qui di guardia. Non permettete a nessuno di entrare in questa casa. Siate gentili con la signora Hastings, ma tenetela qui. assieme ai suoi bambini. Toccherà a voi impedire qualsiasi tentativo di saccheggio. Questa strada è sotto la protezione del reggimento. Chiaro?

— Sissignore!

Farquhar annui, soddisfatto. — Vi prego di venire con me, signor sindaco, C'è una macchina chc ci aspetta, sul prato. — Rogei seguì macchinalmente il tenente, c uscendo diede un'occhiata all'orologio dell'ingresso. Era stato eletto sindaco meno di undici ore prima.

Il posto di comando del reggimento era nelle sale dove si riuniva il consiglio comunale. Falkenberg si era preso una piccola stanza, mentre la sala vera e propria del consiglio era piena di apparecchiature elettroniche, attraverso le quali il maggiore Savage e il capitano Fast controllavano la conquista militare di Allansport. Falkenberg teneva d'occhio la situazione osservando le mappe sulla sua scrivania,

— È successo così in fretta! — disse Howard Bannister, scuotendo la testa con aria incredula. — Non credevo mai che poteste farcela.

Falkenberg alzò le spalle. — La fanteria leggera sa muoversi, signor ministro. Ma ci è costato. Abbiamo dovuto lasciare tutta l'artiglieria in orbita, assieme alla maggior parte dei veicoli. Possiamo equipaggiarci con la roba di cui ci siamo impadroniti, ma siamo un po' a corto di mezzi di trasporto.

— E siete sempre senza artiglieria — disse Bannister. — L'esercito del patrioti ne è sprovvisto.

— Non potevamo fare altrimenti. Abbiamo avuto meno di un'ora per scaricare e Spedire via le navi di Dayan prima che intervenisse il satellite spia. Ora abbiamo sotto controllo la città, e nessuno sa che siamo atterrati. Se tutto va bene, i Confederali sapranno di noi solo quando il loro ficcanaso spaziale smetterò di funzionare.

— Abbiamo avuto abbastanza fortuna — disse Bannister.

— Non confondete la fortuna con la programmazione — rispose Falkenberg. — Perché mai avrei scelto un buco isolato pieno di Lealisti, se non fossi stato sicuro che offriva dei vantaggi? — In cuor suo, Falkenberg sapeva chc le cose non stavano esattamente così. La centrale telefonica presa da un gruppo di esploratori infiltrati, l'impianto dell'energia praticamente non sorvegliato e conquistato dopo una battaglia di pochi minuti, erano stati un colpo di fortuna; la bravura degli uomini aveva avuto la sua importanza, mn si era trattato pur sempre di un colpo di fortuna, — Scusatemi — disse Falkenberg, sentendo un sommesso ronzio, e premette un bottone. — Sì?

— Sta arrivando un treno dalle miniere, lohn Christian — disse il maggiore Savage. — La stazione è sotto controllo. Dobbiamo lasciare che il treno superi il blocco fuori della città?

— Certo, atlcnetevi al piano, Jerry. Grazie. — I minatori che tornavano a casa dopo una settimana di lavoro sul fianchi del Ranicr Crater avrebbero avuto una sorpresa.

Aspettarono finché tutte le spie luminose diventarono verdi. Tutti gii obiettivi erano stati presi. Impianti dell'energia, centri di comunicazione, case di cittadini importanti, edifici pubblici, stazione ferroviaria, aeroporto, stazione di polizia... Allansport e i suoi undicimila abitanti erano sotto controllo. Un cronometro segnava i minuti chc mancavano al momento in cui il satellite spia sarebbe passato sopra la loro testa.

Falkenberg parlò all'imercom. — Sergente maggiore, abbiamo ventinove minuti di tempo per fare in modo che questo posto appaia normale come tutte

le altri notti. Cccupatevene voi.

— Sissignore — disse Calvin. tranquillo.

— In Ogni modo, credo che ben presto i Confederati esamineranno le foto delle zone rurali — disse Falkenberg a Bannister. — Ma è meglio non correre rischi. — Macchine ed elicotteri rombando andarono a mettersi al riparo in posti dove non potessero essere visti.

— Appena il satellite sarà passato, spedite le truppe sulla nave postale — ordinò Falkenberg. — E mandatemi qui il capitano Svoboda, il sindaco Hastings, e il colonnello della milizia locale... Ardway, mi pare si chiami, vero?

— Sissignore — rispose Calvin. — Il colonnello Martine Ardway. Vedrò se è in grado di venire, colonnello.

— In grado, sergente maggiore? E rimasto ferito?

— Aveva con sii una pistola, colonnello, una cosa da dodici millimetri, con proiettili che non erano in grado di penetrare le ccrar/.e. Ma ha riempilo di lividi due soldati, 11 caposquadra Badnikov lo ha messo fuori combattimento col calcio del fucile, fi medico dice chc non è niente di grave.

— Allora, fatelo venire.

— Sissignore.

Falkenberg tornò alla scrivania e osservò la mappr, planetaria, — Da qui dove dovrebbe dirigersi la nave degli approvvigionamenti, signor Bannister?

Il ministro tracciò una rotta. — Dovrebbe restare all'interno di questa catena di isole, Su questo pianeta solo i suicidi portano le navi in mare aperto. Data la scarsità di terre emerse.

i mari durante le tempeste producono ondate alte fmo a sessanta metri... Indicò una rotta che andava da Allansport a Cape Titan, c, attraverso una catena di isole, fino al Mare dei Marinai. — La maggior parte delle navi si fermano alla Baia di Preston a scaricare prodotti destinati alle fattorie delle

Alture di Ford. L'intera zona è abitata per lo più da Patrioti, e potreste liberarla in un battibaleno.

Falkenberg studiò la mappa, poi disse: — No. Dite che la maggior parte delle navi si fermano là, eh? Qualcuna va direttamente ad Astoria? — Indicò una città a milleottocento chilometri dalla Baia di Preston.

— Si, a volte sì. Ma i Confederai hanno una grossa guarnigione ad Astoria, colonnello. Molto più grossa di quella della Baia di Preston. Perché fare duemilacinquecento chilometri per combattere contro una grossa guarnigione nemica quando a metà distanza c'è un territorio piene di patrioti?

— Per la stessa ragione per cui i Confederati non tengono forze ingenti nella Baia di Preston. Il posto chc suggerite è isolato, e le fattorie delle Alture di Ford sono sparse qua e là. Sentite, signor Ministro, se c'impadroniamo di Astoria, a-vremo la chiave per tutta la Valle dei Fiume Columbia. I Confederati non sapranno se intendiamo andare a nord, verso Doak's Ferry, o a est verso Grand Forks e le grandi pianure, o a ovest verso le Alture di Ford. Se invece c'impadroniremo prima di tutto della Baia di Preston, sapranno subito cosa intendiamo fare, perché c'è una unica cosa che una persona sana di mente potrebbe fare, partendo da lì.

— Ma gli abitanti della Valle del Columbia non sono gente di cui ci si possa fida rei Non riuscirete a reclutare dei buoni...

Qualcuno bussò alla porta. Il sergente maggiore Calvin fece entrare Roger Hastings e Martine Ardway. Ardway aveva un bernoccolo sopra l'occhio sinistro, e una guancia fasciata.

Falkenberg si alzò e tese la mano, che Roger Hastings ignorò. Ardway invece, dopo essere rimasto fermo e impettito un attimo, gliela strinse. — Non dico di essere felice di conoscervi, colonnello Falkenberg, ma non posso non farvi i miei complimenti per la brillante operazione che avete condotto.

Grazie, colonnello. Signori, sedete, vi prego. Avete conosciuto il capitano Svoboda? — Falkenberg indicò un ufficiale magro, in divisa da battaglia, che era entrato con loro. — Il capitano Svoboda rimarrà al comando di questa città quando il Quarantaduesimo se ne sarà andato.

Ardway strinse gli occhi, con aria incuriosita. Falkenberg sorrise, — Capirete presto, colonnello. Ora. le regole dcll'occu-pacione sono semplici: in quanto mercenari, noi ubbidimmo alle Leggi di Guerra del Condominium. La proprietà pubblica verrà rilevata in nome degli Stati Liberi. Le proprietà private sono salvaguardate, e tutte quelle che verranno requisite saranno pagate. Qualunque proprietà venga usata per aiutare l'opposizione, sia direttamente, sia come sede di cospirazione, verrà immediatamente confiscata.

Ardway e Hastings alzarono le "Spalle. Avevano già sentito in passalo quel tipo di discorsi. Una volta il CD aveva tentato di sopprimere le unità mercenarie, ma non ci era riuscito, Allora la Flotta si era messa ad applicare rigidamente le Leggi di Guerra del Gran Senato; ma poi si era indebolita per via dei tagli al budget e del riaccendersi di sentimenti ostili tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. New Washington era isolato, e sarebbero potuti passare degli anni prima che i marine del Cd arrivassero li per fare applicare regole chc ormai al Gran Senato stesso poco importavano.

— Ho un problema, signori — disse Falkenberg. — Questa città è Lealista, io devo andarmene assieme al mio reggimento, e i patrioti non sono ancora arrivali. Lascerò nella zona abbastanza truppe da completare la conquista della penisola, ma il capitano Svoboda avrà pochi uomini, qui ad Allansport. Dal memento che non possiamo occupare la città, potremmo legittimamente distruggerla, al fine di evitare chc diventi una base contro di noi.

— Non potete! — protestò Hastings. — Lo sapevo chc tutti quei discorsi sulla salvaguardia della proprietà privata erano un mucchio di balle! — Si rivolse a Bannister. — Howard, ricordate l'ultima volta che ci siamo visti, vi dissi che l'unica cosa chc sareste riuscito a fare sarebbe stata quella di mettere a ferro e fuoco l'intero fottuto pianeta? Be', a quanto vedo, adesso siate pagando dei soldati per farlo! Cosa diavolo vi pro-pcneie di ricavare da questa guerra?

— La libertà — disse eoa orgoglio Bannister, — E in ogni medo, Allansport è un covo di traditori.

— Un attimo... — disse Falkenberg.

— Di traditori! — ripetè Bannister. — Avranno ciò che si meritano, razza di...

— At-tenti! — gridò il sergente maggiore Calvin, facendoli sussultare. — Il colonnello ha chiesto la parola.

— Grazie — disse tranquillo Falkenberg, nel generale silenzio. — Ho detto che potrei distruggere la città, non che ho intenzione di farlo. Tuttavia, dal momento che non la distruggerò, avrò bisogno di ostaggi. — Allungò a Roger Hastings un tabulato di computer. — Le case di queste persone sono piantonate dai soldati. Noterete che vei e 51 colonnello Ardway siete in testa alla lista. Tutti gli ostaggi saranno agli arresti, e chiunque tenti di scappare, verrà sostituito con membri della sua famiglia. Le vostre proprietà e la vostra vita saranno salve se collaborate col capitano Svoboda finché non avrò mandato qui una regolare guarnigione. È chiaro?

Il colonnello Ardway annuì, cupo. — Sì, signore, Accetto,

— Grazie — disse Falkenberg. — E voi, signor sindaco?

— Quanto avete detto mi è chiaro.

— E...? — fece Falkenberg.

— E cosa? Cosa volete, che dica che sono contento? Che razza di sadico siete?

— Non m'interessa se siete contento o no, signor sindaco. Sto apettando che accettiate.

— Non capisco, colonnello — disse Martine Ardway. — Roger, il colonnello vi sta chiedendo se accettate di fare da ostaggio in cambio della salvezza della città. Anche agli altri verrà chiesta la stessa cosa. Se non ci sarà un numero sufficiente di persone disposte ad accettare, il colonnello raderà al suolo Allansport.

— Oh! — Roger si sentì invadere dalla paura. Che razza di alternativa pensò.

— Allora — disse Falkenberg, — accettate le responsabilità datevi dalla

vostra carica e vi impegnate a impedire' ché 'i vostri maledetti Lealisti provochino altri guai, o no?

Roger deglutì. — Sì.

— Perfetto. Capitano Svoboda!

— Sissignore.

— Conducete il sindaco e il colonnello Ardway nel vostro ufficio e chiedete agli altri se accettano la pioposta. fatemi sapere quando avrete raggiunto un numero di ostaggi sufficiente a garantirci la sicurezza.

— Sissignore — disse Svoboda, conducendo fuori i due ostaggi.

L'intercom ronzò. — Il satellite è sopra la nostra testa — disse la voce del maggiore Savage. — Tutto è a posto, lohn Christian.

16

Una dozzina di uomini in divisa da battaglia mimetizzata condussero una ragazza magra e graziosa verso il bagnasciuga. Finalmente potevano lasciare le sabbie profonde e soffici distanti quasi un chilometro da quelle solide e compatte del bagnasciuga. Quel chilometro di marcia era stato terribilmente faticoso. Per di più la sabbia soffice era infestata da piccoli carnivori troppo stupidi per capire che era inutile attaccare uomini che calzavano stivali.

La squadra sali a bordo di un'imbarcazione, e l'uomo che guidava il gruppo fccc l'atto di aiutare la ragazza. Ma Glenda Ruth non aveva bisogno del suo aiuto. Indossava una tuta di nylon marrone, portava una cintura con l'equipaggiamento di prima necessità, e conosceva quel pianeta e i suoi pericoli meglio dei soldati. Glenda Ruth Hor-ton aveva ventisei anni, e da ben ventiquattro aveva imparato a cavarsela da sola.

La spiaggia bianca si stendeva a perdita d'occhio. L'imbarcazione e il Suo equipaggio rappresentavano l'unico segno di vita umana, intomo. Quando il timoniere avviò il motore, nugoli di piccoli uccelli marini s'alzarono in volo.

La Maribell si trovava a dodici chilometri dalla costa, e quando la scialuppa

la raggiunse e tutti furono saliti a bordo, i[capitano lan Frazcr condusse Glenda Ruth nella sala nautica.

Gli ufficiali di Stato maggiore di Falkenberg stavano aspettan. do impazienti: alcuni sorseggiavano whisky, altri fissavano carte che ormai avevano imparato a memoria. Era chiaro che molti avevano sofferto il ma! di mare: il viaggio di ottanta ere da Allansport a lì era stato duro, con la nave che marciava a ventitré ehilometi-i all'ora sul mare gonfio che si stendeva tra te isole.

lan salutò militarmente, poi prese il bicchiere che l'attendente gli offriva e lo porse a Glen-da Ruth. — Colonnello Falkenberg, la signorina Horton. Glen-da Ruth è il leader dei patrioti della Valle del Columbia. Glcn-da Ruth, immagino conosciate il Ministro Bannister.

Lei annuì con espressione fredda, come se Bannister non le piacesse affatto; ma tese la mano a Falkenberg, che notò che la sua stretta era mollo vigorosa. Anche in altri gesti era estremamente decisa, quasi mascolina, ma nonostante avesse i capelli castani raccolti dentro un berretto con visiera, nessuno avrebbe mai potuto scambiarla per un uomo, Aveva il viso ovale, grandi occhi verdi, e un'abbronzatura che le gran dame del Condominium le avrebbero invidiato.

— Piacere, signorina Horton — disse sbrigativo il colonnello Falkenberg. — Siete stati visti?

— No, signore — disse lan Frazer. — Ci siamo incontrati col gruppo ribelle, e poiché tutto sembrava abbastanza tranquillo, il centurione Michaels e io abbiamo preso in prestito dai fattori degli abiti e ci siamo fatti condurre in città da Glenda

Ruth, per vedere con i nostri occhi. — Frazer si avvicinò al tavolo delle cartc.

— Il forte 6 qui sulle alture

— disse Frazer, indicando la carta costiera. — Mura e sistema di trincee normali. Si affidano soprattutto all'artiglieria dei mercenari di Friedland per tenere sotto controllo la città e la fcce del fiume.

— E cosa c'è là dentro, lan? — chiese il maggiore Savage.

— La cosa più pericolosa è l'artiglieria — rispose il comandante del Corpo Esploratori. — Due batterie da 105 e una batteria da 155, tutte a propulsione autonoma. Direi a occhio e croce che si tratta di un tipico battaglione separato dei mercenari di Friedland.

— Allora sono circa seicento — disse pensieroso il capitano Rottcrmill. — Poi sappiamo che c'è un reggimento di mercenari terrestri. Nient'altroVlan diede un'occhiata a Glenda Ruth. — E arrivato uno squadrone di cavalleria dei Confederati, la settimana scorsa — disse lei. — Mezzi corazzati leggeri. Noi riteniamo che non si fermeranno a lungo dato che qui, per loro, non c'è nessun impiego. Ma nessuno sa dove andranno.

—E' strano — disse Roller· mill. — Qui non c'è il necessario rifornimento di benzina - Dove potrebbero mai andare?

Clenda Ruth lo guardò pensierosa. Stimava ben poco i mercenari: la libertà era una cosa da conquistare, non da comprare e pagare in denaro. Ma avevano bisogno di quegli uomini, e, se non altro, Rottermill il suo dovere fino allora l'aveva fatto. — Probabilmente nella Valle dello Snake — disse.— Là «i seno pozzi e raffinerie. — Indicò i territori pianeggianti dove lo Snake e il Columbia si congiungevano a Doak's Ferry, seicento chilometri più a nord. — E zona di patrioti, e la cavalleria blindata potrebbe servire alla grande fortezza del Ferry.

— Siamo sfortunati — disse Rottermill. — In quel dannato forte ci sono quasi tremila uomini. e noi non ne abbiamo molti di più. Le difese come sono, lan?

Frazer alzò le spalle. — Non rigide. I fessi provenienti dalla Terra sorvegliano la città, fanno servigio di polizia, controllano i documenti. Evitarli non è un problema.

— C'è anche un intero reggimento di terrestri armati di fucili che fanno servizio di guardia — disse Glenda Ruth.

— E chiaro che non conquisteremo quel posto in un battibaleno, John

Christian — disse il maggiore Savage. — E che la sua conquista può costarci la perdita di metà reggimento.

— E allora, a cosa servono i vostri soldati? — chiese Glenda Ruth a Falkenberg. — Combattono mai?

— A volte — Falkenberg studiò lo schizzo che stava facendo Frazer, — Come sono messe le sentinelle, capitano?

— Seno a due a due sulle torri, poi ci sono sentinelle che camminano su e giù, e ogni cento metri ci sono dei dischi radar.

— Ve l'avevo detto — disse il ministro Bannister, con un scrrisetto compiaciuto. — Ci vuole un intero esercito per conquistare quel posto. Le Alture di Ford sono la nostra unica pessibilità. colonnello. Astoria è troppe forte per voi.

— No! — disse Glenda Ruth, decisa. — Abbiamo corso ogni genere di rischi per radunare i patrioti della Valle del Columbia. Se non prenderete Astoria adesso, torneranno nelle loro fattorie. Si sono rifiutati di dare inizio a una nuova insurrezione. Howard Banni-

Eter, e credo che non potremmo mai sostenere una guerra come l'ultima che abbiamo combattuto. Però sono riuscita a sensibilizzare gli amici di mio padre, e fra due giorni sarò al comando di un'unità di combattimento. Ma se adesso rinunciamo, non riuscirò più a convincerli di nuovo.

— Dove sono le vostre truppe, c quanti uomini avete? — chiese Falkenberg.

— La zona di adunata è duecento chilometri a nord di qui. Al momento ho seicento fucilieri, ai quali se ne aggiungeranno altri cinquemila. — Glenda Ruth fissò Falkenberg senza entusiasmo, C'è bisogno di un nucleo jorlemente organizzato per vincere pensò, ma così sono costretta ad affidare la vita dei miei amici a un uomo che non conosco affatto. — Colonnello, i miei agricoltori non possono affrontare i Regolari dei Confederati e i mezzi corazzati di Friedland senza aiuto, ma se voi v'impadronirete di Astoria, avremo una base fondamentale.

— Sì. — Falkenberg studiò le carte, e pensò che quella ragazza s'intendeva di strategia molto più di Bannister. Ma quanto ci si poteva fidare di lei? — Signor Bannister, non possiamo conquistare Astoria senza l'artiglierìa, nemmeno servendoci dell'aiuto degli agricoltori delle Alture: ho bisogno dei cannoni della fortezza. In ogni modo, la città è indubbiamente la chiave di volta dell'intera campagna. Se ci impadroniamo di essa, potremo vincere questa guerra in fretta.

— Ma non si può conquistare Astoria! — insistette Bannister.

— E invece bisogna farlo — disse Falkenberg. — E abbiamo dalla nostra parte il fattore sorpresa. f Confederati non sanno che siamo su questo pianeta, e non to sapranno che fra ventisette ore, quando abbatteremo il satellite spia. Signorina Horton, avete fatto azioni di disturbo, ad Astoria, negli ultimi tempi?

— No, è da mesi chc non facciamo niente — disse Glenda Ruth, continuando a chiedersi se quel Falkenberg fosse uomo degno di affidamento.

Falkenberg guardò il capitano Frazer, che stava finendo di tracciare la pianta del forte.

— Vi proibisco di pregiudicare l'esito della rivoluzione con questo progetto folle! — gridò Bannister. --- Astoria è troppo ben difesa. L'avete detto voi stesso.

Glenda Ruth vide svanire di nuovo le proprie speranze. Falkenberg si drizzò e prese dalle mani dell'attendente un bicchiere colmo fino all'orlo. — Chi è l'ufficiale di grado minore, qui dentro? — chiese, Si guardò intorno, nella sala dalle pareti rivestite d'acciaio, e notò il tenente Fuller, vicino a una paratia. — Perfetto. Il tenente Fuller era prigioniero su Tanith, signor Bannister, finché noi non l'abbiamo arruolato. Mark, fate un brindisi.

— Un brindisi, colonnello?

— Il brindisi di Montrose. Il brindisi di Montrose, Mark.

Bannister si sentì invadere dalla paura. Montrose! Glenda Ruth fissò gli

uomini senza capire, ma senti rinascere dentro di sé la speranza.

— Affermativo, colonnello — disse Fuller, alzando il bicchiere. — Ha troppa paura del fato oppure è un gran frustrato, chi non osa mai provare e risicare per rosicare.

Bannister aveva le mani tremanti·. Falkenberg e gli altri ufficiali bevvero con un sorriso ironico sulle labbra, e anche Glenda Ruth apparve soddisfatta,

Sono lutti pazzi! pensò il Ministro. Tutti pazzi!

La Maribell si mise all'ancora a tre chilometri dalla costa. Le acque veloci del Columbia correvano verso l'oceano e unendosi ad esso, nove chilometri più in là, producevano frangenti alti cinque metri, Perfino dentro il porto stesso le onde erano tali da impedire alla nave di attraccare.

Le gru della Maribell si misero a ronzare, tirando giù dai penti le chiatte di carico. Gli hovercraft militari cominciarono a muoversi goffamente sull'acqua e sopra la spiaggia sab-bicsa, dirigendosi verso i magazzini di alluminio ondulato, dove lasciarono i contenitori pieni e raccolsero i vuoti.

Nella fortezza sopra la città di Astoria l'ufficiale della guardia, ligie, annotò l'arrivo della nave sul giornale di bordo. Era l'avvenimento più degno di nota nell'aree degli ultimi quindici giorni. Da quando l'insurrezione era finita, gli uomini avevano avuto ben poco da fare.

L'ufficiale si volse per osservare l'accampamento. Che spreco di bei mezzi corazzati pensò. Non ha senso avere cannoni a propulsione autonoma, per difendere il porto. Non ha senso tutto quello spiegamento di /or-ze in una fortezza che è già di per sé inespugnabile. L'ufficiale della guardia, un tenente, era stato addestrato alla guerra mobile, e anche se capiva che era molto importante tenere sono controllo la foce del più grande fiume di New Washington, non apprezzava il fatto d'essere piantonato li.

Si senti suonare la ritirata, e in tutto il forte gli uomini si fermarono a salutare la bandiera della Confederazione di Franklin.

Tutti, tranne i mercenari di Friedland. Loro la bandiera non la salutavano,

perché erano legati alla Confederazione solo da un contratto. Il tenente li ammirava come soldati, ma non provava simpatia per loro. Valeva la pena di conoscerli, però, perché nessuno Sapeva manovrare t mezzi corazzati come loro. Lui era riuscito a diventare amico di alcuni di essi. Un giorno, quando fosse stata più forte, la Confederazione si sarebbe liberata dei mercenari. C'erano pianeti ricchi in quella zona dello spazio, pianeti chc Franklin avrebbe potuto annettere alla sua Confederazione, adesso che le ribellioni erano state domate. Con la Flotta del cd che diventava ogni anno più debole, per gli eserciti mercenari crescevano le possibilità di conquista di quei pianeti che si trovavano ai margini dello spazio abitalo. E i mercenari erano pronti a non lasciarsi sfuggire le buone occasioni.

Quando finirono di suonare la ritirata, il tenente tornò a guardare il porto. Una bruttissima chiatta da carico stava arrivando dritta verso il forte. Il tenente aggrottò la fronte, perplesso, e scese dalla torre.

Quando arrivò al cancello, vide che la chiatta si era fermata li davanti. Aveva il motore accese, ed era difficile capire ciò chc diceva il guidatore, un marinaio stivatore dalle spalle larghe.

— Non ho ricevuto ordini di sorta — stava gridando la sentinella, un mercenario terrestre. Quando vide il tenente, si sentì sollevato. — Signore, dicono di avere della merce da consegnare.

— Di che si tratta? — chiese il tenente. Dovette ripetere la domanda, per coprire il rumore dei motori.

— Cavoli, non lo so proprio — disse allegramente il guidatore. — La nota di carico dice Fortezza di A storia, settore approvvigionamenti. Sentite, tenente, noi abbiamo frena. Se il comandante non riesce a salpare con l'acqua ferma, mi darà in pasto ai pesci! Dov'è l'ufficiale addetto agli approvvigionamenti?

Il tenente guardò il suo orologio. Dopo la ritirata gli uomini si disperdevano in fretta, e gli ufficiali degli approvvigionamenti smontavano dal servizio molto presto, — Non abbiamo nessuno per scaricare — gridò.

— Noi qui abbiamo gru e uomini — disse il guidatore, — Sentite, ditemi solo dove devo mettere questa roba. Vi ripeto che dobbiamo salpare con l'acqua

ferma.

— Mettetela qui — disse il tenente.

— Va bene. Però farete una fatica da matti a spostarla. — 11 guidatore si rivolse verso il suo compagno, nella cabina. — O.K., Charlie, scarica pure!

Il tenente pensò a quello che avrebbe detto l'ufficiale degli approvvigionamenti quando a-vtsse scoperto di dover spostare dei contenitori di dieci metri ρ«τ cinque. Salì sulla chiatta e guardò le note di carico su ciascun contenitore. Dicevano': Approvvigionamento Ufficiali.

— Un attimo! — disse. — Soldato, aprite i cancelli. Guidatore, portate il carico là. — Indicò un magazzino quasi al centro dell'accampamento. — Scaricate vicino alla porta principale.

— D'accordo. Aspetta, Charlie, il tenente vuole che portiamo la roba dentro — disse allegramente il guidatore, ovvero il sergente maggiore Calvin.

L'equipaggio della chiatta manovrò la gru abilmente, e accatastò i contenitori davanti alla porta principale del magazzino. — Firmale qui — disse alla fine il guidatore.

— Oh, io... sarà meglio che vada a cercare qualcuno che faccia l'inventario del carico.

— Oh, cristo — protestò il guidatore. — Sentite, come potete constatare, i sigilli sono inlatti. Ecco, guardate. Io scrivo nella nota: Sigilli intatti, carico non ispezionato da chi riceve.

Il tenente firmò, e segnò anche il proprio nome e il proprio grado. — Avete avuto buon viaggio? — chiese.

— Per niente, è brutta in mare, e sta peggiorando. Dobbiamo scappare: abbiamo altra roba da scaricare.

— Non qui, immagino.

— No, in città. Grazie, tenente. — La chiatta da carico riparti in gran fretta. Il

tenente sccsse Fa testa, tornò alla sua terre e annotò l'episodio sul giornale di bordo. Mentre scriveva sospirò. Aveva ancora tre ere, prima di smontare. Era stata una giornata lunga e noiosa.

Tre ere prima dell'alba i contenitori scaricati accanto al ma-gazzino sì aprirono silenziosamente, e il capitano lan Frazer condusse i suoi esploratori sulla piazza d'armi immersa nell'oscurità. 1 più si diressero verso i cannoni; una squadra invece marciò verso i cancelli, col fucile a spall'arm.

Le sentinelle si girarono. — Cosa diavolo...? — fece una. — Non è ancora ora del cambio della guardia. Chi va 1...?

Non fecc in tempo a finite la frase, che fu colpita. L'altra tentò di difendersi, ma ormai era troppo tardi. Il posto delle sentinelle fu preso da due esploratori .

Il resto della squadra entrò nel forte, muovendosi sapientemente tra gli uomini addormentati destinati a dare il cambio a quelli in servizio. Alla fine il caporale che guidava la squadra prese dalla cintura il comunicatore e disse: — Laerte.

Sull'altro lato della piazza d'armi, il capitano Frazer stava conducendo un gruppo di uomini scelti al centro di controllo radar. Una volta chc vi furono arrivati, ci fu una breve lotta, alla fine della quale Frazer disse al comunicatore: — Amleto.

Non ci fu risposta, ma Frazer non ne aspettava alcuna.

In città, altri contenitori si aprirono in magazzini bui. Si formarono plotoni di uomini armati, che si misero a marciare per le strade del porto. I pochi civili chc li videro corsero a cercare un riparo; a nessuno andavano molto a genio i mercenari terrestri che venivano usati dai Confederati per il servizio di polizia.

Un'intera compagnia marciò su per la collina, verso il forte. Dalla parte opposta, lontana dalla città, il resto del reggimento strisciava tra i campi arati, senza badare agli allarmi radar ma stando attento alle sentinelle sulle mura. Quando gli uomini arrivarono alle porte della fortezza, alcune sentinelle

gridarono il "chi va là", mentre altre, sulle torri di guardia, osservarono incuriosite. Quando le porte si aprirono, le sentinelle sulle torri di guardia tirarono un sospiro di sollievo. Evidentemente l'ufficiale della guardia doveva avere ricevuto ordini speciali...

La compagnia mosse verso la piazza d'armi. Una sentinella d'un tratto, scrutando nel buio, gridò: — Alt! Chi va là? — Ma non ebbe risposta.

— Vedi qualcosa,)ack? — chiese il suo compagno.

— Non so... Guarda laggiù, vicino ai cespugli. Qualcosa... Cristo, Harry! Il campo è pieno zeppo di uomini! Caporale della guardia! Radunate la guardia! — Era abbastanza sicuro del fatto suo da sentirsi di premere il bottone dell'allarme, La piazza d'armi fu immediatamente illuminata a giorno, le sirene si misero a fischiare, e lui fece in tempo a vedere nel campo vicino alla piazza d'armi un migliaio di soldati, prima di cadere colpito da un fucile.

Il forte fu buttato nello scompiglio. I primi a svegliarsi furono gli artiglieri di Fricdland, ma ci volle più di un minuto perché i loro ufficiali si rendessero conto che l'allarme era vero. Quando finalmente gli artiglieri Corsero fuori dei loro alloggi per salvare i loro preziosi mezzi blindati, furono investiti da scariche di mitragliatrice, c caddero a grappoli.

Gli uomini del maggiore Savage raggiunsero le mura e si arrampicarono. Protetti alle spalle dal fuoco dei loro compagni, nonostante la pesante corazza salirono facilmente, data la bassa gravità di Washington. Poi, dietro comando degli ufficiali, si diressero alla piazza d'armi, dove unirono il fuoco delle loro armi a quello degli uomini già appostati da tempo. Una fila di mitragliatrici creò un cordone di difesa attorno alle piazzole dell'artiglieria.

Quell'artiglieria era la principale risorsa del forte. Una volta che fu sicuro di averla sotto controllo, il maggiore Savage spedi in gran numero i suoi uomini negli alloggi dei soldati che difendevano il forte. Gli uomini fecero irruzione con fucili c granale alla mano, e catturarono intere compagnie prima chc gli ufficiali arrivassero con le chiavi degli armadi dove erano. riposte le armi. Savage fece prigionieri i regolari in questo mode; solo i mercenari di Fricdland uscirono con le armi in ir.ano, ma non cc la fecero ad arrivare ai loro cannoni.

Intanto i mercenari terrestri si erano messi ai posti di com-banimento. ma essendo disorganizzati e abbastanza incapaci, cffriiono ben poca resistenza alle ferze perfettamente disciplinate di Falkenberg.

Nel quartier generale del forte, la sirena d'allarme svegliò il comandante Albert Morris. Morris ascoltò incredulo i rumori della battaglia, e si precipitò subito fuori, semiveslito. Ma ormai era troppo lardi. Morris rimase un attimo incerto, vedendo le truppe degli invasori, poi decise di andare nella sala delle comunicazioni. Era inutile cercare di radunare uomini, pensò: la prima cosa da fare era avvertire la capitale.

Appena entrato nella baracca delle comunicazioni radio, gridò degli ordini al sergente di guardia, è solo dopo qualche attimo si rese conto di non averlo mai visto prima. Si girò, e si trevò davanti a una fila di fucili puntati. Da un angolo buio della stanza gli arrivò in faccia un fascio di luce.

— Buongiorno, signore — disse una voce.

Il comandante Morris batté gli occhi, poi alzò piano le mani in segno di resa. — Non ho armi bianche — disse. — Ma voi. chi diavolo siete?

— It colonnello lohn Christian Falkenberg. Siete disposto a consegnarci questa base e a salvare così la vita dei vostri uomini?

Morris annuì, cupo. Aveva già visto abbastanza, fuori, per Capire che non c'erano Speranze. Anche la sua carriera ormai era senza speranze, qualunque soluzione lui avesse preso; e non aveva senso lasciare che i mercenari di Friedland fossero massacrati. — Consegnarla a chi?

La luce della torcia si spense. e Morris vide Falkenberg in viso: il colonnello aveva un sorriso sinistro sulle labbra. — Ma come, comandante: al Grande Geova e agli Stati Liberi di Washington...

Albert Morris, chc non s'intendeva di storia, non capi l'allusione. Si limitò a prendere in mano il microfono chc gli allungarono, c ad annunciare che la fortezza di Astoria era stata espugnala.

Ducmilatreccnto chilometri a ovest di Allansport, il sergente Sherman White

premette i bottoni per lanciare tre piccoli razzi. Non erano razzi mollo potenti, ma erano in grado di portare cento chili di piccoli cubi d'acciaio fino all'altezza di centoquaranta chilometri. White concsceva perfettamente le effemeridi del satellite spia dei Confederati: aveva osservato attentamente ben venti delle sue orbite.

Quando it sergente White lanciò i suoi intercettori, l'obiettivo non era visibile, sopra l'orizzonte. Ben presto lo divenne. I razzi gli arrivarono addosso e, dopo che il radar ebbe individuato il momento preciso, esplosero. Il satellite registrò l'attacco e segnalò l'allarme ai suoi controllori. Poi passò in mezzo alla nube formata dall'esplosione a una velocità relativa di mille-quattrocento metri al secondo. E, sulla sua traiettoria, incontrò quattro cubi d'acciaio...

17

La macchina con Falkenberg a bordo correva verso nord, lungo la strada della valle del Columbia che portava a Doaks Ferry. Gii esploratori del capitano Frazer erano un po' più avanti, con l'equipaggiamento della cavalleria preso al forte; dietro a Falkenberg veniva il reggimento, un po' alla volta. C'erano uomini in mctocicletta, uomini iti camion, uomini su carri tirati da cavalli, e uomini a piedi.

Presto sarebbero stati sempre di più, quelli a piedi, perché nella valle del Columbia non c'era sviluppo tecnologico. La maggior parte dei trasporti locali erano effettuati tramite animali, e gli agricoltori si servivano del fiume per far arrivare i prodotti fino al porto di Astoria. Le imbarcazioni fluviali e il combustibile per i motori erano la chiave di tutta l'operazione.

Falkenberg si era stupito che Glenda Ruth Honon non avesse fatto storie quando lui aveva fatto presente la necessità di muoversi in fretta; si era stupito anche che gli agricoltori di Glenda fossero affluiti immediatamente a tutti i porti fluviali per radunare imbarcazioni e ;cmbustibili prima che le forze d'occupazione dei Confederati potessero distruggerli. Mentre gli agricoltori, a costo di gravi perdite umane, si davano da fare. Falkenberg aveva spinto temerariamente il reggimento verso nord.

— Segni d'incendio davanti — disse il guidatore.

Falkenberg annuì, studiò i comandi poco familiari, e a forza di armeggiare riuscì a mettere maggiormente a fuoco la carta. Poi attivò il circuito di comunicazione.

— Signore — disse la voce del capitano Frazer, — hanno una batteria da 105 c una compagnia di regolari, e non possiamo tenergli testa.

— D'accordo. Aggirateli. A-vete trovato altro combustibile?

Frazer rise amaro. — Cristo, colonnello, qui non ci sono nemmeno macchinari da fattoria! Presto ci toccherà andare a vapore, anzi,,, a fumo!

— Già. — I Confederati si stavano facendo più furbi. Nei primi cento chilometri gli espio-ratori erano riusciti a impadronirsi di stazioni di rifornimento intatte, ma adesso, a meno che non fossero già sotto il controllo dei patrioti, al loro arrivo le trovavano tutte incendiate. — Procedete meglio chc potete, capitano — disse Falkenberg.

— Sissignore. Chiudo.

— Abbiamo un po' del combustibile di riserva dei cannoni — disse il sergente maggiore Calvin. Calvin, seduto nella torretta, coccolava il cannone da trenta millimetri del carro armato. Non era un gran cannone, ma era da tanto che Calvin non si trovava su un mezzo corazzato. Aveva voglia di combattere un po'.

— No — disse Falkenberg. — Quei cannoni devono spostarsi a est, verso i passi. Sicuramente 1 Confederati manderanno delle truppe dalla capitale, sergente maggiore.

Ma lo faranno davvero? pensò il colonnello. Invece di spostarsi a nordovest della cipatale per rafforzare la fortezza di Doak's Ferry, avrebbero potuto spedire delle truppe via mare, per riconquistare Astoria. Sarebbe stata una mossa stupida però, e Falkenberg pensava che i Confederati agissero con intelligenza. Tutti quanti sapevano che t cannoni del forte di Astoria dominavano la foce del fiume...

Un distaccamento del Battaglione Armi Teleguidate era rimasto là con i razzi

ami-aerei, ma per il resto Astoria era tenuta sotto controllo solo da patrioti radunati in fretta e da un pugno di mercenari di rinforzo. I cannoni dei mercenari di Friedland erano stati portati via tutti nottetempo.

Se il piano di Falkenberg a-vesse funzionanto, quando i Confederati si fossero resi conto di chi avevano realmente davanti. Astoria sarebbe stata completamente in mano alle truppe di patrioti della valle, e altre truppe di patrioti avrebbero attraversato il mare per meglio controllare Allansport. Era un piano di battaglia pieno di rischi, ma aveva un merito: era l'unico che potesse garantire il successo.

Il reggimento aveva mandato avanti gruppi d'avanguardia chi avanzavano veloci verso Doak's Ferry, mentre il grosso si muoveva più piano, aggirando gli ostacoli là dove non era passibile fare niente. L'intera valle era in fermento, e più Falkenberg andava a nord, più incontrava patrioti. Quando ebbero percorso quattrocento chilometri, il colonnello mandò Glenda Ruth Horton a est, verso i passi, perché si unisse al maggiore Savage, che aveva con sé l'artiglieria di Fricdland. Come gli uomini del reggimento, anche gli agricoltori si spostavano con i mezzi più disperati: elicotteri, camion, muli, e.,, gambe,

— Un'accozzaglia di mezzi così diversi non s'era mai vista nella storia militare, eh, colonnello? — disse Hiram Black. Black era un agricoltore basso, dal viso abbronzato, che era stato nominato colonnello dal Consiglio degli Stati Liberi e mandato ad aiutare Falkenberg a controllare le forze ribelli. A Falkenberg piacevano il suo secco umorismo e il suo senso pratico.

— Già — disse Falkenberg. Ma Se i mezzi di trasporto erano eterogenei le armi lo erano anche di più. C'erano fucili da caccia, fucili presi al nemico, e partite di aTmi introdotte di contrabbando dagli Stati Liberi prima ancora dell'arrivo di Falkenberg.

Stavano attraversando colline ondulate coperte di granoturco. L'ingegneria genetica aveva fatto del granturco di New Wash ingiop una delle fonti dì cibo più preziose dello spazio. Este-dormente simile al mais terrestre, il granoturco di quel pianeta aveva un ciclo di crescita di due anni locali. Alla fine del ciclo la pressione idrostatica si accumulava e il grano esplodeva, ma il raccolto veniva fatto nella stagione più secca. Il granturco di New Washington era un

cibo disidratato, ad alto contenuto proteico, saporito quando cotto in acqua, e buono anche come foraggio per gli animali.

— Ormai dovremmo avere superato i focolai di resistenza — disse Hiram Black. — immagino chc i Confederati d'ora in poi si ritireranno verso il forte di Doak's Ferry.

La sua supposizione fu confermata mezz'ora dopo, quando il comunicatore di Falkenberg ronzò, e la voce del capitano Frazer disse: — Siamo in un paese chiamato Madselin, colonnello, Qui c'era una guarnigione, che però si è ritirata già da un pezzo. Sapete, una rappresentanza di cittadini ci ha dato il benvenuto.

— Al diavolo la rappresentanza di cittadini — ringhiò Falkenberg. — Inseguite il nemico!

— Colonnello, sarei ben contento di farlo, ma non ho più benzina.

Falkenberg annui, truce. — Capitano Frazer, voglio che gli esploratori si spingano più a nord che si può. Non avete proprio nessun mezzo di trasporto?

Ci fu un lungo silenzio. —> Be', signore, ci sarebbero delle biciclette..

— Allora usate le biciclette, perdio! Usate quello che vi capita, ma finché il nemico non vi fermerà, continuate ad avanzare, aggirando gli eventuali punti dove le truppe avversarie si trovino concentrate. Stategli alle calcagna. Ian. sono spaventati. Non sanno chi è che li in-segue, e se voi non mollerete, non si fermeranno per cercare di scoprirlo. Tenete duro, Frazer. Vi aiuterò io, se vi troverete nei guai.

— Affermativo, colonnello. Arrivederci a Doak's Ferry.

— Perfetto. Chiudo.

— Siete in grado di mantenere quella promessa, colonnello? — chiese Hiram Black.

Falkenberg Lo fissò coi suoi occhi chiari. — Dipende da quanto ci si può fidare della vostra Glenda Ruth Horton, colonnello Black. I vostri agricoltori

si stanno radunando lungo la valle. Con una simile minaccia ai fianchi, i Confederati non possono rischiare una linea di difesa a sud di Doak's Ferry. Ma se i patrioti non si fanno vedere, allora il discorso può diventare pericoloso... per noi — Falkenberg alzò le spalle. Dietro di lui il reggimento si snodava per trecento chilometri di strada, protetto ai fianchi solo dalla propria velocità e dalle incertezze del nemico. — Sotto più di un profilo tutto dipende da Glenda Ruth Hotton - continuò Falkenberg. — è stata lei a dirci che il grosso dei mezzi corazzati di Friedland si trova nell'area della capitale.

— Colonnello Falkenberg — disse Hiram Black — se Glenda Ruth è sicura di una cosa, potete stare tranquillo che è vero.

Il sergente maggiore Calvin emise un grugnito che fu più significative di qualsiasi parola. Era veramente terribile che l'esistenza del Quarantaduesimo dovesse dipendere da una ragazza.

per di più di una colonia.

— Ma com'è che è diventata comandante degli agricoltori della Valle? — chiese Falken-beVg.

— Ha ereditato la carica — rispose Black. — Suo padre era un uomo eccezionale, generale. Fu ucciso nell'ultima battaglia della prima rivoluzione. La figlia era il suo capo di Stato maggiore. Il vecchio Josh aveva più fiducia in lei che nella maggior parte dei suoi ufficiali. E anch'io. se fossi in voi, avrei la stessa fiducia,

— Ce l'ho già — disse Falkenberg. Per lui il reggimento era qualcosa di più di un insieme di mercenari: era un'opera d'arte, perfetta e funzionale. Ma diversamente da un'opera d'arte, poiché si trattava pur sempre di un'unità militare doveva affrontare battaglie e subire perdite. Gli uomini che morivano in battaglia venivano pianti; ma essi non erano il reggimento. Il reggimento avrebbe continuato a esistere anche quando tutti gli uomini che lo componevano adesso fossero morti. Il Quaran-taduesimo aveva già affrontato in passato delle sconfitte, e poteva affrontarne ancora; ma questa volta Falkenberg rischiava grosso.

Il colonnello continuò a studiare le mappe, mentre proseguivano verso nord.

Tenendo il nemico sbilanciato, un reggimento solo era in grado di fare il lavoro di cinque. Alla fine, però, i Confederati avrebbero smesso di ritirarsi. Adesso si stavano concentrando tutti alla fortezza di Doak's Ferry. Lì avrebbero riunito tutte le loro forze, preparandosi a una battaglia che Falkenberg non avrebbe mai potuto vincere. Bisognava quindi fare in modo che quella battaglia non avvenisse, perlomeno fino a quando tutti gli agricoltori e i patrioti si fossero radunali. Nel frattempo, il reggimento doveva aggirare Desk's Ferry, deviare a est verso i passi, per chiuderli prima che i mezzi corazzati di Friedland c gli scozzesi di Covenant potessero prendere la via delle pianure dell'ovest.

— Credete di potercela fare? — chiese Hiram Black, guardando Falkenberg armeggiare coi comandi della mappa. — Io ho paura che ì mercenari di Friedland arrivino al passo prima di voi.

— Potrebbe anche essere — ammise Falkenberg. — E se riescono a passare, noi siamo perduti. — Girò una manopola, e sullo schermo apparve un puntino luminoso, rappresentante il maggiore Savage con la sua artiglieria, che andava da Astoria a Hillyer Gap, mentre il grosso del reggimento continuava lungo la valle del Columbia per poi girare a est verso le montagne. — Jerry Savage potrebbe arrivare là per primo, ma le sue forze non sono sufficienti a fermare il nemico. — Nella mappa apparve un'altra serie di simboli, una serie di linee che confluivano insieme verso il passo, — Glenda Ruth Horton ha promesso di trovarsi là con rinforzi e approvvigionamenti; quanto basta, insomma, per sostenere il primo scontro. Se riescono a trattenere i mercenari di Friedland il tempo necessario per permettere al resto del reggimento di attestarsi sui passi, avremo in mano l'intera area agricola di New Washington. E la rivoluzione, per metà, sarà già vinta.

— E se Glenda Ruth non riu-scisse ad arrivare al passo e a trattenere i mercenari di Friedland e di Covenant? — chiese Hiram Black.

Il sergente maggiore Calvin e-mise nuovamente un grugnito più significativo di qualsiasi parola.

Hillyer Gap era un passo largo sei chilometri in un'alta catena di montagne. I Monti Aldini si snodavano da nordovest verso sud-est, e si congiungevano al

centro con la catena dei Temblor, che si stendevano verso sud. Nel punto di congiunzione tra le due catene montuose c'era il passo di Hillyer Gap, che col-legava la pianura della capitale a est con la valle del Columbia a ovest.

Il maggiore Jeremy Savage era soddisfatto della sua situazione. Aveva non solo i venti-sci cannoni presi ai mercenari di Friedland ad Astoria, ma anche altri dodici cannoni di cui si era impadronito in avamposti sparsi lungo la parte più bassa delta valle del Columbia. Tutti i cannoni erano ben nascosti dietro le colline che si affacciavano su Hillyer Gap. Davanti ad essi c'erano sei compagnie di fanteria, il Secondo Battaglione e metà del Terzo, con alle spalle un migliaio di agricoltori di riserva.

— Ai fianchi non verremo aggirati di sicuro — disse il centurione Bryant. — Dovremmo farcela, signore.

— Abbiamo qualche probabilità — convenne Savage. — Grazie alla signorina Horton.

Glenda Ruth, alzò le spalle. I suoi irregolari erano rimasti a corto di combustibili, circa cen-tottanta chilometri a ovest del passo, e lei li aveva condotti 11 con una marcia forzata di trenta ore, dopo avere spedito avanti i rifornimenti di munizioni con le ultime gocce di benzina.

— Li avete costretti a una bella maratona... i vostri uomini

— disse Savage.

— Non è che li ho costretti. Io ho marciato, e loro mi hanno seguito.

leremy Savage le diede un'occhiata, Glenda Ruth non era mclto attraente in quel momento, con l'uniforme macchiata di fango e di unto e i capelli accordellati sotto il berretto, ma Savage era cosi felice di vederla, che l'avrebbe preferita a qualsiasi Miss Universo. Con le truppe e le munizioni di lei, aveva la possibilità di tenere la posizione.

— Possiamo resistere fino all'arrivo del colonnello Falkenberg? — chiese Glenda Ruth.

— Immagino che il nemico manderà fior di forze, qui.

— E ci auguriamo che lo faccia — disse Savage. — E la nostra unica possibilità, sapete. Se quei mezzi corazzati passeranno per di qui...

— Non hanno altro modo per andare nelle pianure, mag-gicre — disse Glenda Ruth. — La catena dei Temblor finisce dritta nelle paludi di Matson, e nessuno può essere cosi pazzo da mettere a repentaglio i mezzi corazzati là. Oltretutto, è terra di patrioti. Fra patrioti e paludi, ci vorrebbe una settimana per attraversare la zona. Se vengono per via di terra, debbono per forza passare da qui.

— E verranno — disse il maggiore Savage. — Vorranno liberare la fortezza di Doak's Ferry prima che il nostro assedio diventi troppo pesante. Almeno, questo è ciò che ha calcolato John Christian, e di solito ha ragione.

Glenda Ruth esaminò la strada col binocolo. Non si vedeva niente: non ancora. — Questo vostro colonnello, come mai è venuto qui? Nessuno può arricchirsi con quello che paghiamo noi.

— Credevo che foste contenta che fosse qui — disse Savage.

— Oh, sicuro chc sono contenta. In duecentoquaranta ore Falkenberg è riuscito a isolare tutte le guarnigioni di Confederati a ovest dei Monti Temblor. Le foree della capitale sono ormai le uniche rimaste in grado di combattere. Avete quasi liberato it pianeta con un'unica campagna!

— Questione di fortuna — disse Jeremy Savage.

— Bah! — disse Glenda Ruth con aria di disprezzo. = Non credo proprio nella fortuna, e non ci credete nemmeno voi. Certo, con i Confederati in servizio qui c là in posti sparsi, chiunque fosse riuscito a spostare le truppe abbastanza in fretta da annientare il nemico prima che riuscisse a riunirsi in grandi formazioni, avrebbe avuto successo. È appunto quello che ha fatto Falkenberg; ma chi mai avrebbe potuto credere che una cosa del genere potesse essere realizzata in pratica? Nessuno. Ma lui ci ò riuscito. Non si tratta di fortuna, ma di genio.

Savage alzò le spalle.

— E adesso ditemi — continuò lei, — come mai un autentico genio militare guida dei mercenari su un pianeta sperduto dedito all'agricoltura? Un uomo cosi dovrebbe essere tenente generale del Condominium.

— Al cd non interessano i geni militari, signorina Horton. Il Gran Senato vuole obbedienza, non genialità.

— Può darsi, Non ho mai sentito dire che Lermontov sia un cretino, però lo hanno fatto grande ammiraglio. Va be', ammettiamo che al Condominium Falkenberg non andasse a genio. Ma perché proprio Washington, dico io? Con un reggimento così potreste conquistare qualsiasi posto tranne Sparta, vi pare? — Glenda Ruth continuava a scrutare l'orizzonte col binocolo, e Savage non potè vedere la sua espressione.

Quella ragazza lo disturbava. Nessun altro ufficiale degli Stati Liberi si chiedeva il perché e il percome Falkenberg fosse venuto lì: tutti si limitavano a esserne ben contenti. — Il consiglio del reggimento ha scelto di venire qui perché non ne potevamo più di Tanith, signorina Horton.

— Oh, sì, certo, — Glenda Ruth continuò a scrutare col binocolo l'orizzonte. — Sentite, sarà meglio che mi riposi un po' se dobbiamo affrontare una battaglia; e dovremo affrontarla, sapete. Guardate l'orizzonte sul lato sinistro della strada. — Proprio mentre Glenda Ruth abbassava il binocolo, il comunicatore del centurione Bryant ronzò. Gli avamposti avevano individuato gli esploratori di

un'unità operativa corazzata.

Mentre tornava verso il suo bunker, Glenda Ruth si senti gi-rare la testa. Era nata su New Washington ed era abituata al periodo di rotazione del pianeta di quaranta ore, ma nonostante ciò la mancanza di sonno le dava un senso quasi d'ubriachezza.

Camminare sui guancia/i si disse. Harlej Hastings soleva dire chc gli pareva di "camminare sui guanciali" quando non rientravano in caserma prima dell'alba.

Chc Mariey sia là con quell'unità corazzata? si chiese. Si augurò di no. Era pur sempre un gran bravo ragazzo. Troppo ragazzo, però: era un infantile chc cercava di comportarsi come un uomo. Non avrebbe mai potuto accettare l'idea che lei fosse in grado di fare qualcosa per conto suo...

Davanti al suo bunker erano di guardia due agricoltori e un caporale del reggimento di Falkenberg. Il caporale s'irrigidì nel "presentatarm"; gli agricoltori invece salutarono cordialmente. Glenda Ruth rispose con un gesto a metà tra il militare e il civile, ed entrò. Che contrasto pensò. / miei agricoltori non accetteranno mai di rendersi ridicoli con i presentatarm, i saluti militari, e tutte quelle balle lì,

Glenda restò vestita e si avvolse nelle coperte. Continuò a pensare a Falkenberg e ai suoi professionisti. Cosa facevano, su New Washington?

Era chiaro che li aveva fatti venire Howard Bannister. Aveva addirittura promesso loro della terra dove avrebbero potuto stabilirsi permanentemente... e Bannister non aveva assolutamente il diritto di fare offerte del genere. L'unico modo per tenere sotto controllo forze militari come quelle di Falkenberg consisteva nel disporre di un grosso esercito permanente-Afa, pensò Glenda. la cura può essere peggiore del male.

E, comunque, senza Falkenberg. non c'erano speranze per la rivoluzione, E se vinciamo? si chiese. Cosa farà Falkenberg quando sarà tutto finito? Se ne andrà? E tipo da limitarsi ad andarsene? Però pensò, per essere franchi Falkenberg è un uomo molto affascinante. Le era piaciuto il modo in cui aveva fatto il "brindisi di Montrose", il modo in cui aveva detto il fatto SUO a Bannister.

Poi era andato di persona dentro ai contenitori, assieme a Ian e ai suoi uomini. Ma il coraggio serve solo fino a un certo punto pensò. Ciò che imporla è la lealtà, e Falkenberg non ha affatto promesso di servirci fedelmente...

Nessuno era in grado di consigliarla. Suo padre era stato l'unico uomo che avesse mai rispettato. Prima di venire ucciso, aveva cercato di farle capire che vincere la guerra era solo una piccola parte del problema. C'erano paesi della Terra che avevano visto succedersi innumerevoli sanguinose rivoluzioni

prima di essere abbastanza fortunati da trovare un tiranno che le facesse finire. La rivoluzione è la parte più facile della faccenda, soleva dirle suo padre. Difficile è riuscire a governare... dopo.

E se Falkenberg, alla fine della rivoluzione, si trasformasse in dittatore? pensò, poco prima di addormentarsi. Se da liberatore diventasse tiranno?

Il generale di brigata Wilfred vcn Mcllenthin salì in perlustrazione sulla collina alla ricerca delle truppe ribelli, poi tornò al carro di comando, ad aspettare che gli esploratori si presentassero a rapporto. Aveva insistito perché la Confederazione spedisse i suoi mezzi corazzati immediatamente ad ovest, appena ricevuta la notizia che il forte di Astoria era stato espugnato, ma lo Staio Maggiore non aveva voluto lasciarlo andare.

Stupidi pensò. Avevano detto che il rischio era troppo grande. L'unità militare corazzata di Friedland da lui comandata era la migliore della Confederazione, e non si poteva correre il rischio di farla cadere in una trappola.

Adesso lo Stato Maggiore era convinto che si trovassero di fronte a un unico reggimento di mercenari. Un unico reggimento, che poi doveva avere subito pesanti perdite durante la presa della fortezza di Astoria. Cosi diceva lo Stato Maggiore. Von Mellenthin studiò la carta e alzò le spalle.

Qualcuno era appostato a Hillyer Gap, questo era chiaro, e lui nutriva il massimo rispetto per gli agricoltori di New Washington. In un terreno accidentato come quello che gli stava davanti, rendevano al massimo, ed erano in grado di dare efficacemente battaglia. Abbastanza efficacemente da indebolire le sue truppe. Ma, pensò, valeva la pena di affrontare la battaglia. Oltre il passo di Hillyer Gap ('era territorio aperto, e lì gli a-gricoltori non avrebbero più a-vuto nessuna possibilità.

Gli esploratori si presentarono a rapporto; gli ufficiali di Stato maggiore controllarono i rapporti, misero in correlazione i dati, e li visualizzarono. La mappa mostrò chc la fanteria, ben nascosta nelle trincee, era assai più numerosa di quanto von Mcllenthin si fosse aspettato. Quel maledetto Falkenberg. Era terribilmente abile nello spostare le sue truppe.

Von Mellenthin si rivolse al suo capo di stato maggiore. — Oberst, pensate

che l'artiglieria dei ribelli sia già qui?

Oberst Carnap alzò le spalle. — Non Io so, generale. Ogni ora che passa dà a Falkenberg modo di scavare altre trincee, e noi abbiamo già perso molte ore.

— Non c'è Falkenberg su al passo — lo corresse von Mellenthin. — Lui in questo momento sta assediando la fortezza di Doak's Ferry. Abbiamo avuto notizie dal comandante di là. La maggior parte delle truppe di Falkenberg devono essere lontane, a ovest.

Tornò a guardare la mappa. Carnap disse: — Devo mandare avanti le forze d'esplorazione, generale?

— No. Ce l'abbiamo sempre fatta. Ce la faremo anche stavolta — disse, decidendo su due piedi. — Daremo loro un bel calcio nel culo.

— lawohli — Con calma Oberst trasmise gli ordinativi al comunicatore, poi tornò a guardare von Mcllenthin. — È mio dovere farvi osservare che l'impresa è rischiosa, generale. Subiremo perdite pesanti se loro hanno l'angheria.

— Lo so. Ma se non tentiamo di farcela adesso, non potremo mai arrivare in tempo per liberare il forte di Doak's Ferry. Se Doak's Ferry verrà conquistalo dai ribelli, sarà come avere già perso metà della guerra. Meglio avere perdite pesanti subito che trovarsi davanti a una guerra lunga. Io stesso guiderò l'attacco. Voi rimarrete con la carovana di comando.

— Jawohl, generale.

Von Mellenthin passò subito in un tank di media stazza, prese il suo posto nella torretta, pei disse con calma al guidatore: — Avanti.

I carri armati di von Mellenthin e la fanteria d'appoggio, collaborando perfettamente tra loro, spezzarono con gran facilità la resistenza offerta dalla fanteria nemica, che si sparpagliò in gruppi disorganizzali. Gruppi pensò von Mellenthin, che gli Scozzesi di Covenant liquideranno facilmente.

L'avanzala sembrava fin troppo facile. Fu solo quando i tank arrivarono in

cima al passo die la resistenza del nemico cominciò a farsi più seria. Di colpo, ci fu un fuoco di fila di piccolo calibro e di mortai. E carri armati continuarono ad avanzare, ma la fanteria corse a cercare riparo. Per un attimo mezzi corazzati e fanteria rimasero divisi, e proprio in quella i carri armati in avanscoperta raggiunsero i campi minati.

ti generale von Mellenthin cominciò a preoccuparsi. La logica gli diceva che i campi minati non potevano estendersi per molto, né potevano essere densi, e chc se lui se ne fosse infischiato e fosse passato, poi avrebbe raggiunto il quartier generale e i depositi del nemico, che avrebbe potuto facilmente distruggere coi tank. La fanteria dei mercenari di Covenant avrebbe conquistato il passo e lui, von Mellenthin, con la sua brigata avrebbe caricato in campo aperto, oltre Hillyer Gap. Ma... se il nemico disponeva di mezzi di trasporlo migliori di quelli che gli attribuiva lo sta-

IO maggiore, e se quindi non aveva solo qualche mina, ma migliaia di mine, il discorso diventava tutt'un altro. In quel caso, sarebbe stata la fine per i mezzi corazzati di Friedland.

Von Mellenthin esaminò lo schermo e le mappe con i dati aggiornati. Le sue file erano serrate, la fanteria d'appoggio era incastrata e aveva subito abbastanza perdite. — Consigli? — chiese Mellenthin al comunicatore.

— Mandate avanti gli esploratori — rispose concitato Oberst Carnap.

Von Mellenthin rifletté un attimo. Le soluzioni di compromesso in guerra, pensò, sono spesso peggio di qualsiasi azione, anche sbagliala. — Andiamo avanti — disse.

Arrivarono nella zona più stretta di Hilleyer Gap. Le file della brigata si serrarono ancora di più, e i guidatori dei tank procedettero con estrema prudenza. Il generale von Mellenthin digrignò i denti.

La salva di granate giunse con una simultaneità perfetta. I radar captarono· i proiettili in arrivo appena un quarto di minuto prima che esplodessero tra i tank e spazzassero via quet che restava della fanteria di copertura. Subito dopo il tiro di sbarramento, comparvero all'improvviso, come fossero spuntati dal terreno, centinaia di uomini. I carri armati furono investiti da una raffica

quasi perfetta di razzi anti-tank. Poi i radar annunciarono un'altra pioggia di granate in arrivo. Era chiaro che i mezzi corazzati di von Mcllenthin erano osservati direttamente dal nemico, e non attraverso il radar; al contrario, von Mellenthin non era assolutamente in grado di scorgere a occhio nudo i cannoni avversari.

Arrivò un'altra salva di granate. — Sparano dannatamente bene — mormorò von Mellenthin al guidatore. La brigata stava subendo durissime perdite. Gli elementi che costituivano l'avanguardia s'imbatterono in altri campi minati. La fanteria di difesa del nemico si distribuì in buche e fosse a piccoli gruppi; gruppi chc la fanteria di copertura di von Mellenthin avrebbe potuto spazzare via come niente, se solo fosse potuta andare avanti. Ma ne era impedita dai tiri di sbarramento intorno e dietro ai tank.

Non c'era spazio per fare manovra, e non c'era la fanteria d'appoggio: il classico incubo del comandante di mezzi corazzati. Il terreno, già di per sé accidentato, era zeppo di buche e di fosse. E intanto i razzi anti-tank continuavano a piovere.

Il nemico lanciava granate a più non posso. Quanto era in grado di durare? Se avesse esaurito le granate, la pacchia per il nemico sarebbe finita. Von Mellenthin esitò. Ogni momento che passava, era sempre più un inferno per i suoi mezzi corazzati.

I dubbi resero meno forte la sua determinazione. Lo stato maggiore dei Confederati gli aveva detto che di fronte aveva soltanto la Legione di Falkenberg, ma lo stato maggiore non era infallibile, e aveva sbagliato più di una volta, in passalo. Le forze che adesso gli stavano dando del filo da torcere avevano espugnato il forte di Astoria prima che il suo comandante facesse in tempo a spedire anche un solo messaggio... E quasi nello stesso momento, il satellite d'osservazione era stato distrutto mentre passava sopra Allansport. Nel giro di poche ore tutte le fortezze lungo la valle del Columbia erano state assalite. Certo nemmeno Falkenberg poteva fare una cosa del genere con un solo reggimento?

Se il nemico che ho davanti pensò von Mellenthin, è in grado di continuare questo bombardamento non per qualche minuto, ma par qualche ora, la brigala è persa. La mia brigata, la migliore del mondo!

— Richiamate le truppe. Confluite alla Base di Hildebrand — disse.

1 tank indietreggiarono, salvando la fanteria incastrata e coprendole la ritirata. Quando la brigata si riunì, a est di Hillyer Gap, von Mellenthin seppe di avere perso un ottavo dei suoi carri armati, e senza nessuna possibilità di recupero.

19

La guardia d'onore fece il '"presentatarm'". Falkenberg rispose col saluto militare e si diresse a grandi passi verso il bunker dello stato maggiore. — Attenti! —- ordinò il sergente maggiore Calvin.

~ Comodi, signori — disse Falkenberg. — Maggiore Savage, sarete contento di sapere che ho fatto atterrare ieri l'artiglieria del reggimento, e che l'ho con me. È stata dura, eh?

— Perdio se è stata dura,

John Christian — rispose Savage. — Se la battaglia fosse durata un'altra ora, avremmo finito tutto, munizioni e uomini. Signorina Horton, perché state così impettita? Non avete sentito che il colonnello ha detto "comodi"?

— Non ero sicura — disse impermalita Glenda Ruth. Diede un'occhiata fuori agli uomini della guardia d'onore che si stavano disperdendo, c aggrottò la fronte, con aria di disapprovazione. — Non sopporterei che mi sparassero per non avere fatto il saluto giusto.

Gli ufficiali c i soldati presenti s'irrigidirono, ma nessuno fece commenti. Falkenberg si girò verso il maggiore Savage.

— Le perdite come sono state, maggiore?

— Pesanti, signore. Sono rimasti dueeentottantatré effettivi nel Secondo Battaglione.

Falkenberg restò impassibile.

— E quanti sono i feriti in grado di camminare?

— Signore, nella cifra che ho detto sono inclusi anche loro.

— Capisco. — Un sessantacinque per cento di morti e feriti, esclusi i feriti in grado di camminare. — E it Terzo?

— Dalle due compagnie messe insieme non sono riuscito a ricavarne il numero sufficiente di uomini per ricostruire una guardia del corpo. Ai sopravvissuti sono state assegnate mansioni di quartier generale.

— E chi sta difendendo la linea, allora, Jerry? — chiese Falkenberg.

— Gli irregolari e ciò che resta del Secondo Battaglione, colonnello, Siamo parecchio contenti di vedervi, sapete?

Glenda Ruth, nonostante il disprezzo che provava per tutto il cerimoniale militare, si sentì in dovere di dire qualcosa. — Colonnello, vi devo delle scuse. Mi dispiace di avere insinuato dubbi sulle capacità combattive dei vostri uomini.

— Il problema, signorina Horton, sta tutto nella capacità dei vostri uomini. Ho due batterie di artiglieria del Quarantaduesimo, ma non ho uomini con Cui rinforzare la linea. Le mie truppe stanno assediando Doak's Ferry, la mia cavalleria e il Primo Battaglione sono sulle Alture di Ford, e il reggimento resterà sparpagliato per altri tre giorni. Non vorrei che il discorso che avete appena fatto volesse lasciare intendere chc i vostri agricoltori non sono in grado di combattere bene come i miei mercenari...

Glenda Ruth, contrariata, fece un cenno d'assenso. — Colonnello, quel che è certo è che non avremmo mai potuto resistere a un simile attacco. Il centurione capo del Secondo mi ha detto che molti dei suoi mortai erano serviti da un solo uomo, prima che la battaglia finisse. Uomini così in gamba noi non ne abbiamo proprio.

Falkenberg apparve sollevato.

— Allora il centurione Bryant è sopravvissuto!

— Sì.

— Se c'è lui, c'è ancora il Secondo — disse soddisfatto il colonnello,

— Ma non siamo assolutamente in grado di reggere a un altro attacco di quei mezzi corazzati! — protestò con vivacità Glenda Ruth.

— Forse non ci sarà bisogno di resistere — disse Falkenberg.

— Secondo me. von Mellenthin non ha ancora ben capito con chi ha a che fare, e non è disposto a far correre rischi alla sua unità finché la fanteria non abbia aperto un varco... E intanto, grazie ai vostri sforzi per localizzare i mezzi di trasporto, la nostra artiglieria ha ricevuto gli approvvigionamenti. Ora vediamo cosa possiamo fare con quello che abbiamo.

— Un whisky? — disse il colonnello Falkenberg, frugando nel suo zaino.

— Adesso? Be', perché no? — rispose Glenda Ruth. Falkenberg riempì a metà due tazze di whisky e gliene porse una. — Alla vittoria — disse.

Lei esitò un attimo, poi bevve. — Per voi è un gioco, vero?

— Può darsi. E per voi?

— Odio la guerra. Non avrei voluto riprendere le armi in mano.

— Allora come mai siete qui?

— I miei amici mi hanno chiesto di guidarli nella rivoluzione, e non potevo certo piantarli in asso.

— Mi pare una ragione valida — disse Falkenberg.

Lei annuì e finì di bere. — Adesso devo andare. Devo mettermi la corazza da battaglia.

— Mi pare sensato che lo facciate, anche se i bunker sono ben costruiti.

— Non starò in un bunker, colonnello. Vado in ricognizione con i miei uomini.

Falkenberg la guardò con aria critica. — Ritengo che non sia prudente, signorina HoTton. Il coraggio, in un combattente, è ammirevole, ma...

Lei sorrise. — Ma non ha senso volerlo dimostrare perché tanto è dato per scontato, vero? Il discorso non vale per noi. Io non posso dare ordini, né ho alle mie spalle anni e anni di tradizione con cui tenere gli uomini uniti...

— Il fatto è, signorina Horton, che se voi rimanete uccisa dubito che i vostri uomini mi seguirebbero.

— Colonnello, credetemi, se non conduco fuori questa pattuglia, potrebbero non essercene altre disposte ad andare in ricognizione. Non siamo abituati a difendere delle linee, e tenere unite le mie truppe non è impresa da poco.

— Vi presterò un centurione e delle guardie del quartier generale.

— No. Datemi gli stessi soldati che dareste a qualsiasi altro drappello di patrioti. — Glenda Ruth abbozzò un sorriso, vedendo lo sguardo di Falkenberg. — lohn Falkenberg, non capite chc devo farlo?

Lui annui. — Sì, ma ciò non significa che la cosa mi piaccia. Bene, fatevi dare le istruzioni finali dal sergente maggiore. Buona fortuna, signorina Horton.

— Grazie.

La pattuglia si mosse in silenzio tra i cespugli bassi. Ogni tanto si sentiva come un frullo d'ali; probabilmente scoiattoli volanti. La notte era molto buia, rotta solo, all'estremo ovest, dal rossore appena visibile di Franklin.

Una dozzina di agricoltori seguivano Glenda Ruth in fila indiana. Dietro di loro veniva un manipolo di addetti alle comunicazioni, appartenente al Quarantaduesimo. L'ultimo uomo della fila era il sergente Hruska, chc all'ultimo momento era stato assegnato loro dal sergente maggiore Calvin. Glenda Ruth era felice che ci fosse, anche se questo la faceva sentire un po' in colpa.

Tre degli agricoltori avevano il fucile, c cosi pure tre degli uomini di

Falkenberg, Gli altri due del Quarantaduesimo avevano le apparecchiature di comunicazione, e il sergente Hruska era armato di mitra. Era un drappello davvero molto misero per tener testa agli scozzesi di Covenant.

Oltrepassarono gli avamposti finali degli agricoltori, ed erano quasi un chilometro oltre le lince, quando Glenda Ruth scopri una stretta gola, profonda due metri, che serpeggiava lungo i fianchi delle colline; qualsiasi truppa d'assalto avesse voluto penetrare nelle linee, sarebbe dovuta passare di lì. Glenda fece segno agli uomini di calarsi in essa.

L'attesa fu snervante. Gli agricoltori erano irrequieti, e Glenda dovette strisciare più volte lungo la fossa per ordinare che facessero silenzio. Passarono ore. Poi. d'un tratto, Glenda Ruth vide due figure con la corazza da battaglia. Toccò il sergente Hruska sulla spalla, e gliele indicò. Lui guardò attentamente e annuì. Mentre guardavano, altre figure si aggiunsero alle prime due, finché se ne raccolsero una cinquantina, nelle pieghe della collina a duecento metri da loro. Erano troppo lontani perché si potesse pensare di sorprenderli. Hruska strisciò lungo la gota e ordinò agli uomini di starsene fermi e fare silenzio.

Le figure diventarono sempre più numerose; Glenda Ruth ne contò un centinaio. Probabilmente quella era l'area di adunata di un'intera compagnia. Chc si trattasse dei temibili scozzesi? Glenda Ruth ripensò alla sconfitta subita da suo padre, poi ricacciò indietro i ricordi. Gli scozzesi erano solo dei mercenari, ma combattevano per la gloria, e forse per questo erano così terribili.

Dopo un bel po' il nemico cominciò a muoversi. Le truppe si distribuirono in una formazione a V, con la punta diretta contro la gola dove si trovava Glenda. Glenda si accorse con orrore che alla sua sinistra, a circa quattrocento metri di distanza, c'era un'altra compagnia di soldati in doppia fila. Stavano salendo su per la collina, rapidamente e in silenzio, e le avanguardie erano già molto oltre l'altezza della gola.

Glenda Ruth scrutò con frenesia alla sua destra con il grande cannocchiale elettronico, e vide un'altra compagnia, a un mezzo chilometro di distanza. Un intero battaglione di scozzesi stava salendo per la collina dove si trovava lei, in una formazione a M rovesciata: e il gruppo davanti a Glenda era la punta

che collegava le colonne d'assalto.

Glenda aspettò che la dozzina di scozzesi che costituivano la punta fossero a una decina di metri da loro, poi gridò: — Puntate. Fuoco! — Subito le armi automatiche dei mercenari cominciarono a cantare, seguite a breve distanza dai fucili degli agricoltori. Della punta nemica rimase solo un uomo, e Hruska diresse il fuoco verso il grosso del battaglione.

— Organizzazione del fuoco

— gridò Glenda al comunicatore. — Colpire Zio Quattro!

Ci fu un attimo di silenzio, poi una voce priva d'inflessioni disse: — Colpire Zio Quattro. Fuoco in arrivo.

— Rapporto — disse Glenda Ruth. — Come minimo un battaglione di fanteria leggera in formazione d'assalto sta salendo per la collina 905 lungo le linee Zio e Zebra.

— Si stanno spostando a Sinistra — disse Hruska, indicando la compagnia davanti a toro. Gruppetti di uomini curvi, notò Glenda, stavano effettivamente spostandosi verso sinistra.

— Mandate qualcuno degli uomini verso quel lato della gola — ordinò. In quella la notte fu illuminata da vividi lampi, e una pioggia di granate cadde sul fianco sinistro delle truppe nemiche, in lontananza.

— Continuate I — gridò Glenda Ruth al comunicatore.

— Bersaglio centrato!

— D'accordo. Fuoco in arrivo.

Glenda Ruth capì che la voce era quella di Falkenberg. Serri-se fra sé. Come mai un colonnello faceva il servizio di un ufficiale delle comunicazioni? Che fosse preoccupato per lei? Ma cerio pensò. Senza di me, sarebbe impossibile tenere sotto controllo le truppe di agricoltori.

Le granate continuarono a piovere sul lato sinistro della colonna scozzese.

Glenda Ruth esaminò la situazione sul lato destro. Le truppe d'assalto lontane mezzo chilometro erano intatte, e continuavano ad avanzare verso la cima della collina.

Glenda Ruth lasciò che l'artiglieria continuasse a bersagliare il suo obiettivo per altri cinque minuti e che i suoi fucilieri tenessero occupata la compagnia davanti a loro, poi riprese in mano il comunicatore.

— Organizzazione del fuoco. Colpire Zebra Nove.

— Zebra Nove — ripetè la voce di Falkenberg. Poi, dopo un attimo: — Fuoco in arrivo. — Di lì a pochi secondi, le granate piovvero sulla colonna d'assalto di destra.

— Ci stanno attaccando ai fianchi, signorina — disse il Sergente Hruska. Glenda Ruth si era così concentrata nel dirigere l'artiglieria, che aveva dimenticato i suoi venti uomini impegnati in uno scontro a fuoco contro piìt di cento nemici, — Dobbiamo ritirarci? — chiese Hruska.

Glenda rifletté. Le colonne d'assalto continuavano ad avanzare, c lei, coi suoi uomini, era l'unica a potere osservare l'intera dinamica dell'attacco. — No. Restiamo qui — disse.

— D'accordo, signorina — disse il sergente soddisfatto, e andò a dirigere il fuoco delle armi automatiche e dei fucili.

Glenda Ruth lasciò che l'artiglieria bersagliasse il lato destro della colonna nemica per altri venti minuti. Alla fine di quel periodo di tempo gli scozzesi avevano quasi circondato lei e i suoi uomini, ed erano pronti a sferrare un attacco da dietro. Glenda alzò di nuovo il comunicatore.

— Organizzazione del fuoco. Tutto il fuoco che potete su lack Cinque. E, mi raccomando, non sbagliale bersaglio. Noi siamo a Jack Sei.

— Colpire Jack Cinque — disse la voce di Falkenberg. — Fuoco in arrivo.

Glenda Ruth attese. Gli scozzesi si prepararono a caricare. Si udì un suono strano, nella notte. Oh! Dio! pensò. Le cornamuse! Ma proprio mentre la

fanteria si muoveva per attaccare, il suono delle cornamuse fu soffocato da quello delle granate, Glenda si buttò sul fondo della gola, mentre anche gli altri facevano lo stesso.

Il frastuono fu terribile; una pioggia di milioni di frammenti riempì la notte di orrore. Con prudenza, Glenda Ruth sollevò un piccolo periscopio per guardarsi alle spalle.

La compagnia di scozzesi era pressoché scomparsa: le granate continuavano a fischiare, e scoppiavano tra corpi già privi di vita. Glenda Ruth deglutì e girò il periscopio. La colonna d'assalto di sinistra si era rimessa in sesto e stava marciando verso la cima della collina. — Colpire Zio Quattro — disse Glenda Ruth, al comunicatore,

— Zio Quattro. Fuoco in arrivo.

Appena le granate cominciarono a piovere alle loro spalle, gli uomini tornarono sull'orlo della gola e ripresero a sparare; ma smisero presto.

— Siamo a corto di munizioni, signorina — disse Hruska. — Potete darmi i vostri caricatori di riserva?

Glenda annuì, rendendosi conto d'un tratto di non avere ancora sparato un solo colpo.

La battaglia continuò. Ogni volta che il nemico tentava di assalire la loro posizione, era bersagliato spietatamente dall'artiglieria.

Un'ora prima dell'alba, sulla collina, non si muoveva più nessuno.

20

Tra le cime nude di Hillyer Gap risonarono le note acute di una tromba militare. Le cime a est della linea di battaglia di Falkenberg erano una desolazione; le vegetazione era stata distrutta dalle schegge delle granate, e la terra era devastata da una serie di crateri, parte dei quali avevano inghiottito anche i morti. Sul passo soffiava un vento freddo, che non riusciva però a disperdere l'odore di nitroglicerina e di morte.

La tromba risonò di nuovo. Guardando col binocolo, Falkenberg vide tre ufficiali scozzesi disarmati che reggevano una bandiera bianca. Fu spedito loro incontro un guardiamarina, che tornò in compagnia di un maggiore degli scozzesi.

— Maggiore Mac Rae, del Quarto Battaglione di Fanteria dì Covenant — disse l'ufficiale. — Immagino che voi siale il colonnello Falkenberg.

— Sì. Cosa possiamo fare per voi, maggiore?

— Ho l'ordine di chiedere una tregua per la sepoltura dei morti. Venti ore, colonnello, se siete d'accordo.

— No. Centosessanta ore; quattro giorni, maggiore — disse Falkenberg.

— Centosessanta ore, colonnello? — disse MacRae, con aria sospettosa. — Intendete prendere tempo per organizzare meglio le vostre difese?

— Può darsi. Ma venti ore non sono sufficienti a trasportare via i feriti. Ve li restituirò tutti: saranno liberi sulla parola, naturalmente. Non è un segreto chc sono a corto di attrezzature mediche, e riceveranno cure più attente dai vostri medici.

— £ stata una brutta battaglia, colonnello. Quanti dei miei ragazzi avete ucciso? — disse il maggiore, con una sfumatura di supplica negli occhi.

Falkenberg e Glenda si scambiarono un'occhiata. Tra chi ha combattuto insieme si stabilisce un legame speciale, che a volte include anche il nemico.

— Abbiamo contato quattro-centonove corpi, maggiore — disse gentilmente Glenda Ruth, — e... — diede un'occhiata a Falkenberg, chc annuì. — ...e trecentosettanta feriti. — Di solilo, in battaglia, le percentuali erano di quattro feriti per ciascun morto; quindi durante l'attacco dovevano essere morti quasi milleseicento soldati Scozzesi. Verso la fine, molti uomini erano periti nel tentativo di ricuperare i compagni uccisi o feriti.

— Meno di quattrocento — mormorò tristemente 31 maggiore. — Fate cercare bene ai vostri uomini, colonnello. Ce ne devono essere altri dei mici

ragazzi, là. — Fece il saluto militare, e soggiunse; — Grazie.

Quando il maggiore fu uscito, Falkenberg scosse la testa tristemente e guardò Glenda Ruth.

— Credete che abbiano mollato davvero? — disse lei.

— Sì. La tregua pone fine a ogni loro speranza. L'unica possibilità che avevano era di aprirsi una breccia prima che noi avessimo il tempo di provvederci di altre munizioni, c loro se ne rendono conto bene.

— Ma come mai...? Durante l'ultima insurrezione furono co· si terribili, e adesso... come mai?

— Il punto debole di noi mercenari — disse Falkenberg, — è che i frutti della vittoria appartengono ai nostri datori di lavoro, non a noi. Inoltre, l'assalto frontale 6 sempre quello che costa piti caro. Gli Scozzesi hanno provato ad aprirsi una breccia, ma noi gli abbiamo in-ferto una grossa sconfitta. Adesso la Confederazione dovrà usare le truppe di Regolari se vorrà aprirsi un varco attraverso Hillyer Gap. Credo che non abbiano molta voglia di sprecare i loro preziosi Regolari, e in ogni modo, anche se vorranno farìo, avranno bisogno di tempo. Intanto, noi dovremmo andare ad Allansport per riprendere il controllo della situazione.

— Cos'è successo ad Allansport? — chiese Glenda Ruth,

— Questo messaggio è arrivato in codice stamattina — disse Falkenberg porgendole una velina.

a falkenbergc e a svoboda stop esercito patrioti saccheggiato allansport stop chiedo tribunale d'inchiesta indachi su eventuale viola-zione. di lecci di cuerra stop assolutamente s consigliabile per me obbedire a vostro ordine di unirmi a reggimento stop azioni di esercito patrioti provocato reazioni violente tra cittadini e minatori stop attendo vostri ordini stop con osseouio anton svoboda stop.

Glenda Ruth lesse la velina due volte. — Ma... ma cosa sta succedendo là, colonnello?

— Non to so, ma intendo scoprirlo. Siete disposta a venire con me come rappresentante del Consiglio dei patrioti?

— Certo. Ma non dovremmo mandare a chiamare Howard Bannister? Il Consiglio lo ha eletto Presidente, no?

— Se avremo bisogno di lui lo manderemo a chiamare. Sergente maggiore!

— Sissignore!

— Mettete il bagaglio della signorina Horton accanto al mio, sul furgone del personale, Andiamo ad Allansport.

— Sissignore. Avrete bisogno anche di me, colonnello.

— Credete? E probabile, sergente maggiore. Mettete sul furgone anche il vostro bagaglio.

— Sissignore,

— Probabilmente c'è già — disse Falkenberg fra sé. E rivolto a Glenda Ruth: — Muoviarnoci.

Il furgone del personale li condusse fino al piccolo campo d'aviazione dove li aspettava un jet. Era uno dei quaranta che si trovavano sul pianeta, e poteva trasportare un centinaio di uomini, ma veniva usato poco perché consumava combustibile prezioso, quello necessario al trasporto delle munizioni.

L'aereo sorvolò zone in mano ai patrioti, e si tenne ben lontano dalle roccaforti dei Confederati a ovest di Hillery Gap. Attraversò la valle del Columbia e virò verso sudovest, sorvolò le Alture di Ford, poi si diresse ancora a ovest per evitare la Baia di Preston, dove, dopo la caduta della fortezza principale, si erano organizzati focolai di resistenza,

Il capitano Svoboda venne loro incontro all'aeroporto di Allansport. — Felice di vedervi, signore — disse. — La situazione è brutta, in città.

— Si può sapere cos'è successo? — disse Ruth.

Svoboda la guardò con aria critica, ma Falkenberg disse: — Fate rapporto.

— Sissignore — disse il capitano. — Quando è arrivato il governatore provvisorio, io, come da ordine, gli ho affidato il governo della città. In quel momento la penisola era tranquilla, in gran parte grazie agli sforzi del sindaco Hastings, chc era determinalo a evitare danni alla città. Secondo lui, Franklin manderà un grande esercito contro di noi e quindi, dato che il risultalo finale non cambic-rà, non ha senso opporre resistenza e far morire dei lealisti.

— Povero Roger. Fa di tutto per usare il buon senso, e non gliene va mai bene una — disse Glenda Ruth, — Ma anch'io penso che Franklin manderà delle truppe.

— Può darsi — disse Falkenberg. — Ma gli occorrerà tempo per mobilitarle e organizzare il trasporto. Continuate, capitano Svoboda.

— Sissignore. Il governatore ha fatto affiggere una lista di nomi di persone condannate, e ha decretato che le loro proprietà fossero confiscate. In più, ha detto ai suoi soldati che. qualunque proprietà del governo dei Confederati trovassero, potevano considerarla loro per metà. Il risultato di tutto ciò lo vedrete quando andremo in città, colonnello. Ci sono stati saccheggi e incendi, chc noi e i locali vigili del fuoco siamo riusciti a tenere sotto controllo solo per un pelo.

— Le conseguenze? — chiese Falkenberg.

— Le conseguenze sono scontate, colonnello. Molti cittadini.

specie i minatori, si sono rifugiati sulle colline, Hanno riconquistato parecchie delle città minerarie. La ferrovia è interrotta. Quanto alla città, per il momento è in mano nostra, ma non so per quanto tempo possa rimanerlo. Mi avete lasciato solo centocinquanta uomini per tenere sotto controllo undicimila persone, cosa che io ho fatto tramite gli ostaggi. Il governatore ha fatto venire novecento uomini suoi, e tuttavia ritiene che non siano abbastanza per mantenere il controllo nel modo che vuole lui. Farà venire altri soldati dalla Baia di Preston.

— E da 11 che sono venuti i primi? — chiese Glenda Ruth.

— SI, signorina. Almeno una buona parte di essi.

— Allora è comprensibile, anche se non scusabile, colonnello — disse lei. — Durante la prima rivoluzione, molte fattorie delle Alture di Ford furono completamente bruciate dai Lealisti. Immagino che questa sia una sorta di vendetta.

Falkenberg annul. — Sergente maggiore!

— Sissignore!

— Fate mettere alla Guardia la corazza da battaglia, e datele le armi. Capitano, andremo a far visita al governatore provvisorio. Mettete in stalo d'allarme i vostri uomini.

— Colonnello! — protestò Glenda Ruth. — Cosa... cosa intendete fare?

— Signorina Horton, avevo lasciato una città tranquilla e indenne, e la ritrovo un inferno. Voglio sapere perché. Andiamo, Svoboda.

Il municipio era intatto, e contrastava con le Strade bruciate che aveva intorno. La città era devastata, e odorava di morte. Glenda Ruth fissò incredula le rovine; le pareva impossibile che la seconda città di New Washington, la prima dopo la capitale, fosse ridotta così.

— Ho cercato di fare del mio meglio — disse il capitano Svoboda, a sua discolpa, — Avrei dovuto sparare sui patrioti e arrestare il governatore. Le comunicazioni con voi erano interrotte, e non volevo pren-dermi una responsabilità del genere senza avere prima ricevuto ordini. Avrei forse dovuto farlo, colonnello?

Dopo un attimo di. silenzio.. Falkenberg disse: — Non posso biasimarvi per non avere voluto coinvolgere il reggimento in una guerra contro chi ci finanzia.

I patrioti di guardia davanti al municipio protestarono quando Falkenberg si diresse con passo sicuro verso l'ufficio del governatore. Cercarono di sbarrargli la strada, ma quando videro i suoi quaranta soldati della guardia

muniti di corazza, lo lasciarono passare.

Il governatore era un exagricoltore dalle spalle larghe, che si era arricchito col commercio. Era un abile venditore, uno che sapeva convincere con amichevoli pacche sulle spalle e con le parole giuste al momento giusto, ma chc non aveva alcuna esperienza di comando in campo militare. Guardò con apprensione il sergente maggiore Calvin e i soldati dall'aria truce che si piazzarono fuori della porla del suo ufficio.

— Il governatore Jack Silana — disse Glenda Ruth, presentandolo a Falkenberg. — Il governatore è stato attivo durante la prima rivoluzione, e senza il suo aiuto finanziario non avremmo potuto permetterci il lusso di farvi venire qui, colonnello.

— Capisco — disse Falkenberg, ignorando la mano tesa del governatore. — Avete autorizzato ulteriori saccheggi, go-vernatore? — disse. — Vedo che non sono finiti.

—· I vostri mercenari sono pagati dai nostri contribuenti — protestò Silana, cercando di sorridere. — Ci siamo rovinati per pagarvi. Perché i Confederati non dovrebbero dare il loro contributo finanziario alla guerra? I guai sono cominciati quando una ragazza di Allansport ha insultato uno dei miei soldati. Lui l'ha colpita. Sono intervenuti dei cittadini, e i camerati del soldato sono accorsi ad aiutarlo. Ne è nata una sommossa, e qualcuno ha chiamato la guarnigione per sedarla...

— E vi è sfuggito di mano il controllo — disse Falkenberg.

— In ogni modo, i traditori hanno avuto quello che meritavano! Non crediate che /oro non abbiano saccheggiato città quando vinsero, colonnello. 1 miei uomini hanno visto moltissime fattorie in fiamme, a suo tempo, e sanno che Allansport ò un covo di traditori.

— Capisco — Falkenberg si volse verso Svoboda, — Capitano, avevate ufficialmente affidato il comando al governatore Silana. prima chc avvenisse tutto questo?

— Sissignore. Come ordinatomi.

— Allora la cosa non riguarda il reggimento, capitano. E rimasto coinvolto nella faccenda nessuno dei nostri soldati?

Svoboda annui, contrariato. — Ho agli arresti sette soldati e il sergente Magec, signore.

Io stesso ho processato sommariamente altri sei uomini.

— Di che cosa i accusato il sergente Magee? — chiese Falkenberg. Lui stesso l'aveva promosso, una volta. Aveva una vena di cattiveria, ma come soldato era bravo.

— Saccheggio, furto, condotta pregiudizievole. E si è più volte presentato in servizio ubriaco.

— E gli altri?

— Tre strupi, quattro grossi furti, un omicidio, signore. Sono in attesa di processo. Chiedo anche che venga fatta un'inchiesta ufficiale sulla mia condotta come comandante.

— Accordato. Sergente maggiore!

— Sissignore!

— Prendete in consegna i prigionieri e convocate la Corte. Che ufficiali abbiamo a disposizione per un'inchiesta?

— Il medico ha ordinato al capitano Greenwood di esentarsi dai compiti più pesanti, signore. ,

— Perfetto. Affidategli il compito di indagare ufficialmente sul comportamento tenuto dal capitano Svoboda nel governo della città.

— Sissignore.

— Cos'accadrà agli uomini arrestati? — chiese Glenda.

— Gli stupratori e l'assassino, se condannati, verranno impiccati. Per gli altri

ci saranno lavori di punizione.

— Ma come, impicchereste i vostri uomini? — chiese Glenda incredula.

— Non posso permettere chc Si crei del marcio, nel mio reggimento — disse cupo. — Vi faccio presente, governatore, che la Confederazione protesterà presso il CD, lamentando la violazione delle Leggi di Guerra.

Il governatore Silana rise. — Noi abbiamo protestato presso il CD un mucchio di volte, durante l'ultima rivoluzione, e senza risultato alcuno. Credo che [>ossiamo tranquillamente correre il rischio che i Confederati inoltrino le loro lamentele.

— Può darsi. Devo arguire Che non intendete porre alcun rimedio all'attuale situazione?

— Darò ordine che si cessi il saccheggio.

— Non l'avete già dato?

— Be', si, colonnello, ma gli uomini... be', ormai hanno perso la testa, credo.

— Se gli ordini che avete dato non hanno funzionato, perché dovrebbero funzionare ora? Bisogna che vi decidiate a punire chi li viola. Siete disposto a farlo?

— Fossi inatto! Cosa volete, che faccia impiccare i miei uomini per proteggere i traditori?

— Capisco. Allora, governatore, come pensate di riportare la pace in questa zona?

— Ho mandato a chiamare rinforzi..,

— Ah-ha. Bene, scusateci, adesso, ma la signorina Horton e io abbiamo un'urgente commissione da fare. — Falkenberg spinse Glenda Ruth fuori dell'ufficio, — Sergente maggiore — disse il colonnello appena fu fuori, — accompagnate il sindaco Hastings e il colonnello Ardway nell'ufficio del capitano Svoboda,

— Il colonnello Ardway lo hanno freddato — disse Svoboda. — Il sindaco è nella prigione della città.

— In prigione?

— Sì, signore. Io avevo ordinato che gli ostaggi fossero tenuti in albergo, ma il governatore Si lana...

— Capisco.

— Cosa volete da me, adesso, maledetto bastardo? — gridò Hastings. Il sindaco aveva un'aria sciupata, e la barba di parecchi giorni. Mani e faccia erano sporche, e mostravano come Hastings avesse sofferto della carenza di servizi igienici.

— Una cosa alla volta, signor sindaco — disse Falkenberg. — Avete avuto nessun problema, sergente maggiore?

Calvin sorrise. — No, non molti, signore. A quanto pare, l'ufficiale non desiderava discutere con gli uomini della Guardia. Ah, colonnello, gli ostaggi li hanno sbattuti tutti quanti in cella.

—- Cosa ne avete fatto di mia moglie e dei miei figli? — gridò Roger Hastings. — Sono giorni che non so niente di loro!

Falkenberg guardò Svoboda, ma Svoboda scosse la testa. — Occupatevi della famiglia del sindaco, sergente maggiore. Portate la signora e i bambini qui. Signor Hastings, devo arguire dalle vostre parole che ritenete tutto ciò Opera mia?

— Se non aveste conquistato la città...

— Quella è stata un'operazione militare legittima. Avete accuse da fare ai miei soldati?

— Come potrei, dato che sono sempre stato confinato in una stanza? — Hastings Sì sentiva debole. Erano giorni che non veniva nutrito a sufficienza, ed era terribilmente in ansia per la sua famiglia. Mentre alzava gli occhi verso Falkenberg, notò alle sue spalle Glenda Ruth. — Anche voi, eh? — disse.

— Non è stata opera mia, Roger. — Il sindaco per poco non era diventato suo suocero. Glenda si chiese dove fosse ora il giovane lenente Harley Hastings. Benché avesse rotto il fidanzamento con lui già da molto tempo, erano rimasti amici, perché il loro disaccordo era soprattutto d'origine politica.

— E stata opera vostra, invece, vostra e dei vostri dannati ribelli. Oh, certo, non è che a voi personalmente piaccia bruciare città e uccidere civili, ma questo succede sempre: e siete stata voi a dare inizio alla guerra. Non potete scaricare sugli altri le responsabilità.

Falkenberg lo interruppe. — Signor sindaco, abbiamo ancora degli interessi in comune. Questa penisola non produce molte risorse alimentari, e la popolazione non può sopravvivere senza rifornimenti. Ho saputo che durante i disordini sono rimaste uccise un migliaio di persone, e che altrettante si sono rifugiate sulle colline. Potete far funzionare le fabbriche automatizzate e le fonderie ugualmente?

— Dopo tutto quello che è successo vi aspettate anche che io... Non muoverei nemmeno un'unghia per voi, Falkenberg!

— Non vi ho chiesto di muovere l'unghia, vi ho chiesto se è possibile far funzionare le fabbriche.

— E cosa importa se si può o non si può?

— Non credo che vi piaccia l'idea di vedere il resto della cittadinanza morire di fame, signor sindaco. Capitano, portate il sindaco nei vostri alloggi e fatelo lavorare. Nel frattempo, il sergente maggiore Calvin avrà già saputo cos'è successo alla sua famiglia. — Falkenberg congedò con un cenno della testa il capitano e il sindaco, e si girò verso Glenda Ruth. — Avete visto abbastanza?

— Cosa intendete dire?

— Vi sto chiedendo di sollevare Silana dal suo incarico e di affidare di nuovo il governo di questa città al reggimento. Lo farete?

Cristo! pensò Glenda Ruth.

— Non ne ho l'autorità.

— Sull'esercito dei patrioti voi avete più influenza di qualsiasi altro. Al Consiglio la cosa magari non andrà molto, ma venendo da voi, accetterà la proposta. Nel frattempo, io affiderò al Genio il compito di ricostruire la città c di fare andare le fonderie.

— Colonnello, perché v'interessa Allansport?

— Perché è l'unica area industriale che abbiamo sotto controllo. Abbiamo sotto controllo tutto ciò che è a ovest dei Monti Temblor. La Valle del Matson sta insorgendo contro i Lealisti e ci appoggia, e presto sarà tutta nostra. Potremmo risalire il Matson lino a Vancouver, ma poi...?

— Come, poi conquisteremmo la capitalel E la rivoluzione sarebbe finita!

— No. Quello è l'errore che avete fatto l'uftima volta. Credete veramente che i vostri agricoltori, anche se affiancati dal Quarantaduesimo, siano in grado di combattere efficacemente in campo aperto, su un terreno piano percorso da una rete stradale? In condizioni del genere non -avremmo nessuna possibilità.,,

— Ma... —- Falkenberg aveva ragione, e lei l'aveva sempre saputo, Quando avevano sconfitto i mercenari di Friedland a Hillyer Gap aveva osato sperare. ma le pianure della capitale erano tutt'altra cosa di un passo montano. — Cosi, si ritorna alla guerra di logoramento.

Falkenberg annuì. — Abbiamo in mano tutte le aree agricole. I Confederati cominceranno ben presto a sentirne le conseguenze. Noi intanto punzecchieremo qua e là. Franklin prima o poi dovrà mollare: non è conveniente tenere colonie chc costano soldi. I Confederati potranno cercare di fare arrivare eserciti dal pianeta madre, ma non ci prenderanno di sorpresa, e non avranno in ogni caso forze sufficienti per toglierci ciò che abbiamo già guadagnato. Alla fine. con la guerra di logoramento, li stancheremo.

Glenda Ruth annui, con aria triste. Sarebbe stata una guerra lunga e lei ci sarebbe stata dentro fino al collo, impegnata a radunare nuove truppe quando gli agricoltori che avevano già combattuto fossero tornati a casa. Sarebbe

stato duro anche mantenere ciò chc avevano guadagnato, perché quando la gente si fosse accorta che la vittoria non era cosi vicina come sembrava... — Ma, se la guerra sarà così lunga, come potremmo mai riuscire a pagare le vostre truppe?

— Forse dovrete fare senza di noi.

— Sapete bene che non possiamo. L'avete sempre saputo. Cosa volete?

— In questo momento voglio che voi destituiate Silana. Immediatamente.

— Chc fretta c'è? Come dite voi, sarà una guerra lunga.

— Sarà ancora più lunga se AIlanspoTt verrà ulteriormente devastata da saccheggi e incendi. — All'ultimo momento, Falkenberg si trattenne dal dirle qualcosa di più. £ solo una ragazza pensò, e io ne ho conosciute migliaia, da quando Grace mi ka lascialo, tanti anni /a.

— Scusate se insisto — disse, brusco. — Come dite voi, non potete farcela senza di noi.

Glenda Ruth notò l'attimo di esitazione di Falkenberg, ma non seppe spiegarselo. Era un uomo strano, Falkenberg, un uomo capace di dominare qualsiasi situazione gli capitasse fra capo e colto, e capace di prendere le decisioni giuste rapidamente. Come poteva, un uomo del genere, accontentarsi dei soldi? Le tornò la paura che potesse trasformarsi, a rivoluzione fatta, in un dittatore. Perché ne aveva il carisma. Era un guerriero al comando di guerrieri, che sapeva conquistare l'ammirazione incondizionata sia di soldati incolti, sia di uomini d'alto livello come Jeremy Savage.

— Va bene. Farò come dite — disse Glenda Ruth, sorridendo. Attraversò la stanza e sì avvicinò a Falkenberg. — Non so proprio come ho fatto a decidermi, ma ormai ho deciso. Lo farò. Avete nessun amico, John Christian Falkenberg?

Falkenberg trasalì, a quella domanda. — Chi comanda non ha amici, signorina Horton.

Lei sorrise di nuovo. — Be', adesso avete un'amica. Pongo una condizione alla mia disponibilità. Chc da ora in poi mi chiamiate Glenda Ruth.

Lui la guardò con un sorriso curioso, tra il divertito e l'imbarazzato. — Non può funzionare, sapete.

— Che cosa?

— Quello che state cercando di fare, qualunque cosa sia. Come me, anche voi avete la responsabilità del comando. Ci si Sente soli, e a voi la..cosa.jum. piace. La ragione per cui chi comanda non ha amici, Glenda Ruth, non è che solo cosi il comandante non soffre di dover mandare alla morte i suoi amici. Se non ve l'hanno già detta.

ve la dico io, l'altra ragione: è che prima o poi, se si hanno amici, si Unisce per dovere tradire o gli amici, o il comando stesso. Ed è bene evitare accuratamente di trovarsi davanti a un problema del genere.

Glenda Ruth lo guardò negli occhi. — Andiamo a dare la buona nuova al governatore Si-lana, John Christian. E lasciate che la ragazzina si gestisca da sola i suoi sentimenti, d'accordo? Sa quello che fa.

Erano molto vicini, adesso, e per un attimo Glenda Ruth ebbe l'impressione che lui avesse voglia di baciarla.

— No, non lo sapete — disse Falkenberg.

21

— lo dico solo che abbiamo dato ai traditori Confederati quello che si meritavano! — gridò Jack Silana. Si levò un brusio di approvazione, nella sala. — Nutro il massimo rispetto per Glenda Ruth, ma Glenda non è il vecchio Joshua

— continuò Silana. — L'atto che ha compiuto, di sollevarmi da un incarico che mi era stato affidato dal Presidente Bannister, è privo di autorità. Chiedo chc il Consiglio lo sconfessi. — Silana tornò a sedersi, confortato da molti applausi.

Glenda Ruth guardò le trenta persone, fra uomini e donne, sedute attorno al tavolo a ferro di cavallo, e provò a fare il calcolo di quanti voti avrebbe avuto a suo favore. Non la maggioranza, certo, ina una dozzina si. Tenterò di persuadere tre o quattro ad abbandonare lo Sih tiramento BannisterS itane. Ma poi? Lo schieramento che faceva capo a lei non era più solido di quello di Bannister. Chi avrebbe governato gli Stati Uberi?

La tavola a ferro di cavallo era stata collocata nella palestra della fortezza di Astoria. Non era un posto molto adatto alla riunione, ma quella era la sala più grande che ci fosse nel forte. Dietro il tavolo del Consiglio, seduti sul pavimento, c'erano i testimoni: Falkenberg, i suoi impassibili ufficiali, il sindaco Hastings e gli altri ostaggi. Dietro di loro c'erano gli spettatori, che chiacchieravano tranquilli come se si trovassero davanti a una partita di basket, anziché a una riunione delle autorità supreme di New Washington,

Alla fine Glenda Ruth si alzò in piedi. — No, non sono mio padre — disse. — Lui avrebbe fatto giustiziare Jack Silana per quello che ha fatto!

— Dagli quello che si merita, Glenda Ruth! — gridò qualcuno del pubblico.

Howard Bannister alzò gli occhi, sorpreso. — Silenzio! — gridò.

— Fottiti, bastardo! — lo rimbeccò la stessa voce. — Bravo! — urlò qualcun altro. — Non è mica lui che controlla la valle!

— Silenzio! Silenzio! — gridò Bannister. I tecnici alzarono il volume dell'altoparlante al massimo, e la gente s'acquietò. — Signorina Horlon, a voi la parola.

— Grazie. Quello che volevo dire è che non abbiamo dato inizio alla rivoluzione per distruggere New Washington. Una volta chc tutto sarà finito, dovremo convivere con i Lealisti, e...

-— Traditrice! Era fidanzata con un soldato Confederato! — gridò qualcuno. — Chiudi il becco e lasciala parlare! — ur-rò un altro. — Silenzio! Silenzio! — gridò Bannister.

Glenda Ruth riprese a parlare, e disse cos'aveva visto ad Allansport. Parlò

degli incendi.

dei saccheggi, degli ostaggi buttati in cella.

— Certo — disse — si tratta di Lealisti. Più di un terzo della popolazione del territorio che controlliamo è composta da Lealisti. Nella capitale, poi, i Lealisti sono la maggioranza. Credete veramente che serva a qualcosa perseguitare i loro compagni qui?

— Non prenderemo mai la capitale continuando a combattere come facciamo adesso! — gridò qualcuno. —· SI! È ora che marciamo contro t Confederati! — urlò qualcun altro.

— Mandate i mercenari contro la capitale! E ora che si guadagnino la loro costosa pagnotta!

— incalzò un terzo.

Questa volta Bannister fece ben poco per imporre il silenzio, perché stavano sostenendo la sua tesi. La ragione per cui appoggiava Silana, era che aveva bisogno del voto dei commercianti a sostegno della propria linea. Dopo che la folla ebbe sbraitato a sufficienza, Silana impose il silenzio e Glenda Ruth riprese a parlare.

Il Consiglio alla fine rinviò la seduta al giorno dopo, senza avere concluso niente. Falkenberg aspettò Glenda Ruth, e usci con lei. — Sono contenta che non si sia votato oggi — disse Glenda. — Credo che non avremmo vinto.

— Che branco di casinari — disse il maggiore Savage,

— La democrazia all'opera!

— commentò, freddo, Falkenberg. Rivolto a Glenda Ruth, disse: — Cosa vi ci vuole per convincere il Consiglio che Si-lana non è adatto per fare il governatore?

— La vera questione non è questa. John — disse lei. — È la guerra. Nessuno è contento di quello che si sta facendo.

— E assurdo — protestò Savage. — I nostri piani hanno funzionato alla perfezione; i Confederati, nella valle del Matson, sono piombati nell'imboscata.

— Si, è stata un'azione brillante — disse Glenda Ruth.

— No — ribatté Falkenberg.

— Era l'unico modo possibile di attaccare.

Lasciarono la palestra e si diressero verso gli alloggi un tempo appartenuti ai mercenari di Friedland. Adesso erano usati dalle truppe di Falkenberg, e ospitavano anche i funzionari di Allansport in ostaggio.

Hastings, chc era con Falkenberg e gli altri e che fino allora era rimasto zitto, disse: — Ho una paura matta che rimettano in carica Silana. Sarebbe la fine, per noi,

— E allora sostenete me! — ringhiò Falkenberg. — I miei tecnici hanno già fatto molto, nelle fabbriche automatizzate e nelle fonderie. Con un po' di aiuto da parte vostra, le potremmo rimettere completamente in funzione. E allora io avrei argomenti seri per oppormi alla linea di Silana.

— Ma sarebbe tradimento — disse Hastings. — Voi avete bisogno dell'industria di Allansport per fare la guerra! Colonnello, certo per me sarebbe un ottimo modo per ringraziarvi di avere salvalo la mia famiglia dalle mani di quel macellaio, ma non posso proprio.

— Cosa vi aspettate. Di essere salvato da un miracolo? — chiese beffardo Falkenberg.

— No. Ma cosa succederà se voi vincerete? Quanto tempo resterete nella Penisola di Ra-nier? Gli uomini di Bannister ci arriveranno, uno di questi giorni, e... Colonnello, io posso solo sperare che la Confederazione spedisca da Franklin delle truppe che vi sconfiggano definitivamente!

— Ma questa volta Franklin non vi lascerebbe più Vautono-mia di governo che vj ha lasciato l'ultima volta — disse Glenda Ruth.

— Lo so — convenne Roger, afflitto. — Ma cosa posso fare? L'insurrezione ha rovinato tutto. lo avrei governato bene, e Franklin col tempo sarebbe arrivato a miti consigli. Ma voi...

— I satrapi di Franklin che abbiamo dovuto sopportare non erano come voi, Roger — disse Glenda Ruth. — E non dimenticate la loro politica bellica! Alla fine ci avrebbero sicuramente costretti a combattere per loro e per le loro mire imperialistiche, magari contro il Condominium stesso. Il colonnello Falkenberg può dirvi bene cosa significhi essere vittime di una spedizione punitiva del co!

— Cristo, non so cosa fare! — concluse afflitto Roger.

Falkenberg scambiò qualche parola con Savage, poi disse, rivolto a Glenda Ruth; — Scusate, Glenda, ma il maggiore Savage e io ora dobbiamo discutere di questioni amministrative, Mi farebbe piacere che veniste a cenare alla mensa ufficiali, stasera alle sette.

— Be'... grazie, lohn. Verrei volentieri, ma stasera devo vedere gli altri rappresentanti. Chissà che non si riesca a ottenere i voti necessari, domani...

Falkenberg alzò le spalle. — Ne dubito. I Nel caso non riu-sciate a guadagnarli, potreste ottenere un. rinvio?

— Di qualche giorno forse sì. Perché? '

— Potrebbe essere utile, tutto qui. Se non riuscite a liberarvi per cena, potreste lo stesso venire alla mensa, anche sul tardi, Stasera gli ufficiali intratterranno dtjgli ospiti.

— Va bene, grazie. Verrò — disse Glenda Ruth.

Falkenberg condusse Roger Hastings nel suo ufficio. — Sedetevi, prego, signor sindaco.

Roger, sulle Spine, obbedì, — Sentite, colonnello, io vorrei aiutarvi, ma.,

— Signor sindaco, pensate sia meglio avere metà di una cosa, o metà di niente?

— Cosa significa questo discorso?

— Che garantirò di difendere le fonderie e le fabbriche se mi permetterete di essere cointeressato per metà in esse. — Hastings lo guardò trasecolato. — Perché no? — continuò Falkenberg, imperterrito. — Se Silana vincesse, s'impadronirebbe completamente delle industrie. Se invece il mio reggimento sarà co-proprietario, potrei riuscire a fermarlo.

— Ma anche se io accogliessi la vostra richiesta, non significherebbe niente — disse Hastings. — I proprietari sono su Franklin.

— Voi siete il funzionario di massimo grado dei Confederati dall'intera Penisola di Ranier — disse Falkenberg. — Che sia legale o no, voglio che mettiate una firma su questi documenti. — Allungò a Roger un fascio di carte.

Hastings lesse tutto attentamente. — Dovrei anche ratificarvi una concessione di terreni datavi dal governo ribelle?! È impossibile!

— Perché mai? Si tratta di terreno pubblico, e voi avete l'autorità per concederci questo. 11 documento stabilisce che, per compensare il mio reggimento del fatto che difende la vita e la proprietà dei cittadini di Allansport, voi gli assegnate alcune terre. Viene anche precisato chc non considerate valida la precedente Concessione fatta dal governo dei patrioti. Quindi siete a posto, no? Non è tradimento. Volete o no che Allansport sia difesa?

— State facendo il doppie gioco coi patrioti?

— No. Il mio contratto con Bannister stabilisce che non posso rendermi complice di violazioni delle Leggi di Guerra. Precisa che vengo assunto per farle applicare in un'area già pacificata.

— State scherzando col fuoco, colonnello. Se il Consiglio vedesse questi documenti, vi farebbe impiccare per tradimento! — Roger li rilesse di nuovo. — Non mi pare di far niente di male a firmare, ma vi dico subito che la Confederazione non starà ai patti stabiliti su queste carte. Se Franklin vincerà,

vi sbatteranno fuori da questo pianeta... ammesso che non vi facciano fuori.

— Lasciate che sia io a preoccuparmi del mio futuro, Signor sindaco. Il vostro problema, adesso, è di salvaguardare l'incolumità dei cittadini. E potete farlo firmando.

— Ne dubito — disse Hastings, prendendo una penna. — Questa concessione verrà senz'altro annullata dal pianeta madre. — Firmò i vari fogli, e li restituì a Falkenberg.

Mentre con Hiram Black si avvicinava alla mensa ufficiali, Glenda Ruth senti un fracasso infernale di tamburi, di cornamuse, di canzoni cantate da voci di ubriachi.

Dentro, il rumore era ancora più forte; la sala era piena di mercenari di Friedland. la cui uniforme verde e oro contrastava con quella blu c oro degli uomini di Falkenberg. Glenda Ruth si guardò intorno e scorse il colonnello a un tavolo lontano.

Attraversò la stanza scavalcando corpi di ubriachi, e si avvicinò al tavolo. Falkenberg, che era in compagnia di un ufficiale di Friedtand, si alzò. L'ufficiale fece altrettanto. — Signorina Hotton -- disse il colonnello, — vi presento il maggiore Oscat von Thoma. Il maggiore von Thoma comanda il battaglione d'artiglieria di Friedland.

— Piacere — disse lei, imbarazzata. — Questi è il colonnello Hiram Black. — Non riusciva a capire come mai Falkenberg fraternizzasse tanto coi suoi nemici.

Falkenberg notò la sua espressione perplessa, e disse: — Il maggiore von Thoma e io stavamo discutendo d'affari. Mi ha chiesto se gli posso rivendere i suoi cannoni, quando la campagna sarà finita. Ma non è molto contento del prezzo che gli ho fatto.

— Credo che ti Consiglio abbia il diritti di dire la sua in merito al prezzo da stabilire, generale Falkenberg — disse brusco Hira|n Black.

Falkenberg sbuffò, con aria di disprezzo·. — No. Quei cannoni sono stati

presi dal Qua-rantaduesimo senza l'aiuto del Consiglio. Sarà mio dovere garantire che non siano usati contro i patrioti, ma per il resto il Consiglio nop c'entra niente. — Si rivolse a Glenda Ruth. — Avete poi guadagnato i voti necessari per domani, o no?

— Non cj saranno votazioni, domani.

— Allora non li avete guadagnati. Me l'aspettavo. E in merito alla linpa d'azione?

— Ne discuteranno i prossimi due giorni — disse Glenda Ruth, guardando con aria nervosa il maggiore γόη Thoma.

— Non vorrei sembrare scortese, ma dobbiamo parlare di queste cose in presenza di...?

Von Thonpa si jilzò..subita,in piedi, capendo l'antifona. — Riparleremo ancora della faccenda, colonnello — disse. — Piacere di avervi conosciuto, signorina Horton. Colonnello Black...

— Fece un rigido inchino a ciascuno dei due, c andò al tavolo centrale, dove gli ufficiali di

Friedland stavano bevendo con quelli di Falkenberg.

— John, è prudente questo veltro dare confidenza ai mercenari nemici? — chiese Glenda Ruth. — Già alcuni consiglieri vi accusano di non voler combattere...

— Cavoli, vi chiamano traditore — disse Black, ingoiando un intero bicchiere di whisky.

— E Bannister vi odia — prosegui Glenda Ruth. — Credo che vi abbia sempre odiato. E Ora lui e gli altri intendono ordinarvi di attaccare la capitale.

— Se dovessi obbedire a ordini del genere, credo chc toccherebbe poi a me lavorarmi voti Thotna per avere indietro i miei cannoni. Non capisce. Bannister, che non avremmo nessuna possibilità, in quella pianura?

— Bannister è abile nelle manovre politiche — disse Black — ed è per questo che gli abbiamo affidato il ministero della Guerra; volevamo che concludesse l'affare con voi. Ma come stratega, non capisce niente.

— L'ho notato —· disse Falkenberg. Posò una mano sul braccio di Glenda Ruth, accarezzandolo. Era la prima volta che la toccava, e lei rimase immobile come una statua. — Signori — disse, ridendo, — abbiamo forse dimenticato che questa è una festa? Tenente, dite al sottufficiale che comanda le cornamuse di attaccare una canzone!

Un tamburo e una cornamusa diedero il la alla canzone, che fu cantata da un giovane tenore. Era una vecchia ballata di frontiera, nostalgica e nello stesso tempo amara, ironica. Quando fini, Falkenberg chiamò l'attendente. — Altro vino e whisky — disse. — E basta parlare di politica.

Il resto della serata passò piacevolmente. Sia gli ufficiali di Friedland, sia quelli di Falkenberg erano uomini colti e raffinati, e Glenda Ruth fu lusingata dal fatto che gli uni e gli altri facessero a gara per piacerle. Le insegnarono canzoni e danze di una dozzina di mondi, e lei bevve a più non posso.

Alta fine si alzò per andarsene. — Vi accompagno al vostro alloggio — disse Falkenberg. Glenda acconsenti. Il colonnello la prese sottobraccio e insieme attraversarono la sala affollata.

La notte, fuori, era tersa, e il cielo era pieno di stelle. Da lontano giungeva il rumore delle acque del fiume.

Arrivarono agli appartamenti assegnati agli ufficiali di grado più alto. La porla dell'appartamento dì Glenda era accanto a quella dell'appartamento di Falkenberg. Glenda rimase in piedi davanti ad essa, esitante. Si girò verso Falkenberg, e disse: — Mi è piaciuta molto, la festa. Peccato che sia finita. Sarebbe bello se...

— Sì, sarebbe bello.

Glenda Ruth si allontanò dalla sua porta e apri quella dell'appartamento di Falkenberg. Lui la segui, ma non entrò. Lei rimase un attimo sulla soglia, poi

rise. — Avevo una mezza intenzione di dire una di quelle sciocchezze tipo "beviamo un ultimo bicchiere", ma...

— Ma non l'avete detta. No, tra noi queste cose non hanno senso.

— Infatti. John, provate anche voi la solitudine che provo io?

— Sì, certo.

— Allora non dovremmo perdere l'occasione di lenirla, vi pare? — disse lei, entrando nell'appartamento·

Lui la seguì e si chiuse ta porta alle spalle.

Glenda Ruth riuscì a convincere il presidente Bannister a incontrarsi con Falkenberg fuori della sala d^l Consiglio.

Bannister andò direttamente al dunque. <— Colonnello, non possiamo mantenere all'infinito un grande esercito come il vostro. Gli agricoltori della signorina Horton saranno magari anche disposti a pagare tasse salate, ma la maggior parte di quelli del mio gruppo non sono in grado di farlo.

— Cosa Vi aspettavate, quando avete dato inizio a tutto questo? — disse Falkenberg.

— Una guerra lunga — ammise Bannister. — Ma i vostri successi iniziali hanno sollevato speranze e ci hanno fatto guadagnare un seguito di sostenitori, che adesso pretendono la conclusione.

— Soldati solo nella buona sorte, eh? — disse Falkenberg, con disprezzo. — E abbastanza frequente incontrare questo genere di persone. Ma come mai avete permesso toro di diventare così influenti?

— Perché sono in tanti.

E sostengono tutti la tua presidenza pensò Glenda-."Ruth ι Mentre i miei amici e io eravamo sul fronte a combattere, tu eri qui a guadagnarti ti favore dei nuovi venuti, a mendicare potere... La tua vita vale molto meno di quella dei soldati di Falkenberg o dei miei agricoltori.

— In fin dei conti, il nostro è un governo democratico — disse Bannister.

— E credete davvero di potervi permettere il lusso di questa vostra democrazia egalitaria? — disse Falkenberg.

— Non siete stato assunto per ristrutturarci il governo! — sbottò Bannister.

Falkenberg attivò la mappa sulla sua scrivania. — Guardate. Gli irregolari sono in grado di tenere sotto controllo passi e paludi praticamente per l'eternità. I Confederati non possono aprirsi una breccia nelle nostre posizioni già consolidale. Ma non possiamo sfidarli in campo aperto, nelle pianure della capitale.

— E allora cosa dovremmo fare? — chiese Bannister. — Franklin sicuramente manderà dei rinforzi. Se aspetteremo, perderemo.

— Ne dubito. Non hanno nemmeno mezzi d'assalto. Non possono attaccare la nostra linea con forze ingenti, e a cosa volete che gli serva rinforzare la capitale? Alla fine li vinceremo affamandoli. Franklin stesso dovrebbe essere danneggiato dai mancati rifornimenti di granoturco. Non riusciranno più a sfamare il loro esercito.

— Ma che bello! — disse Bannister. — Una guerra lunga, e niente battaglie! Invece dovete combàttere, finché abbiamo gli uomini per farlo!

— Vi ripeto che i mezzi corazzati di von Mellenthin ci distruggerebbero, se fossimo lanto stupidi da affrontarli in campo aperto.

— Diteglielo voi, Glenda Ruth — disse Bannister. — A me non dà retta.

Glenda Ruth guardò il viso impassibile di Falkenberg e, benché dentro si sentisse morire, disse: — lohn... forse ha ragione. Conosco i miei uomini: potrebbero non reggere a lungo, E anche se lo facessero, il Consiglio intende insistere...

Lui non cambiò espressione. Glenda Ruth si sentì in colpa. Lei non aveva soldati ai suoi ordini, ma solo civili armati, gente che non era tutta d'un pezzo, gente che, mentre sorvegliava i passi montani, aveva la fattoria che

andava in rovina.

— Allora, cosa diavolo aspettate, colonnello Falkenberg? — disse Bannister,

Falkenberg non disse niente. E nemmeno Glenda Ruth disse niente, anche se dentro di sé continuava a sentirsi terribilmente in colpa.

22

Sei giorni dopo, il Consiglio non aveva ancora votato. Glenda Ruth usò tutti i trucchi diplomatici che suo padre ie aveva insegnato, durante le riunioni, e riuscì di giorno in giorno a ottenere un rinvio; si diede da fare con i rappresentanti, fece promesse che sapeva di non poter mantenere, si adoperò in tutti i modi per tirarla per le lunghe, Anche se non sapeva realmente perché facesse così.

Dopo le riunioni, Falkenberg veniva a prenderla, oppure mandava un sottufficiale a prenderla. Stavano nell'appartamento di lui, e non parlavano quasi mai di politica. Anzi, parlavano poco in generale. Lei era contenta, anche se la mattina, quando andava via dall'appartamento di lui, avvertiva un lieve senso di paura e d'incertezza.

La sera del sesto giorno di rinvio, Glenda Ruth raggiunse Falkenberg a cena. Dopo che gli attendenti ebbero preso le ordinazioni, disse: — Ma a che serve rinviare così, John?

Falkenberg alzò le spalle. — Preferiresti un'aperta rottura? Se le votazioni ci metteranno in minoranza, non ci sarà più modo di fermarli, La folla chiede giS che tu venga arrestata. Negli ultimi giorni Calvin ha dovuto tenere all'erta la Guardia del quartier generale, nel timore che ci provassero sul serio.

Glenda Ruth rabbrividì, ma Falkenberg la tirò a sé e la strinse forte. E la paura e i dubbi svanirono.

La folla urlava e sbraitava. — Cortigiana di mercenario! — gridò qualcuno. I suoi sostenitori risposero con altri epiteti, e la cagnara continuò per cinque minuti. Alla fine Bannister riuscì a imporre il silenzio.

Sono davvero la cortigiana dì un mercenario? si chiese Glenda Ruth. John non mi ha mai detto cosa sono per lui. Quanto tempo sarebbe riuscita a resistere ancora, coi suoi rinvìi? Un giorno? Due giorni? Chissà. Prese delle carte dalla borsa, ma prima che potesse parlare ci fu un'altra interruzione. Un messaggero arrivò quasi di corsa nella sala e porse una velina a Bannister. II presidente diede un'occhiata al foglio, poi si mise a leggere più attentamente,

Vedendo la faccia di Bannister, tutti Si azzittirono- Il viso del presidente rivelò tutta una gamma di emozioni: sorpresa, sgomento, c infine rabbia soffocata. Bannister rilesse la velina.

poi disse qualcosa sottovoce al messaggero, che annuì.

— Consiglieri — disse poi — credo sia più semplice leg· gervi direttamente il messaggio che è arrivato, anziché riassu-mervclo. Ecco qua:

a governo provvisorio di stati liberi di washington da incrociatore spaziale "intrepido" stop abbiamo ricevuto protesta documentata da governo confederati secondo cui stati liberi avrebbero violato lecci di cu erra stop questo incrociatore ha ordine di investigare stop scialuppa da sbarco arriverà astoria oggi alle sedici stop governo provvisorio sia pronto a spedire comitato d'armistizio incontro a rappresentanti di confederazione e a ufficiali cd incaricati inchiesta appena scialuppa di sbarco sia arrivata stop ufficiali al comando di tutte le forze mercenarie siano presenti per fornire prove stop john grant virgola comandante incrociatore spaziale cd "intrepido" stop

Ci fu un attimo di totale silenzio, poi il pubblico esplose in un boato. — Investigare su di noi?! — gridò qualcuno. — Comitato d'armistizio un cavolo! — urlò qualcun altro. — Quel fottuto cd è...

Falkenberg incontrò lo sguar-do di Glenda Ruth, e indicò la porta. Lei lo raggiunse, un attimo dopo, fuori della palestra. — Bisogna che resti, John. Dobbiamo decidere cosa fare.

— Quello chc deciderete non imporla più — disse lui. — Il Consiglio non Ha più tante carte in mano quante ne aveva prima.

— Cosa faranno, John?

Lui alzò le spalle. — Adesso che sono qui, tenteranno di mettere fine alla guerra. Penso che a Silana non sia mai venuto in mente che un reclamo presentato dagli industriali di Flanklin potesse avere ben più peso di un analogo reclamo presentato da un pugno di agricoltori.

— Ma allora tu eri preparato a una cosa del genere! Era questo che aspettavi, dunque?

— Qualcosa di simile.

— Tu sai più di quanto dici, lohn, perché non ti confidi con me? So che non mi ami, ma non ho forse il diritto di Sapere?

Dopo un lungo attimo di silenzio, lui disse: — Glenda Ruth, niente è mai certo, in pclitica e in guerra.

— Ma...

— Abbiamo entrambi la responsabilità del comando... e responsabilità l'uno verso l'altra. Mi credi se ti dico che ho cer-calo di impedire che "noi", "noi due" ci trovassimo costretti a fare una scelta? Adesso è meglio chc ti prepari. 1 tribunali d'inchiesta del CD non sono abituati ad aspettare la gente, e la scialuppa arriverà fra poco più di un'ora.

Il tribunale dovette per forza riunirsi a bordo àcH'Inlrepido. L'incrociatore spaziale lungo quattrocento metri e in orbila attorno a New Washington rappresentava l'unico terreno neutrale disponibile. Quando i rappresentanti dei patrioti furono condotti a bordo, i marine re--sero a Bannister gli stessi onori che avevano reso al Governatore Generale dei Confederati, e accompagnarono la delegazione lungo grigi corridoi d'acciaio, fino al salotto che le era stato riservato.

— Il Governatore Generale della Confederazione, Forrest, è già a bordo, signore — disse il sergente dei marine che guidava la scorta. — Il Comandante desidererebbe che, entro dieci minuti, il colonnello Falkenberg si recasse nella sua cabina.

Bannister si guardò intorno, nel salottino. — Immagino che sia pieno di

microspie. Colonnello, adesso cosa succederà?

Falkenberg notò che Bannister aveva adottato un artificioso tono di cordialità.
— Il Comandante e i suoi consiglieri ascolteranno ciascuno di noi in privato. Se desiderate che vengano chiamati dei testimoni, dovete dirlo, e il Comandante provve-derà. Quando il Tribunale riterrà che sia giunto il momento, convocherà entrambe le parti. Il CD di solito cerca di conciliare le parti, piuttosto che imporre una particolare soluzione.

— E se noi non ci conciliassimo?

Falkenberg alzò le spalle. — Potrebbero lasciarvi risolvere la cosa con le armi. Poirebbero ordinare ai mercenari di andarsene e imporre un blocco. Potrebbero anche imporre la loro soluzione e ordinarvi di accettarla.

— E se semplicemente dicessimo loro d'andarsene, cosa succederebbe?

Falkenberg sorrise. — Non potrebbero conquistare il pianeta perché non hanno abbastanza marine per occuparlo, ma potrebbero fare un numero illimitato di altre cose, signor Presidente. A bordo di questo incrociatore ci sono armi in grado di rendere New Washington inabitabile. Voi non avete né difese planetarie, né una flotta, lo ci penserei su parecchio prima di far arrabbiare il Comandante Grant. Ed è perché non l'ho mai fatto arrabbiare che sono stato invitato ad andare nella sua cabina...

Falkenberg uscì e si diresse verso la cabina di Grant. Un attendente gli aprì la porta, lo fece entrare, poi si ritirò.

John Grant era un ufficiale alto e magro, dai capelli precocemente imbiancati che lo facevano apparire più vecchio di quello che era. Vedendo Falkenberg si alzò e lo salutò con un sorriso sincero. — Sono contento di vedervi, John Christian — disse tendendo la mano. — Vedo che vi mantenete in buona forma.

— Anche voi, Johnny — disse Falkenberg con un sorriso altrettanto sincero.
— E la famiglia come sta?

— Inez e i ragazzi stanno bene. Mio padre è morto.

— Mi dispiace.

— Credo sia stata una liberazione, per lui. Un incidente. Era in un jet monoposto.

Falkenberg aggrottò la fronte.

Grant annul. — Il coroner ha detto che è stato un incidente — disse. — Ma potrebbe essersi trattato di suicidio. Era parecchio scosso per la faccenda di Sharon. Ma voi non sapete tutta la storia, vero? Non imporla. La mia sorellina sta bene. Hanno una bella tenuta, su Sparta.

Grant premette un bottone sulla sua scrivania. Un attendente portò un tavolino pieghevole, una bottoglia di brandy, i bicchieri e se ne andò.

— Il grande ammiraglio come va? — chiese Falkenberg.

— Resiste. — Grant tirò un gran respiro. — Con fatica, però. Nonostante gli sforzi di zio Martin, il budget è stato ulteriormente ridotto, quest'anno. Per me sarà sempre più difficile mantenere il mio posto qui, John. Voi siete riuscito a fare il vostro lavoro?

— SI. E stato più rapido di quanto pensassi. Nelle ultime cento ore mi sono augurato più di una volta che ci fossimo accordati perché voi arrivaste prima, — Andò al pannello comandi della cabina.

— Al mio arrivo — disse Grant — ho ricevuto il reclamo di quell'industriale. Mi ha stupito moltissimo. Ma fatemi vederi com'è la situazione. — Manovrò i comandi finché sullo schermo non apparvero le zone abitate di New Washington. — Cosi va bene? — chiese.

— Si — rispose Falkenberg. Girò delle manopole per mostrare a Grant l'attuale situazione militare del pianeta. — Stando così le cose, si è arrivati alla tipica fase di stallo. Ma una volta che abbiate ordinato a tutti i mercenari di andarsene, conquisteremo la capitale senza problemi.

— Cristo, John, non potete chiedermi una cosa così scorretta! Se quelli di Friedland se ne vanno, dovete andarvene anche voi. Avete pur compiuto la

vostra missione, no? 1 ribelli ci metteranno magari un mucchio di tempo a conquistare la {epitale senza di voi, ma tanto non importa chi vincerà. Dopo che sarà finita questa guerra, nessuna delle due parti sarà in grado di mettere insieme una flotta, almeno per un bel po'. Avete fatto un buon lavoro.

Falkenberg annuì. — Era il piano di Sergei Lermontov. Neutralizzare questo pianeta col minimo dei soldi cd e senza distruggere le industrie. Però è sorto un imprevisto, Johnny, e ho deciso di ritoccare un po' il piano. II reggimento resterà.

— Ma io,.,

— Lasciatemi finire — disse Falkenberg, sorridendo. — Non siamo più mercenari nel senso letterale della parola. Ci sono state assegnate delle terre, Johnny. Voi potete permettere la nostra permanenza in quanto non siamo più mercenari, ma coloni.

— Oh, via — disse Grant, lievemente irritato. — lina concessione,di terreni da parte di un governo ribelle che non governa nemmeno? Sentite, nessuno controllerà troppo da vicino il mio operato, ma Franklin potrebbe sempre comprarsi un gran senatore. Non posso correre un rischio del genere, John. Magari potessi.

— E se la concessione fosse ratificata dai locale governo Lealista? — chiese Falkenberg con aria maliziosa.

— Be', allora non ci sarebbe niente da dire... Ma come diavolo siete riuscito a fare una cosa dei genere? —r disse-Grantp con un sorriso. — Bevete un bicchiere e raccontatemelo. — Versò da bere per entrambi. — E come mai avete deciso di restare?

— Se ve lo dicessi non ci credereste, Johnny,

— dall'espressione che avete, sembrate non crederci nemmeno voi.

— Sì, infatti mi sembra tuttora incredibile. Ho una ragazza, Johnny. E intendo sposarla. E il leader della maggior parte dell'esercito ribelle. Ci sono un mucchio di politici in giro che credono di contare abbastanza, ma— —

Fece un gesto secco con la mano.

— Sposare la regina e diventare re, allora?

— Direi più principessa che regina. !n ogni modo, i Lealisti non si arrenderanno senza combattere. Quel reclamo che avete ricevuto è del tutto sìncero. 1 Lealisti non hanno fiducia in nessun ribeile, nemmeno di Glenda Ruth.

Grant annuì. — Il soldato che ha fatto applicare le Leggi di Guerra sposa la principessa e comanda l'unito esercito esistente. Dite la verità, John Christian, qual è il reale motivo per cui avete deciso di restare?

Falkenberg alzò le spalle. — Forse è che la principessa non accetterebbe mai di lasciare il regno. E poi... Lermontov cerca di fare del suo meglio e di mantenere gli equilibri del potere, ma io non sono così sicuro che il Condominium durerà ancora molto, Fohnny.

Grant annuì, con aria grave. — Nemmeno io lo sono. In queste ultime settimane la situazione è peggiorata. Il Vecchio ha un diavolo per capello. Se non altro, però, ci sono alcuni grandi senatori che stanno cercando di opporsi concordemente ai nazionalismi, e hanno lasciato perdere le battaglie russo-americane.

— Credete che possano farcela?

— Vorrei poterlo sapere. — — Grant scosse la testa, con aria sgomenta. — Ho sempre pensalo che il Condominium fosse l'unica cosa veramente stabile, sulla nostra vecchia Terra, e adesso invece anch'esso è vacillante. I nazionalisti continuano a vincere, John, e nessuno sa come fermarli. — Vuotò il suo bicchiere. — Al Vecchio dispiacerà molto perdervi.

— Sì. Abbiamo lavorato insieme per tanto tempo. — Falkenberg si guardò intorno con aria malinconica. Un tempo aveva pensato che il massimo che si potesse chiedere alla vita fosse di comandare una nave da guerra del cd. Ora, forse, non ne avrebbe mai più vista una.

— Volete farmi un favore, Johnny? — disse. — Quando tornate a Base Luna,

dite all'ammiraglio che provveda a far distruggere tutte le copie di quella ricerca mineraria fatta su New Washington. Non mi andrebbe proprio che qualcuno venisse a sapere che qui c'è qualcosa da arraffare.

— D'accordo. Ma sarete mollo isolati su questo pianeta.

— Lo so. Però se le cose si mettessero male, sulla Terra, questo potrebbe diventare il migliore dei rifugi. A proposito, lohnny, se un giorno avrete bisogno di una base sicura, io sono qua. Ditelo anche al Vecchio.

— Certo — Grant sorrise. — Non posso ancora crederci. Così. sposerete una ragazza giovane. eh? Sono felice per tutt'e due.

— Grazie.

— Re John i. E che tipo di governo metterete in piedi?

— Non ci ho pensato. Le mode cambiano. Forse, chissà, anche una monarchia. Troveremo una soluzione, Glenda Ruth e io.

— Non ne dubito. Dev'essere una ragazza eccezionale.

— Infatti.

— Un brindisi alla sposa, allora. — Bevvero, poi Grant riempì di nuovo i bicchieri e si alzò in piedi. — Un ultimo brindisi — disse. — Al Condominium.

Falkenberg si alzò e levò alto il bicchiere. — Al Condominium.

FINE